EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 - Numero 275

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. [illegible], sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (18 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 20 - Martedì 21 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (tun. 400) pmla, a dato prestab. magg. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (tun. 560) il mm. - Necrologi L. [illegible] (tun. [illegible]) per parola (partecipaz. L. 900, tun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (tun. 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ad. lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 13; Austria sc. 8; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 6; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 45; Polonia zł. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,85; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Angoscioso mistero sulla sorte del C 119

COMUNICATO DIFFUSO A ROMA DAL MINISTERO DELLA DIFESA

Non si esclude un incidente di volo
L'equipaggio ha viveri per diversi giorni

I nomi dei sette aviatori italiani partiti da Pisa l'11 scorso - Proseguono le affannose ricerche con numerosi apparecchi delle Nazioni Unite - Il generale Cerrutti, rientrato stanotte dal Congo, riferirà in giornata sull'orrendo massacro di Kindu e sull'inchiesta in corso

Roma, lunedì mattina.

L'Ufficio stampa del ministero della Difesa ieri pomeriggio ha diffuso il seguente comunicato:

« Non si hanno ancora notizie, fino a questo momento, dell'aereo C. 119 della 46ª aerobrigata partito da Pisa il giorno 11 per un normale volo di avvicendamento dei nostri equipaggi dislocati nel Congo a disposizione dell'Onu.

« Le ricerche dell'aereo sono proseguite intensamente per la giornata di domenica: vi hanno collaborato, oltre ad aerei leggeri, compreso un aereo inglese, di base a Entebbe, anche numerosi velivoli dell'Onu dislocati nella base del Congo, nonché aerei americani del servizio di soccorso.

« Le operazioni di ricerca proseguiranno senza sosta: non si esclude ancora la possibilità che l'aereo italiano sia incorso in un incidente di volo del quale non abbia potuto dare segnalazione. D'altra parte, l'equipaggio aveva a bordo riserve di viveri e medicinali per parecchi giorni. Le famiglie delle sette persone dell'equipaggio sono tenute continuamente al corrente della situazione. L'equipaggio è così composto:

Capitano pilota Elio Nisi;
Maresciallo pilota Giovanni De Risi;
Maresciallo motorista Tommaso Fandi;
Maresciallo marconista Giuseppe Saglimbeni;
Maresciallo elettromeccanico di bordo Salvatore Giammoni;
Sergente pilota Mario Ferrari;
Sergente montatore Luigi Fredducci.

« Per questa notte è previsto il rientro a Roma del generale dell'aeronautica italiana Alessandro Cerruti, il quale — come è noto — fu inviato nel Congo per incarico del ministro della Difesa il giorno 15 scorso. Lunedì mattina egli riferirà al ministro sulle prime indagini da lui effettuate in merito all'eccidio dei 13 aviatori italiani della località di Kindu ».

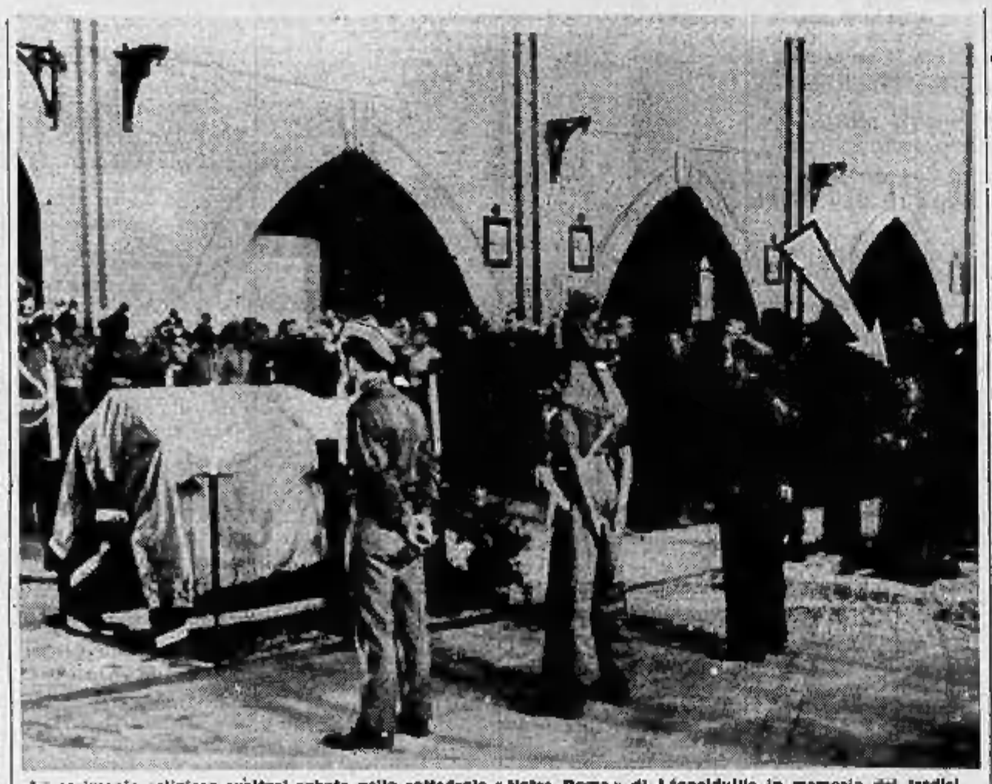
Il presidente Fanfani ha convocato per oggi a Palazzo Chigi il ministro della difesa Andreotti, il sottosegretario agli esteri Russo, il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica e il generale Cerruti, che era stato inviato dal governo nel Congo per un attento esame delle condizioni in cui si svolse la strage. Il generale Cerruti è giunto nella notte a Roma.

La riunione di Palazzo Chigi ha lo scopo di stabilire la condizioni alle quali l'Italia subordinerà la continuazione della sua opera nei contingenti dell'Onu per l'assistenza allo Stato congolese. L'on. Fanfani intende procedere — secondo l'annuncio dato venerdì alla Camera — ad una precisa determinazione delle condizioni alle quali l'Italia, per la propria dignità e per la sicurezza dei propri cittadini, è disposta a continuare la sua alle Nazioni Unite la propria opera di assistenza e di pace. Si è infatti saputo che fin da venerdì notte — e la notizia è stata trasmessa dall'Ansa — dopo lo svolgimento delle interrogazioni alla Camera, il Presidente del Consiglio inviò un telegramma al ministro degli Esteri Segni, a New York, per informarlo del voti espressi dai vari gruppi parlamentari e degli impegni assunti a nome del governo. Con quel telegramma la nostra delegazione all'Onu era stata invitata a intervenire con fermezza per richiedere la partecipazione di un rappresentante dell'Italia nella commissione dell'Onu che svolgerà l'inchiesta per accertare le responsabilità del massacro di Kindu.

Per quanto riguarda la situazione generale, alla delegazione italiana è stata impartita la direttiva di fare i passi opportuni affinché l'Onu, in sede appropriata, possa, anche sulla base delle recenti dolorose esperienze, determinare « una linea di condotta che dia assistenza più efficace per il Congo, più dignitosa per le Nazioni Unite e più salutare per la pace nel mondo ».

Secondo attendibili informazioni, la richiesta sarebbero stato sostanzialmente accolte. Un delegato italiano, forse lo stesso generale Cerruti, farà parte della commissione d'inchiesta per l'eccidio di Kindu. E anche per l'altra questione che è essenziale — e cioè la sicurezza degli altri contingenti di nostri aviatori che si recano nel Congo — non do-

(Continua in 11ª pagina)



La cerimonia religiosa svoltasi sabato nella cattedrale « Notre Dame » di Léopoldville in memoria dei tredici aviatori italiani trucidati nel Kivu. Indicato dalla freccia, il presidente del Kongo, Kasavubu (Telefoto)

Il viaggio era stato intrapreso con sfavorevoli condizioni atmosferiche

Rientrati ieri sera alle basi, dopo lunghe ricognizioni senza esito, gli undici apparecchi incaricati di rintracciare il "vagone volante" - I gravi sospetti su Gizenga per l'ammutinamento delle truppe ed i disordini nel Kivu e nel Katanga

Nostro servizio particolare

Léopoldville, lun. mattina.

Le febbrili ricerche (compiute da undici apparecchi) dell'aereo italiano disperso da venerdì mattina, mentre volava da Entebbe, nell'Uganda, a Léopoldville, non hanno dato ancora nessun risultato. Purtroppo c'è da temere che esse sia precipitato. Tutti gli aeroporti che si trovano sulla rotta prevista per il « C. 119 » sono stati controllati e nessuno d'essi ha segnalato atterraggi d'emergenza.

L'apparecchio, come si sa, aveva a bordo sette militari italiani e due donne, di cui non si conosce ancora la nazionalità, appartenenti alla organizzazione amministrativa dell'Onu nel Congo. Esso trasportava importanti quantitativi di viveri e di medicinali. Si potrebbe ancora sperare che un atterraggio di fortuna non abbia avuto conseguenze fatali.

Certo è che le condizioni atmosferiche lungo la rotta erano tutt'altro che favorevoli, tanto che il grosso aereo, partito alle ore 6,39 da Entebbe, aveva invertito la rotta dopo appena mezz'ora di volo. Ripartito più tardi, il « C. 119 » aveva dato le sue ultime notizie, segnalando nulla di anormale, alle 10,45.

Non si può escludere, d'altra parte, l'ipotesi del sequestro dell'apparecchio, dopo un atterraggio di fortuna, da parte di forze congolesi secessioniste. Non resta, per il momento, che sperare che i ribelli congolesi non si siano macchiati di un altro crimine, a pochi giorni dai tragici fatti di Kindu.

Purtroppo, le scarse notizie che si hanno sull'atteggiamento dei secessionisti non sono incoraggianti. Il comandante degli armati congolesi di Kindu, colonnello Pakasa, ha ammesso insolentemente che non permetterà ad alcun aereo di sorvolare quella città e che gli apparecchi che tentassero di farlo verranno abbattuti. Si tratta di quello stesso colonnello che aveva il comando della guarnigione di Kindu e sul quale grava la responsabilità del massacro dei tredici aviatori italiani. Pare sicuro che Pakasa sia disposto a consentire al generale Lundula di raggiungere Kindu per via aerea, allo scopo di incontrarsi con lui.

Sul fronte militare e politico non si sono avute finora novità di particolare importanza. Ad Albertville sembra che l'Onu sia riuscita a neutralizzare le diverse bande che, col pretesto di combattere i katanghesi, si abbandonavano a violenze d'ogni genere ai danni della popolazione civile.

In quanto alla posizione di Gizenga, essa rimane sempre enigmatica. Il « leader » filolumumbista di Stanleyville, che dovrebbe essersi trovato a Kindu il giorno del massacro degli aviatori italiani, continua a tacere e nessuno sa dove si trovi.

Nominalmente egli è vice-Primo Ministro del governo centrale, ma non si è mai recato a Léopoldville. Egli costituisce uno speciale problema per le Nazioni Unite.

Quand'anche le forze dell'Onu riuscissero a rintracciarlo, non potrebbero arrestarlo e trasferirlo nella capitale, perché egli gode della immunità, come ministro e come deputato. D'altra parte, il suo contegno dà adito a sospetti più che giustificanti, tanto che molti lo considerano il sobillatore dei sanguinosi disordini nel Kivu e nella parte settentrionale del Katanga. Sembra che il premier congolese Adoula voglia chiedere la revoca della sua immunità parlamentare.

Verso sera, un portavoce dell'Onu ha comunicato che gli undici aerei impegnati nelle ricerche dell'apparecchio italiano hanno ricevuto l'ordine di rientrare alle basi per la notte. Secondo un'ipotesi, del resto non più valida delle altre, il quadrimotore italiano potrebbe essere precipitato nel lago Tanganyka.

Notizie non confermate che circolavano ieri sera a Léopoldville, dicevano che gli aerei italiani verrebbero ritirati dal Congo. Una decisione in tal senso verrebbe annunciata oggi.

n. s.

Adenauer a Washington per incontrare Kennedy

WASHINGTON, lun. mattina.

Il cancelliere Adenauer è giunto stanotte alla base aerea di Andrews, presso Washington. Egli è stato ricevuto dal ministro degli Esteri e dal ministro della Difesa. La giornata avrà il primo colloquio con Kennedy.

All'arrivo il Cancelliere ha dichiarato: « E' un grande piacere ritornare qui, questa è la mia decima visita in questo paese. Ogni volta è stato qualche problema di grande importanza a portarmi qui ».

Moskalenko sostituito al comando dei missili russi

MOSCA, lunedì mattina.

Confermando la notizia della nomina del Grande Maresciallo dell'artiglieria Varentzov alla carica di comandante supremo delle unità missilistiche, gli ambienti ufficiali sovietici si sono astenuti dal precisare se il precedente titolare di questa carica, il Maresciallo Cyril Moskalenko, sia stato assegnato ad un altro comando. La nomina del Maresciallo Varrarov sembra intervenuta in epoca indeterminata, non recente.

Il Maresciallo Moskalenko era stato nominato comandante delle unità missilistiche alla fine del 1960, in seguito alla morte accidentale del suo predecessore, Maresciallo Nedelin.

Un figlio di Rockefeller scomparso nella Nuova Guinea

New York, lunedì mattina.

Al governatore di New York, Rockefeller, è stato notificato che suo figlio Michael risulta disperso con altre persone in una spedizione archeologica nella Nuova Guinea.

La comunicazione è stata data alla famiglia Rockefeller da un funzionario dell'ambasciata olandese. Il governatore conta di recarsi domani in volo nella Nuova Guinea

CARBONI-NAFTA

SHELL

KEROSENE

SOLLECITE CONSEGNE A DOMICILIO

CINEY

STUFE argo

TERMOSHELL

chiesa

Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 289.918 Tel. 287.493 - 287.494

A PISA si spera ancora

Malgrado il Comando dell'Onu consideri l'apparecchio definitivamente perduto, si formulano ipotesi ottimistiche sulla possibilità che i sette aviatori siano riusciti a sopravvivere

Pisa, lunedì mattina.

Dopo una nuova giornata di ansiosa attesa, ieri sera è arrivato il comunicato ufficiale del ministero della Difesa. Il cui testo pubblichiamo a parte. Alle 19,15 lo ha letto ai giornalisti, radunati dalla mattina in una stanzetta all'ingresso dell'aeroporto di San Giusto, un capitano dell'Aeronautica Militare. Non dice nulla di sicuro, lascia solo qualche speranza.

Il comunicato è arrivato dopo una giornata in cui le notizie si sono accavallate, in una nebbia di confusione e di incertezza, senza alcuna conferma o smentita da parte ufficiale. Già sabato sera, come avevamo pubblicato ieri, circolava un elenco dei membri dell'equipaggio; ma non si aveva alcuna garanzia della sua esattezza, né le autorità militari volevano confermare i nomi o correggerli, perché non tutte le famiglie erano state raggiunte e avvertite. Avevamo preferito non pubblicare i nomi, per non portare brutalmente la disperazione in famiglie che, per giunta, potevano non essere quelle degli aviatori imbarcati sul « C 119 » disperso.

Uno dei nomi compresi nell'elenco misteriosamente diffuso ieri era dovuto ad un equivoco: il sergente Giuseppe Gadaleni fa parte della 46ª Aerobrigata, ma è sano e salvo a Pisa. Egli era ieri mattina all'aeroporto di San Giusto. Al suo posto troviamo nell'elenco ufficiale il maresciallo motorista Tommaso Fandi, che ha la famiglia a Pisa e che si imbarcò sull'aereo disperso in luogo di un ufficiale che all'ultimo momento era risultato non vaccinato.

A una volta l'ufficiale rimasto a terra perché non vaccinato doveva sostituire il maresciallo Gadaleni, che ieri ha spiegato di essere rimasto a terra perché due giorni prima della partenza gli era caduto su un piede il pezzo d'un motore forendolo. La famiglia del maresciallo Gadaleni non ha sofferto per la notizia che diceva il maresciallo a bordo dell'aereo scomparso essendo tutta riunita a Pisa attorno a lui.

Il capitano pilota Elio Nisi abita a Pisa in via Savona 3, ha 33 anni, è sposato con una bambina di due anni ed è ori-

Il sergente Mario Ferrari, di Verona, secondo pilota dell'aereo scomparso nel Congo (Telefoto)

ginario di Maglie (Lecce). Frequentò l'accademia al corso « Leone », quindi frequentò un corso di aviogetti nei Stati Uniti, dove ebbe un incidente. In seguito all'incidente venne trasferito, cinque anni fa, alla 46ª Aerobrigata di Pisa. La moglie non dispera per la sorte del marito, essendo fiduciosa dopo i tanti incidenti in cui egli riuscì a cavarsela brillantemente.

Anche a Pisa si trova l'abitazione del maresciallo pilota Giovanni De Risi, precisamente a porta Lucca. Egli ha un figlio e sarebbe andato in pensione fra sei mesi. Nello stesso quartiere di porta Lucca risiede il sergente Fredducci, mentre il maresciallo Giammone abita nel quartiere di San Giusto.

Per tutta la notte il colonnello Biferti, comandante della 46ª Aerobrigata, aveva vegliato alla stazione radio, inutilmente. Ad un certo momento, si seppe che a bordo dell'aereo erano saliti, a Entebbe, due funzionari dell'Onu: fu precisato soltanto che non erano italiani.

Faticosamente si poté raccogliere qualche notizia. Non è escluso che l'aereo sia stato colpito da artiglieria e mitragliare, volando a una quota di due-tremila metri. Può darsi che i sette aviatori si siano lanciati col paracadute: in questo caso la loro sopravvivenza in quei territori selvaggi sarebbe problematica, perché al paracadute è assicurata una quantità minima di viveri, sotto forma di pillole o caramelle energetiche. Se l'aereo (il cui guasto era stato riparato a Kartum dagli stessi membri dell'equipaggio) avesse compiuto un atterraggio di emergenza, la situazione sarebbe più favorevole: a bordo erano cassette con dodici razioni per ogni uomo d'equipaggio, forse più abbondanti, con larga scorta di medicinali. C'erano anche armi, per difesa contro le belve e per la caccia, alcché gli aviatori potrebbero procurarsi il cibo per molto tempo.

Abbiamo appreso che già la sera di venerdì 17 il comando della 46ª Aerobrigata era in ansia.

L'aeroporto di Léopoldville, dove l'aereo doveva arrivare alle 17,35, aveva dato l'allarme dopo mezz'ora di attesa, come prescrivono le convenzioni internazionali. Alla sera, nel contatto radio Pisa-Léopoldville, il comando italiano di quell'aeroporto aveva informato il comando della 46ª Aerobrigata, che però tenne nascosta la notizia fino a sabato sera per motivi di riguardo alle famiglie e anche nella speranza di avere più rassicuranti rapporti.

Purtroppo ieri sono arrivate notizie pessimistiche: un dispaccio dell'Onu dà l'aereo come perduto definitivamente, ma il comando della 46ª Aerobrigata insiste su una posizione più ottimistica. Il portavoce ufficiale ci ha detto: « Non tutte le speranze sono perdute ». Il portavoce ci ha anche spiegato il motivo dal ritardo con cui sono stati dati i nomi: uno dei membri dell'equipaggio, celibe, aveva lasciato il suo indirizzo di Pisa, dove non era stato però trovato nessun familiare. Per rintracciare i genitori fu mobilitata l'Arma dei carabinieri e soltanto ieri sera essi furono raggiunti e informati. Infine il comando della 46ª Aerobrigata rifiutò di confermare o smentire che un aereo partito da Léopoldville uno dei « C 119 » che doveva essere sostituito da quello disperso.

Un'annotazione riguardo a certe voci di entusiasmo sugli aviatori italiani nel Congo: non è affatto vero che essi siano volontari, allettati da paghe altissime. Tutti gli aviatori che sono andati in Congo a disposizione dell'Onu e quelli che ci andranno non fanno che ubbidire a un comando. Ricevono un'indennità di trasferta che, nel caso di un ufficiale superiore, è di seimila lire al giorno. Quattrocento lire più dell'indennità che un maggiore o un colonnello riceverebbe per un trasferimento fra una città italiana e un'altra.

Mario Fazio

La fuga di Trujillo in Europa

Lo stato di emergenza è stato proclamato nella Repubblica di San Domingo. Il generale Rafael Trujillo « junior », che dopo la morte del padre aveva assunto la carica di comandante delle forze armate, è fuggito alla volta dell'Europa (Telef.)

(In XI pag. servizio speciale sul precipitare della situazione)

Al torinese "tredicista,, altri 20 milioni

Pier Giovanni Vallauri, il chimico torinese già noto per diverse vincite, mostra la schedina con la quale ha realizzato ieri un « tredici » e quattro « dodici » al Totocalcio. Gli toccheranno questa volta quasi venti milioni (In seconda pagina un ampio servizio e altre fotografie)

TEATRO STABILE di TORINO

Stagione 1961-62 - Inaugurazione martedì 28 novembre

Adriana ASTI - Mimmo CRAIG - Gianna GIACHETTI
Renzo GIOVAMPIETRO - Giulio OPPI - Franco PARENTI
Checco RISSONE - Gualtiero RIZZI - Sergio TOFANO

Alberto LIONELLO - Lucilla MORLACCHI - Nico PEPE

in: « DON GIOVANNI INVOLONTARIO » di V. Brancati (dal 28 nov.) - « J. B. » di A. Mac Leish - « IL BENEFICIO A GOMAGLIA » e « LA GIARA » di L. Pirandello - « LA CELESTINA » di F. De Rojas - « DOMO E SUPERDOMO » di G. B. Shaw.

GLI ULTIMI DUE SPETTACOLI SARANNO PRESENTATI AL TEATRO CARIGNANO

ABBONATEVI

Uno spettacolo teatrale d'alto livello vi costerà meno di uno spettacolo cinematografico peraltro

RISPARMIERETE DAL 30 AL 60 PER CENTO

CRONACA CITTADINA

Dopo sei mesi di successo

Chiusa la Mostra del Risorgimento ma il suo ricordo vivrà a lungo

Il bilancio: erano a disposizione 855 milioni, ne sono stati spesi 620

E' calato il sipario sulle vetrine di «Italia '61»: ultima a chiudere i battenti, dopo una giornata di grande affollamento, è stata ieri sera la rassegna storica di Palazzo Carignano. Verso le 23 le autorità si sono riunite nel salone dell'Unità, dove avvenivano le tradizionali cerimonie che ricordano le tappe fondamentali del Risorgimento. I velluti sono stati ammainati, poi nelle trenta sale in cui erano esposti cimeli e documenti si sono spente le luci ed è tornato il silenzio. Il materiale sarà restituito ai musei ed ai collezionisti che lo hanno prestato, ma questa mostra, come ha detto il sindaco avv. Peyron, vivrà ancora nella mente dei visitatori».

Nel pomeriggio nella sala del Palazzo Carignano aveva avuto luogo l'ultima riunione del comitato organizzatore. Il vice-presidente prof. Cognasso ha tenuto la relazione conclusiva. «I visitatori sono stati numerosissimi — ha detto — anche se non abbiamo potuto contarli con esattezza. E' mancata un'adeguata pubblicità ma la mostra si è fatta «reclame» da sola. Non potevamo indugiare a municipalismi e abbiamo voluto allestire una rassegna che si rivolgesse a tutti gli italiani, non solo ai piemontesi». L'oratore ha affermato che degli 855 milioni avuti a disposizione ne sono stati spesi, compresi i restauri e le mostre collaterali, Armi e Bandiere, Libro Piemontese e Archivio di Stato, 620 milioni e 850 mila lire. «Non ci siamo stati sperperi — ha detto — questi conti sono a disposizione di qualsiasi cittadino che voglia sincerarsene».

Al mattino la celebrazione del Centenario aveva dato vita all'ultima solenne cerimonia: un rito religioso per i caduti dell'Unità d'Italia è stato celebrato dal card. Fossati nella Chiesa di N. S. del Suffragio in via San Donato. Sono intervenuti il ministro Pella e numerose autorità civili e religiose. La scelta di questo tempio ha un particolare significato: Lo costruì tra il 1866 ed il 1875 Francesco Paà di Bruno, ufficiale di Stato Maggiore di Carlo Alberto, poi insegnante di analisi matematica e astronomia all'Università di Torino. Egli volevo con questo santuario ricordare quanti caddero nelle campagne risorgimentali; oggi ad ogni tramonto, rintoccano le campane e la suora mistine del Suffragio recitano il «De Profundis» per i soldati che sacrificarono la loro vita. Il Papa ha inviato ieri un telegramma di adesione al rito religioso.

Il ministro Pella, presidente di «Italia '61», ha rievocato nel nuovo salone dell'istituto, accanto alla chiesa la figura di Francesco Paà di Bruno del quale è attualmente in corso la beatificazione. Egli ha ricordato gli episodi più importanti della vita di questo piemontese che appartenne alla schiera di coloro che interpretarono la «vocazione sociale di quel secolo».

Ha appreso la notizia mentre visitava l'alloggio acquistato con i premi dei precedenti concorsi

Il superfortunato ha vinto ancora al "Toto,, con un tredici e 4 dodici: quasi 20 milioni

Afferma di aver giocato un sistema da 19 mila 600 lire con un metodo segreto che non vuole rivelare - Intervistato alla televisione, ha consigliato agli spettatori un terno sul quale insistere fino alla fine di gennaio - Questa mattina alle otto va regolarmente a lavorare

Giovanni Vallauri e la moglie, beniamini della fortuna

Pier Giovanni Vallauri, il chimico torinese che molti considerano l'uomo più fortunato della città, ha vinto di nuovo al Totocalcio. Questa volta gli toccherà una somma cospicua: ha azzeccato un «tredici» e quattro «dodici» pari a quasi venti milioni (esattamente [illegible] milioni e 845 mila lire per il «tredici» e 882 mila lire per ogni «dodici»).

Ha giocato nella solita ricevitoria, quella del rag. Arturo [illegible] in Galleria San Federico. Afferma d'aver puntato soltanto 19.600 lire, cioè un «sistema» da 392 colonne. «Ho compilato io schedino secondo un metodo particolare che voglio tener segreto — ha detto — e che già nelle ultime settimane mi ero rivelato buono. E' la quinta volta che faccio «tredici» ed è la quota più alta che mi sia toccata. Fino ad oggi».

La schedina, anzi le schedine, sono state giocate venerdì, perchè il Vallauri è superstizioso e venerdì era il 17. Il chimico s'è accorto d'aver realizzato il massimo punteggio ieri sera, mentre stava visitando l'alloggio nuovo che si è comperato con i premi dei concorsi precedenti. Aveva in tasca una radiolina a pile ed ha ascoltato i risultati delle partite di foot-ball. «Ce l'abbiamo fatta — ha detto alla moglie — e penso che questa settimana i milioni saranno parecchi». Poco più tardi sono arrivati da lui, nella vecchia casa di via Cavour 2, giornalisti e fotografi. C'erano anche inviati giunti da altre città, perchè il Vallauri sta diventando celebre in tutta Italia. Gli scrivono da ogni parte della penisola chiedendo consigli per i pronostici, per i numeri del Lotto e anche semplicemente donarà.

«Temevo che questa fosse una domenica sfortunata — ha raccontato — perchè ero cominciato male. Al mattino avevo assalito ad un incidente stradale, poi avevo bucato una gomma della mia "600" che ho vinto al Salone dell'Automobile. Anzi, a questo proposito devo aggiungere che non terrò per me tutta la somma vinta. Regalerò cinque un milione e tanto e dieci miei amici. Vorrei precisare che non si tratta di gente che abbia puntato in società con me; è proprio un regalo. E fra questi amici c'è il gommista che m'ha riparato la ruota avariata. Stamattina m'ha fatto gli auguri e scherzando ha aggiunto che mi ricordassi di lui. Martedì o mercoledì andrò a trovarlo».

Nella dichiarazione del tredicista è stata rilevata una piccola contraddizione. Ieri mattina mentre tornava, un conoscente gli aveva chiesto se avesse compilato molti sistemi. «Parecchi — egli ha detto — ed ho buona speranza d'aver speso una rata così ampia da costarmi col mio solo almeno qualche "dodici"». Ai giornalisti egli ha assicurato invece d'aver puntato da solo. Gli è stata fatta rilevare la contraddizione. Ha spiegato che gli altri non erano veri e propri soci, ma gente che gli aveva chiesto consigli.

A casa il Vallauri è stato invitato con la moglie negli studi della televisione. L'intervista è andata in onda sul secondo canale alle 22.15. La moglie era emozionata, egli conservava invece una certa impassibilità e sorrideva con disinvoltura davanti alle telecamere. Ha risposto brevemente ai cronisti della sua vincita. Cinque «tredici», un numero imprecisato di «dodici», alcuni milioni all'Enalotto, l'automobile del Salone. Complessivamente ha vinto diciassette volte.

«Ma non voglio montarmi la testa, perchè la fortuna può voltarmi le spalle da un momento all'altro. — ha spiegato più tardi — magari la settimana prossima. Continuo a lavorare. Domattina sarò puntuale in ufficio alle otto. Voglio approfittare fin dov'è possibile della popolarità. Ho avuto buone offerte per interpretare delle scenette pubblicitarie alla televisione e le ho accettate in tutta fretta perchè la celebrità passa presto e se non vinco più la quarantamila accanto a».

Alla fine dell'intervista per il Telegiornale egli ha consigliato agli spettatori di giocare al Lotto, dalla prossima settimana fino alla fine di gennaio, questi numeri: 2 - 29 - 60, ambo e terno sulla ruota di Torino. Non ha voluto invece suggerire la schedina del Totocalcio per domenica prossima. «Non farei il mio interesse — ha spiegato — perchè, se per caso azzecco la schedina giusta, ci saranno tante vincite che a me non toccherà quasi più nulla. E poi c'è niente di più desolante d'un tredici che valga poche migliaia di lire».

Pier Giovanni Vallauri ha 38 anni, vive con la moglie e un figlioletto, Guido, di 10 mesi. Il caso lo ha portato alla ribalta della celebrità. Diversamente, con i suoi soli mezzi, non è certo che sarebbe arrivato a far parlare di sè. E' abbastanza conscio di questo e si prepara a rientare nell'ombra ad amministrare, sia pure con una punta di rammarico, i suoi milioni.

La schedina dei milioni

VEDERE IN VIII PAGINA

Riunione in Prefettura per il pronto soccorso

Quattro categorie di ospedali — Requisiti minimi: guardia medica e chirurgica 24 ore su 24

In una gioielleria di via Roma: fulmineo colpo di due eleganti signore

Un attimo di disattenzione dell'orefice e spariscono brillanti per due milioni

Le donne stavano esaminando un braccialetto quando è entrata una cliente e ne hanno approfittato per fare sparire i preziosi - Il proprietario se ne è accorto solo riordinando la vetrina - Arrestato a Genova l'uomo che rapinò il decoratore

Due distinte signore, entrate in una gioielleria di via Roma, hanno approfittato di un attimo di disattenzione del proprietario del negozio per impadronirsi di due brillanti del valore di un milione e settecentocinquanta mila lire. Fatto il colpo, con una destrezza da far invidia a un prestidigitatore (non solo l'orefice non s'è accorto di nulla, ma neppure suo figlio nè altre clienti), con una scusa se ne sono andate.

Le donne erano entrate, verso le 10 di sabato mattina, nella gioielleria di via Roma 346, di proprietà del dott. Dalfo Palmerio. Nel negozio erano, oltre il proprietario, suo figlio Silvio e una signora che, seduta su una poltrona, leggeva un rotocalco. Una delle sconosciute — bruna, con la carnagione olivastra, alta, dal portamento molto distinto — domandava di esaminare un braccialetto che aveva visto in vetrina. Il dott. Palmerio apriva la vetrina, prendeva il monile, del valore di oltre mezzo milione di lire, e glielo poneva. In quel momento entravano altre clienti. Il caso si rivelava favorevole.

Il piccolo locale era affollato. Una donna si avvicinava al proprietario che stava magnificando il bracciale alle sconosciute. «Quattro perle di questa collana — lo interrompeva la nuova venuta, una vecchia cliente — si sono deteriorate. Bisogna sostituirle».

Un po' contrariato, il gioielliere si avvicinava al banco e la indirizzava come doveva segnare le perle che desiderava far sostituire; quindi tornava dalle due donne che s'erano fermate presso la vetrina apparentemente per esaminare ed ammirare, alla luce, il monile. Una di esse, quella dalla carnagione olivastra, diceva: «Mi piace moltissimo. Tornerò con mio marito, Capirà, è lui che lo comprerà, bisognerà almeno che lo veda». E prendendo a braccetto l'amica usciva.

Poco più tardi il dott. Palmerio nel rimettere in ordine la vetrina si accorgeva che due grossi brillanti, posati su cuscinetti di velluto, erano spariti. Guardava affannosamente a destra e a sinistra: non c'erano più. Gli balenava subito alla mente che a portarglieli via fossero state le due sconosciute nel momento in cui egli parlava con la proprietaria delle perle; si precipitava in strada, ma quelle erano ormai scomparse. Non gli restava che denunciare il furto alla polizia.

— Agenti della Squadra Mobile di Genova hanno arrestato, ieri mattina all'alba, in un alberghetto dell'aeroporto, il quarantanovenne Alberto Gilliberto, da Tunisi, autore dell'aggressione e della rapina al decoratore Attilio Giamello, abitante ad Ivrea.

Il Giamello era venuto a Torino per sbrigare alcune faccende e, a Porta Nuova, si era imbattuto in una donna che gli aveva presentato il Gilliberto e un certo Andrea Gabbana, di 34 anni. Con la scusa che gli avrebbero fatto conoscere un impresario edile che gli avrebbe procurato del lavoro, lo portavano in un'osteria alla periferia della città.

Ad un certo momento la donna ed il Gabbana se ne andavano. Poco dopo il Gilliberto invitava il decoratore ad uscire per accompagnarlo dall'impresario. Ma in un tratto di strada deserto lo aggrediva, lo stordiva con una bastonata alla testa e, derubatolo del portafoglio, scappava. Ripresi i sensi il malcapitato decoratore andava in questura dove, in base alle descrizioni da lui fatte, l'aggressore veniva riconosciuto nel Gilliberto.

Elette le delegate d. c. del Movimento Femminile

Circa 300 dirigenti del partito hanno partecipato ieri al IX convegno provinciale del Movimento femminile della d.c. Presiederà l'on. Elsa Conci, delegata nazionale; hanno portato il loro saluto il segretario provinciale dottor Mina, la delegata regionale on. Savio ed il sottosegretario alla Difesa on. Bovetti.

La dott. Anna Maria Vietti, che è stata poi riconfermata delegata provinciale, ha svolto la relazione sull'attività svolta, sottolineando il contributo delle donne democristiane per il consolidamento delle libere istituzioni del nostro Paese.

Delegata cittadina è stata rieletta all'unanimità la signorina Lina Morello. Fanno parte del comitato provinciale le dirigenti Sanlorin, Giraudi, Morello, Bosco, Perrone, Martina, Salomone, Ortea, Corrara, Visca, Ghiola, Sibille, Carena e Tettamanzi.

Il secondogenito di una donna di Caselette

Nasce sopra un'ambulanza lanciata in corso Francia

La madre, Cleila Conti, ha venti anni

Un bel bimbo, del peso di quasi tre chili e in ottima salute, è nato ieri notte su un'ambulanza della Croce Verde di Rivoli, durante il viaggio verso la «Maternità». La madre è una giovanissima sposa di Caselette, Cleila Conti, di vent'anni, moglie del cromatore Mario Russo e figlia di una bambina di tre anni, Norma. Fino a tarda sera di sabato non aveva avuto alcun sintomo preannuntore.

Ma alle 0,15 i coniugi Russo chiamano l'ambulanza che accorre, a Caselette, il carico entrambi e si dirige a Torino, alla velocità consentita dalla nebbia assai fitta. In corso Francia il marito fa fermare e chiede aiuto all'autista, il ventiduenne Romano Santandrea ed all'accompagnatore, Giovanni Olivero, di 71 anni, entrambi di Rivoli. I due soldati volontari della Croce Verde si erano già trovati una volta, un anno e mezzo fa, nella stessa situazione ed hanno qualche vaghissima cognizione di ostetricia. Improvvisano sperimentalmente.

Dopo pochi minuti il bimbo nasce senza altre complicazioni e la ambulanza riparte a tutta velocità per il Sant'Anna. Qui la madre e il neonato, che si chiamerà Lorenzo, ricevono le cure più affettuose: il bimbo ha preso un po' di freddo ma non sembra averne sofferto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,9
MINIMA +2,7

Il bollettino meteorologico regionale indica: temp. media +5,0 pressione 742,5; umidità 77%. Previsioni: nebbia al mattino, venti calmi, temp. media stazionaria. Temp. a Casalis: massima +2,8; min. —2,5; media +0,5

TEATRO ALFIERI

DOMANI ORE 21,15 CONCERTO DEL PIANISTA
Luciano Sangiorgi

DAL 25 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE 1961
XII FESTIVAL DELL'OPERETTA
con *ELVIO CALDERONI* *SANDRA BALLINARI*

Sabato 25 ore 21,15 e domenica 26 novembre ore 15,30 e 21,15
LA VEDOVA allegra
Martedì 28 e mercoledì 29 novembre ore 21,15
IL PAESE DEI CAMPANELLI
Giovedì 30 novembre e venerdì 1° dicembre ore 21,15
CIN-CI-LA'
Sabato 2 ore 21,15 e domenica 3 dicembre ore 15,30 e 21,15
SCUGNIZZA

Acquistate gli abbonamenti presso: LA STAMPA e GAZZETTA Via Roma ERGAL - Corso Vittorio Emanuele

LUNEDI' 27 NOVEMBRE - ORE 21,15
ALDO LANDI PRESENTA
THE MODERN JAZZ QUARTET

I genitori credono che sia tornata in vita la ragazza morta durante un attacco epilettico

La giovane avrebbe compiuto oggi 18 anni - Soffocata durante la notte - Il padre e la madre non si rassegnano: la praticano la respirazione artificiale - Certi che il cuore della figlia ha ripreso a battere, la trasportano all'ospedale

Una giovane che oggi avrebbe compiuto diciotto anni è morta la notte scorsa durante una crisi epilettica. I genitori l'hanno trovata cadavere ieri mattina, ma non hanno voluto rassegnarsi all'evidenza e quando è stato detto loro che non c'era più nulla da fare non si sono rassegnati, ma hanno cominciato a praticare alla sventurata la respirazione artificiale finchè si sono convinti che era ritornata in vita.

Il commovente episodio è avvenuto in via Madama Cristina 12, dove abita la famiglia Carenza: il padre, Luigi, 45 anni, carpentiere; la madre e cinque figli. La secondogenita, Giovanna, da anni era sofferente di crisi epilettiche. I genitori non avevano tralasciato nulla per guarirla, facendola visitare da molti medici e tentando ogni cura. Tutto era stato inutile, ma senza che il padre e la madre, e la stessa ragazza, perdessero le speranze.

I genitori e i fratelli badavano che la ragazza non fosse mai sola, poichè le crisi erano imprevedibili. Di notte dormiva con la sorella Elvira, di 19 anni. Ma in questi giorni Elvira è fuori Torino per ragioni di studio.

Giovanna Carenza

Quando, nella notte tra sabato e domenica, Giovanna è stata colta dal male era sola. Non poteva invocare soccorso ed è morta, probabilmente soffocata dal cuscino. Nessuno nella casa ha sentito il minimo rumore.

Ieri mattina, alle 9, la madre, entrata nella camera della figlia, l'ha chiamata e non ha avuto risposta. Si è avvicinata al letto e ha visto la ragazza rigida e col volto cianotico. Un urlo della donna ha fatto accorrere il padre. Mentre l'uomo tentava di rianimare la figlia, la moglie è corsa a telefonare alla Croce Rossa. Pochi minuti dopo ora sul posto un'ambulanza. Gli infermieri hanno subito constatato che ogni intervento sarebbe stato inutile e, dopo aver cercato di farlo capire ai genitori, sono ritornati in sede. Rimasti soli, il padre e la madre, come impazziti dal dolore, hanno cominciato a praticare la respirazione artificiale alla figlia, chiamandola per nome, scuotendola. Finchè, attraverso le lacrime, hanno creduto di vedere che Giovanna si era mossa.

Suggestionati da questa impressione, si sono convinti che il cuore della ragazza aveva ripreso a battere. Allora, fuori di sè dalla gioia, sono corsi a telefonare ancora alla Croce Rossa: «Nostra figlia vive. Non era morta!». Due infermieri sono ritornati sul posto e non hanno avuto cuore di disilludere i genitori affranti. Giovanna Carenza è stata portata alla Molinette, dove il medico del pronto soccorso non ha potuto fare altro che constatare la morte avvenuta alcune ore prima. Disperati, il padre e la madre sono ritornati a casa, dove i figli li attendevano nella speranza che ritornassero con buone notizie.

Farmacie aperte stamane

Con servizio continuato dalle ore 8,30 in poi: via Milano 31; v. Stradella 128; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Mongineverro 264; v. Nic. Fabrizi 102; c. Racconigi 39; c. Vercelli 111; p.za Felicompa; c. Brescia 47; c. San Maurizio 98; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. M. Vittoria 8; v. Livorno 2; v. Cornaia 44; b. Mancelliori 167; v. Garibaldi 13; Strada di Settimo 56; via Cortemilia 1; c. Sebastopoli 149; v. Cibrario 32 bis; v. Mad. Cristina 32; v. Po 4.

Inoltre dalle ore 8,30 in poi: p.za Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 87; v. Roma 34; v. Bologna 350; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c. Belgio 61; v. Tunisi 31; c. Stati Uniti 5; c. Vitt. Emanuele 121; v. Stradella 35; v. Carnaia ang. v. S. Donnaz; v. Madama Cristina 30; v. Paolo Braccini 101; c. Unione Sovietica 303 bis; c. Sommeiller 31; v. Capelli 67; c. G. Cesare 113; v. Po 24; v. Nizza 108; v. San Donato 56.

Solidali con Demarchi i commercianti piemontesi

I dirigenti delle Associazioni provinciali piemontesi del commercianti, nella riunione avvenuta ieri nella sede di via Massena, hanno espresso la loro solidarietà al presidente torinese comm. Demarchi che in questi giorni, com'è noto, è stato ruvidamente attaccato dai dissidenti capeggiati dal comm. Brocco. All'assemblea hanno partecipato il vice-presidente di Asti Attilio Avidano, il presidente di Alessandria dott. Canobbio, il vice-presidente di Cuneo Mario Barto, il vice-presidente di Novara rag. Gusmano, il presidente di Vercelli commendator Levis, il presidente di Aosta rag. Luchino, il presidente di Biella comm. Cigna e il direttore di Casale rag. Salto. I torinesi erano rappresentati dal presidente comm. Demarchi, dal vice-presidente rag. Gandini e dal direttore dottor Bottinelli.

Nell'ordine del giorno approvato si deplorano le iniziative e le prese di posizione che portino alla disgregazione del settore commerciale. Il problema dei grandi magazzini i convenuti hanno approvato la politica della Confederazione, «sulla base della iniziativa, già presa fin dal 1960, per la discussione in sede parlamentare di un progetto di legge per una regolamentazione più restrittiva dei grandi magazzini e supermercati».

In linea più generale i rappresentanti dei negozianti piemontesi «impegnano la Confederazione ad assumere una più coraggiosa difesa degli interessi del commercio, in ogni occasione in cui si verifichino situazioni lesive dell'iniziativa privata commerciale».

Nuovi Cavalieri del S. Sepolcro

Nella cappella dell'Assunta, annessa al chiostro del Juvarra, in via XX Settembre 83, ha avuto luogo l'investitura di nuovi Cavalieri e Dame dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Dopo la Messa, celebrata dal Cardinale Arcivescovo Fossati, nel corso di una solenne cerimonia hanno ricevuto le insegne i signori Pietro Astore, Ferdinando Balmo, Francesco Rota, Antonio Vigliano e le signore Adriana Astore Cuzzi e Rina Streppiana-Zanetto.

I dirigenti del Turismo propongono ferie a turni

Si sono riuniti ieri a convegno i dirigenti delle organizzazioni turistiche di tutta la provincia. L'on. Fusi, presidente dell'Azienda provinciale del turismo, ha lamentato i danni arrecati in questi ultimi anni al patrimonio artistico e al paesaggio piemontese dall'edilizia speculativa. Concordi su questo punto, i presidenti delle varie «pro-loco» hanno avanzato proposte anche su altri due importanti ed attuali problemi: i più ritengono che si debba giungere ad uno scaglionamento delle vacanze estive dei lavoratori onde evitare l'affollarsi della clientela; analogo indirizzo si auspica per la «settimana corta» che cioè alcuni settori scelgano come secondo giorno di vacanza il lunedì anzichè il sabato.

Affollati i campi di sci

Tempo ottimo, neve buona

La prima e domenica della neve è trascorsa senza incidenti: i campi sono stati affollati di sciatori che hanno goduto di una giornata magnifica. Il cielo è stato ovunque sereno: in tutte le stazioni del Piemonte è stata registrata una buona temperatura, mite caldo e mancanza di vento. Seggiovie, funivie e ski-lifts hanno funzionato senza interruzione dalle prime ore del giorno fino a sera. Veicoli di automobili e pullman si sono susseguiti sugli spiazzi riservati ai veicoli. Da Torino sono partiti circa 30 pullman: sono stati rinforzate le linee del Sestriere, di Cervinia e di Cesana.

Un solo incidente si deve registrare, a Cleviere, dove una sciatore è caduto malamente rompendosi una gamba. E' stato soccorso e avviato in ospedale.

Bollettino della neve: Cesana, cm. 40; Sestriere 80; Bardonecchia (Jafferau) 70; Salice d'Ulzio 70; Cervinia 100.

La località più affollata è stata Cervinia, dove sono convenuti oltre 40 pullman e 300 macchine dal Piemonte e dalla Lombardia: fra le altre funivie ha funzionato anche quella inaugurata quest'anno e che porta gli sciatori fino a Cima Bianche.

TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21,15
Giancarlo COBELLI Didi PEREGO
in «Un cannone per Marìa»
Novità italiana in 2 tempi di Giancarlo Fusco

TNOCADERO
Via A. Doria 2 - telef. 653.771
Ore 21 grande serata
GEMEJ
Compl. I CASTELLANI
DOT CARLETTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21: AMICI DEL TEATRO SERATISSIMA N. 5
Eleganza Degli Modi
COSIMO GILE' e i suoi Solisti

MONKEY'S CLUB
Via Cramieri 15 - tel. 44.573
Ore 21,30: IL NUOVO RAFFINATO LOCALE ALLA MODA
Per la vostre serate intime in una CORNICE DI ELEGANZA

Faro - Alexandra - Capitol
Continua il successo di
VENTO CALDO
con Troy Donahue - Cesare Danova
Technicolor - Warner Bros

ECHI SPETTACOLI
GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14 - tel. 89.772
Ogni lunedì ore Sansante ore 19,30
Orchestra Tito & Gio

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (tricotricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 655-705; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 62-57.*

MOBILIFICIO C.E.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Esito assicurato. Approfittate! *Garibaldi 9* (centrale). Santa Teresa 10 - Telef. 511-036

UNA COMMEDIA PICCANTE, BRIOSA, DIVERTENTE, «PARIGINA»

cine teatro ALCIONE
OGGI
GINO MUCCI
MARIA LUISA FLORES
nella rivista
SCAMPOLI PER TUTTI
con
NOEMI LANZI
NINO GAETA
SANDRO MONTERO
TINA DE ANGELIS
SANDRO e NOEMI
Mirta d'Amore - N. Cadrales
Gianna Catale
BALLETTO MASCOTTE
e la partecipazione di
VIVIANA LARICE
SULLO SCHERMO:
La regina di Venere
in TECHNICOLOR
Orario rivista giorni feriali: 16,15 - 21,15

MAFFEI
DA OGGI
MARIO FERRERO
presenta una nuova rivista di GUSTAVO PALAZIO
IL SUO NOME ERA.... CERUTTI GINO
con
NELLA COLOMBO
MARIA PALUMBO
GIANNI LIBONI
MARIO MARCHETTI
MAFALDA SIMON
FRANCA FASSI
Star Turin Ballet 1961-62
con le prime ballerine
Frida Sailler - Gaby Sambo
e
FRANCO RENNI
Partecipazione straordinaria dei campioni italiani di culturismo fisico
CONTERNO LUIGI
DI GIORGIO CESARE
MAGRO GIUSEPPE
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà.
Assortimento Ritiro mobili usati.
Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 511-036

PRINCIPE - ORFEO - HOLLYWOOD
io AMO, TU AMI...
di ALESSANDRO BLASETTI che dopo «EUROPA DI NOTTE» vi presenta «EUROPA DI NOTTE E DI GIORNO» - TUTTI SPETTACOLI MAI VISTI: la cerografia russa di MOISSHEV - IL CATCH - LA LOTTA DEI NANI - I PIU' AUDACI STRIP-TEASE con la meravigliosa VERONIQUE - un technicolor meraviglioso, indimenticabile!
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA
VIETATO AI MINORI

IMMINENTE ALL'IDEAL

DA MERCOLEDI 22 AL Nuovo VITTORIA
MARLON BRANDO KARL MALDEN
PIER PELLICER
I DUE VOLTI DELLA VENDETTA
TECHNICOLOR

Tre piccole vicende

Il nodo scorsoio

Ogni tanto mi lo sogno ed è un incubo. Al mare, un paio di mesi fa: l'insenatura era tranquilla e riposante e io me ne stavo sotto un terrazzo di frasche ad occhi socchiusi. Ad un tratto da dietro una roccia spuntò il ragazzo: era di una magrezza che feriva, con la faccia lunga, i capelli rossicci e la pelle molto bianca, tutta coperta di efelidi; mi colpì la sua bocca a taglio e pensai che sì, era un ragazzo, ma che poteva essere anche un bruto uomo di quarant'anni. Avanzava schiacciato contro terra, adagio, procurando di non far rumore. Mi accorsi che con la mano destra reggeva una funicella che terminava con un piccolo nodo scorsoio.

Subito non capii: poi vidi che stava seguendo una lucertola. La lucertola si fermò a crogiolarsi nel sole del pomeriggio ed egli, calando lentamente il cappio un centimetro alla volta, cercò di imprigionarle la testa e di strangolarla. Ma l'animaletto fuggì e si fermò sulla soglia di una cabina. Il ragazzo, con metodo, ripeté il tentativo. Si mordeva il sottile labbro inferiore e nello sforzo di concentrazione un tic, una specie di sussulto, gli muoveva le piccole mascelle. Lo immaginai, da grande, alle prese con una vecchia danarosa o con una ingenua fanciulla, di sera, in un parco pieno di nebbia.

Al terzo tentativo gli feci un urlaccio; dopo avermi sbirciato con odio misto a meraviglia se ne andò. Lo vidi più tardi sugli scogli. Impugnava un tridente con cui aveva infilzato un pesce: il pesce si trovava negli ultimi spasimi dell'agonia ed egli lo guardava morire. Lo guardava da vicino, attento e soddisfatto. Ed a due passi c'erano i genitori: il padre era sprofondato nella lettura di un giornale; la madre, pettinata e molle, si rimirava il figlio scrollarello.

Ragazze spagnole

Chi è un fissato della Spagna è Nicola. Appena ha una vacanza salta sulla macchina o sull'aereo e corre a Barcellona e a Madrid. Ah non domandategli se il paese è bello o brutto, se si sta bene o si sta male, se la dittatura di Iggià ha l'aria di trascinarsi avanti ancora per un pezzo o di andare a gambe all'aria. Nicola ha un'unica immagine della Spagna: la corrida. Il resto non conta e non esiste. S'è portato a casa manifesti, libri di tauromachia, banderillas, ritratti a colori dei principali toreri con firma e dedica, e loro degli strani culminanti del macello quando il bestione ferito, trafitto, stremato viene infine offerto al torero perché l'accoppi.

Nicola conosce i miei sentimenti al riguardo e mi grida spesso «Tu sei il quelli che vorrebbero la morte del toro!» «Fatti furbo» gli dico ogni volta «io non voglio né la morte del toro né la morte del toro». Ma è impossibile fargli capire che tutti gli spettacoli di violenza e di sangue sono idioti e che divertirsi alle sofferenze degli altri è per lo meno un controsenso. Nicola fa il suo bravo chiodo nella testa e nessuno può schiodarlo. Spagna vuol dir corrida, non c'è spagnolo che non vada pazzo per la corrida. Lui stesso dice che se la sentirebbe di scendere nell'arena a combattere: il che mi stupisce perché sin da ragazzo ha avuto un ribrezzo anche dei cani di piccola taglia portati a spasso col guinzaglio.

L'altra sera mangiammo insieme in un *taglio*: dopo un po' lo vedo che conversa animatamente con una ragazza seduta al bar, una brunetta con un bellissimo seno. Mi chiama a gran gesti: è raggiante, dice che la ragazza, *Dolores*, è un'autentica spagnola, una madrilena di razza. «Caro mio» esclama tutto rosso con gli occhi che lucciconano «adesso ti faccio dire cos'è la corrida per gli spagnoli». Dolores si abbassa bene l'italiano; alla parola corrida fa una smorfia. Nicola si lancia nel celebrare *picadores* e *banderilleros*, ma lei lo interrompe e dice che la corrida l'ha sempre odiata; suo padre e sua madre la portavano da bambina e lei teneva la faccia bassa per non vedere e le dita nelle orecchie per non sentire le urla della folla e pregava devotamente perché il toro non morisse. Nicola resta di sasso. «Ma come» dice «tutti gli spagnoli adorano la corrida». «Quando torni a Madrid» fa la ragazza «chiedi un po' in giro e sentirai».

Più tardi, mentre beve qualcosa al banco, solo, il cattivo umore, Nicola mi sussurra: «Quella lì, per me, è una spagnola finta».

Leggiù a Panarea

Lo incontrai a Panarea, isola delle Eolie. Era uno del posto, un siciliano bruciacchiato e severo, con un berretto da marinaio in testa e una borsa di corda appesa alla spalla, che ogni giorno faceva la sua passeggiata assieme ad un capretto. Il capretto era bianchissimo, ben tenuto, con un cinturino rosso al collo. L'uomo gli faceva fare il bagno in acqua di mare e lo nutriva di carrube e di biscotti. Lo chiamava per nome, Valentino, e il capretto gli correva [illegible] saltando a gambe rigide come avesse delle molle sotto gli zoccoli e caricava abbassando la fronte dove c'erano due cornetti più duri della roccia. Notai che nell'isola consideravano la faccenda molto normale.

Una mattina, al molo, parlai con l'uomo e l'uomo mi raccontò che la madre di Valentino era morta e che anche Valentino, appena nato, era destinato a morire; ma lui ostinatamente, contro il parere di tutti, aveva voluto che vivesse e c'era riuscito e l'aveva strappato alla morte giorno per giorno allevandolo con infinita pazienza. «Dura lotta fu» disse «ma contro la morte vinsi io». Si vedeva che era orgoglioso della sua vittoria e quando un vecchio barcaiolo che sembrava Caronte, di quelli che si dànno da fare come arrivi il piroscafo da Messina, gli gridò in dialetto, «Ma a Natale non lo mangiamo?», egli fece di no col dito. «Questo capretto non si mangia» disse «è d'annata vecchiaia deve morire».

Ugo Buzzolan

DAL ROMANZO DI UN DELIZIOSO SCRITTORE, ITALO SVEVO

Sarà possibile ridurre in film i malinconici amori di «Senilità»?

Claudia Cardinale nella parte di Angiolina, il bello e perverso «fiore umano» che sconvolgerà la vita del protagonista, interpretato da Anthony Franciosa - E' un racconto intimo e sottile, difficile da tradurre in immagini - Il destino del romanziere fu triste: solo poco prima della morte capirono la sua grandezza - Ma lo confortò la felice vita familiare

Piano piano il cinema è arrivato anche a Svevo, e la riduzione in film del suo romanzo Senilità sarà per stasera terminato una in questo scorcio d'anno che è quello del centenario della nascita del suo autore. Senilità! Ho ancora il volume che tanti anni fa scovai in una libreria, su uno scaffale messo nascosto, dove sembravano ci fossero solo libri trascurabili e dimenticati. Non conoscevo l'autore, non l'avevo mai sentito nominare. Ma il titolo mi attrasse, e il primo periodo anche.

«Subito, con le prime parole che le rivolse sulla avventura che non intendeva compromettersi, in una relazione troppo seria. Parlò cioè a un dipresso così: — Ti amo molto e, per il tuo bene, desidero ci si metta d'accordo di andare molto cauti».

Chi parla così è un impiegatuccio, certo Emilio Brentani, che ha scribacchiato qualcosa, in gioventù, e gode in un ristretto orecchio di conoscenze una certa fama di letterato. Vive con la sorella Amalia, una malinconica zitella, ha per amico uno scultore allegro e simpatico e intorno una relazione amorosa con Angiolina, una ragazza di facili costumi, di maniero bonarie, ma bugiarda e perversa istintivamente. E' una bionda della bellezza luminosa che sconvolgerà la sua vita. Tra questi personaggi s'intrecciano passioni silenziose, vane lotte. La sorella Amalia muore, lui, in una lenta e oppimente continuità verso la rovina dei propri sentimenti e delle proprie illusioni, sente l'inutilità della propria vita; si illude dell'amare e del dolore, più nulla resta se non una tranquillità senza speranze.

Questo romanzo, seguito Una vita e preceduto La coscienza di Zeno i tre capolavori dello scrittore triestino. Era stato pubblicato nel 1898, ma non aveva ottenuto dalla critica una parola di lode e di biasimo. Nessuno si mostrò prestato attenzione. Ragione per cui lo scrittore, amareggiato, per ventiquattro anni non scrisse più nulla.

Ci volem l'incontro e l'amicizia con James Joyce venuto nel 1907 a Trieste a insegnare l'inglese presso la Berlitz-School. Il futuro celebre autore di Ulisse fu preso da ulteriore ammirazione per gli scritti di Svevo, specie per Senilità e fece molto per farlo conoscere all'estero tanto che anche per opera di eminenti scrittori e critici francesi lo Svevo divenne uno scrittore europeo e in Francia fu proclamato il precursore di Proust. Purtroppo il giusto riconoscimento tanto lungamente atteso giungeva tardi, nel 1925, perché pochi anni dopo, nel 1928, Ettore Schmitz, che aveva scritto romanzi e racconti con lo pseudonimo di Italo Svevo, moriva traumatizzato, in un incidente di auto.

Non molto tempo dopo, sua moglie, Livia Veneziani, rivisitava gli inediti del marito e li faceva precedere da una Vita di tale marito. Il volume assai tardivo vide la luce nelle edizioni dello Zibaldone con sede editrice di Trieste, ma l'autrice non riuscì a vederlo stampato; nell'attesa la povera signora era mancata anche lei... Che bella donna era questa Livia Veneziani! Alta, bionda, snella, con un volto dai tratti delicati e fini e una lunga capigliatura bionda che era la luce, la corona di tanta bellezza... Quigina degli Schmitz potè narrare anche della fanciullezza, dell'ambiente, in cui quell'uomo raro, quello scrittore originale, crebbe.

Il loro amore fu un idillio. Livia aprì con entusiasmo, con passione, con infinito amore il suo Ettore, anche se sapeva che non era facile essere la moglie di uno scrittore. Non è facile essere nemmeno di uno scrittore che abbia il lavoro come unico e cui sorrida immediato il successo. Figuriamoci come deve esser difficile essere di uno scrittore di specie rara a cui il successo è per tanto tempo ingiustamente negato.

Invece la felicità coniugale di Livia fu senza nubi. L'uomo non era meno raro e squisito dello scrittore. Un naturale senso dell'umorismo apparava tutto in lui, un quore pieno di delicata bontà, la scherzo facile, una grande inclinazione alla tenerezza, alle espansioni affettuose, un istinto generoso di protezione facevano di lui un marito, un compagno impareggiabile. Geloso era, però, e col vizio del fumo... Bisogna aver letto La coscienza di Zeno per capire come questo vizio e gli sforzi per liberarsene gli ispirato un capolavoro. La nascita di una bambina, Letizia, mise al colmo la felicità dei due sposi amanti. Scelgo fra le tante pagine inedite di Svevo una cronachetta familiare che riguarda appunto la bambina. E' una lettera scritta alla moglie che era a Salsomaggiore, per una cura.

«Titina sta benone. Ieri sono si sparò con certo ilarità giulio compiaciuto da lei stessa. Poi ieri e oggi la stetti accanto in tutto un'ora e in questa sola ora mi diede saggio della sua buona educazione e della forza dei suoi nervi inibitori. Nella (la zia) la sgridò e lei con tutta calma le disse in faccia: "Cattiva mamma". Poi assalta Vela, Olga e Nico (i cuginetti) il bastona, il graffia, e li mette in fuga, il che a vedere pare un'ironia. Il piccolo corpo che da poco era ritto da sé, veron già di abbattere gli altri. Ed è così che Titina si sviluppa padrona di sé e degli altri in modo perfettamente contrario a quello che io avevo ideato. Dà baci quando ha bisogno di qualche cosa, il rifiuta quando non sente desiderio di nulla.

«E "grazie"! Lo dice all'incirca quando le si pretende, ma in modo che significa: Va al diavolo!

«Quando è a letto, la cosa si tranquillizza. Gli uccelli appena allora si affidano all'ippocastano, i cani si muovono più liberi, i cuginetti ancora levati giocano con meno paura. In cucina le donne hanno la voce più chiara e Bazzina (il giardiniere) cui ogni giorno la mano di Titina strappa qualche pelo, domanda temendo: — E' a letto? e io: — Chi? e lui: — La bella! Il significato di quel la bella io non so dirtelo. Così, circa così, i popoli antichi, chiamavan la moglie di Attila, quella che, se ha esistito, mangiava a pranzo un piatto di punte di nasi di fanciulli conditi col parmigiano. Questa mattina le chiesi un bacio. Non volle darmelo. Ebbene, mi vendicherò, pensai. Questa lettera è la mia vendetta».

Delizioso padre, deliziosa bambina, deliziosa famiglia. Bisogna aver letto La coscienza di Zeno per capire come questo vizio e gli sforzi per liberarsene gli ispirato un capolavoro. La nascita di una bambina, Letizia, mise al colmo la felicità dei due sposi amanti. Scelgo fra le tante pagine inedite di Svevo una cronachetta familiare che riguarda appunto la bambina. E' una lettera scritta alla moglie che era a Salsomaggiore, per una cura.

«Titina sta benone. Ieri sono si sparò con certo ilarità giulio compiaciuto da lei stessa. Poi ieri e oggi la stetti accanto in tutto un'ora e in questa sola ora mi diede saggio della sua buona educazione e della forza dei suoi nervi inibitori. Nella (la zia) la sgridò e lei con tutta calma le disse in faccia: "Cattiva mamma". Poi assalta Vela, Olga e Nico (i cuginetti) il bastona, il graffia, e li mette in fuga, il che a vedere pare un'ironia. Il piccolo corpo che da poco era ritto da sé, veron già di abbattere gli altri. Ed è così che Titina si sviluppa padrona di sé e degli altri in modo perfettamente contrario a quello che io avevo ideato. Dà baci quando ha bisogno di qualche cosa, il rifiuta quando non sente desiderio di nulla.

«E "grazie"! Lo dice all'incirca quando le si pretende, ma in modo che significa: Va al diavolo!

«Quando è a letto, la cosa si tranquillizza. Gli uccelli appena allora si affidano all'ippocastano, i cani si muovono più liberi, i cuginetti ancora levati giocano con meno paura. In cucina le donne hanno la voce più chiara e Bazzina (il giardiniere) cui ogni giorno la mano di Titina strappa qualche pelo, domanda temendo: — E' a letto? e io: — Chi? e lui: — La bella! Il significato di quel la bella io non so dirtelo. Così, circa così, i popoli antichi, chiamavan la moglie di Attila, quella che, se ha esistito, mangiava a pranzo un piatto di punte di nasi di fanciulli conditi col parmigiano. Questa mattina le chiesi un bacio. Non volle darmelo. Ebbene, mi vendicherò, pensai. Questa lettera è la mia vendetta».

Delizioso padre, deliziosa bambina, deliziosa famiglia. Una piccola famiglia felice. C'era, è vero, il gran pena del mancato riconoscimento del lavoro, ma quello pena egli la portava dentro e [illegible] la sua Livia in [illegible] appieno. Per il resto c'erano anche tante altre gioie: la bella casa, il lavoro nella ditta dei suoceri che procuravano tanto agiatezza, i viaggi, la musica, la cara amicizia e gli affetti familiari che compensavano di tutto.

Letizia crebbe bruna come il padre, dolce come la madre, e felice, e nel 1920 fece un matrimonio d'amore, sposò Antonio Fonda Savio ed ebbe tre splendidi figli: Piero, Paolo e Sergio. E tutti e tre morirono nell'ultima guerra. Piero e Paolo in Russia, Sergio in Italia. Ma il nonno che li adorava li aveva già preceduti.

Ed ora vedremo Senilità in film. C'è da tremare. Come potranno ridurlo sullo schermo senza tradirlo un'opera così semplice e nello stesso tempo tanto intima e originale? Tutto può darsi. Un buon regista può trionfare di tutte le difficoltà. Ma come mai l'attrice che interpreta Angiolina è Claudia Cardinale, una brunetta che porta i capelli a zazzera, mentre noi non possiamo immaginare Angiolina senza quei capelli che formavano un fiume d'oro ed era in caratteristica più preziosa della sua bellezza di fiore umano? Ma non precipitiamo i giudizi, chi vivrà, vedrà.

Carola Prosperi

Torna in Assise la "vedova nera" di Loudun

Alla Corte d'Assise della Gironda viene oggi discusso per la terza volta lo sconcertante caso di Marie Besnard

Sempre più oscuro l'enigma dei «cari estinti» avvelenati

Un cimitero francese messo sottosopra per trovare l'arsenico di madame Besnard

Il caso dell'anziana signora, accusata di avere ucciso ben tredici persone, viene ripreso in esame questa mattina per la terza volta in dodici anni - Per compiere la nuova perizia gli esperti hanno lavorato ben sei anni: ma anziché fugare le passate incertezze, le hanno rese più profonde - Fra l'altro, alcuni cani sono stati sacrificati nel tentativo (non riuscito) di provare la colpa di Maria Besnard

Nostro servizio particolare

Bordeaux, lunedì mattina.

Lo sconcertante caso di Marie Besnard, l'anziana signora accusata nel 1949 di aver avvelenato tredici persone, viene ripreso oggi in esame per la terza volta in dodici anni da una Corte d'Assise, quella della Gironda.

Il caso Besnard, già eccezionale all'origine per l'enormità dell'accusa, lo è ancor più perché ha tenuto in scacco la giustizia per tanto tempo. Già due volte i magistrati, qui era stata deferita la vicenda, e cioè la Corte d'Assise di Vienne nel 1952, e quella della Gironda nel 1954, si erano viste costrette a ordinare un supplemento di istruttoria. Non è senza ragione che il romanzesco vi viene continua ad essere avvolto in un mistero. I due processi, avviati ma non conclusi, hanno rivelato tante amenità, tante incertezze da far apparire questo caso come un'antologia di tutte le critiche che possono venire rivolte ad un'inchiesta giudiziaria ed ai metodi in essa impiegati.

Furono le critiche alle perizie che, in entrambi i casi, determinarono la necessità dei supplementi di istruttoria. La ragione è semplice: tutta l'accusa è fondata sulle perizie, sulle dosi d'arsenico trovate nei resti dalle presunte vittime.

Sono stati necessari sei anni per concludere un secondo supplemento di istruttoria ordinato dalla Corte d'Assise della Gironda. Questa lentezza ha le sue ragioni e il processo che oggi ha inizio fornirà certamente l'occasione di enumerarle e giustificarle. Ora i magistrati si trovano davanti ad una super-perizia, un fascicolo di 175 pagine, denso di richiami alle opere dei più eminenti studiosi per ognuno dei quali vengono discussi punto per punto valore e meriti.

Tutto si può ricondurre ad una questione ben precisa: la presenza di arsenico, considerata come anormale, nei cadaveri delle supposte vittime di Marie Besnard, può essere spiegata come un assorbimento *post mortem* dalla terra del cimitero?

A conclusione delle loro 175 pagine di relazione, gli ultimi esperti Maurice Lemoigne, René Truhaut e Pierre Savel rispondono: «No. Il tasso d'arsenico trovato nel 1952 dai nostri colleghi Fabre, Kohn-Abrest e Griffon in taluni resperti cadaverici di Pauline Lalluron, Blanche Lebeau, Marie-Louise Antigny, Léon Besnard, Marcellina Besnard e Pierre Davaillaud, non possono spiegarsi a nostro parere con un assorbimento arsenicale *post mortem*».

A questo la difesa obbietta che la relazione «contiene gravissimi errori», che «non si tratta se non di una presa di posizione audace e maldestra a favore dei precedenti periti», che «talune pagine sono prive di ogni criterio scientifico», che «le prove chimiche e tossicologiche sono state realizzate per la maggior parte in condizioni tali da rendere dubbie o inaccettabili le conclusioni».

Questo è il tono con cui si affrontano le parti in causa. Fino ad ora bisogna dire che gli avvocati di Marie Besnard non hanno condotto la loro battaglia alla leggera. Essi hanno dei consiglieri scientifici assolutamente seri. Bensì sempre il dottore Olivier, il professor Kelling, i signori Lepeintre e Trufferie, le cui tesi opposte in aula nel 1954 motivarono il supplemento di istruttoria. Essi sono stati nuovamente citati. D'altra parte i difensori hanno trovato nell'ultimo rapporto di cui si è detto elementi le cui sfumature sono loro favorevoli.

Dando per acquisito il fatto che i cadaveri delle sei vittime presunte di Madame Besnard presentavano un tasso d'arsenico anormale, bisogna ricercarne l'origine. E' possibile che fosse arsenico esogeno penetrato nei resti o fissatosi dopo la morte? Per cominciare, una domanda: questo arsenico proveniente dall'esterno ha potuto venire a contatto con i resti analizzati?

L'ultima perizia risponde «sì e no». Sì, per l'arsenico contenuto naturalmente nel terreno dei cimiteri di Loudun e di Saint-Pierre-de-Maillé. Sì, anche per quello degli indumenti. Tuttavia per questi ultimi contatti la quantità d'arsenico sarebbe troppo debole per essere trattenuta. Al contrario la risposta è «no» per l'arsenico che potrebbe provenire da prodotti per la disinfestazione agricola utilizzati nei campi vicini ai cimiteri o nel cimitero stesso, nel caso di Loudun. Nelle udienze del 1954 questo argomento era stato oggetto di grande controversia. Si trattava allora di sapere se l'arsenico possa essere reso solubile e trasportato dalle acque. Gli esperti citati dalla difesa dicevano di sì.

Il rapporto odierno ammette una possibilità parziale in determinate condizioni.

Nell'attesa vediamo il seguito. Per i nuovi esperti, quindi, soltanto l'arsenico contenuto naturalmente nel terreno del cimitero ha potuto venire a contatto con i resti cadaverici analizzati. In quale misura ha potuto fissarsi su di essi e in particolar modo nei capelli? Nel 1954, a Bordeaux, la deposizione del perito Louis Truffert era stata determinante. Egli aveva dichiarato che l'arsenico che si trova nel terreno poteva, soprattutto in un cimitero, nella densa flora microbica nata dalla decomposizione, liberarsi e andare a fissarsi sui capelli dei morti in modo tale da rendere impossibile all'analisi di distinguerlo dall'arsenico endogeno e cioè quello penetrato quando il soggetto era in vita. Egli affermava infatti che nessun lavaggio poteva eliminarlo e questo in contrasto con le affermazioni del perito Griffon.

I nuovi esperti hanno studiato a lungo questo aspetto del problema. Essi rispondono finalmente che Truffert non ha completamente torto, ma neppure ha completamente ragione. Essi dicono che il lavaggio non elimina che parzialmente l'arsenico esogeno, ma che questo arsenico impregna i capelli in modo omogeneo e quasi su tutta la loro lunghezza. Nei casi di cui si occupa il processo invece, i capelli sono rimasti impregnati in modo discontinuo poiché ogni tratto di assorbimento corrisponde ad un periodo di intossicazione.

Essi hanno anche fatto un esperimento. Nel 1954 avvelenarono con l'arsenico un cane che venne seppellito in una [illegible] due [illegible] di capelli umani. Poi sacrificarono un altro cane, questa volta con il cloroformio, e sotterrarono anch'esso con due ciocche di capelli umani, ma questa volta in un terreno nel quale era stato elevato artificialmente il tasso di arsenico. Dopo oltre due anni esumarono ed analizzarono i resti. Nel caso del cane avvelenato, i capelli mostrarono un assorbimento arsenicale nullo o debolissimo. Nel caso del cane ucciso con il cloroformio e seppellito in terreno arricchito d'arsenico, l'assorbimento arsenicale era rigorosamente nullo. E allora?

Allora, replicherà la difesa e con essa il perito Truffert, queste esperienze non provano nulla e i loro risultati non sono che apparenti. Quei cani vennero seppelliti nel giardino della Facoltà di farmacia a Parigi. Quel che accade in un terreno non accade in un altro. Le reazioni sono differenti. La concentrazione arsenicale sotterranea dipende da una massa di fattori. Anche noi, diranno in sostanza gli esperti, abbiamo nostre esperienze da opporvi.

Una risposta di tenore analogo sarà data all'ultima parte della relazione che tratta delle analisi eseguite sui resti di quelli che si potrebbero dire cadaveri-campioni. Si tratta di diverse persone inumate a Loudun e a Saint-Pierre-de-Maillé non appartenenti alla famiglia Besnard. Qui i nuovi esperti colpiscono duramente la tesi della difesa. Le dosi d'arsenico che sono state accertate in questi resti, sono insignificanti rispetto a quelle dei «poveri morti della signora Besnard».

J. M. Theolleyre

Copyright «Le Monde» e «Stampa Sera»

Assegnato il premio annuale "Livio Tempesta"

E' una napoletana di 11 anni la "bambina più buona d'Italia"

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

L'annuale premio nazionale di bontà «Livio Tempesta» è stato vinto da tre bambine: Carmela Fichera di undici anni, a cui è stato assegnato il primo premio (medaglia d'oro, diploma e duecento mila lire), Lucia D'Ambrosio e Michaela Heidegger, rispettivamente di dodici e quattordici anni, che hanno ottenuto il secondo premio «ex aequo» (medaglia d'argento e centomila lire). Il Comitato ha anche assegnato una medaglia d'oro alla memoria di Carla Burlini di Uzzano (Pistoia) che il 3 dicembre 1960 morì in seguito alle ustioni riportate per salvare dalle fiamme del camino la sorellina Patrizia di 18 mesi.

Carmela Fichera, «la bambina più buona d'Italia» è nata a Napoli undici anni or sono. E' una bella bambina dal volto straordinariamente pallido e dagli occhi chiarissimi. Non ha compiuto alcun gesto clamoroso per meritare il premio; ma la sua bontà è fatta di mille episodi, di infiniti particolari, una bontà silenziosa, limpida e tenera molto più commovente. Ecco la motivazione: «Tutta pervasa da immensa bontà, veramente cristiana, nonostante la sua giovanissima età, è stata l'angelo consolatore della famiglia e di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla. La sua fanciullezza è piena di numerosi episodi di amore, di pietà e di generosità, episodi che fanno brillare il suo cuore di una luce che tutta l'avvolge e la eleva al disopra degli altri coetanei. Capolavoro modello, sempre primo nelle opere di carità la sua fanciullezza è stata contellata di continue e spontanee rinunzie, lieta perfino di umiliarsi a chiedere pur di poter far brillare un sorriso negli occhi di un derelitto».

E dire che Carmelina vive tra le privazioni di ogni genere, nell'indigenza più avvilente: suo padre Luigi, meccanico, guadagna solo tredici mila lire la settimana, e la sua mamma, gravemente ammalata di cuore, va soggetta a continue e gravi crisi. Nell'unica stanza della loro abitazione vivono anche la nonna materna di Carmela e i suoi quattro fratelli: Alfredo di 23 anni, Nunzia di 18, Alfredo di 15 e Patrizia di sette: in tutto otto persone.

La bambina ha già deciso come impiegare il denaro che ha ricevuto questi oggi: «Tenterò di salvare la mamma — ha dichiarato. E' ammalata di cuore e spesso sviene. Io vorrei con quelle duecentomila lire trovare un medico che guarisse la mia mamma: ho ancora troppo bisogno di lei».

F. M.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, opposta a Nettuno, Venere e Mercurio. Siate cauti in tutto, negli affetti e nell'esprimere il vostro parere. La salute è un dono prezioso di Dio, non sprecatela con sbusi. L'equilibrio sia la costante ricerca di tutta la giornata. L'ottimismo può solo tardare il successo. Siate diplomatici. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

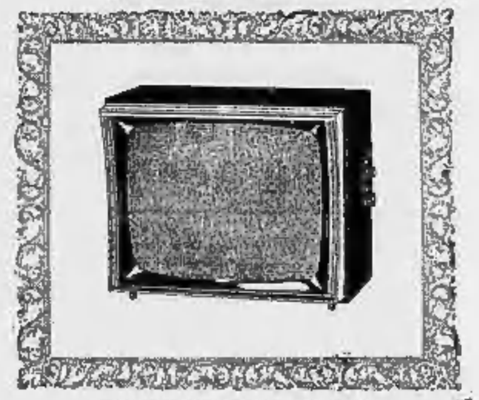
Toro - *Lavoro:* riuscirete a muovere delle persone e favorire così lunghi incontri, ai fini di un maggior sviluppo per il lavoro. Viaggio e spostamento per concludere un affare. *Vita affettiva:* vi capiterà di dover eliminare qualche amicizia infida; farlo però con abilità e prudenza, per evitare pettegolezzi poco costruttivi. *Salute:* nulla di particolare da segnalare; tuttavia è bene bere più acqua e assorbire meno sale.

Vergine - *Lavoro:* dovrete muovervi, viaggiare e prendere contatto con persone che abitano lontano, se volete che le cose si avviluppino per il giusto verso. Scartate i vecchi sistemi. *Vita affettiva:* assaporerete il calore di una vera amicizia che vi ispirerà e vi darà conforto nei momenti di maggior necessità spirituale. *Salute:* previsioni incoraggianti. La Provvidenza vi sarà più che utile.

Capricorno - *Lavoro:* conviene osservare a lungo prima di agire: le precipitazioni e la smania dell'indipendenza hanno i fatti positivi, ma anche quelli negativi. Rivedete meglio la vostra posizione. *Vita affettiva:* cercate di trovare la via di mezzo: la cordialità è sempre indispensabile. Attenzione alle parole di troppo e di troppi. *Salute:* siate opportuno rinforzare il fegato con vitamine adatte.

Previsioni generiche per gli altri segni della zodiaco. **Ariete:** allegrezza al cuore per una lettera. Saluto discreto. Preoccupatevi per uno spostamento. **Gemelli:** anche dal vostro giuoco: più prestate orecchio ai mediocri e più tardi arriverete al traguardo. **Cancro:** fatevi assistere da persone devote e schiette. Per ora la scelta è stata mal fatta. **Leone:** forzato di più la volontà, sbarazzatevi delle tensioni sociali, perché è necessario dimostrare due aspetti adatti ai diversi ambienti. **Bilancia:** affetti nuovi. Rinforzate la vista con il gruppo vitaminico B. **Scorpione:** fiorenza che trova ostacoli. Salute intestinale disturbata. **Sagittario:** attorniate comunicazioni e colloqui da una vecchia conoscenza. Il lavoro procede bene. **Acquario:** promesse vi verranno fatte, ma saranno poco stabili. Un amico è sincero e vi aiuterà. La salute andrà meglio. **Pesci:** allacciatevi i vostri affanni con qualche amico. Sollevereste discussioni, ma sarà un bene. Resi stanchi da purificare. Affetto che si rinvia.

T. Palamidessi



Il perfetto 23" a soli L. 185.000

- Tre uscite del suono
- alta fedeltà
- schermo quadro panoramico
- frontale ribaltabile

PRONTO PER IL SECONDO CANALE

Ecco le caratteristiche che fanno di questo stupendo televisore ATLANTIC uno dei successi più entusiasmanti della produzione TV 1962

ATLANTIC

Oltre alla rivoluzionaria serie Specchio Magico

ATLANTIC presenta

TV modello 522

VARA VIA DEL CARMINE 28 telefono 520200

RADIO-TELEVISORI-ELETTRODOMESTICI

CALVIZIE

FORFORA - PRURITI DELLA CUTE - PERDITA DI CAPELLI

non sono più problemi per UOMINI e DONNE

Chiedete i prospetti gratuiti scrivendo il vostro indirizzo in stampatello al

Istituto Hauser, Casella post. 172, Zurigo 50 (Svizzera)

PAGAMENTO DOPO LA CONSEGNA DEL PRODOTTO

CASA DEL SOFÀ E SALOTTO F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO

CORSO GIULIO CESARE, 179 - TEL. 32207 - 290036

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

AUTOBUS 31 TRAM 10-15-18

CAMPIONATO DELLA SERIE A

13ª GIORNATA

Ventimila spettatori delusi allo Stadio torinese

La Juventus nonostante i continui attacchi non riesce a sconfiggere la Fiorentina: 0-0

Robotti, con un'acrobatica rovesciata, evita un goal di Sivori ed in una successiva occasione salva su Nicolè - Un altro pallone calciato da un attaccante bianconero è respinto sulla linea bianca da Gonfiantini, a portiere battuto - Hamrin sfiora il successo in un'azione di contropiede

Juventus-Fiorentina è stato quello che gli inglesi definiscono un «*last-match*», l'incontro esame capace di rivelare pregi e difetti di grandi squadre rivali. La gara appunto ha messo in luce la saldezza della difesa viola ed i limiti del suo attacco, la decisa volontà e il fiato dei bianconeri e la loro manovra di uno-sfondatore-in prima linea. Questo uomo di punta poteva essere Nicolè. Il ragazzo è stato assai attivo, ma non ha avuto la freddezza al momento del tiro conclusivo oppure è stato semplicemente sfortunato. Si è vista due volte la palla respinta da un difensore viola a portiere battuto ed è stato fermato in fuori gioco mentre stava per scattare. Certamente l'indisponibilità di Charles è un problema grave per i juventini: il gallese è rimpianto nei reparti arretrati quando la Juventus deve prevalentemente difendersi, lascia un vuoto tra gli avanti allorchè il compito dei bianconeri è di attaccare. Ieri i juventini hanno giocato buona parte del primo tempo e praticamente tutta la ripresa nella metà campo viola. E' dunque in prima linea che Charles avrebbe potuto dare il suo apporto decisivo (ma se non avesse avuto lo stiramento inguinale, con ogni probabilità sarebbe stato utilizzato come centromediano, perchè non si credeva che il quintetto di Hamrin, Milani e compagni fosse per risultare in definitiva così poco pericoloso).

In conclusione lo «zero a zero» rallegra e rattrista le due contendenti ed in modo speciale i bianconeri, i quali per il grande lavoro svolto potevano sperare almeno in un goal. Nella partita-esame però si sono viste in due all'Mora e Stacchini ancora troppo lontani dal grado di forma utile. Sivori e Rosa, due giocatori che vedono con fulminea immediatezza l'impostazione delle azioni, hanno dovuto limitare le aperture di gioco e tentare più spesso del dovuto la puntata personale. Rosa si è trovato tra i piedi un palo di palle-goal ed ha sbagliato la mira. Sivori, anche lui, ha visto Robotti compiere una autentica acrobazia respingendo in rovesciata un tiro che stava per terminare in fondo alla rete. Si può capire dunque l'amarezza dei juventini a fine gara, ma nello stesso tempo non si può criticare la squadra che oltre alla classe ha messo in atto una buona impostazione tattica sbagliando, se mai, soltanto nella occasiva «lavorazione» delle trame di attacco, molte imposte su un sussegurirsi di passaggi orizzontali. Va aggiunto che la difesa, a parte Anzolin che ha avuto ben pochi motivi di intervenire, non ha dato molte preoccupazioni a Parola il quale dalla panchina seguiva con comprensibile ansia lo svolgimento dell'incontro, Garzena, con a fianco Emoli, è stato un impetuoso centromediano, Mazzia con la sicurezza ormai conosciuta (è classe vera quella del mediano bielloese) si è assunto il compito di controllare Milan e Leoncini ritornato terzino ha bloccato Hamrin applicando alla lettera gli ordini di marcatura stretta. In altre parole il «numero 3» juventino non è mai stato più di un metro lontano dallo svedese, in modo da intervenire subito sulle serpentine insidiose che ne sono la caratteristica più temibile. Benito Sarti per la seconda volta nel campionato è stato terzino destro. Nonostante un fortuito scontro con un avversario al decimo minuto, scontro per cui si temè l'immobilizzazione al piede il difensore ha tenuto a bada Petris.

In definitiva o la difesa della Juventus è cresciuta o è calato l'attacco che vanta in Nicolè un elemento di punta assai forti. Ottima, invece e senza dubbi la difesa della Fiorentina. Giuliano Sarti è un portiere che effettua con istintiva semplicità gli interventi, avendo la dote di saperai piazzare bene sulla traiettoria dei tiri, di Robotti e della sua abilità di salvatore della rete si è detto. Gonfiantini ancora l'appoggio di Rimbaldo, un Rimbaldo autoritario ed esperto e Malatrasi, Marchesi e quel lavoratore infaticabile (e tecnico) che è Dell'Angelo hanno contribuito a formare uno sbarramento insuperabile per i tenaci ma non fortunati attaccanti juventini.

Il primo ad avere una bella occasione è stato Rosa dopo appena cinque minuti di gara, ma la mezz'ala ha concluso in corsa con un tiro alto una bella serie di passaggi Sivori-Nicolè. Al 12° e 17' Malatrasi ha fermato Stacchini e Gonfiantini ha bloccato Rosa mandando in entrambi i casi gli antagonisti a terra. L'arbitro Genel non ha visto nulla di grave nei due interventi che in effetti erano soltanto ai limiti della scorrettezza. La grande occasione — prima della sequenza — sfuggita alla Juventus è scoccata al 27'. Sivori lanciava Nicolè con un passaggio in profondità che era tutto un invito alla volata verso il goal. Nicolè accettava il suggerimento, scattava allungato da un difensore e da pochi metri calciava, alto però. La Fiorentina, che già si era fatta luce con un colpo di testa di Milani grave una delle due vere situazioni da rete al 35', ed era un rischio grosso per la Juventus. L'ala destra Hamrin, in una delle sue abituali incursioni al centro, precedeva di testa l'intervento di Garzena e calciava; Anzolin parando rimaneva a terra, Petris da sinistra tirava proprio sul portiere juventino che ancora respingeva. Interveniva alla fine Milani e mirava troppo in alto.

Per completare l'elenco dell'attività offensiva viola diremo subito che soltanto al 27' dalla ripresa l'attacco della Fiorentina ha sfiorato un'altra volta. Il bersagliere, quando Hamrin, in un'azione di contropiede, si è trovato a pochi passi da Anzolin, ma ha spedito sopra la traversa.

Tutto il resto del gioco ha un insegna sola: la Juventus all'attacco. Mora, con una imprevista giravolta di sinistro, metteva a lato di poco e Nicolè spediva in palla tra le braccia di Sarti, molto ben piazzato naturalmente, verso lo scadere del primo tempo.

La ripresa si apriva con il tocco di Sivori a portiere battuto di cui si è detto. Robotti è stato bravissimo ad arrivare quasi all'incrocio dei pali per effettuare una rimessa. Castelletti, il terzino che si dice debba essere trasferito alla Juventus si trovava in tribuna ed ha applaudito con entusiasmo.

All'ottavo su calcio d'angolo Nicolè giravа in porta e Robotti ancora rinviava, mentre Sarti si trovava fuori causa. Il minuto di raccoglimento in memoria degli aviatori italiani caduti nel Congo immobilizzava poi sull'attenti 20 mila spettatori.

Mai silenzio [illegible] dello stadio un'unica nota stonata: la radiolina tenuta ad alto tono che diffondevano la cronaca di una partita di calcio. Forse l'emozione ha tradito i possessori della stessa, facendo sì che non si accorgessero dell'inopportunità della voce, io vogliamo sperare almeno per carità di patria, è proprio il caso di dirlo.

E si è ripreso a giocare. Sivori dà a Stacchini che contra. Nicolè di testa manda alto, Rosa lancia Nicolè: Giuliano Sarti esce sui piedi del juventino e tutti e due rotolano per terra. Gonfiantini rincorre il pallone diretto verso la rete e lo allontana. La Juventus non può proprio segnare. Attacca ancora a lungo, ma non passa. Sulle tribune gli spettatori accendono lumi di carta per scaldarsi dal freddo intenso. E' quasi buio. Le luci illuminano melanconicamente la delusione dei sostenitori juventini che hanno visto la loro squadra arrivare a sfiorare la vittoria, senza però raggiungerla.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Leoncini; Emoli, Garzena, Mazzia; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini.

FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milani, Milani, Dell'Angelo, Petris.

ARBITRO: Genel di Trieste.

Nicolè (al centro) osserva il terzino della Fiorentina Robotti (numero 3) sventare mentre il portiere Sarti è ormai fuori causa (f. Moisio)

Ancora aperte

Trattative per Castelletti ai bianconeri

Il terzino Sarti teme di essersi fratturato un piede

Oltre ai ventidue protagonisti in campo (dovremmo dire veramente ventitrè includendo anche Paribitra Genel per la sua direzione appena approssimativa...) c'è allo stadio di Torino un altro personaggio «importante» il signor Sergio Castelletti, attualmente tesserato per la Fiorentina ma in procinto di passare... alla Juventus. Proprio lo due avversarie di ieri.

«Per chi fai il tifo?». Gli chiediamo. «Per la Fiorentina — risponde candidamente — anche perchè così prendo il premio». E a conferma di questo suo tesi tutta «interessata» Castelletti esplode in un caldo applauso all'indirizzo di Robotti quando il terzino viola riesce con una acrobatica rovesciata a salvare la rete di Giuliano Sarti da un tiro insidioso di Sivori.

Parliamo subito della «questione» Castelletti. Nulla di nuovo è successo ieri, e niente di particolare capiterà neppure oggi. Si attendono infatti dalla Barcellona dove i dirigenti toscani trattano un attaccante di valore (Kaminski oppure un altro?). Conclusa questa affare, si riapriranno le discussioni tra fiorentini e bianconeri. Vedremo gli sviluppi della trattative. Oggi possiamo soltanto dire che la cessione di Castelletti fra la due società viene confermata da fonte ufficiale.

Andiamo negli spogliatoi della Juventus, e ci impressiona il fatto di trovare Sarti allegro dopo questa 0 a 0. L'unico preoccupato è Benito Sarti, che ha un piede gonfio e arrossato da far paura. Il medico sociale parla di forte contusione dovuta ad un calcio, ma non escludo la possibilità di una piccola frattura. L'esame radiografico cui il terzino sarà sottoposto in giornata dirà la verità.

C'è Charles che dichiara: «Domenica giocherò», c'è Sivori che apre di potersi allenare per prepararsi a Genova contro la Sampdoria in condizioni fisiche migliori; c'è Nicolè che tenta di spiegare i goals «mangiati»; ed infine c'è Stacchini che sostiene d'aver sfiorato tre tiri in porta ed «fulminatore». E' difficile seguire i bianconeri su un tema, che potrebbe sintetizzarsi così abbiamo giocato bene, ma la fortuna non ci ha aiutati.

A parziale giustificazione della scarsa prova collettiva si potrebbe invece sostenere la tesi della stanchezza. Non si dimentichi che la squadra campione d'Italia ha giocato mercoledì scorso a Belgrado contro il Partizan, ha poi effettuato la trasferta a Milano contro i rossoneri di Rocco, ed ha ripetuto la gara questo mercoledì sempre contro i bianconeri di Belgrado.

Ed eccoci alla Fiorentina. I toscani non hanno nulla da obiettare sul risultato, che permette loro di continuare nella serie favorevole iniziata sei domeniche fa. Robotti è soddisfatto del suo intervento al tiro di Sivori. Accenniamo anche all'altro salvataggio a portiere battuto, all'intervento che ha fermato il troppo lento tiro di Nicolè. Nessuno cercherà certamente la «responsabilità» del rinvio. Marchesi, Robotti, Rimbaldo, e Dell'Angelo rispondono: «Non ricordo...». All'ultimo esce Gonfiantini: «Sono stato io». Tutti applaudono come per ringraziare il giovane centromediano d'aver loro cellato una certa sconfitta.

Giulio Accatino

RISULTATI e CLASSIFICHE

Nella Lega professionale

13 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Inter	24	13	6 1 1	6 3 0	27	11
Bologna	17	13	3 3 1	5 3 2	21	14
Torino	17	13	4 2 0	5 2 2	20	12
Milan	16	13	5 0 1	5 2 2	30	19
Fiorentina	15	13	3 3 1	5 1 3	22	14
Roma	15	13	4 1 1	5 1 2	24	16
Atalanta	13	13	4 2 0	3 1 3	13	13
Sampdor.	13	13	4 2 1	3 1 3	12	12
Mantova	13	13	3 3 0	3 1 4	20	19
Spal	12	13	3 3 0	3 0 4	14	16
Palermo	12	13	3 3 0	3 0 4	8	15
Catania	12	13	3 3 0	3 0 4	13	26
Lanerossi	11	13	3 2 1	3 0 4	12	15
Juventus	11	13	4 1 0	2 1 5	16	20
Venezia	10	13	3 2 1	2 1 5	17	24
Lecco	8	13	1 2 3	3 0 3	9	15
Padova	7	13	2 2 2	0 1 6	8	14
Udinese	5	13	1 1 5	0 1 6	4	19

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

0-2	Atalanta-Mantova 2
1-1	Bologna-Venezia x
2-1	Inter-Lanerossi 1
0-0	Juventus-Fiorentina x
1-1	Padova-Milan x
1-0	Palermo-Lecco 1
2-2	Roma-Torino x
1-1	Spal-Sampdoria x
0-1	Udinese-Catania 2
3-1	Napoli-Catanzaro 1
0-0	Reggiana-Lazio x
1-2	Pisa-Anconitana 2
1-1	Rimini-Cesena x

10 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V. N. P.	PARTITE fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI S.
Genoa	18	13	5 0 0	2 2 3	13	9
Lazio	15	13	2 3 0	3 2 1	14	11
Messina	13	13	3 1 2	3 2 1	13	10
Modena	12	13	2 2 2	3 2 1	9	6
Parma	12	13	3 2 0	1 3 2	8	8
Varese	11	13	3 2 0	1 1 3	11	6
Reggiana	11	13	3 2 0	1 1 2	12	6
Napoli	11	13	2 2 2	2 1 2	7	7
Prato	11	13	3 1 1	1 0 4	10	12
Alessandr.	10	13	1 3 1	2 1 2	11	10
Fro Patria	10	13	2 2 2	1 1 3	15	17
Brescia	10	13	2 3 1	1 1 2	11	11
Como	10	13	2 2 1	1 2 2	7	9
Catanzaro	9	13	1 3 2	1 2 2	5	9
Sommarip.	9	13	2 1 2	1 1 3	9	14
Lucchese	7	13	1 3 2	0 1 4	12	16
Cosenza	7	13	1 3 2	0 1 4	5	12
Novara	5	13	1 2 3	0 0 5	6	13
Sambened.	4	13	1 2 3	0 0 5	6	17
Bari (*)	2	13	1 2 3	0 0 4	1	9

(*) Penalizzato di dieci punti.

Bari - Brescia	0-1
Como - Simmenthal	0-0
Genoa - Novara	2-0
Messina - Sambenedett.	2-1
Napoli - Catanzaro	3-1
Parma - Cosenza	3-0
Prato - Lucchese	3-0
Fro Patria - Modena	0-1
Reggiana - Lazio	0-0
Verona - Alessandria	2-0

Scheda di domenica prossima

Bologna-Roma; Catania-Lecco; L.R. Vicenza-Udinese; Mantova-Palermo; Milan-Atalanta; Padova-Fiorentina; Sampdoria-Juventus; Torino-Spal; Venezia-Inter; Lazio-Bari; Prato-Genoa; Livorno - Seregno Rav.; Trapani-Taranto, Rim.: Biscaglie-Potenza; Reggiana-Napoli

TOTOCALCIO - Monte premi L. 318.839.170

Col. vincente: 2-X-1; X-X-1; X-X-2; 1-X-2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	10	2	L. 15.841.000
Con 12 punti	167	32	L. 852.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; 1-1; X-1; X-2; 2-2; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Treviso (Capannelle - gal.)	1. Olimpio	2. Mistigri
Pr. Flaminia (Capannelle - gal.)	1. Biagio	2. Karima
Pr. Val d'Elsa (Siena - trotto)	1. Niobio	2. Nebulio
Pr. Passombrone (Agnano - tr.)	1. Ivo	2. Viminale
Pr. Veneto (Montebello - trotto)	1. Rinviato	2. Epsis
Pr. Calatri (Arcoveggio - trotto)	1. Babylona	2. Veggiano

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	-
Con 11 punti	18	2	L. 717.276
Con 10 punti	388	26	L. 36.433

Il Milan gioca meglio del Padova ma deve accontentarsi dell'uno a uno

Buona prova di Rivera - Tre pali colpiti dai rossoneri

Dal nostro corrispondente

Padova, lunedì mattina.

Il Milan ha mancato l'occasione di uscire vittorioso dalle «Appiani»: la squadra di Rocco, svolgendo un gioco inciisivo e tecnicamente pregevole, è stata largamente superiore al Padova, ma la sfortuna (tre volte i legni della porta hanno respinto altrettanti tiri) e anche la bravura di Pin hanno impedito ai rossoneri di cogliere quel successo che a tutti sarebbe apparso pienamente legittimo.

Nel primo tempo il Milan ha perso la possibilità di vittoria: in quel periodo infatti la compagine di Rocco ha funzionato a dovere e tutti i reparti, che hanno dato vita ad azioni scintillanti, e illuminate» in special modo dalle prestazioni di Rivera e Altafini, quest'ultimo in splendenti condizioni.

Su punizione per fallo di Barbolini scaturiva (11') la rete milanista: era lo stesso centravanti a calciare; la palla sorvolava la barriera insaccandosi all'incrocio dei pali. Dopo il goal il Milan insisteva ancora all'attacco, ma il raddoppio era negato da una gran parata di Pin su Altafini.

Inaspettatamente a due minuti dal riposo il Padova pareggiava, grazie a una punizione dal limite concessa per fallo di Maldini su Tortul. Del Vecchio perforava la barriera con una fucilata rasa-terra sorprendendo Liberalato.

La chiave di tutta la partita stà indubbiamente in questo goal: è stata una rete che ha avuto un enorme potere psicologico non certo sui rossoneri che non si sono disorientati per questo, ma per i biancoscudati, ai quali ha ridato energia e fiducia.

Fin dalla prima battuta della ripresa il Padova ha mostrato un altro volto: il gioco di squadra è venuto fuori e alcuni elementi, primo fra tutti Del Vecchio, hanno ritrovato la prova iniziale impegnandosi a fondo; Koelbel si è lateso a meraviglia con Del Vecchio e i due, anche con la collaborazione degli altri attaccanti, in particolare di Crippa, hanno sviluppato ottime azioni.

p. v.

PADOVA: Pin; Blason, Leonardi; Barbolini, Azzini, Scagnellato; Tortul, Del Vecchio, Koelbel, Celio, Crippa.

MILAN: Liberalato; Dattil, Maldini; Trapattoni, Salvadore, Radice; Ghiggia, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

Il Mantova sorprende la stanca Atalanta: 2-0

BERGAMO, lunedì mattina.

L'Atalanta ha subito in terra veneta la seconda sconfitta consecutiva.

I bergamaschi hanno dimostrato di accusare stanchezza e soprattutto Nielsen, Maschio e Colombo, gli uomini di maggior classe, che danno l'impronta al gioco di tutta la squadra, sono stati lenti e talvolta imprecisi. Dopo tal ritorno, al 32' della ripresa, Bezzegni dalla sinistra effettuava un lungo cross che finiva contro il montante della porta atalantina; sarebbe rimbalzato in campo se non avesse urtato contro la schiena di Cometti in uscita, e pertanto rotolava in rete. Due minuti dopo, Massocco, al termine di una lunga e confusa azione nell'area atalantina, raddoppiava.

Botta e risposta (1 a 1) tra Spal e Sampdoria

Mencacci e Cucchiaroni autori delle reti

Dal nostro corrispondente

Ferrara, lunedì mattina.

Se la Spal ha premuto di più, la Sampdoria si è difesa meglio. Pochi ma efficaci i tiri a rete della Spal; forse pari sul numero, però con un piccolo in più di pericolosità, quelli dell'avversario. In sostanza, la divisione della posta in palio ha ugualmente premiato e punito entrambe le compagini, con la scontata generale delusione del bel gioco, che a tratti, molto frequenti ha fatto la propria apparizione sul terreno; facendo rimanere gli spalti di aria e di lamentevoli.

Tutto della Spal — ad esempio — il primo tempo. Conquistata la metà campo ad opera di Mencacci e Cappa (che oggi ha ritrovato la classe dei suoi tempi migliori), i ferraresi hanno continuamente tenuto sotto pressione la retroguardia dei blucerchiati, non riuscendo però mai ad impensierire efficacemente l'attentissimo portiere Resin.

La Sampdoria, in questi frangenti non ha fatto altro che mantenere in mostra la propria superba classe, impernitata sul battitore libero Bernasconi e articolata su Bergamaschi, centromediano effettivo, Vicini, spostato sulla diagonale della metà campo, e sui due terzini, occupatissimi a tenere a freno le due ali spallino Dell'Omodarme e Novelli, quanto mai intraprendenti, anche se piuttosto sterili all'atto della conclusione.

Si sono avuti così interi periodi in cui la cronaca di per se stessa ha ben poco da raccontare, ma che hanno tenuto avvinto il pubblico nella fondata speranza di veder nascere il goal.

Diverso il volto della ripresa. La Sampdoria, trovata la «verve» necessaria per spingere più a fondo la sua azione, tanto da mettere nei pasticci il portiere ferrarese Patregnani, salvatosi alle volte con interventi di vera classe e altre con l'aiuto della fortuna e dei pali.

Il compito dell'alleggerimento toccava così alla Spal, la quale durante il corso di una di queste azioni metteva a segno in proprio rete ad opera di Mencacci al 13'.

L'illusione della vittoria durava esattamente sette minuti. Al 20' infatti Teschi raccoglieva un lungo cross di Boscov e tirava a rete. La palla, a portiere fuori causa, colpiva la traversa, e Cucchiaroni con un tiro raso terra batteva Patregnani. Dopo l'1 a 1 la partita si apprestava in tanti episodi, ma il risultato non cambiava più.

g. c. m.

SPAL — Patregnani; Gori, Riva; Miaiich, Carvato, Michelli; Dell'Omodarme, Cappa, Mencacci, Massei, Novelli.

SAMPDORIA — Resin; Vincenzi, Marocchi; Borgnanschi, Bernasconi, Vicini; Teschi, Boscov, Brighenti, Stoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO — Campanati di Milano.

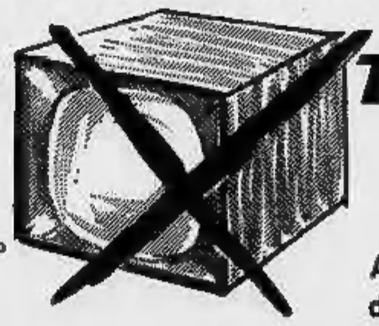
RETI: Mencacci (Spal) al 13' e Cucchiaroni (Samp.) al 20' della ripresa.

Il conte Marone candidato alla presidenza del Torino

A proposito della crisi nella dirigenza del Torino si è appreso che uno dei candidati alla presidenza sarebbe il conte Marone Cinzano. Il dirigente granata era ieri spettatore di Juventus - Fiorentina. Interpellato a proposito della sua candidatura, il conte Marone ha dichiarato: «Sono rientrato soltanto ieri da un viaggio d'affari all'estero e non conosco esattamente la questione nei suoi termini precisi. Vedremo nei prossimi giorni».

Oggi nel pomeriggio un gruppo di tifosi granata ha promosso una manifestazione per sollecitare il ritorno di Morando alla presidenza e contemporaneamente un incontro chiarificatore fra lo stesso Morando e Filippone.

OPERAZIONE CAMBIO VECCHIO TELEVISORE



I seguenti rivenditori ATLANTIC

- Alessio Via Stampatori, 6 Torino (angolo Via Bellezza (di fianco Arengario))
- Bertola Corso Rosselli, 94 Torino
- Ottino Corso Giulio Cesare, 18 Torino
- Pagano Corso Palermo, 50 Via Tunisi, 138 Torino
- Sacco Via Stradella, 227 Torino
- Vara Via del Carmine, 28 Torino

Approfittate di questa eccezionale occasione per sostituire il vostro vecchio apparecchio con uno stupendo televisore

S'impegnano ad acquistare per L. 50.000 il vostro vecchio televisore di qualsiasi marca in qualsiasi condizione si trovi e vi offrono in cambio un moderno, magnifico televisore ATLANTIC, produzione 1962

Mod. 522

- 23 pollici
- 3 uscite del suono
- commutazione automatica per il 2° canale
- prezzo al pubblico L. 185.000

ATLANTIC

Mentre l'Inter porta a quattro punti il suo vantaggio in classifica

Il Torino a Roma va in vantaggio, poi è raggiunto

Un ottimo primo tempo e ripresa in sordina

Meritato pareggio (2-2) della squadra granata

Alla rete iniziale di Carpanesi i torinesi rispondono con il giovane Albrigi e con lo scozzese Law - Il contravanti giallorosso Manfredini ristabilisce l'equilibrio - La lieta carovana dei tifosi giunti da Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Un primo tempo che lasciò stralunati i sostenitori della Roma. — erano circa 65 mila, di cui più di 40 mila paganti, le persone accorse al richiamo dell'incontro — per le capacità tecniche e agonistiche del Torino. Si pensi. La squadra che si trovava nelle vesti del padrone di casa aveva segnato di sorpresa con il tiro d'un mediano laterale, Carpanesi, a seguito d'uno scambio di posizione con l'attaccante Manfredini, esattamente alla metà del tempo, e i sostenitori dei giallorossi, che per dovere di ospitalità giocavano vestendo nella giornata interamente i colori bianchi, erano andati in sollucchero. Il tiro aveva colto di sorpresa il portiere Panetti.

Ma i granata non si erano affatto scoraggiati o emozionati. A riportare alla pari le sorti della partita non ci mettevano che una decina di minuti. Toccava all'ala destra, il più giovane fra tutti i giovani, Albrigi, l'eroe del pareggio. Portandosi verso il centro dopo di un'incursione veloce e venendo servito con un preciso tocco basso di Ferrini, Albrigi stesso faceva partire improvvisamente un tiro a mezza altezza che andava a finire nel lontano angolo della rete battendo nettamente il portiere Matteucci. Voleva dire che ogni cosa era da rifare.

Ma a tre o quattro minuti dal riposo di metà tempo, saliva fuori una prodezza granata che lasciava tutti quanti di stucco. La prodezza era di Law, e sua la rete che doveva portare il Torino in vantaggio. Il fatto cominciava verso la metà del campo, vicino alla linea di demarcazione sulla sinistra dell'attacco torinese. Un calcio di punizione a favore dei granata. Law toccava lateralmente e brevemente a Baker, o poi si proiettava a tutta velocità in avanti. Baker serviva prontamente Ferrini, e questi avanzava a serpentina arrivando fino all'area di rigore dei romanisti. Qui giunto egli serviva Law, che era appena arrivato sul luogo a spron battuto. Law non perdeva un istante. Con un tocco di cui non si sapeva se ammirare più la prontezza, la morbidezza o la precisione, egli depositava la palla alle spalle del portiere Matteucci, che per la fulminività dell'azione era rimasto come sconvolto e che non aveva se non pallidamente accennato a un movimento di uscita.

Quel punto fu tecnicamente la cosa più bella di tutto il primo tempo e anche di tutto l'incontro. Coloro che nella capitale desideravano conoscere il vero valore del giocatore scozzese, lo avevano senza alcun dubbio conosciuto. Ed ammattirono, allibiti. Per contro, accolsero con vivo entusiasmo la bella azione ed il magnifico punto che lo aveva coronata, i quattrocento e più sostenitori granata che col treno della notte avevano voluto dimostrare il loro attaccamento alla squadra, quasi a dispetto dei dispiaceri che stanno dando loro le ambizioni di certi dirigenti, esplosero, questi seguaci fedeli, con sventolio di bandiere, suono di trombe e un fracasso del diavolo. Ve n'era di che, in verità. Il Torino veniva così a trovarsi in testa al riposo di metà tempo.

Alla ripresa, dopo qualche minuto di gioco incerto, in cui il Torino manovra una buona occasione, il tono della musica cambiava sensibilmente. A questo proposito torna ben difficile il dire se nel ricorrere prevalentemente a un tipo di attività difensiva, il Torino abbia ubbidito a ordini di scuderia, avendo come preoccupazione principale quella di condurre in porto il risultato così come esso si trovava nell'intervallo, oppure se fu la vigorosa reazione dei romanisti a costringere gli ospiti nella loro metà campo. Per non scartare nessuna ipotesi, non si può nemmeno escludere che la stanchezza per lo sforzo sostenuto e l'emozione per il risultato realizzato nella prima parte dell'incontro, abbiano tarpato le ali dei granata nella seconda metà del medesimo.

Fatto sta sì è che la ripresa vide i padroni di casa attaccare e dominare veramente a lungo e con insistenza. Fortunatamente per il Torino, gli attaccanti della Roma erano di un'inconcludenza fenomenale. Sbagliavano tutto una volta che essi giungevano in area di rigore. In tutto e per tutto, Manfredini, riprendendo al volo col piede sinistro un lungo centro proveniente dalla destra, poteva battere Panetti con un tiro che mandava la palla a finire nel lontano angolo alto della rete sulla sinistra del portiere granata.

Il Torino, che all'inizio della ripresa, come già detto, aveva mancato di poco l'occasione di segnare il suo vantaggio, reagiva con relativa frequenza anche in questa seconda parte della gara, senza però più dimostrare la stessa velocità, lo stesso brio e principalmente la stessa forza penetrativa del primo tempo. Complessivamente quindi, fra un tempo e l'altro cioè, il risultato della partita non si discosta di molto dal vero. Il Torino ha soddisfatto il pubblico e si è meritato il punto che porta a casa e che lo mantiene al secondo posto della classifica.

La Roma ha visto la propria difesa commettere qualche errore nel primo tempo, ed il proprio attacco comportarsi in modo sconclusionato per tutta quanta la durata della partita. Mai visto le due mezzali Lojacono e Angelillo giocare in tono così spiatto e incolore. Il migliore degli attaccanti giallorossi è stato senza alcun dubbio... il mediano laterale Carpanesi, il quale oltre a segnare il primo punto della giornata si è portato in modo lodevole in tutti i sensi per l'intera durata dell'incontro.

Il quale, in sé e per sé, significa un altro risultato utile e un altro passo in avanti per quella giovane e coraggiosa squadra che è il Torino. Da segnalare che al termine i quattrocento tifosi venuti da Torino hanno calorosamente inneggiato alla permanenza di Morando alla presidenza della società.

Vittorio Pozzo

TORINO: Panetti; Sentimenti, Buscicchero; Rosato, Lancioni, Cicchetti; Albrigi, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

ROMA: Matteucci; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

RETI: Carpanesi (R.) al 22', Albrigi (T.) al 33' e Law (T.) al 41' del primo tempo; Manfredini (R.) al 14' della ripresa.

Il portiere Panetti battuto dal primo goal romano, segnato da Carpanesi (Telef.)

La rete segnata da Law (a destra) per il Torino all'Olimpico contro la Roma (Telefoto a «Stampa Sera»)

Movimentato ma prezioso successo della capolista

L'Inter fischiata a San Siro batte a stento il Lanerossi: 2-1

Annullato ai vicentini un goal per dubbio fuori gioco - Savoini colpisce un palo a portiere battuto - Esordio di Humberto nel campionato italiano

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Sfumato e fortunoso successo del nerazzurri milanesi, che nel secondo tempo sono andati letteralmente alla deriva, affondando nel disordine e nell'organismo; e c'è da chiedersi quale sarebbe stato il risultato della migliore partita, se i vicentini, veloci, scattanti e padroni dell'anticipo, si fossero spiegati e slanciati fin dall'inizio, anziché rattrappirsi la difesa col più chiuso del catenaccio. La tattica rinunciataria degli ospiti, con due battitori liberi e tre soli attaccanti (ridotti alternativamente a due) ha infatti agevolato, nella prima mezz'ora, la pressione dell'Inter.

Prestazione scadente, dunque, da parte dei nerazzurri, apparsi un po' tutti lenti ed impreparati; inconcepibile inoltre la designazione del piccolo e tergiversante Zaglio a battitore libero, designazione ordinata dal direttore tecnico Herrera dopo un quarto d'ora di gioco. Troppo mal servito Humberto (esordiente nell'attuale campionato) ed in ombra Bolchi e Corso. Il Lanerossi Vicenza, a parte la prudenza reverenziale che gli è costato due goal, ha prevalso alla distanza con un vigoroso crescendo che avrebbe meritato almeno la conquista del pareggio.

Ecco gli episodi sostanziali. Al 21' del primo tempo Bicelli, benché fallonato da un avversario, riesce a centrare quasi a fil di palo, consentendo a Milchezzi di trombare di testa: il pallone *forma l'angolo* alto ed il portiere para dentro di poco, indecente l'arbitro a convalidare il goal, nonostante le proteste dei vicentini. Due minuti dopo Humberto, lanciato all'inseguimento del pallone che sembra debba uscire sul fondo, riesce a centrare: l'interscettamento sfugge al portiere e Corso da due passi colloca, ancora di testa, in rete. Questa volta non vi è il minimo dubbio: due a zero. Subito dopo un salvataggio in due tempi di Buffon avverte che i biancorossi preparano la riscossa. Al 25' della ripresa su calcio d'angolo, Zaglio serve male e Pelo infila l'angolo opposto con un preciso spiovente. Al 34', dopo una respinta di Buffon a mani aperte (Pelo gli si era presentato di fronte col pallone), De Marchi riceve l'ultima passaggio e segna di testa in posizione di dubbio fuori gioco; l'annullamento provoca le dovute proteste di quasi tutti i vicentini, che per mezzo minuto assediano l'arbitro. Due minuti dopo Buffon esce scontrandosi duramente con Campana, e il pallone perviene a Savoini che con calma lo lancia con in testa verso la porta ormai incustodita; ma la traversa respinge. Coatici e stimoni gli ultimi minuti, mal controllati dal direttore di gara e accompagnati dai fischi del pubblico nerazzurro.

Il giuoco dimezza e scontento dell'Inter si è intonato, specialmente nel secondo tempo, col grigiore del cielo; tuttavia, come contro il Palermo, i due punti in palio sono stati di bene o male conquistati. Il portiere Buffon, colpito da Campana, ha riportato un vasto ematoma al fianco sinistro. Dopo la partita, negli spogliatoi, l'allenatore dei biancorossi Lerici ha ammesso che probabilmente De Marchi si trovava in fuori gioco (del resto anche Humberto, al 18' del primo tempo, aveva visto un suo goal annullato per fuori gioco). Terreno allentato, visibilità buona.

Leo Cattini

INTERNAZIONALE: Buffon; Picchi, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Zaglio; Bicelli, Humberto, Hitchens, Mereghetti, Corso.

LANEROSSI VICENZA: Milani; Bernard, Zoppelletto; Stenti, Panzanato, De Marchi; Vernazza, Menti, Campana, Pelo, Savoini.

ARBITRO: Sebastio, di Taranto.

SERIE C: i bianconeri soli al comando, inseguiti da Fanfulla, Mestrina e Triestina

Nonostante gli errori dell'arbitro la Biellese passa a Saronno: 2 a 1

I piemontesi rimontano una rete di svantaggio - Annullato un goal valido di Magheri - Negati due «rigori» per falli su Voltolina e Ninni - Al rientro negli spogliatoi una zuccata del lombardo Nobili in faccia a Turatti

DAL NOSTRO INVIATO

Saronno, lunedì mattina.

Diciamo subito che la Biellese si è pienamente meritata questa vittoria che la lascia sola al comando della classifica di serie C. Se l'è meritata a dispetto di un Saronno ricco di doti atletiche e di carica agonistica anche se povero di idee, che ha aggredito i bianconeri nel primo tempo andando in vantaggio per prima e rischiando addirittura di travolgerli; a dispetto di un arbitro pauroso e indeciso che, dopo aver chiuso un occhio per un fallo in area biellese, il ha chiusi tutti e due per quanto è successivamente accaduto nel settore opposto, negando due «rigori» evidentissimi per ripetuti maneggi di Voltolina e di Ninni, annullando per motivi assolutamente misteriosi una bella rete di Magheri, compiendo anche un errore tecnico quando ha fermato lo stesso Magheri per fuorigioco... nella metà campo del piemontesi; ha vinto meritatamente la Biellese, infine, anche a dispetto della pessima reputazione di alcuni suoi giocatori, con grande compenetrazione degli altri.

Vogliamo alludere a Robecchi, che ci è battuto rivaleggiando dalla «dribblomania» dei primi 45 minuti con il goal che ha dato inizio alla riscossa biancoverde e con uno spettacoloso secondo tempo, o Turatti (troppo lentamente lento ed amorbidito, vicino alle reti ripetuti con gli avversari con anche qui ha avuto la peggio, buscandosi pure, al rientro negli spogliatoi, una zuccata sul denti da parte del n. 4 saronnese Nobili) cui sopratutto all'indispensato freddezza (e alla pazzia!) di Ninni, che ha giocato con distacco, senza un'oncia di entusiasmo, inserendosi vivacemente nel gioco dei compagni soltanto nel finale della gara, dopo che Castiglia, risultosi dalla panchina, gli aveva minacciato, urlando, la rottura di scapacchini che l'apatico giovanotto indubbiamente si meritava.

Non è stata una grande vittoria, per la capolista, ed si poteva pretenderlo dalle queste premesse. La Biellese ha prevalso per la superiore classe dei singoli, per l'esperienza e l'accortezza tattica della sua difesa che ha lasciato sfogare gli avversari nel primo tempo per poi venir fuori nella ripresa. Il pubblico avrebbe preteso lo spettacolo, ma non era facile fornirlo di fronte ad una squadra spiccatamente ed impetuosa come il Saronno e su un campo dal fondo ingannevole e traditore, sul quale i giocatori non tecnici risultavano sensibilmente danneggiati. *La Biellese insomma. In ripetizione, si è limitata a coglier alle distanze i frutti della sua superiorità di esperienza e di classe ed ha visto bene, meglio anzi di quanto dica il punteggio di 2-1, il solo «parmezan» dalle strane decisioni del signor Baldassarre.*

I bianconeri incominciano decisamente male, i difensori non riescono a controllare efficacemente i vivacissimi attaccanti avversari che, abituati all'irregolarità del terreno di gioco, vincono regolarmente tutti i rimpalli ed indovinano tutti i rimbalzi. Al 7' Baldi, centromediano dilettoso, deve compiere un salvataggio disperato su Terruso lanciato a rete, al 17' Villa e Terruso, tandem di ala destra dell'attacco saronnese, non sanno approfittare d'uno schiacciato dello stesso Baldi. Al 32' il centromediano biancoverde, che non riesce a reggersi su un terreno appiccicoso e tutte buche, dà via libera, su centro basso di Rinaldi, all'ala destra saronese Galano che, eludendo la disperata uscita di Ferrari, porta in vantaggio il Saronno.

Dopo il goal la Biellese passa altri momenti difficili: al 39' Ferrari deve parare in uscita su Terruso, al 42' ancora il portiere biancoverde (sempre fra i migliori, con Boccalatte, Robecchi, Mancini; Villa, Voltolina e Magheri) blocca angolarmente un'insidiosa girata bassa di Rinaldi diretta nell'angolino, al 31' Terruso lanciato a rete fa-lisce a terra in piena area dopo un intervento di Baldi e la folla reclama invano il «penalty».

Finita la burrasca, la Biellese torna a farsi viva nell'area avversaria e dopo aver centrato il terzino destro lombardo Rosina ad un calciabaglio in angolo per respingere un tiro di Stocchino diretto in rete, raggiunge il pareggio al 37' proprio su calcio d'angolo: batte il tiro Ninni ed il lungo Robecchi, alzandosi sul mucchio di compagni e avversari, con la fronte «schiocca» la palla imparabilmente in porta.

Nella ripresa il Saronno non ha più «birra» e la Biellese, senza strafare, domina il campo. Al 5' l'arbitro interviene con decisione (ed è la prima ed unica volta) per aclarare uno scambio di calcetti fra Turatti e Lombardi, ammonendoli entrambi. All'8' Voltolina scende verso l'area saronnese, supera in dribbling il suo lanzino, supera anche il mediano Nobili che lo falcia mettendolo a terra: l'arbitro fa larghi segni di continuare...

Tre minuti dopo un bellissimo scambio fra Voltolina e Magheri, con il centravanti alle spalle della porta, resiste alla carica dell'avversario che gli sta dietro, poi si gira fulmineamente e realizza il secondo goal. Baldassarre, su indicazione di un segnalinee, annulla il punto. Perchè? E chi lo sa! Il fuorigioco era tecnicamente impossibile, dal momento che Magheri, con le spalle girate alla rete, aveva realizzato alla cieca fottuto da terzo dal n. 5 avversario; forse un fallo della tribuna da cielo.

Al 20' Ninni, catapultato in area fra due avversari in piena area, offre la controprova dell'incompatibilità fra arbitro e «rigori», ma tre minuti dopo nemmeno il signor Baldassarre può trovare niente da ridire sulla rete di Magheri che suggella il risultato: discesa in tandem con Voltolina, l'ultimo scambio dà la palla a Magheri sulla sinistra, il centravanti con l'esterno del piede destro spara una robbiana fulminea del basso in alto e Minotti è battuto. Negli ultimi venti minuti la situazione non cambia e la Biellese attacca ancora il goal in molte occasioni. Quando, al 43', Magheri, scattato solo nella sua metà campo, sta per andarsene a rete, l'arbitro fa il suo capolavoro fermandolo per fuorigioco. Ed il risultato resta sul 2-1.

GIANNI PIGNATA

SARONNO: Minotti; Rosina, Bosco; Nobili, Ferrari, Lombardi; Catano, Palli, Rinaldi, Villa, Terruso.

BIELLESE: Ferrari; Villa, Mancini; Boccalatte, Baldi, Robecchi; Ninni, Stocchino, Magheri, Turatti, Voltolina.

ARBITRO: Baldassarre.

*Tricolina-Pordenone 1-0 — Brutti, l'ex-livornese che esordiva nella Triestina, ha segnato la rete della vittoria dei rosso-alabardati al 23'

Il Varese a Lodi strappa lo 0 a 0

Piuttosto fortunati i biancorossi varesini, nella cui fila ha esordito l'ex-padovano Cosma

Lodi, lunedì mattina.

Con un abbondante pizzico di fortuna il Varese è riuscito a strappare a Lodi il prezioso punto del pareggio. Il Fanfulla, dinamico e scattante, ha imposto agli ospiti un gioco velocissimo, una condotta di gara da contemostrati, che purtroppo non ha dato i frutti sperati. L'undici biancoverde, privato dell'apporto della veloce ala Brambilla, non è riuscito a trovare un perfetto accordo nel quintetto di punta e le numerose incursioni nell'area del Varese hanno mancato di un preciso stoccatore.

L'intero incontro, eccettuati i primi quindici minuti durante i quali il Varese ha organizzato una brillante sarabanda di azioni, è stato dominato dai locali a i contrattacchi degli ospiti sono stati facilmente neutralizzati dalla difesa lodigiana. Particolarmente pericolose le azioni di Orlando al 10', su passaggio di Manglarotti, che sfiora la porta di Veglia, e dell'esordiente ex-padovano Cosma, che al 31' si vede rinviato all'ultimo momento un ottimo tiro indirizzato a rete.

Nella ripresa si assiste ad un susseguirsi di azioni lodigiane e Lenardi è più volte impegnato su ottimi tiri di Ravani, Milanesi, Maggioni e Chiumento. Al 36', il Fanfulla sfiora il successo con un pallone calciato da Chiumento su passaggio di Vitali, da deviato da Lenardi con la punta delle dita.

Treviso - Casale: 1-0

Treviso, lunedì mattina

I nero-stellati piemontesi hanno resistito fino al 25' della ripresa alla sterile ma insistente pressione dell'undici trevigiano, che è riuscito a trovare una adeguata efficacia di gioco soltanto dopo la spostamento di Ruvatti a mezz'ala destra. Il goal della vittoria è maturato in un cross di Cecchetto non fermato dal portiere avversario Ferrero: il sopraggiungente Cobrelli ha messo la rete a porta vuota.

Battuto per 2-1 a Valdagno

Gli errori del portiere mettono K.O. il Savona

VALDAGNO, lunedì matt.

Andato in vantaggio per primo al 19' di gioco grazie all'ala sinistra Giordano, il Savona si è gentilmente voluto la sconfitta, rinunciando agli opportuni accorgimenti in difesa e continuando in una tattica aperta decisamente suicida. Al 29' su calcio d'angolo, una papera del portiere ligure, quello a vuoto sul palloso, ha permesso al terzino valdagnese Carin di ottenere il pareggio.

Il portiere del Savona era decisamente in giornata nera. A lui infatti è imputabile anche la seconda rete che ha dato la vittoria ai padroni di casa. Al 4' della ripresa infatti Franci si buttava su un pallone calciato da Sandri, sbagliando la mira; la sfera andava a colpire il corpo di un difensore, rimbalzando quindi davanti all'interno Carnevali del Marzotto, che approfittava del «regalo» realizzando il secondo punto.

Travolta l'Ivrea a Cremona: 0 a 3

CREMONA, lunedì mattina.

La partita si è risolta praticamente al 6' di gioco. Su calcio d'angolo, la palla è stata respinta all'indietro dalla testa di un difensore dell'Ivrea, ha picchiato contro la traversa e sul rimbalzo è stata facilmente messa in rete da Pasquina. Un vantaggio grazie al quale il desolo malinconico della difesa piemontese, la Cremonese ha potuto impostare con tutta tranquillità i propri temi d'attacco ed infilare ancora l'Ivrea, costretta a scoprirsi per recuperare.

I grigiorossi hanno segnato ancora al 24' per un «rigore» di Marelli, in seguito ad un dubbio fallo su Scarascia, e al 29' dalla ripresa sorpresa con Marelli.

La nazionale jugoslava batte l'Austria per 2 a 1

ZAGABRIA, lunedì matt.

Davanti a 45.000 spettatori, dei quali 20.000 austriaci (cifra record per lo stadio «Dynamo»), la nazionale di calcio jugoslava ha battuto ieri l'Austria per 2 a 1.

MALGRADO LE PRODEZZI DEL PORTIERE DE JACO

Battuta la Pro Vercelli a Sanremo: 1-2

Sprazzi di gran gioco dei liguri - I bianchi, dopo aver colpito una traversa con Bellinazzi, hanno segnato su «rigore»

Dal nostro corrispondente

SANREMO, lunedì mattina.

Quanta fatica per la Sanremese! Una fatica non proporzionata a quanto visto sul campo perché, dopo i primi 45 minuti di gioco, la squadra ligure avrebbe dovuto liquidare definitivamente il risultato ed invece è tornata negli spogliatoi con l'esiguo vantaggio di una rete segnata dal contravanti Onesti in apertura di gara. Questo ha dato forza e vigore ai «bianchi» vercellesi, che nella ripresa — favoriti anche dall'arretramento del sanremese Amato — hanno «macinato» mezz'ora di netta e indiscussa superiorità, che li ha portati addirittura a colpire una traversa con l'intraprendente Bellinazzi ed a raggiungere il pareggio, su un «rigore» concesso per un fallo di mano di De Marco.

Subito il pareggio, la Sanremese ha avuto la «stimolo» per ringguantare quella vittoria che sembrava ormai sfuggirle e alla fine ha riconfermato il suo diritto — sappiamo di stretta misura — con alcune azioni travaglianti che hanno sfiorato ancora la rete.

Agli ordini del bravo arbitro Biscotti di Milano, l'avvio della Sanremese è stato al fulmicotone e molti spettatori che s'erano attardati agl'ingressi non hanno visto la prima rete biancazzurra, ottenuta con un tiro in diagonale di Onesti, che ha sapute convenientemente sfruttare un errore di Peretta. Il portiere De Jaco, forse colto a freddo, si è buttato notevolmente fuori tempo.

Nella ripresa, le redini del gioco vengono assunte dalla squadra piemontese e già al 1' un violento tiro di Alberigo, su un errore dei difensori sanremesi, sorvola la traversa. Al 21' il goal sembra maturo e un'azione di calcio d'angolo Bellinazzi colpisce in spiegato all'incrocio dei pali, con Bertini fuori causa.

Al 16' per poco non si registra un'autorete su un passaggio all'indietro di Tortenese che sorprende Bertini in uscita: gran deviazione con un bel colpo di reni da parte del guardiano ligure, il quale però verrà battuto al 25', su un calcio di rigore tirato da Ciocchetti per un fallo di mano in area commesso da De Marco.

Ristabilito l'equilibrio, la «Pro» ha ancora un guizzo di Marchioro, il cui tiro viene parato. Riparte la Sanremese e si insedia nuovamente in area di rigore piemontese: al 35' giunge la rete della vittoria. Un «capolavoro» di Rao: su azione di Tortenese, la testa di Onesti dopone un preciso pallone sui piedi dell'argentino; Rao aggira due avversari, facendo passare il pallone oltre la loro linea, lo riagguanta e con un tiro carico d'effetto batte De Jaco che interviene ma non riesce a trattenere il pallone, che rimbalzato sulla linea bianca prima di insaccarsi.

g. bir.

SANREMESE: Bertini; Bertini, Meroni; Tortenese, De Marco, Gelio; Merini, Amato, Onesti, Rao, Gualini.

PRO VERCELLI: De Jaco; Fenzi, Angeletti; Donzini, Peretta, Ciocchetti; Rasoni, Marchioro, Bellinazzi, Alberigo, Possandini.

Arbitro: Biscotti, di Milano.

❾ Campionato di Serie C (Gir. A)

SQUADRE	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.	V.	N.	P.	F.	S.	M. P.
Biellese	14	9	3	1	0	7	2	0	0	7	13	3	3
Fanfulla	13	9	3	2	0	1	3	0	0	9	9	2	3
Mestrina	13	9	6	1	0	1	2	3	0	6	16	6	3
Triestina	13	9	6	0	0	3	1	2	0	7	10	5	3
Varese	12	9	5	2	0	2	1	3	0	3	10	2	3
V. Veneto	12	9	3	3	0	1	2	2	0	5	10	5	3
Marzotto	12	9	3	3	1	2	2	2	0	5	9	5	3
Saronnese	11	9	3	2	0	3	0	1	0	8	10	3	3
Treviso	9	9	2	3	0	2	2	0	2	5	4	5	3
Savona	8	9	3	1	0	3	0	0	2	5	13	8	3
Cremonese	8	9	2	3	0	2	1	0	1	6	7	7	3
Casale	7	9	3	2	0	0	1	1	1	4	6	11	3
Pordenone	6	9	1	2	0	2	0	1	1	4	5	10	3
Ivrea	6	9	2	4	0	0	0	0	2	3	6	11	3
Lanerossi	4	9	0	1	3	0	0	1	2	3	5	15	3
Pro Vercelli	3	9	0	2	1	3	0	0	3	4	10	15	3
Lodigiani	3	9	0	3	1	0	0	1	4	3	5	13	3
Bologna	2	9	0	1	3	0	0	1	4	2	3	13	3

Cremonese - Ivrea 3-0
Fanfulla - Varese 0-0
Marzotto - Ivrea 2-1
Mestrina - Legnano 3-0
Saronnese-Pro Vercelli 2-1
Saronno - Biellese 1-2
Treviso - Casale 1-0
Triestina - Pordenone 1-0
Vit. Veneto - Bolzano 6-0

Partite di domenica prossima

Biellese - Fanfulla; Bolzano-Triestina; Casale - Saronnese; Ivrea-Marzotto; Legnano-Treviso; Pordenone-Saronno; Pro Vercelli-Vit. Veneto; Savona-Mestrina; Varese-Cremonese.

Alle spalle della squadra ligure, Lazio e Messina nettamente staccate

Serie B: il Genoa aumenta il vantaggio

A Marassi, presenti oltre ventimila spettatori

Con facilità i rossoblù battono il Novara: 2 a 0

Reti di Fongaro e di Bean - Un «palo» di Occhetta su calcio di rigore - La gara disputata sotto una gelida tramontana - Vani i tentativi di riscossa dei piemontesi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Continua implacabile la marcia del Genoa. Ieri, la «vittima» designata era il Novara, che a dispetto della formazione finalmente completata è stato liquidato con un sacco 2 a 0, hanno fatto tutto nel primo tempo, i rossoblù, quando giocavano in favore di vento (una tramontana gelida). Nella ripresa già pago del risultato, i genoani hanno vissuto di rendita, mantenendo invariato lo distanze senza debolezze ma anche senza eccessivi di fatiche.

Anche la decima pagina del campionato quindi trova il Genoa sulla cresta dell'onda, anzi la compagine genovese ha accresciuto il suo vantaggio sulle rivali portandolo a tre punti. Tutto questo è indice di sicurezza di marcia e di fiducia nei propri mezzi.

Il Novara visto a Marassi non ha deluso nel termine esteso della parola. I suoi uomini, trainati l'impeccabile e sfiancato Mentani, si muovono con buona intesa, ma la prima linea è pur sempre priva (almeno per ora) del realizzatore in grado di impensierire la difesa avversaria. Ieri il compito di Da Pozzo è stato impegnativo solo a tratti ed il portiere rossoblù, autoritario e tempista d'eccezione, se l'è sbrigata con notevole disinvoltura in due o tre splendide uscite; per il resto, ha avuto ben poco da fare.

Si comincia con il Novara contro vento. Le tattiche si fanno subito chiare. Nel Genoa tutto come al solito, nel Novara, Baira resta nei pressi di Udovicich, Sanna retrocede a bloccare (almeno questa era l'intenzione) Giacomini e Montanovo vaga a metà campo come mezz'ala di raccordo, scambiandosi ogni tanto con Montani.

Due tiri di Bean al 1' (parato) e di Firmani al 4' (alto) poi Da Pozzo si produce in una brillante uscita (5') su punizione di Baira che aveva scorto Mattei libero. Al 10' ancora Da Pozzo protagonista di un'altra uscita da manuale, con la quale blocca in mezzo all'area un centro teso di Fumagalli.

La pressione rossoblù aumenta ma i novaresi reggono bene. Baira lavora con l'ordine e l'esperienza conosciuti, Zeno sta ritrovando la forma, Fumagalli si destreggia con locchi di ottima scuola. Al 23' sono proprio i piemontesi ad avere il goal a portata giusta: rinvio limpido di Miazza «correzione» di Baira, al volo, che pecca Montani, tocco a Mattei tutto solo e smarcato al centro dell'area, gran tiro precipitoso dell'estremo e palla che si perde sul fondo.

Reagisce il Genoa con veemenza ed in area novarese si «balla» a tutto spiano. Al 28' il primo goal rossoblù. Fallo di Fumagalli su Occhetta, quasi al limite dell'area; tira Bean, la barriera difensiva respinge, la palla giunge a Fongaro che da venticinque metri indovina uno splendido rasoterra che sgusciando sotto il ventre di Fornasaro, coperto da almeno cinque uomini. Sullo slancio i liguri insistono e si hanno dieci minuti di manovra fantasiosa e ben congegnata. Al 32' il Genoa perde l'occasione più favorevole per aumentare il bottino. Dopo una punizione di Fongaro e [illegible] colpo di testa di Giacomini, Bean viene atterrato quasi sulla linea di fondo, però in piena «zona proibita». L'arbitro lascia correre ma qualche secondo dopo fischia il rigore. Lo tira Occhetta, «finta» che splanza Fornasaro e palla sul palo. Insistono i genoani e al 42' primo ancora. Pantaleoni recupera una palla sulla linea laterale ed effettua un perfetto «cross» verso la porta novarese: quasi sul disco del rigore è fermo Bean che raccoglie, si aggiusta la sfera e scaraventa in rete. Due a zero. Fine del primo tempo e, praticamente, fine della gara.

Il Novara inizia con tutta calma la ripresa ed al 1' corre il rischio di vedersi battuto per la terza volta, ma sul lancio di Giacomini a Bolzoni l'ala ha un indugio e Fornasaro lo precede. Ancora il Genoa in evidenza, con Firmani al 3' (colpo di testa ben parato) e con un tiro-cross dello stesso contrattacco che però si perde sul fondo.

Per piano il Novara viene alla ribalta. Ed il Genoa tentenna un palo di volta. Al 6', mentre Da Pozzo è in uscita, Fumagalli rovescia in porta ma la sfera va a lato. Al 9' ancora i novaresi di scena: lancio di Miazza, mezza rovesciata di Fumagalli e palla ancora fuori di un soffio. E' il momento migliore del Novara che però non si traduce in risultati pratici. Montani, appannato, non combatte ed il Genoa può disfarsi senza correre grossi rischi. Riemerge la compagine rossoblù al 22' ed una spettacolare azione tra Firmani, Bean e Bolzoni è conclusa a lato da una staffilata propotente dell'ala.

Dopo la mezz'ora il Novara ha ancora un'occasione: su punizione battuta da Baira scatta a tempo, di testa, Fumagalli ma Da Pozzo, sempre eccezionalmente sicuro, para in due tempi. Il finale di gara è lento, senza sussulti. La tramontana imperversa, gli atleti sono provati, la gente sfolla quista prima che l'arbitro fischi lo «stop».

Giuseppe Barletti

Genoa: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Bavoni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Novara: Fornasaro; Miazza, Mellnari; Zeno, Udovicich, Baira; Montenovo, Sanna, Montani, Fumagalli, Mattei.

Arbitro: Ferrari.

Il portiere genoano Da Pozzo interviene su un attacco del Novara (Telefoto)

Fortunosa parata del portiere novarese su Giacomini

Autorete di Schiavone e goal di Zamperlini

L'Alessandria cede nella ripresa a Verona: 0-2

I grigi hanno resistito fino ad un quarto d'ora dal termine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Verona, lunedì mattina.

Il «catenaccio» dell'Alessandria ha resistito per 75' prima di saltare per un'autorete. Ma non è stata tutta merito dei grigi tanta resistenza. I due fulcri su cui l'attacco veronese avrebbe dovuto insistere per scardinare lo sbarramento degli avversari, e cioè la due mezze ali, hanno girato a vuoto per tutto l'incontro: Cera confuso e impastoiato, Maioli fragile e timido. Si aggiunga che Fontanesi ha cominciato a zoppicare dopo un quarto d'ora di gioco e si capirà come i veloci scambi, le puntate di Maschietto e Postiglione fossero insufficienti a superare, dopo la stretta marcatura di Giacomazzi e Bassi, anche la zona «minata» dove Schiavoni e Maldino troncavano i disegni offensivi dei giallobiù.

Per oltre un tempo e mezzo i grigi sono stati difatti schierati tutti a difesa nella loro area. Teoricamente avrebbero dovuto restare disponibili per il contropiede Cappellaro, Vanara e Vitali ma in realtà anche questi erano più in difesa che all'attacco.

La rete che ha fatto crollare la difesa piemontese è venuta al 30' della ripresa, quando il clima di gioco, corretto e cavalleresco nel primo tempo, era andato arroventandosi (ed è merito del preciso arbitraggio di Righi se non si sono avuti incidenti).

Poco prima, al 25', Maioli era stato falciato sul limite dall'area e nell'azione scaturita dal calcio di punizione il centro attacco Postiglione si era scontrato duramente con Arbizzani ed era stato portato fuori a braccia tramortito.

Al 29' Fontanesi veniva ostacolato irregolarmente sotto porta e l'arbitro concedeva la punizione. Batteva Maioli, palonetto a Cera, che scoccava un tiro non certo irresistibile, raso a terra. Arbizzani era pronto alla parata, ma un piede, quello di Schiavoni, è spuntato all'improvviso ed ha deviato la traiettoria, non di molto, ma abbastanza per spiazzare il portiere grigio.

L'ultimo quarto d'ora è stato di gioco aperto, con i grigi protesi alla riscossa ma validamente contrastati dalla squadra veronese, pur menomata in Postiglione e Fontanesi.

Al 38' Maschietto ha servito Maioli, che ha tirato sul braccio di un difensore. Per il fallo, punizione dal limite: ha battuto Zamperlini, con una violenta cannonata contro la faccia inferiore della traversa. Il pallone è rimbalzato alle spalle di Arbizzani e la partita si è praticamente conclusa.

g. m.

VERONA: Ciceri; Grava, Faccini; Zamperini, Piravano, Morin; Maschietto, Cera, Postiglione, Maioli, Fontanesi.

ALESSANDRIA: Arbizzani; Maldini, Giacomazzi; Schiavoni, Bassi, Verga; Vanara, Migliavacca, Capnellaro, Vitali, Bottini.

ARBITRO: Righi, di Milano.

Il Modena vince a Busto Arsizio: 1 a 0

Busto Arsizio, lun. matt.

La Pro Patria, è stata sconfitta sul proprio campo dal Modena, che ha avuto il proprio compito facilitato dalla mediocre giornata dei lombardi.

Il Modena è apparso più deciso, più organico, bene impostato e dotato di maggiore incisività all'attacco.

I padroni di casa hanno attaccato di più durante l'intera partita ed hanno al loro attivo anche un palo colto da Crespi, al 5' della ripresa.

Il Modena è «passato» al 33' del secondo tempo su azione personale di Leonardi, il quale, in contropiede, ha evitato due avversari ed ha tirato in porta battendo il portiere rivale.

Altre di serie D

***Albenga - Pietrasanta 1-1** — Hanno segnato nel primo tempo: Calliardi (A.) al 13' e Balderi (P.) al 20'. Contro un Pietrasanta che, seppur ben registrato e veloce, non è parso irresistibile, l'Albenga non è riuscito ad andare oltre il pareggio. Gli ospiti, scesi in campo ben decisi a conquistare un punticino, sono riusciti nell'intento con una condotta di gara accorta, basata su un forte schieramento difensivo.

***Viareggio-Entella 1-0** — Ha segnato Morelli al 7' del primo tempo. Il capolista Viareggio, privo di Martini e Venturi, ha fallito più del previsto per battere l'Entella, ottima compagine di fatto rispetto. La rete della vittoria è stata realizzata a conclusione di una bellissima manovra condotta da Betella e Magnani.

***Sammargheritese-Massese 3-1** Hanno segnato: Della Gora (M.) al 20' e Ghinolfo (S.) al 42' del primo tempo; Dapelo (S.) al 24' della ripresa. La Massese, in pessima giornata, è stata battuta dalla Sammargheritese dopo essere passata per prima in vantaggio. La squadre ligure, che aveva adottato nella prima mezz'ora di gioco una tattica difensiva, è passata successivamente all'attacco mettendo in evidenza ottimi doti di ricupero.

Si infortuna il portiere del Catanzaro ed il Napoli ribadisce la sua superiorità: 3-1

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, lunedì mattina.

Il risultato di 3-1 per il Napoli è giusto, ma non deve ingannare sul conto della squadra vincitrice che, per l'occasione, allineava il nuovo acquisto Marioni all'ala destra, mentre Bisconti era alla sua seconda esibizione in maglia azzurra nel ruolo di ala sinistra. Per sconfitto, il Catanzaro deve lamentare l'attenuante di un gravissimo infortunio al suo portiere Bertossi, colpito da Simoni in uno scontro e travolto poi dal proprio compagno Tullisi.

Il portiere catanzarese ha cercato di riprendersi, ma dopo alcuni minuti ha ceduto la maglia all'ala destra Russo per rientrare definitivamente negli spogliatoi. Ha riportato una contusione al ginocchio sinistro, con versamento. Venuticci e molto di rigore, realizzato ancora da Corelli al 37' della ripresa, in seguito a fallo di mani del centromediano catanzarese Negronoli. Due minuti dopo Rambone, profittando di un errore di Greco, batteva a segno da pochi metri il goal della bandiera per il Catanzaro.

Al 48', ancora Rambone mancava un «penalty» concesso dall'arbitro per una collisione fra Mascagno e Mistone. Il portiere napoletano riusciva a parare in due tempi il tiro dell'ala sinistra catanzarese.

Quarantacinquemila spettatori hanno assistito al modesto spettacolo calcistico, che alla fine ha avuto anche un episodio burrascoso in seguito ad un pugno sferrato da Tullisi a Mistone a cessione di quest'ultimo.

Tutto nel quadro di un mediocre incontro, mediocremente diretto dall'arbitro Cirone di Palermo.

p. l.

NAPOLI: Pontel; Molino Mistone; Bodi Greco Russo; Mariani Fraschini Fanello Corelli Simoni.

CATANZARO: Bertossi; Bonaré Ciaut; Frontali Bigagnoli Errichiello; Raise Tullisi Florio Mazzacaro Rambone.

ARBITRO: Cirone.

Poche emozioni nella nona giornata del campionato di serie D

Senza fatica il Borgomanero (2-0) batte sul proprio campo il Pavia

Quinta vittoria interna consecutiva della squadra di Turconi

DAL NOSTRO INVIATO

Borgomanero, lunedì mattina.

Il Borgomanero, undicesimo di serie D, proseguendo nel cammino positivo anche ieri ha superato agevolmente l'undicesimo rappresentativo del Pavia, vincendo per 2-0 e ha incamerato i due punti, conquistando la sua quinta vittoria interna consecutiva.

Nessun dubbio sulla legittimità del successo da parte dell'undici di Turconi che ha esercitato un evidente predominio territoriale per buona parte dell'incontro, ha portato le azioni più pericolose ed ha costruito le migliori occasioni per segnare: anzi la scarto dei goals avrebbe potuto assumere proporzioni più vistose se gli attaccanti rossoblù non avessero fallito per la mano un paio di reti quasi fatte e il portiere pavese una serie completa alcuni salvataggi miracolosi.

La difesa, solida e volitiva, ha eretto una barriera insormontabile agli attaccanti avversari che non hanno potuto alcuna serie minaccia alla rete difesa da Laudani; anche il trentaseienne Torrio, allineato al centro della mediana, si è battuto con la stanchezza di un ragazzo ventenne. Nella mediana eccellente il lavoro di raccordo di Nosari, mentre Borsani si è magnificamente distinto nel lavoro di rottura. L'attacco ha giocato nel suo assieme alito a folate impetuose e pochi rapidi passaggi che in breve portavano più avanti e venivano con in difesa avversaria. Burnelli è stato l'ispiratore del gioco del reparto, mentre Marconi ne è stato il risolutore: buono anche hanno fatto anche Valeggia e Ughetti.

Nel primo tempo l'azione del Borgomanero è stata già energica e risoluta: l'avversario è stato per lunghi periodi costretto ad un asfissiante lavoro di contenimento. Due reti seguite a un paio di occasioni fallite contrassegnano la superiorità dei rossoblù. Il secondo tempo è stato più equilibrato poichè il Borgomanero ha rallentato il ritmo del suo gioco e il Pavia ha potuto attaccare con maggior frequenza dando però prova di scarse capacità realizzatrici. I rossoblù nel loro attacchi hanno quivi seriamente minacciato la rete degli ospiti e solo alcuni prodigiosi interventi di Varin hanno salvato la squadra lombarda da una severa punizione.

Il Pavia ha palesato parecchie deficienze: in difesa è apparso piuttosto incerto e il solo portiere Varin è stato all'altezza della situazione. Nella mediana Migliaccio ha svolto un gran lavoro; l'attacco ha avuto nell'interno destro Vaccarossa il suo migliore uomo ma è mancato in pieno in fase di conclusione.

Il Borgomanero cerca lassicuro a ripresa [illegible] subito, e aveva ripreso a stringere sull'area Barsanti mentre al centro della mediana è stato ottimale l'anziano Torrio. Nel Pavia ricompare il mediocentro Arpinati dopo due domeniche d'assenza. I locali prendono in breve l'iniziativa delle azioni e al 3' fallirono una facile occasione con Valeggia che a tu per tu col portiere spurgava alla grande; dal canto suo Marconi al 20' in una identica occasione fallisce anche lui. Tre minuti dopo su cross di Valeggia, Nosari firma a rete da distanza ravvicinata, ma l'alto annulla sulla linea.

L'undicesimo offensivo del trascorso raggiungeva il successo al 35' per merito del contrattacco Monti che su passaggio di Carnelli batteva Varin con un bel tiro da fuori area. Lo stesso Marconi realizzava il secondo punto al 38', sfruttando un «buco» di Guido.

Nel secondo tempo il Borgomanero rallentava il ritmo delle sue azioni e il Pavia poteva portare qualche attacco senza eccessivi pericolosi. Erano invece i locali che impegnavano Varin in una serie di interventi uno più difficile dell'altro. La rete difesa da Laudani correva un pericolo soltanto al 33' per opera di Nosari che per salvare in corner per poco non segnava sull'autorete.

GIOVANNI FACCIOLI

***Sestrese-Novese 1-1** — Hanno segnato: Valla (S.) al 43' del primo tempo e De [illegible] (N.) al 35' della ripresa. L'incontro è stato equilibrato, ma la Novese può ritenersi a ragione sfortunata poichè, nel corso della partita, ha colto tre pali: due nel primo tempo ed uno nella ripresa.

Con due rigori nel primo tempo la Trinese supera l'Aosta: 3-2

La rete d'un terzino dà al Rapallo la vittoria sull'Asti: 1-0 - Derthona-Finale: 2-0 - Successo dell'Imperia a Sestri Levante: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Trino, lunedì mattina.

Forse un paraggio sarebbe stata la logica conclusione del confronto Trinese-Aosta avvenuto su un piano tecnico modesto e vinto per 3-2 dalla squadra vercellese. Nel corso della partita, giocata con impegno, le due formazioni hanno prevalso alternativamente. Nel primo tempo gli assurri della Trinese hanno messo in mostra un efficace gioco d'assieme punteggiando decisamente a rete e mettendo sovente in pericolo la porta dell'Aosta difesa con molta abilità dal bravo Macchi. Nonostante si sia reso più volte pericoloso, il Trino ha realizzato le due reti del primo tempo con due calci di rigore messi a segno senza difficoltà da Ferraro, l'ex-attaccante dell'Aosta.

Gli [illegible] sono andati in vantaggio dopo quattro minuti di gioco per un fallo di mani in area di Bossolo: il conseguente rigore era trasformato da Ferraro. All'11' la palla sfuggiva dalle mani di Macchi. Il centravanti Poy II metteva in rete, ma l'arbitro non convalidava il punto. Un minuto dopo la porta dell'Aosta era di nuovo in pericolo e Macchi salvava mandando in calcio d'angolo. Il susseguirsi di azioni sotto la propria porta metteva in difficoltà la squadra ospite che si disorganizzava sia in difesa che all'attacco. Poi, il secondo rigore al 21' concesso per un fallo di mani involontario di Rosso causato da un tiro a breve distanza da Poy II, influiva [illegible] sul morale degli ospiti che mancavano anche qualche buona occasione.

Nella ripresa l'Aosta appariva completamente rinfrancata: svolgeva un gioco più organico e con i reparti ben organizzati. Ma il morale dei giocatori prendeva quota dopo la rete realizzata da un tiro (per la verità non pericoloso) di Pistoretto al 3'. I rossoneri si spingevano all'attacco intravvedendo la possibilità di giungere al pareggio. Si registravano così alcune belle [illegible] e anche un salvataggio di Rosso. Però erano gli azzurri che al 12' segnavano la terza rete con Poy II che sfruttava un'azione di contropiede. L'Aosta accorciava di nuovo le distanze al 35' con un goal messo a segno da Scarpelli che raccoglieva un passaggio di Clementi, l'unica cosa sensata fatta durante la partita dall'ala destra sempre fuori posto e disorientata. Scarpelli manceva di poco il bersaglio al 39', mentre al 27' Rosso riusciva a deviare un tiro di Pistoretto.

Per concludere, possiamo dire che gli azzurri si sono dimostrati più veloci e con una linea d'attacco efficiente in cui hanno fatto spicco Limberti, Poy II, Ferrero e Riscaldina. Dell'Aosta il portiere Macchi è stato senza dubbio uno dei migliori insieme al centromediano Bosso e agli attaccanti Pistorello, Bonelli e Scarpelli. Negativo invece Clementi. Insomma senza i due rigori del primo tempo forse avremmo [illegible] ad una partita più veritiera.

DOMENICO ALLEGRETTI

***Rapallo-Asti 1-0** — Ha realizzato Hansel al 28' della ripresa. Un risultato di parità sarebbe stato forse più giusto: le due squadre si sono battute con impegno e si sono equivalse sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Non troppo incisivi gli attacchi: l'unica rete della partita è stata realizzata da un terzino.

***Derthona-Finale 2-0** — Reti: Brugna al 12' del primo tempo e Torriglia al 16' della ripresa. Con una rete per tempo il Derthona ha battuto il Finale in un incontro tutt'altro che piacevole e giocato con scarsa combattività.

Imperia - *Sestri Levante 2-1 — Reti: nel primo tempo: al 20' Bruno (I. L.), autorete; nel secondo tempo: al 28' Nucini (I.) e al 29' Marchiandi (S. L.) su rigore. L'Imperia ha consolidato il suo secondo posto in classifica giocando sul difficile campo del Sestri Levante.

Risultati e classifiche

Serie D - Girone A - Risultati: *Albenga-Pietrasanta 1-1; *Borgomanero-Pavia 2-0; *Derthona-Finale 2-0; *Massese-Sammargheritese 2-1; *Rapallo-Asti 1-0; *Sestrese-Novese 1-1; Imperia-*Sestri Levante 2-1; *Trinese-Aosta 3-2; *Viareggio-Entella 1-0.

Classifica: Viareggio punti 16; Imperia 13; Borgomanero e Rapallo 12; Novese 11; Entella e Trinese 10; Albenga e Derthona 9; Finale, Pietrasanta e Massese 8; Aosta 7; Asti e Sestrese 6; Sestri Levante, Sammargheritese e Pavia 5, Borgomanero e Pietrasanta una partita in meno.

Serie D - Girone B - Risultati: *Argentina-Andora San Michele 4-0; *Ballaratese-Lilliana 3-1; *Inverunese-Lodi 6-0; *Mirandolese-Riccaldinese 2-1; Rizzoli-*Meglio 2-1; *Piacenza-Solbiatese 2-3; *Seregno-Sandrio 1-0; *Trevigliese-Falk Arcore 3-2; *Vigevanese-Falk Voluntas 1-0.

Classifica: Ballaratese 12; Piacenza 12; Rizzoli, Solbiatese e Trevigliese 11; Argenta 10; Inverunese, Vigevano e Falk Arcore 9; Falk Voluntas, Meglio, Seregno e Sandrio 8; Andora San Michele e Lodi 7; Lilian Varese e Mirandolese 6; Riccaldinese 4.

Andora San Michele e Trevigliese una partita in meno.

Nel campionato di calcio dei dilettanti

Burrascose gare a Pinerolo e Cossato

L'allenatore del Chieri, Viola, reagisce con un pugno alle ingiurie di un tifoso Giocatori e pubblico vengono alle mani - Sospeso l'incontro Cossato-Gassino

Pinerolo, lunedì mattina.

Durante l'incontro tra Pinerolo e Chieri, valevole per il campionato dilettanti, Girone B, [illegible] del Chieri, Viola, ex-portiere della Juventus e della Nazionale, ha reagito agli insulti di un tifoso locale, Angelo Ferraro, sferrandogli un pugno al volto. Lo spettatore aggressivo, che ne avrà per dieci giorni, cercando subito di fare a [illegible] all'occhio sinistro, ha presentato denuncia ai carabinieri.

Questo non è stato che uno dei tanti incresciosi episodi che hanno caratterizzato l'incontro, conclusosi con la vittoria degli ospiti per 3 a 1. Quattro giocatori sono stati espulsi: i pinerolesi Pesce, Bertagno e Pilato e il centravanti del Chieri, Geremia. A fine gara giocatori del Chieri e pubblico sono venuti alle mani.

Cossato, lunedì mattina.

La gara tra il Cossato, capolista del Girone B del campionato dilettanti, e il Gassino non ha potuto avere conclusione a termine. Al 25' del secondo tempo l'arbitro decretava un rigore a favore della capolista per atterramento in area della mezz'ala destra Biotto. I giocatori del Gassino, non convinti dell'internazionalità della carica, protestavano energicamente verso il direttore di gara, ma invano: il calcio di rigore era realizzato da Contia, il quale portava così la sua squadra in vantaggio per 2 a 1. Prima che la palla tornasse al centro del campo, gli ospiti riprendevano a farsi minacciosi verso l'arbitro e il direttore di gara sospeva dapprima il capitano Imperatore quindi, visto inutile ogni tentativo di far riprendere il gioco, sospendeva definitivamente l'incontro.

Risultati e classifiche

Piemonte — Girone A - Risultati: *Valenzana-Gozzano 3-0; *Galliate-Suno 0-0; *Arona-Omegna 2-0; *Cossato-Gassino 2-1 (sospesa al 25' del secondo tempo); *Canert-Juve Domo 0-0; Auxilium-*San Mauro 2-2; *Borgosesia-Alicese 1-0; Verbania-*Gravellona 5-0.

Classifica: Cossato e Verbania p. 14; Arona e Borgosesia 12; Valenzana 10; Galliate 9; Alicese e Omegna 8; Gassino, Gozzano, Juve Domo e Canert 7; Auxilium 6; Gravellona e Suno 4; S. Mauro 3.

Girone B - Risultati: Cirvanese-*Canisia 2-1; *Acqui-Strambino 2-1; Riv.-*Castellamonte 3-1; *Alberoa-Sola Vicosa 2-1; *Saluzzo-Ferriere Avigliana 2-2; *Rivarolo-Carmagnolese 3-1; Chieri-*Pinerolo 3-1; *Cumiana-Fossano 2-1.

Classifica: Pinerolo p. 14; Carmagnolese 12; Chieri 11; Canisia, Ferriere, Avigliana, Acqui 10; Strambino, Carmagnolese, Fossanese, Alberoa e Cirvanese 8; Riv 6; Sola Vicosa, Saluzzo 5; Castellamonte e Rivarolo 4.

Liguria - Girone A - Risultati: *Albissola-Cairese 2-1; *Cengio-Arma Taggia 3-1; *Varazze-Ventimigliese 1-1; Alassio-*Veloce 3-1; *Colombo-Entella 1-1; *Dianese-Quiliano 6-0; *Carrarese-Albarese 3-1; *Vado-Loanesi 3-0.

Girone B - Risultati: *Begliese-Carlo Grasso 2-1; *Pieonat-Don Bosco 1-0; Vigili Urbani-Lavagnese 2-1; *Rivarolese-Bolzanetese 1-1; *Pontedecimo-Croce Verde 3-0; *Arsenal-Riva Trigoso 3-0; *Borgo Fila-Cvadese 3-1; *Sampierdarenese-Ilva 3-1.

Sulla pista dello Stadio Olimpico, prima dell'inizio del confronto calcistico Roma-Torino

Pamich batte il primato mondiale dei 50 km di marcia

Nella sua spettacolosa impresa l'atleta azzurro ha pure stabilito il nuovo limite mondiale delle 30 miglia - Conquistati anche i nuovi primati italiani dei 20 e 30 chilometri - Dordoni si è ritirato al ventiquattresimo chilometro, dopo aver generosamente movimentato la gara

Ha marciato per 4 ore 14' 2" e 4/10

Il fiumano ha migliorato di due minuti, sei secondi e due decimi il «tempo» del russo Lobastov

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Abdon Pamich, nel tentativo ufficiale di battere il primato italiano dei 50 chilometri di marcia, appartenente a Dordoni — tentativo in programma in un primo tempo a Formia, rinviato poi per il maltempo — ha compiuto una impresa più strabiliante che brillante: ha fatto suo il primato mondiale sulla distanza, l'altro «mondiale» sulle 30 miglia e due primati italiani (battendo di Dordoni) sui 30 chilometri e sulle 30 miglia.

Date che la Federazione italiana di atletica leggera non riconosce ufficialmente le distanze di 20 e 30 miglia, accettate invece regolarmente dalla I.a.a.f. (la federazione internazionale) si è così creato il paradossale caso di un atleta (Pamich) che appare nell'albo mondiale con due primati i quali non figurano su quello nazionale.

Nel quadro della necessità d'una diffusione sempre maggiore da dare all'atletica leggera, l'A.S. Roma aveva accettato di buon grado di organizzare il tentativo di Pamich ieri all'Olimpico come prologo dell'incontro Roma-Torino, favorendo l'afflusso del pubblico con biglietti abbinati alle due manifestazioni a livello sufficientemente modico nel prezzo.

Alla partenza, per la verità, solo poche decine di appassionati erano ad applaudire Pamich e gli altri iscritti alla gara: anzitutto Dordoni, venuto cavallerescamente a difendere il proprio record; poi Chesaro, Pomba, Poli, Secchi, Andreotti e Gramegna. La giornata serena e dalla tiepida temperatura era studiata più che favorevole alla prova; ma ancora non erano prevedibili i risultati, neanche quando Pamich, apparso nella stessa smagliante forma già messa in evidenza a Formia, ha cominciato a macinare chilometri con la regolarità d'una macchina. Tale è appunto la definizione che i tecnici danno del ventottenne atleta fiumano alla conclusione d'una stagione tanto intensa da apparire addirittura criticabile: una macchina umana perfettamente adatta a questa fatica.

Fino al terzo chilometro condurrà Poli, per cedere poi il comando a Corsaro; poco prima del quinto chilometro però passava in testa con uno scatto Dordoni, che staccava progressivamente prima Pamich in seconda posizione, poi Corsaro.

Il primo, fedele alla tabella di marcia concordata con il suo allenatore, si faceva staccare di circa trenta metri, il secondo finiva ad oltre sessanta. Il distacco aumentava a mano a mano che i marciatori sgranavano chilometri col loro caratteristico passo: al 10° chilometro Dordoni aveva ormai trecento metri di vantaggio, ma Pamich proseguiva imperturbabile nella cadenza adottata.

All'11° chilometro si ritirava Corsaro; Dordoni insisteva contro il suo avversario diretto profondendo nell'azione ogni energia e addirittura doppiava Pamich tra il 14° e il 15° chilometro, fino a portare il vantaggio, dopo un paio di chilometri, a seicento metri.

I tempi registrati sui successivi chilometri di questa fase della gara sono eloquenti: 17ª km.: Dordoni 1 ora 22'30"8; Pamich 1 ora 25'00"8; 18ª km.: Dordoni 1 ora 27'30"4; Pamich 1 ora 30'0"9; 19ª km.: Dordoni 1 ora 32'29"4; Pamich 1 ora 35'11"8; 20ª km.: Dordoni 1 ora 37'28"; Pamich 1 ora 40'08".

Ma al 21° le cose cominciavano a cambiare: Dordoni rallentava, accusava evidentemente disturbi, si è poi saputo di essere stato colpito da forti crampi. Pamich, invece, aumentava il ritmo, staccava gli altri concorrenti (Pomba, al quarto posto, aveva quasi cinque giri di ritardo e Poli, terzo, tre giri), il duello interessava ormai solo i due grandi della marcia italiana; ma Pamich inesorabilmente guadagnava terreno su Dordoni. Il tempo del distacco diminuiva sempre più; mentre stava percorrendo il 24° chilometro, Dordoni, che era ancora a più di 150 metri avanti a Pamich, si ritirava vittima di conati di vomito.

Al 39° chilometro Pamich aveva già polverizzato il primato di Dordoni; la folla cominciava ad affluire negli spalti dell'Olimpico e gli applausi salutavano il fiumano che proseguiva nella sua azione senza perdere un passo; al 33° chilometro battuta anche il primato delle 20 miglia di Dordoni.

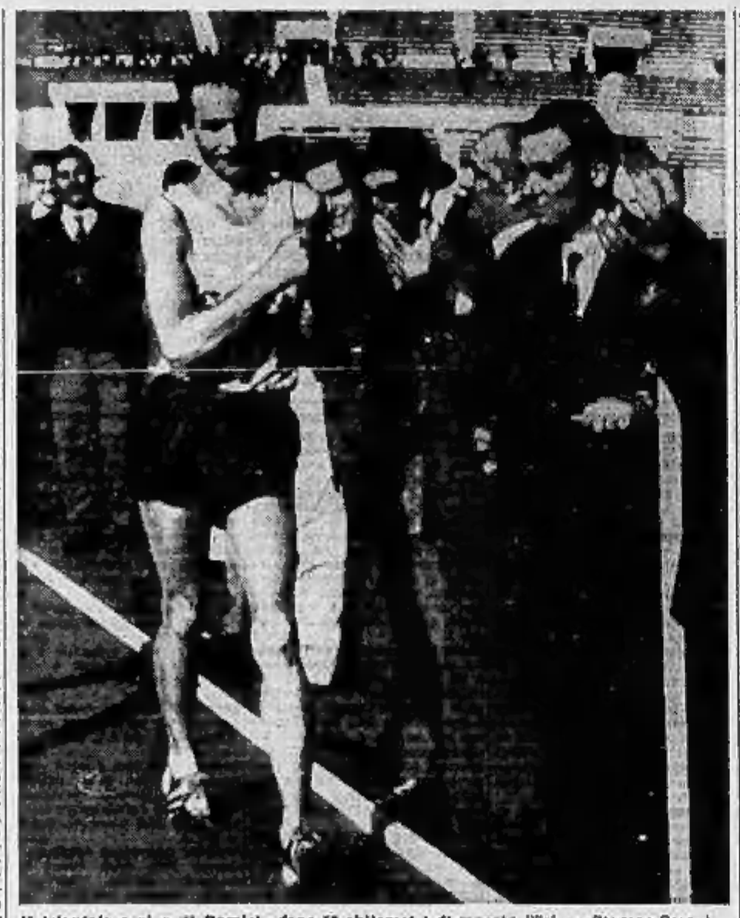
Una ventata di dubbio nelle speranze generali era provocata da una crisi accusata da Pamich nel 37° chilometro, crisi che durava però poco più di tremila metri. Poi la marcia trionfale verso i record mondiali riprendeva sciolta e potente, sottolineata dagli applausi della folla, che ha dimostrato entusiasmo ed apprezzamento per il nostro atleta.

Alla fine, tra un subisso di battimani, Pamich tagliava il traguardo ancora fresco e potente, finendo nelle braccia del suo commosso allenatore, il bravissimo Malaspina, che ha dimostrato così di aver avuto piena ragione nel consigliare il suo Abdon a compiere il tentativo odierno.

Meglio di ogni commento valgono i tempi che rappresentano la grande vittoria del fiumano: Pamich ha battuto infatti il primato mondiale dei 50 chilometri di marcia facendo fermare i cronometri a 4 ore 14'2"6/10; il primato precedente era stato stabilito dal sovietico Lobastov con 4 ore 16'8"8/10. Anche quello delle 30 miglia apparteneva a Lobastov in 4 ore 7'11"; Pamich ha percorso la stessa distanza in 4 ore 4'56"3. Il record italiano su questa distanza di Pino Dordoni era di 4 ore 17"6 e quello dello stesso atleta sui 50 chilometri di 4 ore 35'55"6. Pamich ha poi percorso i 30 chilometri in 2 ore 30'59", mentre Dordoni deteneva il primato con 2 ore 36'16"6. Le 20 miglia sono state marciate da Pamich in 2 ore 42'7"7, mentre Dordoni aveva stabilito il miglior tempo italiano in 2 ore 47'5"2.

Tutto questo è avvenuto al termine d'una stagione nel corso della quale Pamich ha partecipato vincendo a cinque gare di 20 chilometri, sei di 25 chilometri, tre di 30 chilometri, a 4 di 50 chilometri. Questa ultima quattro gare, vinte tutte dal marciatore dell'Esso Club di Genova, sono state corse il 9 luglio a Viareggio, il 13 agosto a Praga nella Praga-Podebrady, il 3 settembre a Spoleto nelle eliminatorie della Coppa Europa e il 15 ottobre a Lugano nelle finali di Coppa Europa, senza alcun dubbio Abdon Pamich si è dimostrato il miglior elemento mondiale nella specialità.

Giorgio Nani



Il trionfale arrivo di Pamich, dopo 50 chilometri di marcia (Fel. a «Stampa Sera»)

Alle Torrette vittoria di Gray Ghost nel Premio Eridano

Nel box la cavalla francese Cytheria si frattura una gamba prima della gara

Vale una ventina di milioni - Oggi, dopo l'esame radiografico, il veterinario deciderà se l'animale può essere salvato o dovrà venire abbattuto - Durante il Premio Società Ippica Torinese paurosa caduta del conte Brivio Sforza - Nessuna ferita grave per il cavaliere

Gray Ghost ha vinto sulla pista dell'ippodromo delle Torrette di Vinovo il Premio Eridano, ultima corsa importante della riunione torinese. Ma la sua tenuta rivale, la francese Cytheria, non si è presentata in pista: era poco lontano, nel «box» che occupa da ieri mattina, immobile. In una battuta caduta si è fratturata il femore della gamba posteriore sinistra: difficilmente potrà essere salvata.

Cytheria era arrivata ieri mattina alle 10 con altri cavalli su di un apposito «van» proveniente da Milano. Senza dal veicolo era stata sistemata in un «box»: il suo «groom» l'aveva legata con una corda; subito dopo giungevano all'ippodromo il proprietario mr. Jean Castel e l'allenatore Pierre Thomas. Essi aprivano la porta della scuderia per vedere la loro cavalla. Questa aveva preso in bocca la corda; vedendo aprirsi l'uscio retrocedeva, sentiva tendersi la corda e retrocedeva ancora, finendo per impennarsi sulle gambe posteriori. Purtroppo questa mossa è una fatale; scivolava, e, mentre il posteriore destro le si piegava sotto il corpo, il sinistro rimaneva teso all'indietro e il femore si spezzava.

Cytheria si rialzava subito ma si vedeva che la gamba sinistra era gravemente offesa; ciò era confermato poco dopo dal veterinario. La frattura è particolarmente grave: infatti si prospetta la necessità di abbattere la cavalla, che vale una ventina di milioni in quanto è arduo sperare una guarigione. Oggi nel pomeriggio giungerà da Milano il dott. Bassignana, uno dei massimi specialisti italiani dei cavalli da corsa con la «stazione radiologica portatile». Egli compirà un esame dell'arto fratturato e il suo responso sarà definitivo. Ma le speranze di salvezza, per Cytheria, sono minime.

Sparita la rivale «numero uno» il compito di Gray Ghost nel Premio Eridano si presentava assai facile. Il grigio della Razza di Ronzano non ha smentito il pronostico; non è stata la sua una vittoria entusiasmante, ma ciò è nel temperamento del cavallo che, una volta al comando, si limita a controllare gli avversari. Testo era il più pronto all'uscita dei nastri, con vicino Gray Ghost; poi Ciacola, Cecilia ed Ardore. All'inizio della curva Gray Ghost già sopravvanzava Testo, che però continuava ad attaccarlo lungo la piegata. In retta d'arrivo Ciacola e Cecilia si univano a Testo nell'attacco a Gray Ghost, che però respingeva la minaccia e vinceva agevolmente mentre Cecilia cedeva e Testo teneva a bada di stretta misura Ciacola.

Molto interessanti anche le altre corse della giornata, con un numero record di partenti nel Premio Monte Musinè che ha visto ai nastri ben tredici cavalli. Il pubblico ha passato alcuni momenti di brivido durante la disputa del «cross country» Premio Società Ippica Torinese. Al salto del «passaggio di sentiero», proprio davanti alla tribuna, Lokitepsacht cadeva: toccava con gli zoccoli anteriori l'ostacolo e scaraventava in avanti il suo cavaliere, conte Cesare Brivio Sforza; poi il cavallo gli piombava quasi addosso, rialzandosi però subito. Non così il conte Brivio Sforza, che rimaneva esanime sul terreno. Per fortuna nel pauroso volo non ha riportato nessuna lesione; è riuscito a rialzarsi dopo circa cinque minuti e ha raggiunto a piedi l'infermeria dell'ippodromo dove il medico lo ha sottoposto ad un'attenta visita prescrivendogli di mettersi subito a letto per riprendersi dallo «choc».

Ordine d'arrivo del Premio Eridano (L. 2.000.000, metri 1400): 1) Gray Ghost (L. Milani), della razza di Ronzano; 2) Testo; 3) Ciacola; 4) Cecilia; distaccati: una lungh. e mezza, incollatura, due lunghezze. Tot.: V. 13, P. 12-109; A. 242, D. (IV-V corsa) 23. Risultati delle altre corse: 1) Perok (L. Gabbriali); 2) Alhambra; 10; 3). 1) Tabarro (L. Celli), 2) Torrentina; 21, 11-13; 28; 22. 1) Sartre (sig.na C. Rosati), 2) Caramanico, 3) Romantique; 21, 12-17-14; 158; 77. 1) Amaranthus (R. Renzoni), 2) Orion; 26, 30-18; 51; 110. 1) Lebe (sig. S. Bonomi), 2) Milco, 3) Neria; 66, 37-19-28; 183; 73. 1) Vinovo (E. Camici), 2) Annibale; 23, 12-11; 71; 207. 1) Acon (E. Camici), 2) Cornelle, 3) Calenna; 46, 26-34-30; 218; 33. Duplice accoppiata (VI-VIII corse): L. 25.640.

G. F.

Il torneo di pallacanestro

Sorprendente successo dei biellesi sul Monza

Dal nostro corrispondente

BIELLA, lunedì mattina.

Il Simmenthal Monza è stato superato dai cestisti della Libertas Biella di una sola punta segnata all'ultimo momento, in un'atmosfera di particolare tensione. Gli ex-campioni d'Italia ad onor del vero, sono apparsi molto al di sotto della fama che seppero meritarsi un tempo, ma questo non annulla per nulla la vittoria dei padroni di casa i quali, benché privi di Fiaboreo (è partito per il servizio militare di leva) hanno sfoderato con coraggio e aggressività i più genuini avversari. La Libertas che ha avuto in Pizzichemi, Cecinelli e Calvino i suoi uomini migliori, partiva subito all'attacco e al 10° era riuscita ad accumulare sei punti di vantaggio (13 a 9); i lombardi reagivano e concludevano il primo tempo con il punteggio di 22 a 23 a loro vantaggio.

Nella ripresa era il Simmenthal ad attaccare distanziando gli avversari di cinque punti (35 a 21) ma all'ultimo minuto le due squadre erano in perfetto equilibrio: 51 a 51. Per un fallo di Pieri, Deiga si trovò a disporre di due tiri liberi: sbagliò il primo (fra il silenzio del pubblico, realizzando il secondo e dando così alla squadra la vittoria. Nel complesso la partita è stata tecnicamente brutta.

g. m.

All'Oreal-Autonomi il derby con il Fiat: 34-33

L'Oreal-Autonomi, nel derby disputato ieri alla palestra di viale Degioli, è riuscita a prevalere col minimo scarto nei confronti del Fiat: l'incontro è infatti terminato con il punteggio di 34 a 33 (primo tempo 20 a 17). Il Fiat lottava molto bene, portandosi subito in vantaggio, per merito specialmente della Sesto.

Sul punteggio di 32 pari, venivano concessi a pochi secondi dal termine due personali alla Centilli, che li realizzava entrambi (34 a 32) per l'Oreal-Autonomi. Allo scadere del tempo regolamentare venivano assegnati altri due personali, questa volta però a favore della Donda, che ne realizzava solamente uno, perdendo così l'ultima occasione di raggiungere le rivali. Con questa bella affermazione, l'Oreal-Autonomi si porta in testa alla classifica del suo girone, avendo vinto tutti gl'incontri finora disputati.

Nel secondo confronto, che ha visto di fronte le squadre maschili Riv di Torino ed All'Onestà di Milano, la vittoria è toccata alla squadra lombarda per 51 a 43.

Migliaia di appassionati della montagna sui campi di neve

Prima giornata degli sciatori al Sestriere

Quattro squadre di discesisti azzurri in allenamento per i campionati del mondo - Una quindicenne emiliana sorridente «recluta» della compagine italiana - Vera Schenone in arrivo dall'Inghilterra attesa per oggi - La Chenal-Minuzzo gareggerà ancora? - Alberti e Milanti capeggiano la formazione maschile - Speranze nei giovani

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì mattina.

Il primo appuntamento con la neve ha raggruppato in montagna, in tutte le stazioni, quella grandi e quelle piccole, migliaia e migliaia di sciatori. Ieri, su per la strada che conduce al Sestriere il va e vieni di macchine e di pullman era praticamente ininterrotto; le vetture che andavano al Colle via via si assiepavano a seconda dell'abilità dei piloti. Intani dei quali proprio rabbrividivano d'eccezione pendevano nei radi e brevi tratti ancor coperti di neve vecchia, le vetture che marciavano invece in senso contrario talvolta erano costrette ai sobbalzi all'indietro, scendevano cioè rispettando i più rigidi canoni della slalom; per passare o sfiorarsi tra gli automezzi dispatti su due file. Gli ingorghi, comunque, non duravano mai molto, bastavano pochi minuti di pazienza e qualche reciproca cortesia. Nel cielo limpido di intenso azzurro brillava il sole, la temperatura aspra quasi di primavera; e quelle reciproche indispensabili cortesie le ho già una spintarella a te, io ti spazzi un po' indietro e così tirano avanti tutti e due» si fortificano.

Era un giorno di festa e nessuno si sentiva disposto agli sguardi ed alle arrabbiature.

Fu così che, cercando gli organizzatori al Sestriere e scoprendo che erano a Borgata, rimanemmo in fretta all'erta, giusto in tempo per andare incontro ai ragazzi ed alle ragazze, che, spalleggiati di buona voglia maltine e portriggia, si preparano ai campionati mondiali di Chamonix. Ragazzi e ragazze — ad occhio e croce — una quarantina, quest'anno la Federazione ha ospitato i ranghi dei convocati, in modo da operar poi la cernita nel più vasto campo possibile. Ci sono gli «juniores» — i più piccoli, la speranza. Li cura il trainer Bruno Angelini che segue passo passo ogni programma, badando bene a nascondere la soddisfazione, poichè nella sci si cerca di coltivare, con molta intelligenza, che gli ottimi, magari bravi e promettenti, si mantino in forma, ritenendoli campioni quando campioni ancora non sono.

Poi, con gli «juniores», nel medesimo albergo alloggiano le azzurre, dirette da Picchiottino, che, bisogna dirlo, se non apre bocca viene scambiato per un misterioso allenatore austriaco o qualcuno persino in viaggio di cultura e lo saluta in tedesco. Nel «clan» delle ragazze, spiccano tutte di un inconfondibile buon umore, nascono in Giuliana Chenal Minuzzo e in Vera Schenone. Picchiottino, in piemontese, schietto, spiega che la Schenone è in arrivo dall'Inghilterra, mentre della Chenal Minuzzo, lui, se ne parla poco o niente. «Gareggerà ancora?» gli chiediamo. Picchiottino risponde che lo spera e presenta la squadra. Dice «quinque» — anziano di noviziato, non d'età — la Pia Riva e la Jerta Schir; quattro reclute o quasi, la Demaria, la Renauer, la Barbieri e la Panini; una recluta in senso assoluto, la Patrizia Medail, una bolognesina di quindici anni, dal visetto simpatico alla Riva e che non riesce a star ferma un attimo, neanche se glielo chiedono per piacere.

La compagine è giovane e l'allenatore ha la preferenza tradizionale dell'ambiente, in modo che non si accorcezino sogni troppo arditi. E' presto, francamente, per anticipar giudizi sul gruppo di forma generale e le stesse atlete preferiscono parlar delle altre delle francesi e delle austriache che s'annunciano come le rivali più pericolose, oppure della Jolanda Schir, un'italiana importata di recente trasferimento. Jolanda lo scorso anno di gare ne gareggiava, sembrava destinata a raccogliere la fresca eredità di tanti successi. Sbbene, la «junior» delle sorelle Schir ha preso marito ed ha dato un addio allo sport. La sua cuitegbe, specie le giovanissime, scrollano il capo, e si chiedono: «Ma come si fa, l'anno dei campionati?».

Tutto è in fantasia dai «mondiali» e su, in campo femminile non aiuta, almeno per ora, alcuna rivalità, differenze ci è sembrata la situazione in campo maschile, dove una vecchia di elementi sono riuniti insieme, squadra A e squadra B a far gara in comune, sotto la direzione di Negler e di Panei.

Il «battesimo nella neve» della giovane Medail, recluta della squadra delle discesiste azzurre (foto Maisio)

Non vogliamo dire che i ragazzi siano divisi da chiusi quali gelosie, tutt'altro, visto che costituiscono una brigata di autentici amici. Ma, sempre a stare ad una prima e ingaggi impressione, ci pare che invece proprio l'intento dei responsabili sia di creare un sano, lieto e sincero agonismo tra «vecchi» e «giovani», in modo che i giovani si sentano pungere dall'orgoglio di non sfigurare nei confronti dei loro più famosi colleghi.

Perchè sono i «vecchi» a prepararsi con maggior puntiglio, sono i «vecchi» che hanno capito come ormai sia indispensabile star l'anno intero «sotto pressione», se si vuol combinare «tesio a testa contro» le nazionali straniere che, di stagione in stagione, si preparano con cura sempre più tenace. La questione del professionismo e del dilettantismo dello sci può essere discussa all'infinito ed in perfetta buona fede: ma ora di fatto che bisogna ritenere l'elite mondiale composta quasi esclusivamente da professionisti ed occorre adeguarsi. Altrimenti si battano quattrini dalla finestra, chi si ostina a pensare il contrario si rassegni in partenza alla brutta figura.

A Chamonix troveremo i francesi, fortissimi ed allenatissimi, troveremo gli austriaci, ben decisi a riprendere una posizione di predominio, i soliti tedeschi tenaci e gli americani a sorpresa: i rivali di sempre, insomma, con quegli imprevisti cui ci è fatta abitudine. L'Italia mette in pista Alberti e Milanti, nel ruolo di sicurezza e, per il resto, brancola un po' nel buio. Alberti s'è storta una caviglia, sanguenio tempo fa un salto mortale in un prato, ma adesso sta quasi bene e Milanti non riesce più lo consegnarsi dell'incidente toccatogli lo scorso anno. Due sicurezze, dicevamo. Ma Negler e Panei, pur se non lo confessano, credono evidentemente che De Nicolò e Senoner emergeranno, dopo aver pagato nel '60 e nel '61 lo scotto dell'inesperienza, ed hanno fiducia in Pedroncelli, sempre regolare, in Teo Mahlknecht, in Rierpaan, in Coppi, in Pili. Ed i giovani? Chissà! Qualcuno di loro vi è presentato al Sestriere a corto di preparazione, i consigli di tenere anche a casa un ritmo di vita adatto ad un atleta, sono entrati da un'orecchio ed usciti dall'altra; qualche altro non ha «grinta» sufficiente, qualche altro ancora, forse, allo sci preferisce il pattinaggio. Son ragazzi verdi di anni, ciascuno con un particolare carattere in formazione ed il compito dell'allenatore, obbligato ad indovinare pregi e difetti, è dei più delicati.

Negler e Panei, del loro lavoro, sono innamorati. Progettano piani, a lunga ed a breve scadenza. Presto gli azzurri verranno cronometrati. E' ben essere già stato deciso: chi non si impegna, ripranda in via di casa. Non si vuole il guaio del fuoriclasse, si vuole la buona volontà unita di chi fa con passione il suo lavoro. E chi sbaglia, paga: nella neve la brava severità è sempre possibile.

GIGI BOCCACINI

per vivere sani?
PILLOLE S.FOSCA o del Piovano
LASSATIVE PURGATIVE
efficacissimo curano le stitichezze

Pubblicità nazionale - Necrologie Verchiaia genovese, Ist. A. MUNARI Specialista ippiatra, pelle Lucc. 581 167 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18.30

Viaggiate?
Formitrol viaggi sempre con voi.
Formitrol difende le vostre vie respiratorie dai bruschi cambiamenti di temperatura e dalle possibilità di contagio.
Formitrol è l'energico antisettico a base di formaldeide attiva.
For mi trol
chiude la porta ai microbi!
DR. A. WANDER S.A. - VIA MECCI 29 - MILANO

Riunione in Prefettura del comitato "TORINO-URGENTE,,

Le quattro categorie di ospedali per i servizi di pronto soccorso

Fissati i requisiti minimi: guardia medica e chirurgica 24 ore su 24 Le caratteristiche per gli altri «posti» - Emoteca obbligatoria per tutti

La parola d'ordine lanciata dal Prefetto per la campagna del pronto soccorso, «non perdere un giorno», è scrupolosamente osservata dal Comitato Torino-Urgente, Questo organo tecnico — ricordiamo, com'è noto, del Consiglio di Sanità — è stato nominato dal dott. Esposito, venerdì sera. Lunedì alle quindici del pomeriggio di subito, ha tenuto subito la sua prima riunione, dedicata alla definizione di alcuni punti di primissima importanza: centralino telefonico, divisione della città in zone, ambulanze da acquistare, personale da reclutare e qualificare.

Ieri, domenica Torino-Urgente ha tenuto la sua seconda riunione, altrettanto faticosa e proficua, nel palazzo della Prefettura. Presiedeva il medico provinciale, dottor Catte Ramusino, che ha guidato la discussione con il suo consueto amore per la concretezza. Partecipavano il prof. A. M. Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica dell'Università; il prof. Franchi, presidente dell'Ordine dei medici della provincia; il prof. Foltz, sovrintendente sanitario dell'Ospedale maggiore; il prof. Lievre, nella sua qualità di ufficiale della Croce Rossa; i professori Ferrando di Pinerolo e Olivetti di Ivrea, direttori sanitari degli ospedali di quelle città.

Soltanto i tutti medici: il problema in discussione era squisitamente medico. Si trattava di stabilire i requisiti specifici dei vari ospedali e la loro classificazione agli effetti dell'intervento di urgenza.

Il prof. Dogliotti ha brevemente esposto il funzionamento dei reparti di pronto soccorso milanesi, a Niguarda, al Policlinico, al Fatebenefratelli. Il dott. Catte Ramusino, dopo avere ricordato la legge del 1952 sul pronto soccorso ospedaliero, che, per quanto sommaria e generica, dà tuttavia qualche indirizzo a proposito delle dotazioni caratteristiche del servizio, ha voluto che i colleghi di Torino-Urgente si pronunciassero sui requisiti minimi che occorrono a un pronto soccorso, per assicurarne l'indispensabile servizio. Tutti sono stati d'accordo sulla necessità di una guardia medica e chirurgica permanente, 24 ore su 24.

Partendo da questa fondamentale esigenza, si sono tracciate a grandi linee le «categorie» in cui gli ospedali rientreranno, a seconda del personale e delle attrezzature.

POSTI DI PRIMO SOCCORSO: *si chiameranno così gli ospedali che assicureranno, 24 ore su 24, un chirurgo e un assistente, con possibilità di convocare, ove occorra e nel tempo massimo di mezz'ora, l'intera «équipe», cioè anche il radiologo e l'anestesista.*

POSTI DI PRONTO SOCCORSO GENERALE: *rientreranno in questa categoria tutti gli ospedali in grado di assicurare 24 ore su 24 la presenza di un medico, di un chirurgo, di un anestesista, di un radiologo e di un assistente. I turni dovranno essere tre, di otto ore ciascuno. Ogni ospedale che intenda rientrare in questa categoria sarà costretto, se non ha i quadri completi, a formarli.*

POSTI DI PRONTO SOCCORSO GENERALE CON SERVIZI SPECIALI: *dovranno avere tutte le caratteristiche dei precedenti e in più la «guardia» di specialisti. Rientreranno in questa categoria i centri di neurochirurgia, chirurgia vascolare, otorinolaringoiatria.*

POSTI DI PRONTO SOCCORSO SPECIALI: *assicureranno i servizi di oculistica, chirurgia polmonare, cardiochirurgia, pediatria, ginecologia, ostetricia, traumatologia.*

Il centralino 57-75, installato presso la Croce Rossa, con linee dirette in comunicazione con le 15 ambulanze di cui saranno provviste le cinque sedi di pronto soccorso cittadine, ricevute le informazioni sugli infortunati o ammalati acuti da ricoverare con urgenza, dovrà indirizzare le autoambulanze nei diversi ospedali, a seconda delle loro competenze. Un quadro aggiornato quotidianamente, prospetterà ai centralinisti l'esatta situazione della ricettività in ogni ospedale, in modo da evitare il penoso vagare delle ambulanze da un posto all'altro.

E' stato stabilito che ogni posto di pronto soccorso, in qualsiasi categoria rientri, debba essere dotato di emoteca. A questo scopo, saranno lanciati appelli alla popolazione e ai donatori volontari e inquadrati nelle associazioni, perchè si rendano conto del dovere civico di costituire e mantenere attive le emoteche che saranno costituite.

La prossima riunione di Torino-Urgente avrà luogo giovedì. Ogni ospedale riferirà i pronti soccorsi eseguiti dal primo gennaio al 31 ottobre; poi lo Croce Verde, la Croce Rossa, le Ambulanze municipali. Una seconda statistica segnalerà a Torino-Urgente i pronti soccorsi prestati dalla mezzanotte del 30 novembre. Si dovrà inoltre specificare con quali mezzi i pazienti si sono recati in ospedale: se con ambulanza, o taxi, o auto privata.

Aperto a Trieste il congresso dei mutilati e invalidi di guerra

Il saluto del governo portato dal sottosegretario Gatto - «Voi esprimete, con i dolorosi segni del vostro sacrificio, il desiderio di pace dell'umanità»

Dal nostro corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

La seduta inaugurale del 16° congresso dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra ha avuto luogo ieri mattina al Teatro Verdi, gremito di pubblico. L'Anmig era presente con i rappresentanti di tutte le sezioni metropolitane e delle dodici che si trovano all'estero. Oltre alle autorità era presente pure la banda dell'82° Reggimento Fanteria che ha intonato l'inno nazionale e l'inno al Piave.

Per primo ha preso la parola il presidente nazionale dell'Associazione, avv. Pietro Ricci, che ha letto il messaggio di adesione e di saluto del Presidente della Repubblica. Dopo il saluto rivolto ai congressisti dal sindaco di Trieste dott. Franzil e del presidente della sezione triestina dell'Anmig, col. Pini, ha preso la parola il sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Gatto, il quale ha portato ai congressisti il saluto del governo.

«Voi costituite — ha detto l'on. Gatto — anche un monito e mi richiamo al più alto senso di responsabilità ed esprimete con i dolorosi segni del vostro sacrificio, il desiderio di pace dell'umanità e del popolo italiano».

La relazione sul consuntivo morale dell'ultimo triennio di attività dell'Associazione, è stata svolta poi dal presidente, avv. Ricci, che, inviato un pensiero reverente alla memoria dei tredici aviatori italiani trucidati nel Congo mentre adempivano la loro missione di civiltà e di pace, ha accennato in particolare alla partecipazione dei mutilati e degli invalidi di guerra alle iniziative per la celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia, ricordando tra l'altro il pellegrinaggio a Roma di circa novecento mutilati altoatesini appartenenti ai due gruppi etnici che — ha detto — convivono fraternamente in seno all'Associazione.

L'ultima parte della relazione ha riguardato alcuni problemi di vita interna dell'Associazione che saranno sviluppati nel prosieguo dei lavori del congresso la cui conclusione è prevista per il 24 corrente.

In particolare l'avv. Ricci ha fatto cenno all'attività dell'Associazione in relazione alla prossima promulgazione della legge n. 2801 sulle pensioni di guerra: «Anche su le nostre istanze in proposito — ha detto l'avv. Ricci — sono state integralmente accolte, riteniamo di poterci dichiarare soddisfatti, sia per la non trascurabile portata dei benefici economici attuati, sia soprattutto per averne sbloccato, nell'interesse morale e materiale dei mutilati e degli invalidi di guerra, le innovazioni e noi sfavorevoli, progettate con altro disegno di legge».

Nel pomeriggio i congressisti si sono trovati al Castello di S. Giusto ove il Comune ha offerto un ricevimento. I congressisti, che prima della cerimonia inaugurale avevano deposto corone di alloro al sacello di Oberdan e al monumento dei Caduti, riprendono il lavoro stamane all'Auditorium.

s.

A un passaggio a livello aperto dal casellante

Stritolati dal treno due fidanzati in moto

Un industriale di Alessandria ferito nell'auto fuori strada - Ad Acqui una bimba travolta da una moto sulle strisce - Cinque feriti nell'urto di due macchine a Busano Operaio di Vercelli ucciso da una vettura sconosciuta sulla provinciale per Gattinara

Udine, lunedì mattina.

Una duplice mortale sciagura è avvenuta ieri pomeriggio a pochi chilometri da Udine. Due fidanzati — Guido Crotto di 34 anni, da Zompitta e Annamaria Peres di 29 anni, da Vergnacco — mentre rincasavano da Tricesimo, dove avevano assistito alla Messa, viaggiavano a bordo della moto di proprietà del Crotto al passaggio a livello chiuso di San Pelagio.

Dopo una certa attesa, inspiegabilmente — e su questo suo comportamento è in corso un'inchiesta da parte della Polizia Ferroviaria — il casellante apriva il passaggio a livello lasciando passare la fila di macchine che si era ormai formata. Mentre una prima auto riusciva a superare il binario, la moto dei due fidanzati veniva investita violentemente da un treno merci proveniente da Udine.

Nell'urto i due giovani decedevano all'istante. Per un caso l'incidente, già gravissimo, non ha causato più vittime: infatti un'altra vettura che seguiva la moto del Crotto è riuscita ad arrestarsi a pochi centimetri dal convoglio ferroviario.

Un'altra sciagura stradale era già avvenuta la notte scorsa in provincia di Udine. Una «Giulietta», che da Udine si dirigeva a Cervignano, a Sevegliano abbandava, andava a finire contro un platano.

A bordo dell'auto viaggiavano tre persone: Luigi Paviotti di 35 anni, da Terzo di Aquileia, la signorina Maria Raza di 30 anni, da Cervignano e la signorina Rina Feresini, di 23. Nell'urto il Paviotti e la Raza decedevano all'istante. La Feresini veniva invece trasportata all'ospedale di Udine per un trauma cranico dal quale guarirà in pochi giorni.

Alessandria, lunedì mattina.

Lungo la strada Alessandria - Spinetta Marengo, nei pressi del cavalcavia ferroviario, la macchina guidata dall'industriale comm. Piero Melchionni di 45 anni, residente ad Alessandria, è uscita di strada all'alba di ieri andando a finire nel prato sottostante.

Il comm. Melchionni, che rientrava in città da Torino, ha riportato la frattura del femore, contusioni a un ginocchio ed escoriazioni; lesioni al viso e stato di choc. Con un camion di passaggio è stato trasportato all'ospedale di Alessandria.

Quasi nello stesso punto il Melchionni era rimasto vittima nell'agosto scorso di un analogo incidente, risultò allora con leggere lesioni, mentre era rimasta ferita in modo piuttosto grave una giovane «miss» che viaggiava con lui.

Acqui, lunedì mattina.

Ad Acqui una bimba di 11 anni, Angelina Caccaro, abitante a Strevi presso la stazione delle Ferrovie, è stata investita e travolta da una motoretta mentre stava attraversando un passaggio pedonale zebrato. L'incidente è avvenuto dinanzi al bar Genova. La moto guidata dal quarantacinquenne Pietro Rodiano, consigliere comunale di Spigno Monferrato, era diretta all'ospedale.

Giunto all'altezza del passaggio pedonale, il Rodiano investiva la bambina, che dopo essere rimasta per qualche attimo indecisa prima di attraversare, aveva tentato di raggiungere un'amica che si trovava già sull'altro marciapiede. Scaraventata a terra, la Caccaro ha riportato escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo.

Savigliano, lunedì mattina.

All'ingresso di Savigliano, davanti al mobilificio Grigia, una motoretta guidata dal quarantaseienne Antonio Dalmasso, residente a Carignano in cascina Colombara, sbandava andando a sbattere contro una «500» pilotata dal 22enne Giovambattista Giraudo, residente nella frazione San Michele di Cervasca.

Sul sedile posteriore della moto v'era il fratello, Andrea Dalmasso di 21 anni; a bordo della «500», oltre il guidatore, si trovavano Renato Borda, Rolando Ristorto e Giuseppe Dalmassino.

Nell'urto il guidatore della motoretta riportava ferite gravissime e doveva essere ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica e numerose altre fratture agli arti inferiori. Le sue condizioni sono gravissime.

Cuorgnè, lunedì mattina.

Causa la fitta nebbia due automobili sono venute a collisione ieri mattina verso le 10 sulla provinciale Front-Valperga nei pressi dell'abitato di Busano. Nell'incidente sono rimaste ferite cinque persone. Da Torino stava giungendo la «1100» guidata dal trentottenne Armando Libano di Ciriè che aveva a fianco la trentanovenne Annabile Pistura, anch'essa di Ciriè.

Dopo aver superato una moto guidata dal ventunenne Giovanni Faletto da Busano, la macchina del Libano veniva a collisione con la «600» guidata dal venticinquenne Franco Contratto da Locana, a fianco del quale era il ventunenne Giovanni Tomasi-Con.

I cinque feriti sono stati trasferiti con automobili di passaggio all'ospedale di Cuorgnè. Solo il Contratto ha riportato gravi ferite con sospetta emorragia interna, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Le ferite degli altri quattro sono state giudicate guaribili fra i 10 e i 20 giorni.

Vercelli, lunedì mattina.

Il trentaseienne Primo Scribuola di Vercelli, dipendente di un'azienda che svolge lavori di raddoppio sull'autostrada Torino-Milano, sabato verso le 20 transitava sulla Vercelli-Gattinara nel tratto fra Greggio ad Arborio quando è stato travolto e ucciso nel corso di un'auto il cui pilota è rimasto sconosciuto.

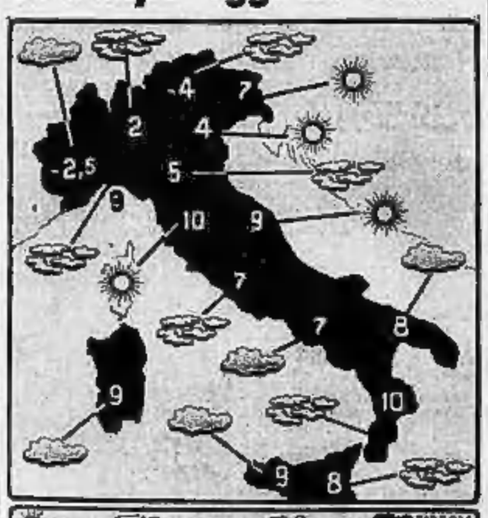
Aosta, lunedì mattina.

(r. l.) Una giovane donna ha perduto la vita in un incidente stradale accaduto alle 23 di ieri sera alla periferia della città. Protagonista del tragico incidente una «Fiat 750» guidata da Germano Henriet di 23 anni da Gignod, il quale aveva accanto a sè la ventiseienne Linda Truc in Fiou, di Gressan. Sul sedile posteriore avevano preso posto Alberto Truc di 53 anni e Giulio Bioley di 22, anch'essi di Gressan.

L'auto stava rientrando ad Aosta. All'altezza del cavalcavia che immette in città, a causa dello scoppio di un pneumatico anteriore, la macchina usciva di strada e si capovolgeva nella scarpata laterale.

I quattro sono stati trasportati all'Ospedale Mauriziano: la signora Truc vi è giunta cadavere per la frattura del cranio; il guidatore Germano Henriet è stato ricoverato con prognosi riservata per sospetta frattura della base del cranio e contusioni.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione decorrerà corrispondente anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/21056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le unificazioni) composte per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere il solo della tassa in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non gradiranno seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassetto per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ed una cassetta non possono contenere documenti, valori, mazzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se mal curate e raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

ARCHIVIO occasione prese, bilancini, pesi, manichini, manichetta, scaffalature, sgabelli. Tabacchi, Valfrè 4. A93394

CAUSA ritiro anticipato, vendo attrezzatura officina elettrotecnica fondata 1931, volendo lavoro, vasta clientela, poco ammontare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino». A91635

RETTIFICATRICE per fletti acquistasi occasione. Mangone, Castegnato (Brescia). Telefono 60-718. 23528

STABILIMENTO metallurgico torinese cerca lavori tornerie per macchine stampi di grande media portata, in serie o unicum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 324 — Torino». 1008

TELEFONARE 250-000 Torino, vi noleggiamo immediatamente orologio qualunque tipo autografo personale vostro colpisce. 614

TORNERIA automatica accetta lavoro medio e grosso serie. Pubblicità casella 447, Lecco. 26837

TURBINA Francis tedesca potenza 60 HP nominabili, smontata, perfetto stato, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino». A92304

VENDESI scaffalature [illegible] ghi. Telefonare 792-437 ore pasti.

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ALPHA unica termocoperta veramente efficace contro assideramento parati. Chiedetemi ogni sera. Cantiana 33, telefono 31-480. 1157

CONFEZIONI accuratamente con ottimi cristalli, tasca cucita, bordate per coperta. Gialdi, lenzuola, impermeabili, impermeabili. Caprinpelle. Stampe serigrafiche su materie plastiche, carta per qualsiasi applicazione. Serengay, Bologna 9. A18

DECORAZIONI appartamenti ville negozi ogni stile applicazione tappezzerie, stucchi. Diluvione. Telefonare 824-327.

IMPERMEABILITE Sulla due persone lunga esperienza laboratorio cerrano lavoro domiciliare serio ditta. Tel. 796-904.

PICCOLA officina Collegno accetta lavori saldatura elettrica autogena, carpenteria, lamiera. Telefonare 729-877. A93010

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A.A.A.A. PINEAUTO, via Milano 1, tel. 687-849 (Porta Nuova). Allo-corrente coi immediate anche su auto qualsiasi. Crediti a lavoratori, impiegati artigiani. Riservatezza, rapidità. **A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** Finanziarie, piazza Statuto 24, tel. 485-880, 488-002. Massime valutazioni anche su autoveicoli sportivi. Prestiti in pochi ore a impiegati, operai, artigiani. Sconti, cambiali scadenza, interpellateci.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, [illegible], impiegati, pensionati. Prestito taxi modici, riservatezza, rapidità. Uffici, Torino, Principe Tommaso 6, telef 683-301; Alessandria, Trotti 23, telef 65-690

A.A.A. VENTICINQUE-cinquanta milioni nuova azienda produzione ramo elettromeccanico-elettronico per acquisto macchinario e sviluppo [illegible] Garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2348 — Torino». A93095

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, coniugi Finanziar, piazza Statuto 24, telefoni 485-885, 485-902. 856

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, laureati, possessori immobili condizioni. Autonoleggio immediata. Rosa, Mercanti 12. Telef. 46-870.

ABBIAMO trovato negozio pellicceria cessa 150.000 mensili cedesi 700.000. Piacerno, Garibaldi 6. 731

ACCONCIATURE sono signorile forte incasso [illegible] cedesi. Tel. 767-700.

AFFARE merceria, tessili, centrale, spese utili, cedesi 950.000. Mazzaglia, Milano 10. 842

AFFERMATO centrale confezioni famiglia, maglierie esterne esclusive, redditizio, cedesi causa commercio. Mazzaglia, Milano 10. 842

AUTORIMESSA cedesi, 200 macchine, redditizia. Telefonare 896-654 ore 14 oppure 20,30. A92766

AVVIATISSIMA salumeria reale oppure affido gerenza, mia richiesta. Telefonare 389-417. 1138

AVVIATISSIMA latteria stracotta cedesi in litri 200, 50.000 giornaliera cedesi reclusi intermediari. Telefonare 262-926

AVVIATO cedesi negozio materie plastiche premesse licenza estera. Illustrazioni. Zona sviluppo. Telefonare dopo ore 20 764-763. A91849

BAR latteria cedesi sono signorile. Telefonare 531-645. A92726

CANNE civili e selvaggina, causa trasferimento estero cedesi negozio centralissimo affare. Tel. 672-483 ore pasti

CAUSA familiare cedesi bar pasticceria zona commerciale. Telefonare 737-183.

CAUSA gravi motivi familiari cedesi importante piazza mercato negozio tessuti valuta 1 milione piena attività commerciale, lavoro di passaggio e di clientela. Ottimo affare. Scrivere solo se intenzionati a: «Pubblicità Stampa 4357 — Torino». A91696

CEDESI affittasi in Sicilia, stabile destinato modernamente attrezzato posizione centralissima, avviamento trentennale. Scrivere casella 361, Pubblicitas, Biella. 33867

CEDESI attività meccanografi, centri in milieri. Telefonare 753-537. A91060

CEDESI negozio mobili signorili con 5 vetrine, via Germano 72, con grande deposito in via Cattaneo. Rivolgersi direttamente al negozio. A92293

CEDESI o affittasi cantina attrezzata, clientela sicura. Telefonare 722-863.

CEDESI per motivi familiari avviatissima pensione Riviera Ligure centralissima 20 camere vicinanza mare. Scrivere: Pubblitorano casella 51, Pavia. 35828

CINEMA Torino e dintorni 400 sedili redditizio cedesi vendesi stabile affare. Telefonare 851-118, pasti. A91653

CONFETTERIA, centralissimo punto commerciale, ceduta, affido persona persona pratica, mill [illegible] causa fratelli età. Mezzaglia, Milano 10. 842

CRAVENZOLA, Cervetta 40, cede erboristeria, mercerie, profumerie, chincaglieria, [illegible], articoli calzolai, unico negozio 1.500.000. 1122

DROGHERIA frutta verdura negozio angolare zona Francia ottimo ultrime tre aperture arredato modernamente incasso 100.000 giornaliere cede 8.500.000. Telefonare 772-130. A93312

ELETTROLAVAGGIO unico macchinario moderno avviatissima causa malattia cedesi. Telefonare 799-778. A923111

FALEGNAMERIA altrettanto avviatissima cerco socio esperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3031 — Torino». A91704

LAVANDERIA [illegible] 300.000 mensili, cedesi invendibile, eventualmente assistenza nei mesi. Telefonare ore pasti 768-901.

IDEATORE importanti brevetti automobilistici cerca sovvenzionatore. Telefonare 769-728. A91009

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ELPHA unica termocoperta veramente efficace contro assideramento parati. Chiedetemi ogni sera. Cantiana 33, telefono 31-480. 1157

CONFEZIONI accuratamente con ottimi cristalli, tasca cucita, bordate per coperta. Gialdi, lenzuola, impermeabili, impermeabili. Caprinpelle. Stampe serigrafiche su materie plastiche, carta per qualsiasi applicazione. Serengay, Bologna 9. A18

DECORAZIONI appartamenti ville negozi ogni stile applicazione tappezzerie, stucchi. Diluvione. Telefonare 824-327.

IMPERMEABILITE Sulla due persone lunga esperienza laboratorio cerrano lavoro domiciliare serio ditta. Tel. 796-904.

PICCOLA officina Collegno accetta lavori saldatura elettrica autogena, carpenteria, lamiera. Telefonare 729-877. A93010

500. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A.A.A.A. PINEAUTO, via Milano 1, tel. 687-849 (Porta Nuova). Allo-corrente coi immediate anche su auto qualsiasi. Crediti a lavoratori, impiegati artigiani. Riservatezza, rapidità. **A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** Finanziarie, piazza Statuto 24, tel. 485-880, 488-002. Massime valutazioni anche su autoveicoli sportivi. Prestiti in pochi ore a impiegati, operai, artigiani. Sconti, cambiali scadenza, interpellateci.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, [illegible], impiegati, pensionati. Prestito taxi modici, riservatezza, rapidità. Uffici, Torino, Principe Tommaso 6, telef 683-301; Alessandria, Trotti 23, telef 65-690

A.A.A. VENTICINQUE-cinquanta milioni nuova azienda produzione ramo elettromeccanico-elettronico per acquisto macchinario e sviluppo [illegible] Garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2348 — Torino». A93095

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concedo Finanziar, piazza Statuto 24, telefoni 485-885, 485-902. 856

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, laureati, possessori immobili condizioni. Autonoleggio immediata. Rosa, Mercanti 12. Telef. 46-870.

ABBIAMO trovato negozio pellicceria cessa 150.000 mensili cedesi 700.000. Piacerno, Garibaldi 6. 731

ACCONCIATURE sono signorile forte incasso [illegible] cedesi. Tel. 767-700.

AFFARE merceria, tessili, centrale, spese utili, cedesi 950.000. Mazzaglia, Milano 10. 842

AFFERMATO centrale confezioni famiglia, maglierie esterne esclusive, redditizio, cedesi causa commercio. Mazzaglia, Milano 10. 842

AUTORIMESSA cedesi, 200 macchine, redditizia. Telefonare 896-654 ore 14 oppure 20,30. A92766

AVVIATISSIMA salumeria reale oppure affido gerenza, mia richiesta. Telefonare 389-417. 1138

AVVIATISSIMA latteria stracotta cedesi in litri 200, 50.000 giornaliera cedesi reclusi intermediari. Telefonare 262-926

AVVIATO cedesi negozio materie plastiche premesse licenza estera. Illustrazioni. Zona sviluppo. Telefonare dopo ore 20 764-763. A91849

BAR latteria cedesi sono signorile. Telefonare 531-645. A92726

CANNE civili e selvaggina, causa trasferimento estero cedesi negozio centralissimo affare. Tel. 672-483 ore pasti

CAUSA familiare cedesi bar pasticceria zona commerciale. Telefonare 737-183.

CAUSA gravi motivi familiari cedesi importante piazza mercato negozio tessuti valuta 1 milione piena attività commerciale, lavoro di passaggio e di clientela. Ottimo affare. Scrivere solo se intenzionati a: «Pubblicità Stampa 4357 — Torino». A91696

CEDESI affittasi in Sicilia, stabile destinato modernamente attrezzato posizione centralissima, avviamento trentennale. Scrivere casella 361, Pubblicitas, Biella. 33867

CEDESI attività meccanografi, centri in milieri. Telefonare 753-537. A91060

CEDESI negozio mobili signorili con 5 vetrine, via Germano 72, con grande deposito in via Cattaneo. Rivolgersi direttamente al negozio. A92293

CEDESI o affittasi cantina attrezzata, clientela sicura. Telefonare 722-863.

PANETTERIA pasticceria in Torino fortissima vendita dolciumi cedesi a famiglia desiderosa ottima sistemazione. Esclusi mediatori. Telefonare 45-868.

PANIFICIO forno elettrico, alloggio, 300 lire, vendo 6.500.000, garanzia. Casalegno, 8, Ottavio 47. 996

PASTIFICIO all'uovo cede malattia unico socio codesi 1.600.000. Tel. 772-123.

PER finitamente brevetto scooter acquatico in plastica, per diporto e sport nautiche, cerasi capitalista largha ventilata. Assicurasi serietà e sicuri ottimi profitti. Scrivere dott. Trotta, San Quintino 3. A90348

PRESTITI e impiegati, operai, funzionari, residenti [illegible] Rivoli, Moncalieri, Collegno, Nichelino, Rivalta, Orbassano, Beinasco, Grugliasco, Rivoli, Rosta, Avigliana, Venaria, Druento, Lanzo, Ciriè, Caselle, Settimo, Chivasso, Ivrea, Cuorgnè, Volpiano, Leini, Rivarolo, Ozegna, Castellamonte, Agliè, Cuceglio, Valperga, Caluso, Strambino, Vische, Cuorgnè

Al convegno internazionale della "Lega della libertà,,

La minaccia comunista al mondo occidentale

Critiche della signora Labin ai giovani democratici, i quali, a suo giudizio, non si sarebbero resi conto che la lotta al comunismo deve essere soprattutto propagandistica e ideologica, oltre che militare

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

I lavori del secondo convegno della «Lega della libertà», dopo la seduta inaugurale di sabato, hanno avuto inizio effettivo ieri, all'Auditorium della Cisa, con il rapporto svolto dalla signora Suzanne Labin, sul tema «La minaccia comunista sul mondo».

La signora Labin, come esperta del problema del comunismo e delle sue dimensioni, ha svolto il suo rapporto rivolgendo una serie di severe critiche ai governi democratici, i quali, a suo giudizio, non sembrano rendersi conto che la lotta contro il comunismo è soprattutto propagandistica ed ideologica, oltre che militare. Lo si deduce in modo lampante dal fatto che, mentre i Paesi occidentali hanno investito nei Paesi sottosviluppati, sotto forma di aiuti, cinquantanovi miliardi di dollari contro i quattro o mezzo del blocco sovietico, l'Occidente sta perdendo terreno: ciò perchè «l'aiuto economico dell'Occidente è soltanto economico, mentre l'aiuto economico sovietico è sistematicamente politico».

Secondo punto, dopo i sottosviluppati, è stato quello dei neutrali, il cui ruolo, per la signora Labin, è di indebolire progressivamente il sistema occidentale, a vantaggio della strategia comunista. Vi è un piano preordinato, ha detto la relatrice, per fare passare determinati Paesi da una posizione impegnata ad occidente, o ad una posizione neutrale; esso si attua facendo scoppiare disordini in quei Paesi, per raggiungere poi una forma di equilibrio con governi di fronte popolare.

Per Berlino, la signora Labin ha esposto una tesi intransigente: di rifiuto del negoziato proposto da Krusciov, poichè la questione berlinese è soprattutto propagandistica ed ideologica e, in quanto tale, ogni cedimento su di essa sarebbe per l'Occidente una perdita gravissima.

In conclusione, l'organizzazione che ha promosso il convegno chiede ai governi occidentali stanziamenti adeguati per la lotta propagandistica contro la cosiddetta «guerra politica» del comunismo. Si spendono oggi 75 miliardi di dollari all'anno per spese militari, ha detto la signora Labin. Basterebbe l'uno per cento di questa somma per finanziare «adeguatamente» la guerra politica dell'Occidente. Se ciò non sarà fatto, ogni altro sforzo in altri campi sarà vano.

La riunione, presieduta dall'on. Pacciardi e aperta da un saluto dell'on. Togni, si è conclusa con l'esposizione di due rapporti particolari: sulla penetrazione comunista nell'Africa nera, svolto da Michel Ayih Dossah, del Togh, e sulla situazione australiana, svolto da Donald Horne.

Messaggi di adesione sono stati inviati dal segretario della Nato, Stikker, dai ministri Segni, Pella, Bosco, Taviani e Colombo, e da Carlo Lacerda che, dopo le dimissioni di Quadros dalla Presidenza del Brasile, tenta di contrastare la successione di Goulart.

I lavori continuano oggi.

Fausto De Luca

A Milano la delegazione del Parlamento sovietico

Milano, lunedì mattina.

E' giunta a Milano la delegazione parlamentare sovietica che, guidata da Nicolai Bajan, si trova attualmente in visita in Italia. La delegazione, recatasi alla Camera di commercio, si è incontrata con esponenti del mondo economico. Sono state esaminate le possibilità di scambi commerciali fra l'Italia e l'Unione Sovietica, con particolare riferimento al piano ventennale di sviluppo economico approvato al 22° Congresso del pcus.

La delegazione è stata poi ricevuta dal sindaco Cassinis che ha offerto alcune pubblicazioni; ha poi visitato il teatro e il Museo della Scala, il Duomo e altre zone della città. Ha infine visitato gli agglomerati di case popolari dei rioni Forlanini e Taliedo, partecipando quindi a un pranzo. La delegazione visiterà oggi il complesso dell'Eni, a Metanopoli.

Conclusi al Cairo i colloqui a tre

Pandit Nehru (al centro), **Tito** (a sinistra) e **Nasser** fotografati ieri al Cairo. I tre uomini di Stato hanno esaminato la situazione internazionale discutendo il ruolo dei paesi «non impegnati» che essi ritengono minacciati dalle pressioni economiche e politiche dei blocchi mondiali. I colloqui sono terminati in giornata (Tel.)

Discussi al congresso nazionale di ortopedia e traumatologia

Strappi muscolari e strappi tendinei

Dai traumatizzati della strada a quelli dei campi sportivi - La ricostruzione del tendine di Achille e le vittorie di un olimpionico - Studiata una nuova forma di lesione cronica: la tendinosi - Lo sport più incriminato: il calcio

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Mentre particolarmente a Torino è sorto un movimento di rivalsa e di ricondizionamento dei servizi di pronto soccorso, per iniziativa de La Stampa, in rapporto alle moltiplicate esigenze attuali delle grandi città; mentre per i traumatizzati della strada i cultori della medicina del traffico insistono sull'aggiornamento dei mezzi utili a minimizzare le conseguenze degli infortuni, specie dei cranio-lesi, a Roma la Società italiana di ortopedia e traumatologia, il cui congresso nazionale ha occupato varie giornate della settimana, ha pure rilevato necessario trattare il problema dei pronti soccorsi traumatologici, nel corso di ampie sedute, sulla base della relazione del prof. C. Marino-Zuco, direttore della Clinica ortopedica dell'Università di Roma, e dei suoi collaboratori V. Pietrogrande e A. Rampoldi.

Tre sedute del congresso, sempre animatissimo, sono state dedicate, invece, alle «lesioni traumatiche dei muscoli, dei tendini e delle formazioni capsulo - legamentose», argomento articolato sulla base di tre relazioni, svolte rispettivamente dai prof. A. Poli, della clinica ortopedica e traumatologica di Milano, nel collaboratore L. Parrini; dai professori E. Bè Tarlo e M. Boni, di Roma, dal prof. S. Zappoli, di Bologna. Nella revisione di tale patologia, che riguarda le conseguenze traumatiche delle varie formazioni attive per cui si articola e funziona l'apparato locomotore scheletrico, sono state valutate anche le più fini alterazioni che i tessuti, quelli muscolare, possono subire, viste alla luce della modernissima ultrastruttografia in campo sperimentale, e seguite nei più intimi processi di riparazione. Si possono, pertanto, oggi meglio comprendere certe traumatologie dolorose susseguenti a incidenti traumatici, che anche ad un attento esame clinico non sembrerebbero giustificare la reazione dolorosa dell'interessato, per quanto transitoria. Si tratta, evidentemente, di micro-lesioni ben lontane da quelle che si catrinseano con i correnti strappi muscolari, di cui sono piene le cronache dei lunedì o prepositi degli incontri sportivi, specialmente di calcio.

Non sarà mai sufficientemente biasimevole, quelli, anche perchè in essi trovano rispondenza certi strappi muscolari che possono cogliere altri soggetti sul lavoro professionale, a parità di scelta per non perdere un autobus. Sono, invero, molte le occasioni, non soltanto sportive, nelle quali chiunque può essere colpito da un dolore improvviso al polpaccio, ad esempio, per cui arresta la sua corsa, sbanda o inciampa. Per riprendere il molo, col ristabilirsi più o meno della funzione muscolare, deve passare un certo tempo.

Vari sono i gradi della lesione che può insorgere in un muscolo in seguito a sforzo, cioè in occasione di un aumento improvviso e violento della tensione fisiologica delle fibre di cui il muscolo è composto, tale da vincere la resistenza elastica di alcune o di tutte, provocandone la lacerazione. Per non praticare inopportuni massaggi, è bene che il profano consideri lo strappo muscolare alla stregua di una ferita interna, cioè di una ferita muscolare coperta parlomeno dalla pelle. Comprenderà così come sia possibile che nel contempo si stia svolgendo, in quella lesione interna, anche una piccola emorragia, a causa di un concomitante strappo di vasellini sanguigni locali. Invece del massaggio, che potrebbe essere ulteriormente traumatizzante, ecco che il soccorso immediato più logico appare, in quelle condizioni, l'applicazione sul punto dolente di una spugna intrisa d'acqua fredda. Questa, per riflesso, provoca un certo restringimento dei vasellini in causa, frenando in tal modo l'aggravarsi dell'emorragia occulta. Spetterà al medico gli ulteriori provvedimenti, in forza della precisazione della diagnosi.

A parte la differenza di grado della lesione nei vari casi, dal lievissimo a quello che impone lunga ripresa, il meccanismo di formazione degli strappi muscolari presuppone tre condizioni predisponenti. Due inerenti il soggetto, come la mancanza di allenamento e la fatica; la terza riguardante l'ambiente in cui il lavoro si svolge, cioè l'ambiente freddo-umido. Nel dire fatica, qui il alude principalmente a quella che coinvolge il punto di giuntura tra il muscolo e la terminazione del nervo che lo solleeita.

A proposito delle lesioni traumatiche dei tendini, cioè di quei cordoni fibrosi per mezzo dei quali i muscoli si inseriscono sulle ossa, il compasso da sottolineare come la loro ferita investano un argomento di viva attualità, particolarmente per quanto riguarda le lesioni tendinee della mano, a causa dei reliquati permanenti che possono derivarne, se non sia stato fatto un appropriato trattamento terapeutico. Ragione per cui al pronto soccorso è opportuno limitarsi a proteggere la ferita e a preparare l'opera che successivamente, ma tempestivamente, eseguirà lo specialista.

Nel campo sportivo il tendine più colpito è il tendine d'Achille. Lo sport che dà maggiore contributo alle lesioni tendinee è il calcio, seguito dall'atletica leggera, dagli sport invernali e dalla pallacanestro. Si tratta, perlopiù, di strappi; talora anche di rotture complete, che necessitano di speciali interventi di plastica riparatrice. Questa è arrivata a tale perfezione che un nostro atleta, nonostante la rottura dell'importante tendine d'Achille, poté anzi vincere una medaglia di bronzo alle ultime Olimpiadi. Oltre alle alterazioni dovute a cause violente, i tendini possono andare incontro a fatti degenerativi della loro struttura, in vario grado, per il costante ripetersi di una sollecitazione che concorre in proprio azione su uno di essi. Di lì il susseguirsi di manifestazioni infiammatorie del tendine interessato, con insufficienza funzionale e dolorabilità. Siamo, allora, nel campo delle «tendiniti»; col quale termine si comprende ora un nuovo capitolo di studio, per la idonea prevenzione e, al caso, per le adatte cure.

doctor

LA "LUNGA NOTTE DEL 1943,,

Rievocato ieri il martirio di 11 cittadini ferraresi

Prelevati dai fascisti in seno alle loro famiglie, vennero trucidati per vendetta presso il Castello Estense - Alla imponente e solenne manifestazione hanno aderito il presidente Gronchi e tutti i partiti democratici - I discorsi dei vari oratori ufficiali

Dal nostro corrispondente

Ferrara, lunedì mattina.

Ferrara ha ieri solennemente commemorato, con una grande manifestazione a carattere nazionale, gli undici martiri ferraresi che caddero vittime dei fascisti in un truculento episodio ormai noto come «eccidio del Castello Estense» perpetrato nella notte fra il 14 e il 15 novembre 1943.

Due squadristi, nel pomeriggio del giorno 14, avevano portato all'assemblea del partito fascista repubblicano, che si svolgeva a Verona, la notizia dell'uccisione del federale ferrarese Ghisellini. Il segretario del partito, Alessandro Pavolini, balzò in piedi e, dando notizia dell'accaduto, gridò: «Il camerata Ghisellini deve essere immediatamente vendicato». Dall'assemblea si alzò un urlo: «A Ferrara! Tutti a Ferrara!».

Quattordici ore dopo l'alba brumosa del 15 novembre alzò un ben triste sipario su Ferrara: undici cittadini, diversi per opinioni politiche e per condizioni sociali, giacevano crivellati di colpi ai piedi del muretto che cinge la fossa del Castello Estense. Erano stati trucidati a colpi di pistola e a raffiche di mitra dalla polizia federale di Verona e dagli squadristi di Padova dopo essere stati prelevati in seno alle loro famiglie. Nella «lunga notte del '43» venne tenuta a battesimo con le spietate eccidio la Repubblica Sociale italiana. Nella stessa notte nacque il vocabolo «fucilazzare», il cui triste significato, o meglio le cui sinistre conseguenze sono a tutti ben note.

Ricordando questo episodio, Ferrara ha inteso ieri commemorare tutti i Caduti per la libertà in un clima di unità attorno agli ideali della Resistenza. Nella lotta di Liberazione Ferrara versò il sangue di quattrocentoventi suoi figli.

La cerimonia commemorativa hanno avuto inizio con la inaugurazione di un cimitero costruito presso la Certosa a opera del Comune in memoria dei Caduti della guerra 1915-1918. Dopo la celebrazione di un rito funebre officiato dall'Ordinario militare, l'on. Bardanzellu, presidente nazionale dell'Associazione famiglie caduti in guerra, ha tenuto il discorso ufficiale.

Si è poi formato un corteo che, preceduto dalla banda, da un drappello di vigili urbani in alta uniforme, dai gonfaloni del Comune e della Provincia, delle vicine città decorate per meriti della Resistenza, dei Comuni della provincia, e dalla bandiera di innumerevoli enti e associazioni, ha percorso le vie della città per portarsi in piazza Trento e Trieste, dove la commemorazione ha avuto il suo culmine. Alla manifestazione avevano aderito il Presidente della Repubblica, i presidenti della Camera e del Senato, vari membri del governo, deputati, senatori, autorità nazionali, provinciali e cittadine.

In piazza Trento e Trieste, un palco conteneva bandiere e gonfaloni, un altro i familiari dei Caduti, un terzo le autorità e gli oratori designati a commemorare i fatti del novembre 1943: il sindaco di Ferrara Spero Ghedini, l'on. Salizzoni per la Fivl, l'on. Boldrini per l'Anpi e il sen. Ferruccio Parri per la Fiap.

Il sindaco dopo avere brevemente presentato gli oratori, ha ricordato l'eccidio, la resistenza popolare che ne nacque, la lotta di Liberazione.

L'on. Salizzoni ha iniziato il suo dire ricordando che la commemorazione, per risultare degna di calore ai quali era dedicata, doveva essere compiuta con animo scevro da qualsiasi sentimento di odio o di vendetta. Ricordato anch'egli ciò che si svolse nella notte fra il 14 e il 15 novembre, ciò che da una parte e dall'altra ne derivò, ha ammonito a non fare della Resistenza un patrimonio di parte o di partito, così da svilirne o distruggerne il significato.

L'on. Boldrini e il sen. Parri hanno insistito sul concetto della ricomposizione della vita politica nazionale attorno agli ideali e ai valori di libertà e di democrazia che sono scaturiti dalla Resistenza. L'on. Parri ha affermato che la Resistenza deve essere vista e interpretata nel modo più giusto, cioè come «fenomeno del risveglio della coscienza della grande parte del popolo che ha saputo tradurre in atti concreti di lotta, di valore e di sacrificio l'inserramento degli antelsimani dell'antifascismo, dal quali è partita la scintilla ideale che ha tenuta accesa la fiamma dello spirito democratico». Egli ha quindi sostenuto «la necessità e attualità della ricostituzione e del rafforzamento dell'unità fra tutti i partiti antifascisti e la forza della Resistenza».

L'oratore, dopo aver sottolineato l'esigenza di dare pratica attuazione al messaggio lasciato dai martiri del Castello Estense, e cioè fare scomparire dal paese tutti i residui di ideologie che si richiamano all'eredità fascista, ha concluso auspicando che il Parlamento discuta e approvi al più presto il progetto di legge che egli stesso ha presentato a nome del gruppo parlamentare del psi per lo scioglimento del movimento sociale italiano.

Alla manifestazione, che ha visto un innumerevole concorso di folla e che si è svolta nel massimo ordine, non erano presenti bandiere di partito. Molti recavano cartelli e scritti inneggianti alla Resistenza. Corone di alloro e fiori erano stati recati sui luoghi dell'eccidio.

Giancarlo Mual

E' morto a 102 anni il più vecchio astigiano

Sarto ed erborista, aveva saputo giovarsi delle virtù delle piante officinali

Asti, lunedì mattina.

Giovanni Mariotti, il più vecchio abitante della provincia di Asti, è deceduto ieri pomeriggio all'età di 102 anni. Il decesso è avvenuto nella Casa di riposo «Maria Cassinelli» di Montafia d'Asti, dove il vegliardo si trovava ricoverato in una decina di anni. Il Mariotti aveva festeggiato due anni fa i cento anni di vita insieme con l'unica parente rimastagli, Ausilia Pulra, di 40 anni, pure residente a Montafia una decina di anni. Il Mariotti era stato il beniamino del paese, che lo aveva festeggiato con calore e gli aveva tributato manifestazioni di viva simpatia. Sarto di mestiere, per oltre ottant'anni aveva cucito vestiti per gli abitanti del paese e dei borghi vicini. Farsi confezionare un abito dal Mariotti, si diceva, era augurio di lunga vita, perchè il sarto sa dare anche forma di guaritore: la sciatica e i reumatismi erano le sue specialità. Con decotti di erbe da lui raccolte aveva curato centinaia di persone. Stamani alle 10 si svolgeranno i funerali.

SORDITA'

Apparecchi a 4-5-6 transistor - Membranette-cerette invisibili - Occhiali acustici sottili

PREZZI A PARTIRE DA L. 38.000

40 modelli di ogni tipo e potenza delle più quotate Case estere, fra cui:

Bonochord - Lectron - Oticon - Sonotone

A ASTI - Mercoledì 22 nov. - Farmacia SANITAS - Piazza S. Secondo
A BIELLA - Giovedì 23 novembre - Ditta MODERNA - Via Mosso 76
A IVREA - Venerdì 24 novembre - Farmacia SERRA - Corso Cavour 45
A PINEROLO - Sabato 25 nov. - Farmacia BALDET - Piazza S. Donato

ACCESSORI - CAMBI - RIPARAZIONI

PROVE SENZA IMPEGNO OGNI GIORNO

OTOPHON (Dr. Cesare Malli)

Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53.831

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA SUSA 1

IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

PALETO' - VESTITI

SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI

TESSUTI EXTRA FINI VENDUTI A METRO

ACCURATE CONFEZIONI ANCHE SU MISURA

DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

CAMET Via Garibaldi 10 bis ang. Conte Verde NUOVA SEDE

ACCOLTO DA CENTOVENTI SINDACI DELLA ZONA

Scelba inaugura ad Asti il Palazzo della Provincia

Molte autorità di tutta la regione presenti alla cerimonia - Il ministro dell'Interno chiarisce in un discorso i concetti di autonomia locale affermati nella nuova legge comunale e provinciale

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Il ministro dell'Interno on. Scelba ha inaugurato ieri il palazzo della provincia ad Asti. Era attesa nella nuova sede dai centoventi sindaci della provincia con gonfaloni e bandiere dei loro comuni: un'adunata festosa e pittoresca.

Ricevuto alla stazione dal prefetto dott. De Luca, dal presidente della provincia dott. Amavio, dal sindaco dott. Giraudi, dal questore e da altre autorità, l'on. Scelba aveva assistito alla messa celebrata nella chiesa di S. Maria di Vialtasso e dopo una breve sosta in prefettura giungeva alle 10,30 nel nuovo palazzo provinciale, in piazza Alfieri.

Nella grande sala del consiglio si affollavano quattrocento persone rappresentanti enti e associazioni astigiane e un gran numero di autorità delle province vicine. C'erano i presidenti delle province di Torino, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Imperia, Savona, i deputati on. Armosino, Sodano, Badini-Confalonieri, il sen. Baracco, il sindaco di Alba e altre personalità.

Il Vescovo di Asti ha impartito la benedizione al nuovo palazzo e in un breve discorso ha ricordato le grandi figure di santi e di salesiani che la provincia ha dato alla Cristianità. Il sindaco di Asti ha quindi rivolto il benvenuto al ministro, e il presidente della provincia ha elencato le opere pubbliche compiute dall'amministrazione e quelle in corso. Il nuovo palazzo, che riunisce ora in un solo edificio tutti gli uffici provinciali e prefettizi, l'Opera maternità e infanzia, il Provveditorato agli studi e vari altri enti, risponde a concetti di tecnica amministrativa moderna, è costato 715 milioni e la Provincia, fino al 24 settembre, giorno in cui vi trasferì i primi uffici, ha fatto fronte alla spesa esclusivamente con i mezzi ordinari di bilancio. Il dott. Amavio ha concluso esprimendo la fiducia che il ministro si renderà interprete presso il Governo delle giuste istanze e delle esigenze della provincia.

Ha preso poi la parola l'on. Scelba esprimendo il compiacimento per l'opera imponente che è una manifestazione di autonomia non soltanto amministrativa, ma finanziaria: attesta la capacità degli amministratori e i sacrifici dei cittadini, ed è anche una prova del clima di sicurezza politica e sociale in cui vive il Paese. Mentre il senso del risparmio va sempre più decadendo, Asti tiene fede anche in questo settore alle sue tradizioni storiche di parsimonia, di rispetto del denaro: si ricorda che nei tempi antichi lo peso corporali e anche la morte potevano essere irrogate dai magistrati della città, ma per infliggere pene pecuniarie occorreva il consenso della popolazione.

Riferendosi poi ai concetti delle autonomie locali, il ministro si è dichiarato personalmente convinto della sua validità. Il Consiglio dei ministri ha approvato la nuova legge comunale e provinciale che sarà presentata al Parlamento. «In questa legge — ha detto il ministro — per la prima volta viene affermato il concetto che comuni e province sono centri naturali di sviluppo economico e di progresso civico; per la prima volta una legge amministrativa italiana contiene un'affermazione che corrisponde a una concezione etica della vita sociale».

L'on. Scelba ha soggiunto che bisogna procedere tuttavia con cautela, con gradualità e attraverso un'opera di fattiva sperimentazione, guardandosi dal pericolo che le autonomie locali invece di rafforzare le libere istituzioni tendano a sovvertirle. Non tutte le esperienze compiute con le autonomie regionali sono state positive, e poichè non si vuole il fallimento delle autonomie, ma se ne vuole il trionfo, bisogna prendere atto delle realtà per introdurre nell'applicazione concreta di principi intangibili dalla Costituzione i risultati delle esperienze acquisite.

Asti si pone giustamente problemi economici di progresso e di sviluppo che sono aspirazioni a cui tende tutta l'Italia. Il nostro Paese — ha detto il ministro — è ancora formato da due Italie: è necessaria la solidarietà di tutti perchè le due Italie non soltanto si uniscano spiritualmente, come già sono per i sacrifici di sangue dati dalle popolazioni meridionali in tutte le guerre, ma anche economicamente.

L'accenno al sentimento di solidarietà nazionale ha indotto l'on. Scelba ad elevare il pensiero alla memoria dei tredici connazionali caduti nel Congo: tutti i presenti, in piedi, hanno ascoltato in commosso silenzio le parole di compianto, di affetto e di pietà cristiana con cui ha ricordato il sacrificio degli italiani barbaramente massacrati.

Nel pomeriggio, prima di ripartire per Roma, il ministro ha visitato la sede della dc (dove ha pronunciato un discorso) e l'istituto dei Salesiani, assistendo alla benedizione della prima pietra del nuovo istituto scolastico; all'istituto è stato accolto dal rettor maggiore dei Salesiani, don Ziggiotti.

Ettore Doglio

Il Ministro degli Interni attacca il pci ed il psi

Asti, lunedì mattina.

Al termine delle sue visite ufficiali, il ministro degli Interni on. Scelba ha presieduto ieri sera nella sede della dc di Asti un convegno di iscritti ed esponenti della democrazia cristiana, durante il quale il ministro ha pronunciato un discorso politico.

«Il progresso economico — ha detto l'on. Scelba — è un punto all'attivo della politica dei governi democratici e della democrazia cristiana in particolare. Un altro punto attivo è dato dalle vicende internazionali degli ultimi mesi. La violazione unilaterale degli accordi per Berlino da parte dell'Urss ha messo in pericolo nei mesi scorsi la pace del mondo. Se la libertà dei berlinesi dell'Ovest è stata vinta ed oggi garantita e la pace del mondo salvaguardata, ciò si deve alla fermezza e alla forza dei Paesi liberi, stretti nell'Alleanza atlantica. Questi risultati hanno confermato la validità della scelta fatta dieci anni addietro in politica internazionale, contro l'accanita opposizione comunista e socialista.

«Ma altri punti all'attivo ha segnato la democrazia italiana nella politica interna. La pubblica denuncia dei crimini della trentennale dittatura staliniana, fatta dagli attuali dirigenti comunisti, ha confermato la verità delle accuse del mondo libero contro la realtà della società comunista.

Ma nonostante la denuncia dei crimini di Stalin — ha proseguito il ministro — che ci offrono la prova documentale della tragica realtà della società comunista, la politica di Stalin rimane, nè i suoi accusatori dimostrano di essere migliori di lui. I crimini della dittatura staliniana, la cortina di Berlino, il terrorismo atomico, gli attentati all'indipendenza delle nazioni sono il frutto della ideologia comunista e di quel sistema di governo. Ma fatti così importanti rischiano di restare senza conseguenze per la democrazia, in Italia, come sono rimasti senza conseguenze i successi della politica economica, per l'insensibilità morale dei comunisti nostrani, e soprattutto per l'incapacità dei partiti democratici di utilizzare i successi della loro politica e la superiorità delle loro idee nei confronti del comunismo.

«Per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti del psi — ha dichiarato l'on. Scelba — che paralizza l'azione dei partiti democratici, va ricordato che nelle elezioni amministrative dello scorso anno tutti si trovarono d'accordo che non era possibile un colloquio costruttivo col partito socialista italiano fino a quando esso avrebbe continuato a collaborare col pci nelle amministrazioni locali, nei sindacati e nelle cooperative. Non c'è che da rileggere i discorsi del tempo. Per facilitare la liberazione del partito socialista italiano dalla soggezione verso il partito comunista, fu modificata la legge elettorale amministrativa provinciale. Nello stesso tempo la democrazia cristiana rinunciava a ogni appoggio determinante della destra, ruttendo in crisi il governo nazionale prima, poi quello regionale siciliano, e rendendo difficili tante giunte comunali e provinciali.

«Oggi ben duemila comuni, diciassette province e la Regione della Valle d'Aosta ci mangano sotto il dominio comunista, per i voti determinanti del partito socialista italiano, il quale si assume così la grave responsabilità morale, di fronte alla democrazia italiana, di lasciare nelle mani del comunismo un così potente strumento di dominio e di penetrazione politica. Nonostante ciò, si tenta di spingere la democrazia cristiana ad una collaborazione col psi che implicherebbe, di fatto, la sconfessione della nostra politica interna ed internazionale, degli impegni elettorali, col possibile risultato non di allargare la base della democrazia, ma di pregiudicare ulteriormente la già tanto precaria situazione».

Di notte, ad un distributore fra Carcare e Cosseria

Una benzinaia rapinata da due giovani in auto

Colpita alla testa col calcio della pistola - I banditi si sono impadroniti dell'incasso fuggendo con la loro vettura di marca straniera

Dal nostro corrispondente

Cairo Montenotte, lun. matt.

Verso le 10,20 di sabato due giovanissimi rapinatori a bordo di un'auto sono riusciti a impossessarsi di una borsa dov'era custodito il parziale incasso di un distributore di benzina B.P., sulla statale 29 bis Savona-Torino, in località Casa Lidora, del comune di Cosseria (Savona), in consegna a una signorina. La benzinaia è stata colpita col calcio d'una rivoltella e messa a terra tramortita.

Due giovani su un'auto probabilmente di marca straniera, targata GE, l'unico dato rilevato dall'aggredita, Giovanna Genta, di anni 35, da Bastelicato (Cuneo) e abitante poco distante dalla stazione di rifornimento di cui è proprietario il torinese Luigi Tinivella, di 62 anni, pensionato delle F.S., fermavano presso la pompa chiedendo il pieno di benzina. Uno di essi, un tipo di media statura dai capelli castani con baffetti, pregava poi la ragazza d'indicargli la toeletta; intanto il secondo giovane pure di media statura, biondo, vestito di scuro, spalancava la portiera dell'auto mettendo in moto il motore. Il suo compagno, dall'interno del chiosco, col pretesto che la porta del camerino non si apriva, chiamava la Genta che subito gentilmente correva ad aprirgli. Stava impugnando la maniglia quando il giovane la puntava la pistola.

Spaventatissima, la ragazza tentava di invocare aiuto, ma il malfattore, dopo averla tappata la bocca con le mani, le vibrava dapprima un pugno alla testa e poi col calcio della pistola la colpiva ripetutamente sul cranio, facendola cadere svenuta con una profonda ferita. La porta era rimasta aperta ed il bandito dai baffetti neri si impossessava di una borsa e di tutto il denaro in essa nel chiosco, circa 32.400 lire (il resto è proprio incasso della giornata era già stato fortunatamente prelevato e portato a casa dal Tinivella). Risalita infine in macchina dov'era ad attenderlo il compare.

Solo dopo parecchio tempo la Genta, rievutasi, correva dalla famiglia Tinivella, gerente del distributore, abitante ad una cessantina di metri. In casa però vi era soltanto il pensionato Luigi con la moglie; il figlio Sergio, di 37 anni, si era recato poco prima con la sua auto a trasportare un piccolo ammalato di Cosseria alla clinica di Cairo Montenotte (evidentemente i testimoni avevano seguito le mosse dei benzinai). Medicata alla meglio la signorina, in preda a forte choc, Luigi Tinivella scendeva alla statale per fermare un mezzo e raggiungere Carcare per avvisare i carabinieri.

Data l'allarme ai vicini carabinieri di Carcare ed a quelli di Cengio da cui Cosseria dipende territorialmente i militi intervenivano sul posto e insieme ai colleghi di Millesimo e di Cairo Montenotte iniziavano una battuta nella zona formando posti di blocco su tutte le strade dall'alta valle Bormida. Purtroppo, essendo la zona sprovvista di telefoni, i carabinieri si ponevano in azione con un notevole ritardo che aumentava il vantaggio dei banditi.

Ieri la signorina Genta, superato lo choc, è stata lungamente interrogata dal capitano Massimi, di Savona, che ha assunto la direzione delle indagini.

r. v.

Intossicati da salsicce con carne di volpe e di gatto

Svelato il mistero di uno strano morbo nel Trentino - Qualcuno parlava già di colera

Trento, lunedì mattina.

(a. m.) - *Un morbo epidemico caratterizzato da strani disturbi viscerali ha messo in allarme gli abitanti di un piccolo e tranquillo paesetto, Prade di Canale S. Bovo, situato a 57 chilometri da Trento, sulla strada che porta a Passo di Principio, nella zona delle Dolomiti. Due contadini, una donna anziana e suo figlio, erano stati ricoverati tre giorni fa all'ospedale con febbre altissima, dolori lancinanti al ventre, enfiature e piaghe sul viso. Nel paese si parlò di tifo o perfino di una specie di colera.*

I sanitari dell'ospedale fecero però la diagnosi esatta: si trattava di una grave forma di intossicazione provocata con tutta probabilità da cibo infetto. Altre cinque persone dovettero ricorrere successivamente alle cure dei medici, per i medesimi allarmanti sintomi.

Le cause dell'epidemia furono note solo quando la donna colpita per prima dallo strano morbo si decise a parlare. Fu così possibile accertare che i dolori viscerali, la febbre e tutto il resto erano stati provocati da una volpe uccisa pochi giorni prima da un cacciatore di lusso. Scuoiata la bestia per ricavarne la pelle dalla coda che, consegnata alla società venatoria, dà diritto ad un premio in denaro, la carne della volpe fu utilizzata dalla contadina che pensò di friggerla e preparare delle buone salsicce, mescolandola con carne di gatto, saporita e commestibile come quella di un coniglio selvatico.

La contadina e suo figlio furono i primi ad assaggiare le salsicce e le trovarono ottime. Il guaio venne dopo parecchie ore: incominciarono i dolori viscerali. Il giorno successivo altre persone vennero gli stessi disturbi in forma più o meno grave; evidentemente l'improvvisata salumaio aveva fatto larga distribuzione delle salsicce fra amici e conoscenti.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI e/ c/ p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	16.000	16.000*	ANNO L.	1450	2.600
SEMESTRE L.	8.250	8.250*	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	3.750	4.750*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.500 - Trimestre L. 5.750.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI e/ c/ p. N. 2/28210	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	32.000	18.000*	ANNO L.	1450	2.600
SEMESTRE L.	8.250	9.250*	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	3.750	4.750*	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.500 - Trimestre L. 5.750.

I resi edicola cessati vengono dall'ufficio postale del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendita giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della sera, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40042 a 40049. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da agenti muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA viene recapitata con la vostra consueta puntualità del pomeriggio; si lascia con la vostra discrezione

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

"Con 40 mila lire mensili non si può vivere,,

I becchini napoletani proclamano lo sciopero

Se entro oggi il sindaco Lauro non concede un'indennità di superlavoro essi non porteranno più nessuno al cimitero - Non vogliono più essere chiamati "beccamorti", ma invece "necrofori" o "affossatori" secondo le loro mansioni - Il migliorato tenore di vita ha causato un aumento delle corone funebri il cui trasporto è di loro competenza

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Per la prima volta in Italia si decide lo sciopero da parte di una categoria che finora non s'era mai agitata sostenendo delle rivendicazioni salariali: i becchini. Scade infatti stamane il termine dato dal sindacato dei necrofori (è questo il nome da essi usato) aderente alla Cisnal perché il municipio di Napoli si decida a concedere un aumento di tremila lire mensili sotto forma d'indennità di «superlavoro» già data recentemente anche agli autisti dei furgoni funebri. Se l'Amministrazione comunale non darà l'aumento richiesto, i becchini incroceranno le braccia e sorgerà un grave problema, rispetto ai regolamenti sanitari, che non consentono il ritardo dell'inumazione al di là delle 48 ore dal decesso, anche nel periodo invernale.

I becchini dipendenti dal Comune sono complessivamente 67 e si dividono in due categorie: necrofori e seppellitori o affossatori. I primi trasportano i feretri dal domicilio del morto al mezzo e, giunto questo al cimitero, fino al luogo dell'interro. Gli altri, come dice il loro nome, scavano la fossa. Vi sono anche necrofori delle numerose imprese private di pompe funebri, ma essi non protestano, essendo finora soddisfatti del come vanno le loro cose. Il problema vero è dei becchini (seppellitori e necrofori) del Comune.

L'Amministrazione comunale non solo provvede a questa dolorosa esigenza per gli indigenti — anche se non iscritti negli «elenchi dei poveri» (è l'unico caso in cui i rapporti fra autorità e cittadino — purché deceduto — si ispirino a un criterio di cortese fiducia) —, ma, a richiesta, fornisce con modico prezzo — a differenza di altre prestazioni — questo servizio. Essendovi dunque una notevole economia rispetto alle imprese private, i becchini comunali sono sommersi dal lavoro. Poiché ogni volta che si richiede il loro intervento ne occorrono almeno due, ciò riduce in pratica il numero disponibile.

I motivi di questo superlavoro sono, secondo loro, cinque, e precisamente:

a) Le tariffe del Comune più convenienti rispetto alle aziende private.

b) La scomparsa crescente dei trasporti a cavallo. Ciò, facendo orientare le preferenze del pubblico verso gli autofurgoni, aumenta la richiesta del servizio municipale, che dispone di eccellenti mezzi motorizzati (a differenza di quelli per i cittadini quando sono ancora vivi), simili alle lunghe, nere, lucidissime auto ministeriali.

c) Lo sviluppo in altezza della città. A Napoli, come a New York e a Chicago negli anni '20 (e del resto in tutte le altre città italiane) si sta scoprendo l'importanza del grattacielo, che consente una più razionale utilizzazione dello spazio. Ma questo particolare dell'edilizia costringe il becchino ad un lavoro estenuante. Infatti, se essi possono far uso dell'ascensore allorché vanno su, non sempre possono servirsi di quel mezzo nel discendere, perché spesso gli ascensori sono piccoli, o v'è il divieto del condominio che non li concede per quell'uso, o l'opposizione dei familiari, i quali desiderano il trasporto del feretro orizzontale, senza gl'inevitabili urti e scossoni allorché esso vien posto nell'ascensore.

d) Il miglioramento del tenore di vita. Essi si riflette nell'incredibile aumento delle corone funebri, il cui trasporto dal domicilio al carro compete al becchino.

e) Il fatto che, per rispettare il regolamento comunale vigilante inumazioni oltre le 48 ore (tanto che in caso di autopsia disposta dall'autorità giudiziaria i corpi devono essere depositati presso la Morgue data d'impianti frigoriferi), non v'è sosta né nei giorni domenicali né in quelli festivi. I becchini lavorano sempre, anche in occasione della Pasqua, di Natale, del Ferragosto o di ricorrenze nazionali.

La richiesta dei becchini è basata sul fatto che il loro stipendio non supera le 40 mila mensili. E con tale paga — hanno detto nell'ultima assemblea — un becchino non può vivere. Vi sono poi, oltre alle rivendicazioni salariali, quelle d'ordine morale. Sono scomparse dall'uso almeno delle persone cortesi parole come: serva, pompiere, secondino, questurino, usciere, pazzo, manicomio e perfino piazzista. Esse sono sostituite da: domestica, vigile del fuoco, agente di custodia, agente di P.S., ufficiale giudiziario, infermo di mente, ospedale psichiatrico e informatore commerciale. Invece spesso si continua a dire e perfino si scrive «becchino» — hanno lamentato questi lavoratori — o ancor peggio «beccamorto».

Un onesto padre di famiglia stimato funzionario del Comune (e può farlo) fare neanche un biglietto da visita con quella dicitura, perché spesso si sono delle tipografie che hanno rifiutato tali ordini. Occorrerebbe sancire invece l'uso ufficiale di espressioni come «necroforo» o «affossatore». La distinzione è sollevata dagli interessati, in quanto i primi non vogliono essere confusi con i secondi e meno che mai poi accomunati in quell'unica parola di «becchino» o di «beccamorto», così poco gradita verso una benemerita categoria, la cui funzione sociale potrebbe essere solo da pochi messa in dubbio.

L'assessore all'Igiene e Sanità prof. Raffaele Chiaromanno e il funzionario addetto al personale Pasquale Mastrangelo hanno ricevuto i rappresentanti sindacali, assicurando il loro interessamento presso il sindaco Achille Lauro. Ma se entro oggi il «comandante» non deciderà favorevolmente, necrofori e affossatori sospenderanno il loro servizio, rendendo problematico anche il morire.

Crescenzo Guarino

Che cosa ne facciamo dei ragazzi difficili?

In Italia sono un milione, dei quali due terzi ricuperabili - Un'iniziativa a Monforte d'Alba

DAL NOSTRO INVIATO

Monforte d'Alba, lun. mattina.

Quasi sul culmine del paese, di fronte all'aperta Langa, c'era un edificio che da tempo rimaneva chiuso, da quando aveva cessato di funzionare l'orfanotrofio. Il parroco don Cocle pensò di farlo servire a qualcosa e, in accordo con le autorità provinciali, lo destinò a scuola medico-psico-pedagogica per ragazzi tardivi. Ci vollero milioni per adattare l'edificio e li trovò, in buona parte presso la popolazione; da Alba vennero le suore Luigine; da Cuneo, San Dalmazzo, Dronero, Sommariva Bosco quattro giovani insegnanti specializzate in ortofrenia. La Provincia ha assicurato un sussidio e il mondo i ragazzi dei Cottolengo.

Lo scarso anno funzionò come esperimento, quest'anno la scuola è stata legalmente riconosciuta. Sono 52 scolari dai 6 ai 10 anni a frequentare le prime tre classi elementari. Vi potranno rimanere sino a 14 anni.

Di queste scuole ce ne sono troppo poche in Italia e purtroppo il problema del ricupero dei ragazzi tardivi non è ancora sentito. Si calcola che essi siano un milione; cinquantamila sono da considerarsi irricuperabili. Altri 300 mila danno forse speranze. Ma i 750 mila che si trovano ad aver un quoziente intellettivo tra 85 e 70 (la scala solitamente in uso va da 1 a 100) potrebbero essere inutilizzati nella società, dopo una adeguata istruzione ed educazione.

Il compito è difficile: richiede agli insegnanti coraggio, capacità, attitudini speciali e tanto tanto affetto. Siamo portati a voler bene ai ragazzi simpatici e belli; ma costa fatica amare gli difficili nella mente e nel fisico.

Dei 52 ragazzi di Monforte, la maggior parte vengono dalle valli vicine. Frutti di sconvolgimenti tra contadini, portatori di toro che vanno dall'elioterapia alla tv. Ragazzi la più parte cresciuti in miseria e che sono un peso per i genitori. Tra i tanti, un solo esempio. Alla fine dello scorso anno scolastico, ad aprile, un ragazzo di 9 anni, che lesse promettente, pregiatore nel profitto, l'insegnante s'accorse che soffriva di malinconia. Mai una scritta da casa, mai una visita. Avvertirono i genitori invitandoli a venirlo a trovare e offrendo di pagare il viaggio. Non vennero.

Al ragazzo promisero che, se fosse migliorato nello studio, le vacanziere sarebbero state passate a casa. Da 25 errori nel dettato, scese più uno. Lo accompagnarono a casa. Il padre era a vrati metri, con le due maschie; al vederlo accennò con il capo, e quello fu il saluto; la madre lo abbracciò e subito chiese quando sarebbe ricentrato a scuola.

La scuola di Monforte è sorta per iniziativa locale, non l'assistono le pubbliche autorità. Però ha bisogno di molto. Sarebbe utile un trimestre. Chi sa che per Natale qualcuno non si senta in dovere di regalarlo. La solidarietà umana vuole il concorso di tutti.

g. tr.

Un'enorme frana sfiora un ristorante gremito

I 6000 metri cubi di roccia, precipitati da una montagna della Valmasino, hanno polverizzato una «dépendance» della trattoria affollata da 50 avventori

Sondrio, lunedì mattina.

Una cinquantina di persone hanno corso il rischio, nella notte tra il sabato e la domenica, di fare un'orribile fine. Seimila metri cubi di roccia staccatasi dall'alto di una montagna della Valmasino hanno sorcolato la trattoria del Monte del Bagno, molto nota come ritrovo dei pescatori lombardi gremita di avventori; un rustico adibito ad abitazione e una villa di proprietà di un industriale di Maggianico di Lecco, il signor Locatelli.

Una frana ha tuttavia sventrato una dependence della trattoria, polverizzando con enormi massi pesanti dai 400 ai 500 quintali quattro stanze, fortunatamente vuote. Nessuna delle persone sfiorate dalla morte si è però accorta del terribile pericolo che aveva corso. Soltanto il proprietario della trattoria, Luigi Corsen, che stava riposando nella propria stanza confinante con quella abbattuta, ha compreso in grandità della situazione e del pericolo corso. Ma paralizzato dal terrore, non è riuscito a dare l'allarme, e per quasi un'ora non ha potuto pronunciare parola.

L'allarme è stato invece dato dal signor Locatelli lavigliosi all'aperto ritenendo che in trattoria fosse stata lasciata e distrutta dai massi e tutte le persone sepolte sotto la frana. Superato a fatica lo sbarramento degli enormi massi, il Locatelli ha avuto la gradita sorpresa di vedere intatta la trattoria, ma è rimasto sbalordittissimo quando Ad compresa che gli avventori non si erano accorti di nulla. Qualcuno, avvertito il fragore della frana, aveva pensato al passaggio di un aereo.

Intanto, a lume di torce, gli abitanti delle frazioni vicine svegliate dal boato si erano recati sul posto con attrezzi, credendo anch'essi di trovarsi di fronte a una vera e propria ecatombe. Nel frambusto gli scampati hanno raggiunto immediatamente le proprie case, dove i parenti erano già in allarme.

I danni sono molto ilevati; due milioni di lire. La frana ha però distrutto parecchio centinaia di piante di un bosco sovrastante le abitazioni e un muro che costeggia il torrente Masino e scalzato la strada statale della valle omonima. Certo che le quattro figlie dei proprietari della trattoria, Angela di 31 anni, Ida di 30, Sandra di 27 e Anna di 25, tutte e quattro maestre, avranno oggi di che raccontare ai loro scolari.

Precipita dal balcone spolverando un tappeto

Verbania, lunedì mattina.

In rione Santo Stefano di Pallanza la settantacinquenne Ginevra Arienti ved. De Rossi, è precipitata dal balconcino della sua abitazione. La donna, che vive con il figlio, stava battendo un tappeto allorché sportasi troppo precipitava nel sottostante cortile riportando gravi ferite.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Chiari applaudito a Broadway

Walter Chiari con l'attrice Barbara Beck nella commedia musicale «La vita gaia» con la quale il nostro comico ha esordito, tra molti applausi, ieri sera a Broadway

LA DOMENICA TELEVISIVA

Immagini rarissime della rivoluzione russa

Sono state presentate in una nuova serie di documentari del Primo Canale Sacha Distel ospite di Caterina Valente

Era facile prevedere, dando un'occhiata ai programmi sui due canali, che la trasmissione più interessante di ieri sarebbe stata il primo numero della nuova serie di documentari «Libro bianco», dedicato alla rivoluzione russa. L'attesa non è andata delusa, anzi il materiale cinematografico raccolto dagli autori e presentato da Virgilio Lilli, era di tale rarità da superare ogni previsione. Come lo stesso presentatore ha spiegato, il documentario è stato costruito con pezzetti di film ritrovati dappertutto dove si è potuti arrivare: pellicole girate da funzionari zaristi, da persone di Corte, rivoluzionari, osservatori militari e diplomatici, tutta gente ormai morta o dimenticata: immagini, spesso sbiadicciantì come quelle della prima discesa nelle piazze del popolo o della battaglia nei campi bianchi di neve attorno a Pietroburgo assediata, hanno ricostruito i grandi fatti che trasformarono la Russia a partire dagli ultimi anni di potere dello zar Nicola II sino a Lenin; inediti colpi d'obbiettivo sulla ignara famiglia reale al bagno o durante gli sport, i primi movimenti popolari, il crollo dello zar nel '17, la rivolta di Pietroburgo, il governo di Kerensky, le alterne vicende della guerra, e poi Trotsky e Lenin e l'ultrema battaglia dei due eserciti, rosso e bianco e la definitiva sconfitta degli zaristi.

Abbiamo già detto quanto sia il favore del pubblico per questo tipo di spettacoli, soprattutto quando sono basati su documentazioni vivissime e di alto valore storico. La trasmissione di ieri era, tra quelle di questo genere, di un particolarissimo interesse, tale da costituire un avvenimento fuor del comune fra i programmi della tv.

* * *

Il «secondo» è stato certo disertato, ieri sera, anche dai non moltissimi possessori dei due canali. «Bonsoir Catherine» aveva spunti discreti, si è valsa di ospiti simpatici, quali Sacha Distel (ha cantato una bellissima canzone, senza chitarra), Silvio Valente, fratello di Caterina, che si è esibito al clarino e con chitarra in coppia con la sorella, Giorgio Gaber e il tenore Di Stefano che ha interpretato «Nisciuno deve sapé» di Modugno. Ma più brava di tutti, Caterina: oltre a cantare, ballare uno spigliatissimo «Bongo cha cha cha», ha fatto un'imitazione di Chariot degna di essere ricordata.

* * *

Oltre all'abbondanza di sport con cui ormai i due canali saturano ogni desiderio degli spettatori, bisogna segnalare una novità nei programmi dei ragazzi. E' iniziata ieri la rivista musicale di Metz dal titolo «Giovanna, nonna del corsaro nero». Reminiscenze salgariane, astro e fantasia sono gli ingredienti di questo spettacolino, come sempre ben condotto dalla regista Alda Grimaldi, con un buon gruppo di attori e ballerini: tutti requisiti per piacere al pubblico più giovane.

m. a.

Domani sera al Nuovo si replica il *Don Giovanni*

Domani sera, alle ore 21, al Nuovo, per la Stagione lirica del Regio, seconda rappresentazione di «Don Giovanni» di Mozart. Maestro direttore: F. Previtali. Regista: S. Bolchi. Maestro del coro: M. Tanlini. Interpreti principali: Renata Capecchi, Leyla Gencer, Italo Tajo, Iva Ligabue, Alvino Misciano.

E' morto Eduard Tissé operatore di Eisenstein

Mosca, lunedì mattina.

E' morto ieri all'età di 64 anni Eduard Tissé, operatore e regista cinematografico, che fu per oltre vent'anni il più stretto collaboratore del celebre regista Eisenstein e suo fraterno amico. E' infatti di Tissé la fotografia di tutti i film di Eisenstein, dalla «Corazzata Potemkin», all'incompiuto «Que viva Mexico» (Tissé fu per due anni negli Stati Uniti e nel Messico con Eisenstein e Alexandrov) e a «Ivan il terribile». Oltre che operatore, fu anche regista: diresse un film nel 1929 in Svizzera e firmò, con Afranenko, «La guarnigione immortale», presentato a Venezia nel 1938. In quell'occasione, Tissé venne in Italia.

Il migliore elogio di Tissé lo ha scritto lo stesso Eisenstein in un suo libro di appunti e di ricordi uscito recentemente anche in Italia. In esso il regista tra l'altro scrive: «E' più umano di me di un anno e conta dieci anni in più di lavoro nel cinema... Prima la guerra, poi la rivoluzione lo affermano come il migliore operatore sovietico... Una fermezza inalterabile e una calma dinamica, un temperamento scattante e una pedante pignoleria. Una rapidità d'intuizione e una capacità di resistenza senza esitazioni nella ricerca e nel raggiungimento dell'effetto voluto... Mi sembra che con nessun altro abbiamo parlato così poco di cinema come con Edoardo... Forse che anche discorsi e chiacchiere coi propri occhi? Guardi e vedi».

— STASERA ALLA TV —

L'imbarazzo della scelta tra «Rasho Mon» e un «giallo»

Il celebre film di Kurosawa, premiato a Venezia, va in onda sul Primo Canale - Una commedia che ha ispirato Hitchcock è in programma sul Secondo

Rasho Mon, capolavoro della cinematografia giapponese è il «film del mese» alla tv (primo canale, ore 21,15). Doveva già andare in onda lunedì scorso; il rinvio è forse dovuto a un intervento censorio onde consentire alcuni tagli moralistici, suggeriti probabilmente da chi è suo tempo aveva indicato il film come «adatto a per adulti, con riserva».

Il film fu presentato nell'agosto del 1951 alla Mostra del Cinema di Venezia e il suo regista, Akira Kurosawa, ottenne il primo premio. Quando poi fu proiettato davanti al pubblico delle principali città italiane, la sua diversità dai film occidentali, carichi un'intenzione spesso non fu anche causa del buon successo dell'opera.

Tre uomini (un boscaiolo, un taglialegna e un servo) si riparano dalla pioggia sotto il portale di un tempio. Due di loro sono ancora impressionati da un fatto di sangue avvenuto qualche giorno prima: un samurai è stato trovato ucciso nel bosco e i sospetti cadono, per il delitto, sul brigante Tagimaru, il quale confessa di aver violentato Musago, moglie del Samurai, di essersi battuto con lui e di averlo ucciso in duello. Ma Musago le smentisce, affermando invece che è stato lo stesso marito a uccidersi il marito, dopo essere stata violentata da Tagimaru, non potendo sopportare il di lui disprezzo.

Per conoscere la verità i giudici ascoltano lo spirito del Samurai ucciso e questo asserisce che Musago ha indotto il brigante a ucciderlo, ma, essendosi costui rifiutato, egli stesso, per non subire tanta onta, si è tolto la vita.

Ora i tre, riuguintisi sotto il portale del tempio, si pongono la domanda: quale delle tre confessioni è la vera? A questo punto da un angolo del tempio si ode il pianto di un bimbo abbandonato. Il taglialegna, benché povero e con sei piccoli figli, raccoglie per allevarlo insieme con i suoi ragazzi. Dunque, non bisogna disperare: nel cuore degli uomini c'è ancora amore e carità. Questa è la morale del film.

* * *

Il secondo canale presenta stasera, sempre alle ore 21,15, il dramma giallo in tre atti Delitto perfetto *di Frederik Knott, già noto in Italia nella versione cinematografica fatta, a suo tempo, da Alfred Hitchcock. Il dramma è stato messo in scena dal regista Fiaminio Bollini ed è interpretato da Valentina Fortunato, Rivoalo Franguilli, Nando Gazzolo, Adriana Micaelani, Carlo Romano, Ettore Ribotta e Claudio Dani.*

Tony Wendice, campione di tennis, è sempre vissuto con i suoi pochi guadagni sportivi, ma sopravvissuto alle spalle della moglie, Margot. Un giorno Tony si allontana da casa per andare a giocare in un torneo di tennis, e allora la moglietina trova la maniera di non essere sola e di innamorarsi di Max Halliday, uno scrittore alla moda, di cui diventa presto l'amante. Al suo ritorno Tony viene a conoscenza della tresca, ma finge di ignorarla e, per non dover sopportare l'affronto, progetta di ammazzare Margot. Per mettere in atto il suo piano omicida, Tony ricorre a un suo amico, che ha già commesso un delitto e altri azioni criminose. I due si accordano sui particolari dell'assassinio ed entrambi cercano di procurarsi gli alibi per sfuggire alla giustizia.

Mentre Tony si trova una sera al ristorante, il suo amico va nella sua casa e lascia di uccidere Margot, che

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,10-18,30: Telescuola: Avviamento professionale.
17 —: La tv dei ragazzi: Guardiamo insieme. - Il lavoro dell'atmosfera: Documentario. - Lassie: «L'anatra salvatica», telefilm.
18 —: Non è mai troppo tardi.
18,30: Telegiornale.
18,45: Il piacere della casa: Rubrica di arredamento.
19,10: Scienza e tecnica nell'Italia unita: II - Angelo Musco.
19,35: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,15: Il film del mese: «Rasho Mon», Regia di Akira Kurosawa. Interpreti: Scinobu Hasshimoto, Akira Kurosawa, Tomiro Mifune.
22,40: Questioni d'oggi: La tassera sanitaria.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21,15: «Delitto perfetto», tre atti di Frederik Knott. Interpreti: Valentina Fortunato, Nando Gazzolo, Carlo Romano e altri. Regia di Fiaminio Bollini. Nel 1° intervallo (ore 22,10): Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 12,30-16,20: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La Pisana», romanzo sceneggiato (Seconda puntata) - 20,30: Telegiornale - 21,15: Canzonissima - 22,30: «Una pinata per Fernanda», telecronaca - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,15: I viaggi di John Gunther: «I Maya» - 21,40: Il teatro di Robert Herridge: «La ragazza in mezzo alla strada» di Louis Adamic - 22,05: Telegiornale - 22,25: Jazz in Italia.

Oggi e domani alla Radio

LUNEDI' 20 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3; Torino m. 1, 1) — Ore 8: Giornale - La Bibbia in Italia e all'estero - 11 Inediti - 8,30: Musica prima per voi - 10,30: La radio per le scuole; II Quadrivio (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 12,35: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio - Carillon - Il fermino dell'allegria - Zigzag - 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,30 15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Fausto Cigliano - 15,30: Corso di lingua francese simplicissimo.

Ore 16: Programma per i ragazzi: «Bebè», romanzo di Johanna Spyri (ultimo episodio) - 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese) ritorna a Plymouth - 16,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Marcello Giuseppe Emilio, primo storico dell'Risorgimento - 17: Giornale - 17,20: Concerto del violoncellista Pietro Grossi e del pianista Eugenio Bagnoli - 18: Colloqui con padre Gemelli.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Chiesa Unita: Apollo De Tivoli: L'elettricità, Emilio Pericoli: Le meraviglie del linguaggio umano - 19: Tutti i Paesi alla Nazioni Unite - 19,15: L'intervista degli artisti - 19,30: Il grande gioco - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto da Carlo Franci, con la partecipazione del mezzosoprano Fedora Barbieri e del tenore Ferruccio Mazzoli. Orchestra sinfonica di Roma.

Ore 22,15: Il romanzo del cinque - 23: Parla sera - 23,15: Giornale - Questo sono si replica... - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 287,3; Torino m. 1, 1): Alessandria, Biella, Cuneo m. 199,1) — Ore 9: Musica del mattino - 10: Lia Zoppelli ed Enrico Carlesi presentano «I signori dell'aria» ieri», ricetta di Mario Brancacci e Angelo Manderioni, Regia di Riccardo Mantoni - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: La canzone delle 13 presenta: Peloritano di entrambi: La collana delle belle perle.

Ore 13,30: Giornale - Scienza e superstizione - Il maggiori le incredibili imprese dell'ispettore Kelly - Il disco del giorno - Pausa, sorrisi, canti e segreti di cucina - 14: Tempo di Canzonissima - I poveri cardinali - 14,30: Giornale - 14,45: Ritmo e melodia - 15,15: Musica vivace: i nuovi successi italiani.

Ore 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono aperto (Kramer) - 17,30: Lelio Luttazzi con Maria Pia Fusco presenta: Musica Club.

Ore 18,30: Giornale - 18,50: Tuttosport - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig zag.

Ore 20,30: Radiosera: incontro con Malcolm, cavalier-miliardo. Presenta Mario Tagliani. In sei quindicesimi mesi di carriera il campione italiano — che recentemente stabilmì all'aquadromo parigino di Longchamps, semplicemente in più grande delle sue villette, nel battere di due lunghezze il più vecchio avversario nel classico «Gran Premio dell'Arco di Trionfo» — ha vinto 126 milioni di lire e ora è valutato un miliardo e mezzo. Questa trasmissione è dedicata a lui e a coloro che l'hanno portato allo scrigno meraviglioso - 21,30: Radiosera.

Ore 21,45: Nella notte di Mister Herbert. Conferenza di padre di Firenze, tratta di Umberto Benedetti - 22,15: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 200,6: Torino m. 1, 1) — Ore 17: Musiche da camera di Mozart - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Fortner e Lutoslawski - 19: Panorama delle idee - 19,20: Sport e Libri - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di quel sera: musiche di Paganini e Respighi.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna: Cinema - 21,45: La opposizione inglese al governo - 22,25: Musiche di Key e Bartók - 23,35: Compositori americani di Schubert.

MARTEDI' 21 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Quadrivio (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 12: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Buona Milano - 15: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,40: Al giorni nostri - 18,30: Classe Unica - 19,20: Le novità da vedere - 20,30: Giornale - 21: «Tuppa», tre atti di Pagnol - 23,15: Giornale - Campionato di Francia e I. E. S.a - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Noi e le canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La canzone delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,30: Giornale - 15: Dischi richiesti - Buon soggiorno - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Vetri del Teatro Lirico - 17,30: Il vostro juke box - 18,30: Tuttomusica - 20: Radiosera - 20,30: Il Studio 1, chiama X», gioco musicale a premi - 21,30: Radiosette - 21,45: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di scena - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Webern - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di quel sera - 21: Il giornale del Terzo

Una giovane indonesiana rivela la sua identità

La figlia di Sukarno cantante lirica in Italia

Rukmini Sukmavati ha 23 anni e risiede nella penisola dal 1954 - Ha già ottenuto notevoli successi

Venezia, lunedì mattina.

Sabato sera è andato in scena al teatro Salieri di Legnano *Il matrimonio segreto* di Cimarosa. L'esecuzione è avvenuta a cura degli allievi del Centro di avviamento del Teatro La Fenice di Venezia. Tra questi — sia pure come «ospite» occasionale — era Rukmini Sukmawati, che per la prima volta si è presentata nella scorsa stagione lirica al pubblico veneziano nelle *Nozze di Figaro*.

Da tempo nell'ambiente musicale si parlava molto della giovanissima cantante indonesiana; oltre che per i suoi mezzi vocali e la sua non comune predisposizione artistica. Si diceva cioè che Rukmini — che tra l'altro è una bellissima ragazza — fosse figlia di Sukarno. Più volte interrogata a questo proposito, l'interessata aveva sempre smentito. Un nostro ritorno sull'argomento ha ora finalmente avuto un esito più fortunato. Proprio mentre stava salendo sul treno per Legnano, alla stazione veneziana di Santa Lucia, la Sukmawati ha ritenuto di poter parlare. «Ora che molti teatri hanno dimostrato di avere fiducia in me — ci ha detto — posso raccontare la verità. Non volevo che si pensasse che ho fatto strada solo per la mia posizione familiare. Per me è stata una grandissima soddisfazione arrivare da sola».

Rukmini è in fondo lieta di essersi liberata del suo segreto. I suoi frequenti incontri con il presidente indonesiano e l'atteggiamento troppo affettuoso per essere — secondo la versione ufficiale — solo la «pupilla» del Capo di Stato asiatico, prima o poi del resto l'avrebbero tradita.

Rukmini ha 23 anni ed è nata a Sumatra; quando aveva 14 anni i suoi genitori si stabilirono a Giava, allora cominciò a studiar canto. Essa è in prima cantante lirica che possa vantare l'Indonesia. E' cattolica e risiede in Italia dal 1954.

b. t.

«Un cannone per Marlù» da stasera al Carignano

Da stasera, e fino a domenica prossima, la compagnia «Spettacoli d'oggi» rappresenterà al teatro Carignano «Un cannone per Marlù», novità in due tempi di Giancarlo Fusco. Principali interpreti della spettacolo, al quale partecipano anche Elio Crovetto e il quartetto jazz polistrumentale Cironi, sono Giancarlo Cobelli, attore e regista d'ingegno, e Didi Perego, già affermatasi in campo cinematografico tra le nostre migliori caratteriste.

La commedia di Fusco, giornalista di nome e non alle prime armi come autore drammatico, è una sorta di cavalcata in chiave di satira attraverso ventiquattro anni di storia italiana dal 1919 al 1944: con la regia di Virginio Puecher, le musiche di Fiorenzo Carpi, le scene e i costumi di Luca Sabatelli, è stata rappresentata per la prima volta alla fine del settembre scorso al Piccolo Teatro di Milano riportando un cordiale successo. E' stata giudicata come una via di mezzo tra la commedia musicale e il «teatro-cabaret», e, in ogni modo, uno spettacolo di nuovo genere che esce dagli schemi consueti.

Centro Universitario Cinematografico — Per il ciclo «Grandi film della grande guerra», domani al cinema S. Giuseppe (ore 17,45 e 21,15) «Ne man's land» di Victor Trivas. L'ingresso è riservato ai soci.

PER IL II PROGRAMMA TV TELEVISORI E ANTENNE
SIEMENS ELETTRA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti ottime La Stampa, v. Roma ang. v. Berruia, tel. 53-113

Carignano: ore 21,15 Giancarlo Cobelli-Didi Perego «Un cannone per Marlù» di G. Fusco.

Nuovo (Stagione Teatro Regio): domani ore 21 seconda di «Don Giovanni» di Mozart. M° Fernando Previtali.

Ridotto del Romano: stasera riposo. Domani ore 22 il "Teatro in Via Dieci" presenta: «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alfieri: Rivista Chez Maxim - M. L. Florini con M.M. e 21,15.

Moffa: «Il suo nome era...» Cerulli Gino, Ric. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo; 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Arti primitive sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America, Or. 10-12 e 15-20.

Museo del Cinema: chiuso per lavori.

Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-833): ore 21 - I Lantraneo; cantano N. Genovesi e F. Franchi) Artecchia Bianca (8 Secondo 87), tel. 267.139; 21,15 Gastone Parigi. Taxi Bianco: ore 21 Gastone Gilmay Salsa: oggi riposo.

Gay Villa: oggi riposo.

Gaudio: 16,30 danze: 21 riposo.

Lido Whisky à gogo (c.so Moncalieri 422, t. 687-616): omaggio dame Saxaray Whisky à Gogo: ore 21-1. **Tecedores:** ore 21-2 E Castellani. Whisky à gogo (Volta I. 437/13): 21-1 Whisky Notte (Golfo I. 687-643): 21. Whisky à Gogo Piscina del Nole Ristor. Bir. 6, Mauro, tel. 361.682.

SPETTACOLI A TORINO

Chatheau (v. T. Rossi 3, t. 510-7681): attraz. Bruno De Lucia Quartet. Chez Louis, Pr. Tommaso 6: attraz. Colombia Night Club: attrazioni. Estoril Club v. Cavour 5: 23 - 4. La Ferrouel (via Guido n. 15): attrazioni. Orch. «I Paladini». Musik Kuge (p.za Carlina, telef. 41-370): attrazioni internazionali. Tarocculla: 22-4 attraz. informa.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Astor: «Il giardino della violenza» Lancaster, D. Merrill, S. Winters.

Corso: «I due nemici» in tecnic. con Alberto Sordi e David Niven

Cristallo: «Le place Brahms?» con I. Bergman, Montand, Perkins Vint.

Doria: «Un professore fra le nuvole» F. MacMurray, Nancy Olson

Ideal: «L'complice segreto» con Stewart Granger, Haya Harareet Or 14,10-16,16-18,20-20,25; alt. 22,30

Luna: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi

Reposi: «Lo spaccone» scope con P. Newman, F. Laurie, G. C. Scott. Orario: 14,10 - 16,50 - 19,30 - 22,30

Romano: «Candido» e l'ottimismo XX secolo» Vitalio cain, 16 anni.

Vittoria: «I cannoni di Navarone» (tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn

Ariston: «Papa» sc. col., Cantinflas, D. Dailey, S. Jones. Chevalier

Arlecchino: «Torna a settembre» tech, con Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee e B. Darin

Augustus: «Il cavaliere a cavallo» N. Manfredi, Annette Stroyberg

Metropol (via Princ. Tommaso 6): «I posti delle tre verità» Michèle Morgan, Jean Claude Brialy Viet Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

Nazionale: «Il trionfo di Maciste» sc. tech., Kalifa Cara, K. Morris

Torino: «Il re di Poggioreale» E. Borgnine e K. Wynn. Ap. 10.

Alessandra: «Vento caldo» tech., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden

Capitol: «Vento caldo» tech., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden

Fiera: «Vento caldo» tech., Troy Donahue, C. Colbert e K. Malden

Fiamma: «Sparate a vista» John Ericson, R. Newman, J. Harvey.

Hollywood: «E' amo, tu ami» tech., sc. antol. univ. dell'amore.

Maffei: «Il suo nome era...» Cerruti Gino» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 16,15 e 21,15

Plinio: «La carne e lo spirito» tec. con Burt Lancaster.

Rossini: «L'avampposto dei disperati» T. Mifune, M. Satoh.

Adriano: «Un uomo da vendere» sc. tech., F. Sinatra, R. Parker.

Alcione: «Regina di Venezia» tec. Riv. Mucci-M. Flores 16,10-21,15.

Alpi Orientale e Paladini Francia.

La Feria: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum, Rhonda Fleming.

Regina: «Notti orientali».

Astri: «La valle dell'Eden» tec. con James Dean. Ap. 10.

Milano: «La pistola sepolta» e «Tokio di notte». Ap. 10.

Olimpia: «Il marchio del brutto. Per «

ULTIME NOTIZIE

LA FINE DI UNA DINASTIA DI DITTATORI

I parenti di Trujillo fuggono da San Domingo

Hanno lasciato il paese anche gli zii del generale Rafael «junior» - Lo stato di emergenza proclamato dal presidente Balanguer - Una portaerei, un incrociatore e quattro caccia americani incrociano al largo dell'isola

Nostro servizio particolare

San Juan, lunedì mattina.

La situazione nella Repubblica ■ San Domingo, che era andata costantemente peggiorando dopo l'assassinio del dittatore Rafael Leònida» Trujillo perpetrato ■ maggio scorso, è precipitata nelle ultime ore.

Il generale Rafael Trujillo «junior», che dopo la morte del padre aveva assunto la carica di comandante in capo delle forze armate e che nominalmente deteneva il ■ controllo sul Paese, ha abbandonato Ciudad a bordo del suo panfilo diretto ■ volta dell'Europa. In pari tempo è stato annunciato ufficialmente che gli zii del generale, Hector e José Arismendi Trujillo, hanno «acconsentito a lasciare il Paese per evitare ulteriori difficoltà al governo».

Si sta così disintegrando la «dinastia» dei Trujillo che da trentun anni domina ■ spietatamente su dun milioni e mezzo di abitanti che per il settanta per cento sono mulatti o negri.

Di fronte alla piega, per altro non inattesa, presa dagli eventi, il presidente Joaquin Balaguer, temendo evidentemente colpi di mano da parte dei trujillisti, ha proclamato lo stato d'emergenza in tutto il Paese invitando la popolazione a mantenere la calma in un radiomessaggio alla nazione egli ha affermato che il governo non ha intenzione alcuna di recedere dalla strada intrapresa per portare la Repubblica dominicana alla democrazia aggiungendo che «si opporrà con tutti i mezzi a sua disposizione ai tentativi, da chiunque effettuati, per riportare il Paese sotto una dittatura».

Quest'ultima affermazione costituisce una chiara allusione ai due fratelli del dittatore ucciso. Infatti essi, dopo aver lasciato il Paese nell'ottobre ■ ufficialmente allo scopo di porre in salvo le rispettive famiglie di fronte all'agitazione sempre più minacciosa delle masse popolari) si erano ritornati segretamente ■ chiaro il loro proposito di prendere le redini del potere dato ■ critiche manifestate dal loro nipote Rafael «junior» il quale, amante più della ■ bella vita che delle responsabilità di governo, appariva propenso a «liquidare» ■ dominio della sua famiglia.

Tuttavia, non appena rimasto padrone nell'isola, Hector e José Trujillo non potevano non rendersi conto del profondo mutamento intervenuto in essa. Ebbero un colloquio, definito tempestoso, con Balaguer, ma ■ fine dovettero rinunciare al loro propositi.

Attualmente ■ Trujillo ■ fascista ■ ■ esterno. La ultima notizia giunta da essa prima dell'interruzione delle comunicazioni, parlavano di una situazione estremamente confusa. Non è pensabile che i trujillisti cedano facilmente le loro posizioni di favore, ma qualsiasi tentativo di ripristinare in altri modi sembra destinato ad urtare contro l'atteggiamento ■ delle forze armate.

Si è saputo infatti che ieri mattina certi elementi dell'aviazione militare dominicana hanno sorvolato la capitale lanciando manifestini nei quali ■ ■ dello fra l'altro: «L'aviazione dominicana, con l'appoggio di larga parte ■ altre forze armate, annuncia al popolo che intende aiutare il governo del presidente Balaguer e non tollererà tentativi di ritorno nel Paese ■ regime dittatoriale e reazionario».

Si era parlato anche di un ritorno alla capitale ■ parte di certi fedeli di Trujillo, ma la notizia non è stata confermata. Nel pomeriggio di ieri Balaguer, in un suo comunicato annunciava che i componenti la famiglia Trujillo avevano accettato di lasciare il Paese «con un gesto patriottico inteso ad impedire sperpigmenti di sangue» aggiungendo di aver nominato capo delle forze armate dominicane il generale Felix Bermudez.

L'evolversi della situazione viene seguita attentamente dalle nazioni dell'emisfero occidentale e in particolare dagli Stati Uniti che tradizionalmente a considerarsi la Repubblica dominicana come una specie di Stato associato, alla stregua di quanto avviene con Portorico. In proposito va rilevato che quattro unità da guerra americane, e precisamente l'incrociatore «Little Rock» e quattro cacciatorpediniere, si trovano alla fonda al largo ■ Città Trujillo inoltre ■ partecipi a «Roosevelt», alle ancore in un porto della Florida, ha ricevuto l'ordine di riprendere il mare «per un'esercitazione di normale addestramento».

A San Domingo l'agitazione delle masse popolari contro ■ dittatura del Trujillo era ■ corso ormai da diversi mesi. Dopo l'assassinio del padre, Rafael Trujillo «junior» fece apparentemente per i suoi maneschi doni ai ritrovi di Hollywood, aveva tentato di continuare nel sistema del pugno di ferro instaurato dal padre, ma ben presto aveva dovuto ammettere che il popolo non era più disposto a tollerarlo.

Aveva pronto di compiere un gesto ■ pacificazione offrendo al popolo la piantagione ■ zucchero della famiglia che hanno un valore ■ cento milioni ■ pesos (l'opposizione aveva definito il gesto una «rapina» di popolo di quello che i Trujillo avevano «rubato») ma non ■ servito a nulla.

La situazione si era fatta ■ quando l'Organizzazione degli Stati americani condannò il regime ■ ■ minacciò. Oggi il presidente Balaguer desidera ottenere la ■ di ■ condanna ed isolare bloccare la minaccia rappresentata dall'opposizione di sinistra.

Dopo alcune incertezze da parte americana, egli è riuscito a conquistare in parte trattative per ■ formazione di un governo di coalizione

p. r.

Kekkonen ■ incontrerà venerdì con Krusciov

HELSINKI, lunedì ■

Il presidente della Repubblica finlandese Urho Kekkonen si incontrerà con il primo ministro sovietico Nikita Krusciov il 24 novembre a Novosibirsk, in Siberia.

Come informa il ministero degli ■ finnico, l'ambasciatore sovietico Zakharov ha fatto visita al ministro degli Esteri Karjalainen ■ informarlo che Krusciov è pronto ■ incontrarsi ■ Kekkonen ■ prossimi.

I generali Hector (a sinistra) e Jose Arizmendi Trujillo, zii del generale Rafael Trujillo «junior», dopo la fuga del nipote, secondo una versione ufficiale hanno «acconsentito a lasciare il paese per evitare ulteriori difficoltà al governo» (Tel.)

L'Italia ha chiesto garanzie all'Onu per la sicurezza dei nostri soldati nel Congo

■ di ■ York fanno ritenere che ■ ■ sarà accolta - Il Comando dell'Aeronautica e della 46ª Aerobrigata di Pisa in continuo ■ ■ Léopoldville - La risposta del presidente Gronchi ■ messaggio inviatogli ■ Kennedy

(Segue dalla 1ª pagina)

vrebbero tardare a giungere dall'Onu le necessarie assicurazioni.

Quando il contingente dei nostri aviatori assumse il compito di provvedere a rifornire di medicinali e di viveri determinate popolazioni e contingenti che operano nel Congo, l'Aeronautica propose che essi fossero accompagnati o scortati da duecento aviieri armati pronti a intervenire. ■ ci si rispose che in Congo ■ le truppe dell'Onu per garantire l'ordine e la sicurezza. Purtroppo ■'è visto — come nella ■ tremenda esperienza ■ Kindu — che le truppe ■ dell'Onu non sono state affatto sufficienti a garantire la sicurezza dei nostri aviatori e ■ quanto riguarda il continente nuovo, esso non ha rappresentato tempestivamente in aiuto ■ aviatori italiani prigionieri ■ congolesi inferociti.

La proposta è perciò ■ divenuta di grande attualità: e ■ ha ragione di ritenere che se il nostro governo non avrà garanzie più che ■ per la incolumità e la sicurezza dei nostri soldati, saranno date disposizioni per il ritiro dai reparti della gloriosa 46.a aerobrigata. Ma, come s'è detto, dai dispacci che anche ieri sono giunti da New York, si deve ritenere che l'Onu è orientata a dare al governo italiano la richiesta garanzie.

Purtroppo per l'aereo *C 119*, appartenente anch'esso alla 46.a aerobrigata, partito ■ Pisa e diretto nel Congo, ■ si hanno ancora notizie ufficiali. Un portavoce del ministero della difesa nella tarda serata ■ ieri ha lasciato intendere che c'è ancora un ■ di speranza».

Il comando dell'aeronautica e della 46.a aerobrigata di Pisa è in continuo contatto radio con l'aeroporto ■ Leopoldville, dal quale numerosi aerei ■ sono nuovamente levati alla ricerca del velivolo scomparso; ricerca che purtroppo è ■ dalla fitta ■ di ■ nella località.

Si è appreso, fra l'altro, che nelle prime ore di ieri un falso allarme si era diffuso all'aeroporto di Leopoldville allorchè uno dei ricognitori aveva segnalato che volando a bassa quota aveva notato un luccichio proveniente dalla boscaglia. Il che faceva presumere che potesse trattarsi del *C 119*. Ad ■ p■ attenta ricognizione, l'equipaggio constatava, però, che si trattava del riflesso delle acque d'uno stagno.

Tra ■ ipotesi che si ■ vi è quella che l'equipaggio sia stato costretto ad ■ atterraggio su un campo di fortuna per maltempo o per avaria ai motori e che, per il danneggiamento dell'apparato trasmittente, esso ■ trovi ora nell'impossibilità ■ ■ collegamento radio con il più vicino aeroporto. Circa un'eventuale sciagura ■ fa osservare che se l'equipaggio si fosse trovato in difficoltà avrebbe cercato di lanciare il suo SOS al più vicino aeroporto.

In sostanza, per quanto siano già trascorse 48 ore dall'ultimo contatto ■ che il *C 119* abbia da Entebbe, negli ambienti ufficiali non si esclude la possibilità che l'equipaggio sia riuscito in qualche modo a mettersi in salvo e che non sia ulteriormente la possibilità di far conoscere dove esso si trovi.

Le famiglie ■ ■ componenti dell'equipaggio sono tenute continuamente al corrente ■ ■ situazione.

Si deve infine segnalare la risposta che Gronchi ha dato al messaggio inviatogli da Kennedy ■ ■ massacro dei nostri tredici aviatori. «La Nazione ■ — è detto nel telegramma — è stata molto sensibile alle espressioni di cordoglio e di esecrazione che ella ha voluto rivolgermi per il barbaro eccidio di Kindu e io, anche a ■ delle famiglie dei tredici aviatori che hanno immolato la propria vita per gli altri ■ pace e di ■ità, ringrazio sentitamente, con lei, il governo e il popolo degli Stati Uniti».

Pellecchia

E' un veronese di 23 ■ il secondo pilota scomparso

La ■ data ai genitori

Verona, lunedì mattina.

Il secondo pilota dell■ scomparso nel Congo è un giovanissimo sottufficiale veronese, il sergente Mario Ferrari, di 23 anni arruolatosi due anni fa.

Il sottufficiale è figlio unico di un anziano maresciallo dell'Aeronautica in pensione; negli ultimi giorni di ottobre era stato a trovare i genitori. La licenza, di dieci giorni, gli era stata concessa proprio in vista della partenza per la zona di operazioni che il giovane attendeva ■■■ anzi: l'indennità del due mesi di servizio all'aeroporto di Léopoldville, di aiutare anche i genitori che vivono modestamente e di provvedere ■ alcune necessità della ■■ patria situata al n. ■ di via Pace.

Già ieri sera il colonnello comandante l'aeroporto militare di Villafranca aveva portato ai genitori la notizia che il figlio doveva considerarsi disperso. La comunicazione era stata fatta ■■ particolare cautela e ■ forma attenuata alla madre, che ■ trova a letto sofferente di cuore.

I genitori, in questo ore di dolorosa alternativa fra l'angoscia e ■ speranza, si mantengono in costante contatto ■■ l'aeroporto di Villafranca, che a sua volta è in continuo contatto radio ■■ l'aeroporto di Pisa, ■■■ il quale, con gli effettivi del■ 46ª Aerobrigata presta servizio il giovane sottufficiale veronese.

Cento ■■ già ■■■ per la cappella votiva a Pisa

■ denaro che ■■■ sarà dato alle famiglie ■ Caduti

Roma, lunedì mattina.

Oltre cento milioni sono stati raccolti finora presso la varie sedi della Rai per la «Cattedrale della fraternità» in memoria dei tredici aviatori italiani uccisi nel Congo.

La raccolta continua e si prevede che la somma complessiva supererà di gran lunga il costo della cappella votiva, tenendo anche conto che il comune di Pisa ha donato il terreno sul quale la cappella sorgerà e che numerose ditte hanno offerto il ■■■ necessario per la costruzione e l'arredamento.

Pertanto la Rai ha deciso di ripartire fra i congiunti degli aviatori caduti ■ parte di somma che non sarà assorbita dalle spese di costruzione della cappella.

Un discorso di Moro a Bari sulla possibilità del centro-sinistra

Bisogna mantenere fede alle alleanze, pur restando validi «i compiti di allargamento dell'area democratica» - La ■■■ giudica le prospettive del psi nei confronti di un'eventuale «apertura a sinistra»

Roma, lunedì mattina.

I discorsi domenicali hanno fornito utili indicazioni per le prospettive politiche dei prossi■■ mesi quando, dopo il congresso democristiano di Napoli, si dovrà procedere alla costituzione di un nuovo governo. Particolare importanza assume in questa ■■■■ grossetana il lungo discorso tenuto ■■ segretario della dc al congresso provinciale di Bari, nel quale Moro ■■ sostanzialmente tracciato la linea di condotta che egli terrà al congresso nazionale.

E' impossibile — questa la tesi del discorso — per la dc collaborare con l'estrema sinistra o con l'estrema destra; a ■■■ ■■ ■■■■■■ in termini estremamente decisi sia i comunisti che i neo-fascisti, «non per una comoda posizione geometrica di ■■■■■■■», ■■ in omaggio «agli autentici ideali cristiani della vita sociale, i ■■■ non comportano ■■ odio, né violenza, né rozzezza, né degenerazione settaristica, né ■■■■■■■■ o monopolio dello Stato, ■■ il perpetuarsi di ingiustizia superate dall'impetuoso svolversi della vita sociale».

Ma si sa che l'ormai imminente congresso democristiano dovrà decidere sull'allargamento dell'area democratica e, cioè, in parole più spiece, quale sorte dovrà avere l'ipotizzato governo di centro-sinistra con l'appoggio esterno del partito socialista. Moro, secondo il suo costume, non ha mai nominato né Nenni né il psi, ma ha detto esplicitamente che non può essere accettata la «suggestione neutralistica» che non avrebbe per l'Italia nessuna delle giustificazioni psicologiche e politiche che possono essere adottate per altri Paesi e in altre circostanze. Perciò nessuna accettazione ■■ ■■ patti sottoscritti potrebbe essere considerata onesta e degna di fede se essa ■■■ così stiracchiata, così elusiva, e ■ deformante nella sua applicazione da postulare, anche solo nei fatti, il superamento dei vincoli dall'alleanza atlantica».

Pronunciata questa esplicita condanna del neutralismo nenniano, Moro ha però riconosciuto la piena■■ dell'inserimento di altre forze «in modo costruttivo e responsabile nella vita politica e amministrativa del nostro Paese». ■■ ha ■■■■■■ ■■■■ validi a attuali «i compiti di ■■■■■■ ■■■■■■■■ tenendo bene a mente che la dc non può disimpegnare la sua responsabilità ■■ costituire il governo.

E questo governo, ■■■■■ Moro, deve garantire «il rispetto dei valori morali e religiosi, la sicurezza democratica fuori però di ogni sperta» larvata ■■■■■■■■

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua a pag. 82

COPPIA piemontesi cercano camera e cucina anche con vecchia, pensionato in città sede. Telefonare 701-020.

GIOVANE septentrionale cercasi camera, cucina, Prato A., circa Regia Parco 162.

IMPIEGATA Stipendio cerca 1-2 camere con [illegible] referenze. Telefonare 274-603 dalle 12-14. A91080

LOCALE uso laboratorio cercasi mq. 70-100, zona centrale. Telefonare 511-141.

PIEMONTESI cercano due camere cucina e servizi qualunque zona, referenze. Telefonare 43-850. A81213

SPOSI cattolici senza figli cercano alloggio alloggio cerca cerca.. Telefonare ore pasti 744-283. A90678

SPOSI giovanissimi cercano alloggio borgata Vittoria, barriera Milano. Referenziatissimi. Telefonare 202-091.

ZOSO direttore penale cerca civile [illegible] corso. Telefonare 533-062.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A Santa Rita 2 camere cucina servizi, privata. 37.000. Telefonare [illegible]

[illegible] 1-2-3 camere servizi. Arenale 42. Telefonare 45-438. 1035

AD signorili mobili, alloggetti 1-2 camere, zona Francia, S. Rita, S. Paolo, Mirafiori, Xl Febbraio, affittasi. Telefonare 222-780 A91196

AGENTE uffici, studio professionale, affittasi zona nuova automobili, piano rialzato, quattro camere servizi, mq. 65, quadrilocale mensili Telef. 680-527, ore 18-20. A90256

AFFITTASI bottega, retro, seminterrato, adatto ufficio, deposito, magazzino. Via Sal Vito 43 A91449

AFFITTASI negozio con retro, semicentrale, adatto [illegible] genere. Telefonare [illegible]

AFFITTASI zona S. Salvario locale m. 2.50 alto magazzini, deposito, ufficio [illegible] Telefonare 686-766.

AFFITTASI 1° gruppo semiarredato riscaldato lussuoso mq. 200 Largo Orbassano. Telefonare 736-769. A92573

ALLOGGIO 4 camere servizi, 32.000 affittasi libero subito. Telefonare 557-175.

APPARTAMENTO signorile Sant Dalmazzo 45, [illegible] ville, 8 vani, doppi servizi, 3° piano, visibile mattinata. Telefonare 757-194. A91677

AUTOPARCHEGGI autorimessi, autorimessi interni, persone, concessionarie, posteggi. Telef. 513-321 ufficio, [illegible] abitazione [illegible] 1321

DAPPANORE industriale moderno 1400 mq. riscaldato [illegible] affittasi. [illegible] « Pubblicità Stampa 5183 — Torino ».

DUE scantinati luminosi mq. 100 affittasi 1 proprio via Pisani. Telefonare 753-844. A92753

GIA Scribellet negozio S. Antonino affittasi causa locale angolare adatto esposizione. Telefonare 44-013. A91329

VIA Celli 24 affittasi alloggio signorile tre camere, cucina, doppi servizi.

ZONA Valdocco libari giugno '62 affittasi locali per complessivi 280 mq. uso magazzino o laboratorio possibilmente allogetto ex cinema sociale, terrazza, giuoco. Telefonare 472-[illegible] ore 9-12, 15-18.

LOCALI PER UFFICIO L. 130 per parola

APPARTAMENTINO fornito Capriglio sul mare, due letti, soggiorno, terrazzo, bagno, accessori, affittasi. Scrivere Scarpulla, via Nizzardi 12, Sestriere.

COLONIA marina Toirano completa prenotazione bimbi turni intervalli. Mandare mezzi Richetta, via Nocco [illegible] 2, Vinzian.

SVERNATE a Noli villa La Palma, posizione panoramica, confortevole ottimo.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 120 p. p.

RAPALLO « Villa [illegible] », pensione centralissima familiare. Riscaldamento. Telefonate. Sconti lunghi soggiorni.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A. GRATUITAMENTE direttrice patronati, accreditati, qualifica. Fornire, formitura, arredamenti, [illegible] Po 22. Telefono 52-909. Attiene frequentata la sola dimostrativa, 0 perfezionarsi.

A. ISTITUTO Orgiia, Cavour 22, corrispondenza, scrali, stenografia, [illegible] completamente contabilità generale moderna tenuta libri. Lingue 875

AURORA, Mazzini 10, telef. [illegible] Corsi diurni, scrali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi, contabilità. Telefonare lezioni

BOIDOCH, Nizza 65: Corso tenuta-prova « Esperti paghe, [illegible] legislazione » (impiegati-capi ufficio amministrazione [illegible] sale, contabilisti, impiegati). [illegible] 38547

BOIDOCH, Nizza 65: Paghe, Consulenti. (Programmi 100/100). Segretaria. Amministrativi misti. Rapida specializzazione. Gratuitamente [illegible]

DOPOSCUOLA pomeridiano per giovani ragazzi media, avviamento, istituto tecnico. Via Pomba 10, tel. 553-778

GRATUITAMENTE: sleno, dattilo, computo, lingue, paghe, per impiegate decimo quarto famiglieno Istituto Maria Vittoria piazza Vittorio Veneto 10, telefono [illegible] 779

PARRUCCHIERE uomo e parrucchiere in 10 lezioni. Imparerai bene taglio colorazione ecc. Listino ridotti naturali, barbe artificiali. Dolcando, via Parini 10, Telefonare 40-346. 1004

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 90 per parola

[illegible] lezioni private inglese domicilio famiglie Telefonare 533-941.

DATTILOGRAFA offresi per lavori di ufficio, proprio domicilio. Telefonare ore pasti. Telefono 377-583 A91321

FRANCESE, inglese, [illegible] lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 457-530. A91832

INSEGNANTE [illegible] lezioni chitarra. [illegible] tonare 893-294. A91430

LEZIONI inglese, francese, [illegible] geografia, ragioneria. Abilità domicilio. Telefonare 588-575.

PARLIERE, contabile, magazz. pensionabile lascio causa cessazione ditta commerciale. Scrivere a Pubblicità Stampa 326 — Torino ». 578

RAGIONIERE assume lavori ufficio domicilio. Telefonare 756-245 dopo le 19.

STENODATTILOGRAFIA esperienza certificata, cerca qualunque lavoro domicilio Telefonare 393-697. A90930

CAMERE MOBIL., PENS. L. 100 per parola

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vicinanze pensione familiare. Tel. 518-879.

A studenti affittasi camera uso o due letti, volendo pensione. Tel. [illegible] 171.

AFFITTASI a impiegato ammobiliata uso nuova, zona Statuto, unico inquilino. Telefonare 483-097. A91648

AFFITTASI letto in camera ammobiliata centrale 7500-10.000. Tel. 510-843.

AFFITTASI signorile ammobiliata con o senza doccia privata. Telefonare 45-704.

AFFITTO [illegible] camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 44-911.

[illegible] impiegato letto camera ammobiliata centralissima, comodo parti. Telefonare 47-306. A90265

[illegible] due camere cucina ammobiliate a tutto proprio famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5183 — Torino ».

[illegible] mobiliata elegante sola coppia-collega Lucitrice [illegible] mobilia nuova. Telefonare 386-477. A90655

PIED-A-TERRE indipendentissimo, signorile 30.000. Serioso, stabile. Discretissimo, Sant'Anselmo 13. 1114

SOLA affitta ammobiliata, centralità, a distanza, famiglia Statuto. Telef. 447-814.

UNIVERSITARIO cerca pied-à-terre indipendente ammobiliato massimo 10.000. Scrivere « Pubblicità [illegible] 3022 — Torino ».

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

[illegible] [illegible] [illegible] venticinquenne fatti lavori ufficio, massima referenze, perfezionatissima dattilografia, parlerebbe francese, portoghese. Telefonare 267-262. 65450

CAPOFFICINA esperienza [illegible] ultrasessantenne [illegible] cerca lavoro [illegible] [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4319 — Torino ».

[illegible] stenodattilografia contabilità, prima impiego offresi. Telefonare 791-585 A92008

DISCOTTERIA primo grado, referenziatissimo, offresi [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3122 — Torino ».

IMPORTANTE (palazzina [illegible] cerca persona [illegible] 35-45enne) con esperienza pratica per posto assistente/segretario. Indirizzare domanda dettagliata a: « Pubblicità Stampa 7175 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento zona giornali 20-25enni) [illegible] qualunque mansione [illegible] [illegible] posteggiatori [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 - Numero 275

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 20 - Martedì 21 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA sps. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 836-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: mm. L. 300 ogni mm. s(tessa-colonna (fin. posta, a data prestab. magg. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (min. 5500) il mm. - Necrologi L. 200 (fin. 300) per parola (partecipaz. L. 300, (min. 450) - Echi Cronaca L. 600 (min. 3500) in linea - Estrazioni, vedi rubriche - Estero Aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero lunedì (spediz. aerea Paesi con asterischi): *Argentina pes. Austria sc. 2, Belgio fr. 6; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; dr. 4; *Inghilterra d. 0; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 50; *Libia pia. 3; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 40; Polonia z). 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pia. 5; *Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. *Turchia l. 1, 2,10; *U.S.A. cents

AVVISTATO IL "C 119,,

Vi sono superstiti attorno ad una tenda

L'annuncio dato alle 9,30 dal pilota d'un ricognitore norvegese - Si ritiene che il «vagone volante» italiano, per avaria o altra causa, abbia dovuto compiere un atterraggio di fortuna - I rottami si trovano non lontano da Albertville

L'ONU ha inviato soccorsi con i paracadutisti

Nostro servizio particolare

Léopoldville, lunedì sera.

Dopo 72 ore di ansiosa incertezza, e quando già serpeggiava che anche per il «vagone volante» italiano scomparso nel Congo si dovesse parlare di una spaventosa tragedia, stamane si è appresa una notizia che dà adito a molte speranze.

Rottami dell'aereo «C-119» sono stati avvistati dal ricognitori Onu non lontano da Albertville, città del Katanga. Attorno ai rottami è stato scorto alcune persone che si muovevano e facevano cenni di saluto: tutto ciò fa supporre che l'apparecchio sia stato costretto per avarie meccaniche a compiere un atterraggio di fortuna, che in tale atterraggio abbia riportato gravi danni e in particolare abbia subito il guasto dell'impianto radiotrasmittente. È certo comunque che vi sono superstiti.

Il fatto che l'aereo avesse a bordo viveri e medicinali ha certamente consentito a questi superstiti di resistere da venerdì mattina, ora in cui è avvenuto l'incidente, a stamane.

Il primo annuncio dell'Onu relativo all'avvistamento dei rottami è stato dato verso mezzogiorno; in realtà l'avvistamento stesso era avvenuto nove o trenta. Nel frattempo già sono organizzati i soccorsi che verrebbero attuati con il lancio di paracadutisti già partiti dalla base aerea di Albertville (quindi a non molta distanza dal luogo in cui il «C-119» ha compiuto l'atterraggio di fortuna). Per portare a compimento l'operazione si attende però una schiarita: va detto in proposito che da stamane vaste zone del Congo sono flagellate dal maltempo e la scarsa visibilità aveva non poco ostacolato la ricognizione aerea.

È stato quasi per caso che uno degli apparecchi delle Nazioni Unite, forando in picchiata un denso strato di nubi, alle nove e trenta ha potuto l'accampamento di fortuna superstiti italiani. La località si a gradi 4.45 sud e 30,14 apprende ancora che il ricognitore, che forando le nubi ha dato per primo l'annuncio, è norvegese.

Il pilota, con voce resa concitata annunciato per radio-telefono: «Sotto di me vi sono tracce del C-119 italiano. Vedo alcuni uomini. Hanno costruito una tenda. Fanno cenni di saluto. Rientro alla base per rapporto».

Questa segnalazione del pilota norvegese ha poi subito consentito la messa in atto dell'operazione di soccorso che viene compiuta con due aerei di tipo «SC-54». Su ciascun aereo vi è una squadra paracadutisti e personale medico. Evidentemente i soccorritori mirano a prestare i primi aiuti ai superstiti del «vagone volante» ed a curare gli eventuali feriti.

In un secondo tempo, forse oggi stesso se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, si tenterà il ricupero per mezzo di elicotteri o di qualche apparecchio che possa atterrare sull'aeroporto di fortuna. A quest'ultimo proposito va detto che, secondo informazioni non confermate, i superstiti italiani «vagone volante» avrebbero già cercato di preparare nella boscaglia una pista abbattendo numerosi alberi e incendiando i tronchi. Questo tentativo dimostrerebbe che tali superstiti sono ancora in efficienti condizioni fisiche.

Alle ore tredici l'Onu precisa che i resti dell'aereo si trovano a non molta distanza dal villaggio di Kalungwi, oltre il lago Tanganika, a nord-ovest di Albertville. L'avvistamento ha destato grande entusiasmo in tutto il personale aereo dell'Onu: la recente tragedia di Kindu suscitò in tutti un profondo senso di sgomento e perplessità, da settantadue ore, unanime era l'angoscia nei confronti di questi altri sette aviatori italiani che si trovavano in pericolo. L'avvistamento di stamane significa la fine di un incubo.

Con non poca ansietà si attende poi di sapere dal rapporto dei superstiti come è avvenuto l'incidente: se per meccanico o per un attacco dei crociati mercenari katanghesi, ipotesi quest'ultima (che sia pure cautamente) già era stata avanzata da più parti.

A Kindu, dove nove giorni addietro vennero massacrati i tredici aviatori italiani, la situazione è stazionaria. Gli aerei dell'Onu continuano a rifornire il contingente malese dislocato in quella città e far affluire rifornimenti. Le truppe ribelli si ritirate loro posizioni nelle immediate vicinanze dell'aeroporto.

Solo una ventina di soldati congolesi sono rimasti nella vicinanze della pista d'atterraggio per osservare la situazione.

Fino ad ora, in nessuna parte della provincia di Kivu, di cui Kindu è il capoluogo, si sono avuti scontri fra i «caschi blu» e i ribelli congolesi. Pare anzi che questi ostentino un atteggiamento amichevole verso i militari del reparto dell'Onu. Tuttavia l'avversione nei confronti dei bianchi è rimasta immutata.

Alcuni belgi che riuscirono a fuggire dalla provincia di Kivu riferiscono che a Kindu si trovano tuttora un centinaio di europei ai quali i congolesi hanno vietato di lasciare la città. Si tratta per la maggior parte di missionari e fra essi sono diverse monache. Essi sono trattati sopportabilmente dai ribelli i quali non esitano a minacciare i bianchi della stessa sorte toccata agli aviatori italiani.

I sentimenti d'odio contro i bianchi trapelano anche da altri episodi. Il ponte sul fiume Rukizi che segna il confine fra il Congo e il Ruanda Urundi, nella parte orientale del Kivu, è stato chiuso e transita per i bianchi. Alcuni giornalisti inglesi ed americani che cercavano di passare la frontiera sono stati respinti dai soldati congolesi i quali li hanno apostrofati come «nemici del Congo».

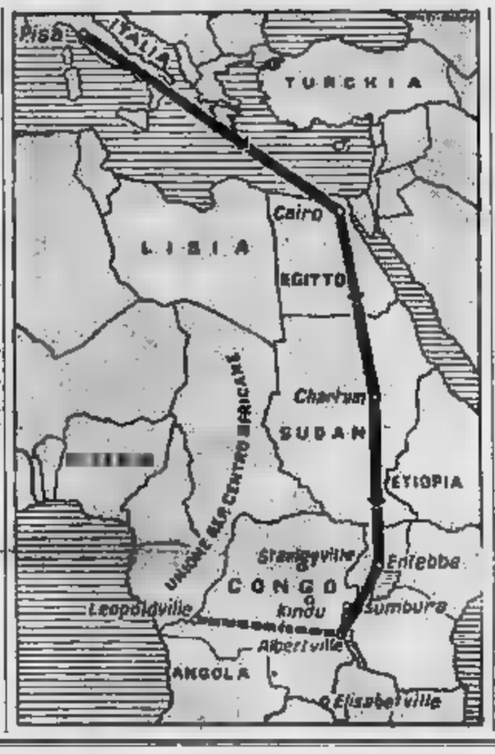
Alle obiezioni dei rappresentanti della stampa, i militari hanno replicato dicendo che Inghilterra e Stati Uniti sono «nemici del Congo, perché appoggiano Ciombé, il "leader" katanghese sostenuto dai belgi».

Oggi dovrebbe far ritorno a Kindu il generale Hamid, comandante la guarnigione malese di quella città, il quale si recato a Léopoldville per riferire sul massacro degli aviatori italiani e per concordare e prendere. Come si sa, il Segretario generale dell'Onu, U Thant, aveva impartito disposizioni per il ristabilimento dell'ordine nella provincia, nonché per l'identificazione e l'esemplare punizione dei responsabili della strage di cui gli italiani erano rimasti vittima. Purtroppo non sarà facile, almeno per ora, raggiungere quest'obbiettivo.

La commissione d'inchiesta dell'Onu non ha ancora lasciato Léopoldville e, quand'anche potesse arrivare a Kindu, non si sa come fra soldati ribelli ed indigeni spinti al fanatismo dell'odio contro i bianchi, possa svolgere la sua missione.

Nella tarda mattinata Radio Katanga ha diffuso una notizia che suscita notevoli perplessità. Il Ministro delle Informazioni di quella provincia, Lukas Samalenge, è stato trovato morto in una boscaglia, a circa 150 chilometri da Elisabethville.

b. p.



ULTIMA ORA

6 vivi, 4 morti

Roma, lunedì sera.

L'Ufficio Stampa del Ministero Difesa comunica:

«Notizie pervenute dal console generale italiano di Nairobi, e dal servizio controllo traffico aereo della stessa città segnalano che l'aereo C-119 della 46ª aerobrigata, in volo verso il Congo per trasporto di viveri e materiali a disposizione dell'Onu, è stato rintracciato nelle prime stamane.

«L'aereo si trova nei pressi del lago Tanganica ad est della cittadina Kigoma ed è stato localizzato esattamente in località a 04 gradi 43 primi di latitudine sud ed a 30 gradi 15 primi di longitudine est. Le notizie suddette precisano che nei pressi dell'aereo, atterrato, sono stati ritrovati persone in vita e quattro decedute.

«La identificazione è tuttora in corso, come è noto soltanto sette persone appartengono all'equipaggio dell'aereo italiano partito da Pisa. I sei sopravvissuti sono stati ricoverati presso la stazione di polizia più vicina, ove no assistiti con ogni cura. Gli organi militari italiani sono in contatto con le autorità della zona ove si verificato l'incidente».

L'annuncio a Fanfani

Roma, lunedì sera.

Mentre era in corso la riunione a Palazzo Chigi, alle 12,40 sono giunti due ufficiali del gabinetto del Ministro della Difesa. Recavano una voluminosa busta gialla. Si è saputo che essi hanno portato a Fanfani ed a Andreotti le ultime informazioni secondo le quali il C-119 è stato rintracciato nel Tanganica. Attorno ai relitti è stata notata una tenda, ed è legittima la supposizione che i sette lo ritengano ab quali di loro) siano in vita.

La notizia a Pisa

Pisa,

Alle 12,45 il portavoce ufficiale della 46ª aerobrigata ha convocato i giornalisti e ha detto: «Leggo una notizia che non è ufficiale ma che probabilmente verrà presto confermata». Dopo di che ha letto la lettera di un comunicato trasmesso da un'agenzia di informazioni sull'avvistamento dell'aereo.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

VALORI DI STATO	17	20
Redimibile 3,5%	100 —	100 20
» 1962	100 —	100 20
Ricostr. 5%	106 10	106 10
»	106 —	106 —
Redimibile 3%	100 10	100 10
»	100 —	100 —
Ricostr. 5%	102 20	102 20
»	102 80	102 80
Ricostr. 3%	87 80	87 80
»	87 70	87 70
Redimibile 5%	100 80	100 55
»	100 70	100 45
Ed. Scol. 5%	98 95	98 95
Pr. 5% 1935	100 20	99 90
Pr. 5% 1936	99 90	99 90
Pr. 5% 1937	102 30	102 20
»	102 35	102 30
»	102 75	102 60
»	102 85	102 75
»	102 87	102 90
»	103 —	103 25
»	103 20	103 15
»	103 60	103 80
»	102 90	102 90

OBBLIGAZIONI		
	101 60	101 90
	102 20	102 20
	—	—
	101 10	101 80
	101 10	101 80
	102 10	102 15
	99 95	100 05
	99 80	100 10
	134 80	134 80
	134 60	134 80
	143 —	145 —
	100 30	100 —
	96 —	96 —
	100 10	100 10
	102 95	103 50
	101 80	101 90
	100 —	100 —
	100 30	99 80
	100 10	100 —
	96 90	96 50
	96 60	96 50
	100 30	100 35
	102 20	102 10
	102 —	102 —
	101 95	101 95
	101 90	101 90
	101 90	101 80
	100 —	99 80
	99 60	99 40
	99 85	99 85
	99 80	99 80
	99 80	99 80
	98 —	98 —
	84 80	84 90
	95 15	95 15
	99 90	99 90
	99 50	99 50
	99 —	99 —
	101 —	101 —
	102 70	102 —
	99 50	99 50
	97 50	97 50
	97 40	97 45
	101 95	101 85
	101 70	101 70
	102 50	102 50
	101 90	101 70
	102 80	102 70
	101 90	101 80

ELETTRICI	17	20
	1080	1744
	911	911
	1310	1300
	2800	2800
	1570	1540
	845	845
	3110	3080
	4570	4570
	1250	1250
	1890	1910
	2430	2390

METALMECCANICI		
	3184	3142
	2450	2455
	1370	1345
	2230	
	3400	
	1499	
	2021	2020
	1530	1535
	545	545
	3480	
	11995	11940

TESSILI E CANAPUFATTI		
	16500	16300
	8535	8410
	7425	7330
	12800	12950
	900	900
	720	
	6000	6000

CHIMICI		
	2440	2450
	2940	2900
	8950	8950
	57200	57200
	14950	14900
	4485	4490
	2040	2010
	4375	4355
	350 50	370
	193 —	195
	2050	2050

MINERALI ESTRATTIVI		
	1850	1845
	38500	38490

ALIMENTARI		
	430	
		372
		4000

IMMOBILIARI		
	8000	8000
	8500	8525
	9650	9650
	1450	1442
	2800	2800

AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
	23200	
	19650	
	1884000	1889000
	3675	3600
	5350	5350
	6000	6000
		4285
	19400	20000
	63	65
	5530	5530
	5100	5100
	1722	1725
	1280000	1275000
	21550	21300

DIVERSI		
	1510	1505
	1750	1750
	5400	5300
	39825	39600
	70500	70500
	8170	8170
	10850	10845
	1610	1605
	940	957

A TORINO — La prima riunione della settimana mette in luce un mercato sfavorevole e tendenzialmente riflessivo. Dopo qualche fiammata all'insù improntata a resistenza, i realizzi assumono la prevalenza.

Il listino è compilato ai livelli minimi della giornata, con qualche perdita dai prezzi di mercoledì. Fanno eccezione Vetri Unica, le Rumianca e le Dalmine che presentano qualche miglioramento.

Titoli di Stato e obbligazioni invariati.

Depositeria calmo.

Le azioni Sip hanno stasera l'incanto dividendo di lire 80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6128-6325; marengo svizz. 5600-5800; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-674; franco svizzero 144-165; franco francese 124,50-126,50; oro fino 710-720; argento 19,50-10.

A MILANO — Inizio di settimana calmo. Il mercato si concede un po' di riposo, procedendo a un assestamento della quota. La seduta ha mantenuto un andamento abbastanza equilibrato con intenzione realizzo, attraverso un volume di scambi leggermente ridotto rispetto ai giorni scorsi.

Poche le iniziative del denaro e ristrette a qualche isolate; più le offerte, resistenti i valori del gruppo Finsider e i titoli primari. Il denaro to Terni a 215.

Chiusura ai minimi con generale assestamento della quota senza perdite di rilievo.

Sempre le Rendi nei valori di Stato. Attività modesta per le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 126,500; Bastogi Finelettrica 1717; Fiumare Finsider 1700; Mittel 5500; Gim 9100; Invest 5150; Sviluppo 4150; Ass. Generali 447.700; Fond. Incendio 23.100; Assicur. Italiana 91.900; Ras 6900; Toro 22.500.

Ferr. N. Ord. 2855.

Châtillon 12.450; Cantoni 46.100; Olcese 2270; Cucirini C. C. 14.800; De Angeli 3783; Caccami Sclz 11.500; Gavarde 5750; Lanificio Rossi Lanif. » Cmap. 1545; Rossari e Varzi 61.200; Rotondi 61.000; Tosi 6080; Snia Viscosa ord. 8300; Snia Viscosa priv. 7317; Marzotto 8254; Unione Manifatture 119.800; Fisac 240.

Dalmine 3511; Italsider 2021; Metalli 9200; M. Amiata 6546; Montecatini 6140; Montepaoi 1955; 7540.

Bianchi 753; Fiat 3123; Fiat privilegi 2450; Fabbrica 14.900; Trafilerie 2750; Olivetti pr. 11. Westinghouse 1505; Nebiolo 1340.

Safie 1820; Cieli 4350; Pirelli 3770; Edison 6295; Edison Volta 2220; Breschiana 3295; Sarda 6030; Valdarno 3700; Emiliana 5200; Subalpina 3550; Magneti Marelli 2190; Ercole Marelli 1230; Orobia 3060; Romana Elettr. 5045; Sesa 3220; Sip 1783; Meridionale 1530; Sirti 4300; Termomeccanico 4350; Tosi 3688; Sit 1503; Terni 905; Unes 338; Vizzola 4000.

Dist. Italiana 5295; Erbamia 2345; Ramona Zuccheri 430; Motta 42.500.

Anic 4435; Italgas 2430; Liquigas Mira Lanza 37.500; Pibigas Rumianca 2205; Larderello 4340; Saffa 14.450; Conte Eden 21 mila 500.

Ardes 3100; Beni stabili 3205; Immobiliare 1445; Risanamento 3700; Silos Genova 8100.

Cartiere Burgo 30.650; Cga 8200; Eleruli 7230; Linoleum 6800; Saiceuropea 29.000; Cementir 9100; La Rinascente 958; Pirelli S.p.A. 13.600; Pirelli e C. 10.700; Condotte 1005.

A GENOVA — Il mercato, dopo un'apertura che preannunciava una rallentamento degli affari, ha accentuato la flessione al traguardo del listino. Una lettera in pesante, ma diffusa, contrassegnata la quota. L'unica eccezione è costituita dal comparto siderurgico, che risulta ben equilibrato, con qualche prevalenza del denaro sulla Finsider.

Prezzi — Centrale 21.300; Generali 169,100; Ras Meridionali 4275; Nai 20.000; Viscosa ordinaria 6423; Viscosa privilegiate 7400; Finsider 1700; Cotini 4270; Italsider 2021; Fiat ordin. 3164; privilegiate

A FIRENZE — Mercato irregolare e prevalentemente cedente per quanto le flessioni siano mantenute in stretti limiti.

Ecco alcuni prezzi — Ferrovie Meridionali 4280; Centrale 21.350; Fondiaria Incendio 25.700; Fondiaria Vita 37.850; Viscosa ordin. 6420; Montecatini 4275; Magona 1700; Fiat ordinarie 3183; Valdarno 6185; Immobiliare 1655.

CARBONI-NAFTA SHELL
KEROSENE
SOLLECITE CONSEGNE A DOMICILIO
CINEY
STUFE
argo
TERMOSHELL
chiesa
Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 289.918 Tel. 287.[illegible] - 287.494

Il giovane disperso [illegible] mare presso una costa paludosa

Rockefeller vola verso la Nuova Guinea per organizzare le ricerche del figlio Michael

Il miliardario governatore [illegible] York [illegible] accompagnato dalla figlia Mary, sorella gemella dello scomparso - [illegible] dell'angosciosa avventura sono anche due olandesi, facenti parte dell'esplorazione etnografica organizzata dall'Università di Harvard [illegible] girare documentari cinematografici su selvaggie tribù [illegible] che [illegible] praticano il cannibalismo

Nostro servizio particolare

New York, lunedì

Da autorevole fonte olandese si è appreso ieri sera che Michael Rockefeller, di 23 anni, il più giovane tra i cinque figli del governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, è scomparso in mare al largo della costa della Nuova Guinea insieme a due altri persone, di nazionalità olandese.

L'angosciosa notizia è stata comunicata governatore Stato New York, attraverso un rapporto inoltrato dalla Nuova Guinea per via diplomatica.

Il rapporto riferisce che sulle ricerche navali ed aeree olandesi disponibili stanno svolgendo ricerche per rintracciare i tre uomini, i quali si erano avventurati in mare aperto a bordo di un «prahu». La rapida imbarcazione locale che viene solitamente usata dagli indigeni per la pesca lungo le coste. Le ricerche sono concentrate intorno al villaggio di Agats, sulla palustre costa meridionale della Nuova Guinea olandese.

Il giovane Rockefeller faceva parte d'una spedizione organizzata dal Museo Peabody dell'Università di Harvard che qualche tempo fa effettuato ripresa cinematografiche una guerra fra tribù selvagge della valle di Baliem, nell'interno dell'isola in gran parte ancora inesplorata. Il villaggio di Agats situato fra le cittadine portuali di Merauke e di Kaimana, di fronte all'isola di Frederick Hendrik, che si trova a poca distanza dalla costa.

Le ricerche vengono condotte nel tratto di mare che si estende intorno alla foce dell'ampio fiume che attraversa l'isola e che è uno dei cosiddetti corsi d'acqua che si gettano nel degli Arafura, posto a sud della Nuova Guinea. Il terreno lungo la maggior parte della costa meridionale della Nuova Guinea è molto basso e perciò ricoperto estese paludi.

In alcuni luoghi è difficile distinguere dove termina la giungla e dove incomincia il mare. Tronchi d'albero marci per la lunga permanenza in acqua, resti e rottami di ogni genere galleggiano nella zona, così da rendere arduo lo stabilire se si tratta ancora di palude o se è già il mare. Gli indigeni adoperano, per spostarsi in quelle regioni, i piccoli «prahu» perché imbarcazioni maggiori non potrebbero avvicinarsi alla

La regione meridionale della Nuova Guinea olandese è stata frequentemente teatro d'azione di guerriglieri indonesiani che vi si infiltrano passando sulle palude per danneggiare le vie di comunicazione olandesi e per molestare la tribù indigene.

La popolazione locale regione costiera è in genere pacifica, a differenza delle tribù che vivono in zone dell'interno dove gli attacchi contro gli europei sono frequenti.

Non più tardi ieri, un funzionario amministrativo olandese e due agenti di polizia «papua» uccisi in un'imboscata tesa loro una dell'interno. Nella regione visitata recentemente da Rockefeller nella spedizione del «Peabody Museum» vivono infatti tribù bellicose che praticano selvaggi riti come il cannibalismo e il taglio e conservazione della testa dei nemici uccisi.

La spedizione cinematografica dell'Università di Harvard — ex — aveva suscitato aspre critiche in seno al Parlamento olandese e una commissione parlamentare aveva rimproverato il governo dell'Aja per consentito il viaggio della spedizione fra i tagliatori di teste della valle di Baliem. La commissione aveva dichiarato inoltre che «due mesi dopo l'arrivo della spedizione, sette guerrieri uccisi e feriti in un'imprevista guerra fra tribù».

I parlamentari olandesi non avevano però dimostrato una relazione di causa ed effetto fra gli incidenti e il viaggio della spedizione.

Poco dopo aver ricevuto la notizia ufficiale della scomparsa del figlio, il governatore Nelson Rockefeller è partito in ieri sera da New York diretto a San Francisco, prima tappa del volo verso la Nuova Guinea dove intende partecipare alle operazioni di ricerca. Con lui viaggia la sorella gemella di Michael, Mary Rockefeller Strawbridge.

Il «jet» della Compagnia «American Airlines» su cui viaggia Rockefeller è partito alle 23,30 locali di ieri

(ore 5,30 italiane di stamani) ed è atteso a San Francisco per le ore 8,10 locali (ore 17,10 italiane). Il governatore vi tratterrà per all'aeroporto dell'aeroporto di San Francisco e ripartirà oltre ora nove locali di stamani a bordo un apparecchio della «Pan American Airways» diretto a Tokio. Il suo arrivo nella capitale giapponese è atteso per le ore 18,50 locali di domani.

Un portavoce del governatore ha dichiarato che a Tokio Rockefeller intende raggiungere un altro aereo e con questo raggiungere la Nuova Guinea, ma la sua precisa destinazione non è ancora nota. Con Rockefeller è figlia Mary viaggiano il addetto stampa, Robert MacManus, e un suo amico, Baront Frisic, direttore di una impresa finanziaria americana.

La prima notizia della scomparsa di Michael Rockefeller è pervenuta al governatore dell'ambasciatore olandese a Washington, il quale l'ha comunicata a Rockefeller nella sua residenza di Warrenton, in Virginia. L'ambasciatore non ha però voluto fornire alcun particolare ai giornalisti. La circostanza in cui è avvenuta la scomparsa Michael Rockefeller e data esatta in cui è [illegible] con esattezza.

[illegible] anche la consorte del governatore, Mary Todhunter Clark, seguirà più tardi il marito e si rimarrà a New York. La recente decisione dei due coniugi separarsi dopo più di trent'anni di matrimonio e di chiedere il divorzio ha sorpreso tutti, particolarmente gli amici che intendono sostenere la candidatura di Rockefeller alle elezioni presidenziali del 1964. I Rockefeller hanno, come si è detto, cinque figli, tre e due femmine.

m. s.

TEATRO STABILE di TORINO
Stagione - Inaugurazione martedì 28 novembre
Adriana ASTI - Mimmo CRAIG - Gianna
Renzo - Giulio OPPI - Franco
Checco - Guattiero - Sergio TOFANO
Alberto LIONELLO - Lucilla - Nico
in: «DON GIOVANNI INVOLONTARIO» di V. Brancati (dal 28 nov.) - «J. B.» di A. Mac Leish - «IL BERRETTO A SONAGLI» e «LA GIARA» di L. Pirandello - «LA CELESTINA» di F. De Rojas - «UOMO E» di G. B.
GLI ULTIMI DUE SPETTACOLI SARANNO AL TEATRO CARIGNANO
ABBONATEVI
Uno spettacolo teatrale d'alto livello vi costerà meno di uno spettacolo cinematografico perché
AL 60 PER CENTO

CRONACA CITTADINA

Corteo dalla Mostra storica alla Scuola di Applicazione

L'inno di Mameli ha salutato le gloriose bandiere

Scorta di golliardi a Pisa al vessillo di Curtatone

Milano in piazza Castello i gloriosi vessilli del Risorgimento italiano

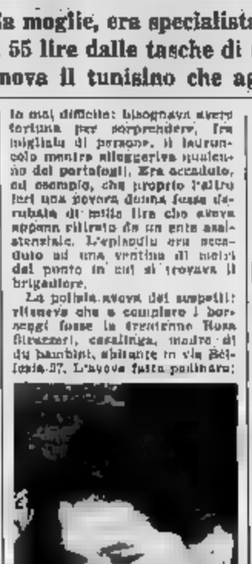
In piazza Carignano, alle 16,30, la fanfara del 2° Fanteria ha intonato stamane l'inno di Mameli. Dalla Mostra storica, da oggi chiusa al pubblico, sono usciti tre gloriosi vessilli del Risorgimento: le antiche bandiere dell'Accademia Militare di Torino, della Scuola Militare di Modena e del disciolto battaglione universitario che nel 1848 combattè a Curtatone e a Montanara guadagnandosi la medaglia d'oro. Rendevano gli onori il vice-presidente della Mostra storica prof. Cognasso, il gen. Mondini, ufficiali superiori del Comando territoriale, un reparto del 2° Fanteria e un gruppo di allievi della Scuola di Applicazione. Le bandiere di Modena e di Torino erano scortate da militari, mentre tre studenti dell'Università di Pisa accompagnavano il loro vessillo: portavano il berretto goliardico con la punta tagliata «perchè nei campi di battaglia del 1848 impediva la mira».

Il corteo, preceduto da sei carabinieri motociclisti, al cui arrivo per via Accademia delle Scienze, piazza Castello, via Roma, via Arsenale e via Arsenale fino alla Scuola d'Applicazione di Artiglieria. Qui le bandiere saranno custodite nel museo in attesa di tornare alla loro sede.

Campo d'azione preferito: il mercato di Porta Palazzo

Rubava borsette alle massaie per aiutare il marito in carcere

Anche l'uomo, come la moglie, era specialista di borseggi - Arrestata mentre preleva 55 lire dalle tasche di una donna - Trasferito a Torino da Genova il tunisino che aggredì il decoratore



Rosa Strazzeri, 30 anni

Da alcune settimane giungevano alla polizia, con frequenza sempre maggiore, denuncie di borseggi compiuti nel mercato di Porta Palazzo. La vittima erano quasi tutte massaie, in prevalenza donne di modeste condizioni: il furto ai loro danni veniva commesso quasi sempre mentre erano intente a scegliere la merce esposta sui banchi ortofrutticoli. Il ladro doveva essere sperimentato: perchè nessuna mai si accorgesse di nulla se non al momento di cavare dalla borsa il portamonete per pagare gli acquisti.

La denuncia, presentata al Commissariato, aveva comunicato alla Squadra Mobile che incaricava il brigadiere Rubi di svolgere indagini. Il sottufficiale, come altri agenti, ogni mattina si mescolava alla folla che frequenta il mercato e aguzzava gli sguardi per cogliere sul fatto il misterioso borseggiatore. Ma l'impresa era quanto mai difficile: bisognava avere fortuna per sorprendere, fra migliaia di persone, il lauruncolo mentre alleggerisce qualcuno dei portafogli. Era accaduto, ad esempio, che proprio l'altro ieri una povera donna fosse derubata di mille lire che aveva appena ritirato da un ente assistenziale. L'episodio era accaduto ad una ventina di metri dal punto in cui si trovava il brigadiere.

La polizia aveva dei sospetti: riteneva che a compiere i borseggi fosse la trentenne Rosa Strazzeri, casalinga, madre di due bambini, abitante in via Belfiore 37. L'avevo fatta pedinare; la Strazzeri andava ogni mattina al mercato, ma nessuno era riuscito a sorprenderla sul fatto. Ciononostante la donna continuava ad essere vigilata: i suoi precedenti erano tali da giustificare i sospetti. Dal 1952 la Strazzeri era conosciuta dalla polizia come un'ostinata borseggiatrice che aveva di preferenza proprio a Porta Palazzo.

Sabato, verso mezzogiorno, il brigadiere Rubi riusciva finalmente a sorprendere la Strazzeri sul fatto, cioè mentre stava sfilando il portafoglio, contenente 55 lire, dalla tasca della signora Angela Carpanelli, di 49 anni, una vedova che al mercato acquistava un po' di verdura per il figlio malato.

In Questura, al funzionario che la interrogava, la Strazzeri rispondeva tranquillamente: «Mio marito è in carcere a Genova. L'hanno messo dentro tre mesi fa per borseggio. Io non sostanto debbo arrangiarmi per vivere e mantenere i miei due figli, me bisogna pure che mandi qualche pacco a lui. Non ho trovato di meglio che ritornare ad una mia vecchia attività».

✱ Sempre a Porta Palazzo i sottufficiali di polizia Calò e Carnazza hanno catturato, la stessa mattina, il ventiduenne Paolo Salustro, da Naro (Agrigento). Il quale aveva tentato di impadronirsi di un cappotto appeso fuori dal negozio di indumenti al numero 19 di piazza della Repubblica.

✱ Oggi o domani sarà tradotto a Torino, da Genova, il cinquantaduenne Alberto Gilliberto, arrestato per albergatello dall'ispettore Ardito Giovanni.

Alberto Gilliberto, 52 anni

Ragazza si spezza una gamba fuggendo dal «Buon Pastore»

Una ragazza di quindici anni, ospite dell'Istituto di rieducazione «Buon Pastore», ha tentato di fuggire arrampicandosi al muro di cinta che dà verso corso Principe Ruggero. Si tratta di Cesarina P., figlia di padre sconosciuto e di madre nata in minore età, residente in provincia di Vercelli. Mentre saliva sul muro alto più di tre metri, la giovane è caduta in malo modo ed è rimasta distesa a terra, senza più potersi rialzare. Soccorsa ed accompagnata al posto soccorso del Maria Vittoria, è stata giudicata guaribile in 40 giorni per la frattura della tibia e del perone. Con la gamba ingessata è stata quindi riportata all'Istituto.

Tutti vogliono concludere affari con il prediletto della fortuna

La moglie del superfortunato costretta ad andare in albergo per stare tranquilla

«Il telefono squilla giorno e notte, il bimbo non riesce più a dormire, arrivano decine di telegrammi: un finimondo!» - C'è anche chi vuole accaparrarsi il volto di Pier Giovanni Vallauri per propagandare rasoi elettrici

La signora Mirella ha perduto la tranquillità

Anche questa settimana il chimico Pier Giovanni Vallauri è stimato puntuale all'appuntamento con la fortuna. Come abbiamo riferito ai «Stampa Sera» di stamane il suo sistema 147 TS 30536, giocato nella quinta rivendita di Arturo Lesch in Galleria San Federico, ha rivalsato, con un «13» quintuplo «13», circa venti milioni di lire, «Povera Piero — ha commentato la moglie ieri sera subito dopo l'intervista alla televisione — ormai ti sei fatta la fama dell'uomo fortunatissimo e il personaggio con lettera, richieste, telefonate. Io non ne posso più».

La signora Mirella ha perduto la tranquillità: il figlioletto Guido, che ha 10 mesi, non riesce più a prendere sonno. Il telefono di casa Vallauri squilla a qualsiasi ora del giorno e della notte. Stamattina la signora Mirella ha trovato la soluzione: come avviene in tempo di villeggiatura, ha preparato i bagagli per sè e per Guido, ha chiamato un taxi e si è fatta accompagnare in un lussuoso albergo del centro. «Stanotte dormirò qui a casi probabilmente per il resto della settimana. Oggi infatti hanno saputo di questa mattana vicina: il trillo del telefono non cesserà, giungeranno decine di telegrammi, lettere, raccomandate, espressi, un vero finimondo!».

Pier Giovanni Vallauri invece non può abbandonare il campo. Stamattina alla solita ora si è recato in ufficio, l'unico luogo dove può trovare un po' di pace. Ma la sera dorme a casa. E questo il momento di raccogliere i frutti della notorietà. Oltre ai milioni che Vallauri realizza con il gioco del «1, x, 2», del Lotto, dell'Enalotto, e così via, ci sono le altre possibilità: continuano a giungere numerose offerte; c'è chi gli propone la «réclame» del formaggino, chi vuole di accaparrarsi il suo volto per propagandare i rasoi elettrici.

Non mancano coloro che vorrebbero farlo cantare. «Ma io sono stonato e non ho voce — incalza Vallauri — non posseggo il ciuffo degli «chansonniers» e, modestamente, non sono brutto come Peppino di Capri e Arigliano». «Non ha importanza — insistono gli impresari — non occorre avere una bella voce per sfondare, basta un po' di fortuna e questa a lei non fa difetto». Può darsi che Pier Giovanni perda la testa e che molto presto si metta ad urlare in «Canzonissima».

Giovedì lo vedranno a «Campanile sera»: ragioni di lavoro (dovrà compilare i sistemi del «Totip») non potrà intervenire, Arena ha parato. Si concretano invece le proposte per il Carosello televisivo: Vallauri non è in grado di proclamare qualsiasi cosa; è ancora in dubbio sulla scelta dei contratti. Tra l'altro non è escluso che Vallauri accetti di interpretare il ruolo principale in un film comico-sportivo. Il produttore romano lo perseguita, sperando nel suo consenso.

La richieste che giungono in via Cavour 8 per partecipare ai sistemi di Vallauri sono salite a 39.967: quelle di aiuto sono numerosissime, migliaia e migliaia. La visita di questa settimana sarà divisa a metà con alcuni amici indigenti: ora deciso da venerdì, Vallauri, oltre alle 300 mila lire versate alcuni giorni fa a «Specchio del tempo» e ad altre iniziative benefiche della città, aiuta alcune persone povere.

Ieri, verso mezzogiorno, si è recato in una soffitta dove vive una signora anziana. Aveva saputo di alcuni connazionali che la donna si trovava in difficoltà: affitto arretrato da pagare, nessuna provvista per l'inverno. Vallauri le ha versato la somma di 100 mila lire saldando la pigione. «Non ho dimenticato — commenta il "fortunatissimo" — i tempi in cui mi dibattevo anch'io nelle difficoltà. Molti mi ignoravano, alcuni invece mi hanno aiutato; è giusto che anch'io aiuti gli altri».

Tra non molto si trasferirà nel nuovo alloggio a Santa Rita. La famiglia Vallauri, con tutti i milioni piovuti in questi ultimi tempi, non ha mutato sostanzialmente vita. Unica differenza: l'acquisizione di due camerieri. Per il momento stanno a rispondere alle centinaia di telefonate e a firmare il registro delle raccomandate e i telegrammi degli espressi. Quando la fortuna si dimenticherà di Pier Giovanni Vallauri, accudiranno alle faccende domestiche e al piccolo Guido.

Vallauri è assillato da centinaia di richieste

Alle 12,30 in corso Regina Margherita

Un uomo cadavere nell'auto in sosta

Un negoziante crede che dorma con la testa reclinata sul volante; più tardi si rivede nella stessa posizione e scopre che è morto - Fulminato da infarto?

Alle 12,30 di stamane un negoziante di corso Regina Margherita 154 ha notato che su di un'«Appia» in sosta davanti alla sua bottega il guidatore era arrestato sul volante. L'aveva già notato poco prima ma credeva che, stanco, si fosse addormentato. Stupito che fosse ancora lì si avvicinava, lo osservava meglio e si accorgeva che era morto. Accorrevano subito la polizia ed il medico municipale, quasi non potesse propriamente dirsi una sorpresa constatare che, con ogni probabilità, lo sventurato era stato stroncato da un malanno cardiaco. Dai documenti è stato identificato in Lorenzo Marchisio, di 56 anni, abitante in corso Savona 16, sfuocatore. Il Marchisio era sposato e padre di due figli. La moglie gestisce un negozio di confezioni per bambini in via XX Settembre.

✱ E' morto all'ospedale Molinette il cavaliere Michele Da Michelis, di 54 anni, abitante ad Alba in via Cherasco 21. Vanerdì scorso mentre percorreva in motocicletta la provinciale di Alba, nei pressi di Revello, era stato travolto ed una grave emorragia per poco non lo uccideva: soltanto per volere del capo dell'ufficio, l'allegato di Alba fu trasferito a Torino per l'ambulanza della Croce Rossa nella speranza che fosse possibile tentare un intervento operatorio.

Il figlio che cercava morto nel cortile

A Front Canavese un giovane di vent'anni — Pietro Borella — è morto ieri sera cadendo da una scala a pioli. La tragedia è stata scoperta appunto stamattina dal padre. I Borella abitano in una casa rurale in via Destefanis. Ieri sera il giovane, dopo cena, aveva detto che sarebbe andato a trovare una sua zia che vive in una cascina poco lontano. Aveva preso un pezzo perchè voleva portargli della frutta in dono.

Nel cortile, ai una lato del pagliaio, erano dei cachi a maturare. Il Borella appoggiata una scala a pioli alla trave si calava a riempire il suo cesto. Improvvisamente scattava indietreggiando perchè nel cortile erano sparsi i cachi. E' caduto all'indietro e la testa la sua per terra sfracellandosi sul selciato. I genitori sono andati a letto senza sospirai ch'egli non fosse ancora tornato: di solito quando andava dalla zia rientrava tardi.

Stamattina il padre è entrato nella sua stanza per svegliarlo. Ha visto che il letto non era stato disfatto, e ha pensato che il figlio stesse dormendo dalla zia. Per andarlo a chiamare è passato dal cortile. Ma scorte i cachi sparsi per terra e alzata è andata verso il pagliaio e ha trovato il cadavere del figlio.

Si arrampicano sulla facciata e rubano ricordi di famiglia

Un alloggio è stato visitato dai ladri ieri, durante l'assenza dei padroni di casa, fra le 10,30 e le 22,30. La signora Anna Ghelandi in Ghiani, sfogliando poi gli album appartenenti a via Napione 21 bis, ha supposto che era stata perquisita: i ladri avevano scelto soltanto gli oggetti preziosi, fra cui alcuni antichi ricordi di famiglia, lasciando un bottino del valore di quasi mezzo milione. Per entrare si erano arrampicati dalla parte del cortile raggiungendo, dopo una scalata di quattro metri, uno dei balconi dell'alloggio, che è al primo piano.

UNA COMMEDIA PICCANTE, BRIOSA, DIVERTENTE, «PARIGINA»

cine teatro ALFIERI
OGGI
GINO MUCCI
MARIA LUISA FLORES
nella rivista
SCAMPOLI PER TUTTI
con
NOEMI LANZI
NINO GAETA
SANDRO MONTERO
TINA DE ANGELIS
SANDRO e NOEMI
Silvia d'Amaro - N. Cadeolas
Diana Catalo
BALLETTO MASCOTTE
e la partecipazione di
VIVIANA LARICE
SULLO SCHERMO:
La [illegible] in TECHNICOLOR con RSA ZSA GABOR
Orario rivista giorni feriali: 16,15 - 21,15

MAFFEI
DA OGGI
MARIO FERRERO
presenta una nuova rivista di GUSTAVO PALAZIO
IL [illegible] ERA.... CERUTTI
con
NELLA COLOMBO
MARIA PALUMBO
GIANNI LIBONI
MARIO MARCHETTI
MAFALDA MINON
FRANCA FABSI
Star Turin Ballet 1961-62
con le prime ballerine Frida Shiller - Gaby Sacchi e FRANCO DEANI
Partecipazione straordinaria dei campioni italiani di sollevamento italico CONTERNO LUIGI DI GIORGIO CESARE MAGRO GIUSEPPE
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Informazioni
Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 531-024

PRINCIPE - ORFEO - HOLLYWOOD

di ALESSANDRO BLASETTI che dopo «EUROPA DI NOTTE» vi presenta «EUROPA DI NOTTE E DI GIORNO» - TUTTI SPETTACOLI MAI VISTI: le coreografie russe [illegible] - IL GATTO - LA LOTTA DEI NANI - I PIU' AUDACI STRIP-TEASE con la meravigliosa VERONIQUE - un folkloristico meraviglioso, indimenticabile!
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA
VIETATO AI MINORI

IMMINENTE ALL'IDEAL

DA MERCOLEDI' 22 AL Nuovo VITTORIA

Taccuino del lettore

Una Messa in suffragio degli aviatori trucidati

Domani alle 18,30, per iniziativa del Segretariato diocesano di cooperazione missionaria, il vescovo ausiliare mons. Tinivella celebrerà nella chiesa di Santa Cristina, in piazza San Carlo, una Messa di suffragio per i tredici aviatori italiani caduti a Kindu.

◆ Il Rotary Torino-Sud, stasera, alle ore 20, si riunisce all'«Hôtel Ambasciatori». L'avv. Valdo Fusi parlerà sul tema «Musica e pensiero di Angelo Broffer io».

◆ L'allegata di ieri a Torino e provincia ha registrato un considerevole aumento nell'ottobre scorso. Gli italiani sono stati 94.181 (ottobre 1960: 80.998) con 348.826 presenze (358.643). Gli stranieri sono stati 16.211 (13.736) con 43.606 presenze (31.606). Il movimento in tutta la provincia nei primi dieci mesi è stato: italiani 760.153 con 2.169.199 presenze (nello stesso periodo del 1960: 668.958 con 1.900.698 presenze); stranieri 208.206 con 500.197 presenze (nei '60: 187.317 e 381.494).

◆ Una via di Settimo verrà intitolata a Luigi Einaudi. La proposta, avanzata dal capogruppo socialdemocratico Antonio Formella, è stata accolta all'unanimità dal Consiglio comunale.

◆ Don Secondo Mariano, ieri, presso del Liceo Valsalice, scomparso nel luglio scorso, è stato ricordato ieri dagli ex-allievi dell'istituto. E' stata celebrata una Messa di suffragio, poi il consigliere della Società Salesiana, don Guido Borra, del Capitolo Superiore, ha tenuto la commemorazione ufficiale.

◆ Una mostra fotografica, riservata ai dipendenti dell'Azienda, è stata inaugurata ieri nella sede dell'Acquedotto Municipale (II piano).

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 652-765; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-87.

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 92.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appartamini Corbetta 9 (corilla).

TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21,15
Giancarlo Disi
COBELLI FERRERO
in «Un cannone per Marius»
Novità italiana in 2 tempi di Giacomo Fuoco

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 565.771
Ore 21 grande serata
GEMEI
Compl. I CASTELLANI
con CARLETTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21: AMICI DEL TEATRO SERATISSIMA N. 9
Elegante Dette Moda
COSIMO GILE'
e i suoi Solisti

MONKEY'S CLUB
Via Ormea 18 - tel. 51,53
Ore 21,30: il NUOVO RAFFINATO LOCALE ALLA MODA per la vostra serata intima in una CORNICE DI ELEGANZA

Faro - Alexandra - Capitol
Continua il successo di
VENTO CALDO
con
Ivey Donahue - Lonnie Stevens
Technicolor - Warner Bros

ECRI SPETTACOLI
GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14 - tel. 50.775
Ogni lunedì the danzante ore 16,30
Orchestra The e Clo

TEATRO ALFIERI
DOMANI ore 21,15 CONCERTO DEL PIANISTA
Luciano Sangiorgi
DAL 25 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE 1961
XII FESTIVAL
con ELVIO CALDERONI SANDRA BALLINARI
Acquistate gli abbonamenti presso: LA STAMPA e GAZZETTA Via Roma CRIL - Corso Tiziano Lunanola
Sabato 25 ore 21,15 e domenica 26 novembre ore 15,30 e 21,15
LA VEDOVA ALLEGRA
Martedì 28 e mercoledì 29 novembre ore 21,15
IL PAESE
Giovedì 30 novembre e venerdì 1° dicembre ore 21,15
CIN-CI-LA'
Sabato 2 ore 21,15 e domenica 3 dicembre ore 15,30 e 21,15
SCUGNIZZA
LUNEDI' 27 NOVEMBRE - ORE 21,15
ALDO LANDI PRESENTA
THE MODERN JAZZ QUARTET

Il momento dell'investitura

Il Cardinale Arcivescovo ha conferito ieri le insegne di Cavalieri del Santo Sepolcro a sei torinesi. La cerimonia si è svolta nella cappella dell'Assunta, in via XX Settembre 83. Hanno giurato l'osservanza l'avv. Pietro Aviaro, il sig. Ferdinando Bajano, il dott. Francesco Ruis, il sig. Antonio Vigliano e lo signore Adriana Asinari-Conat e Rina Scoppiano Marotta. La fotografia ritrae il momento principale dell'investitura: un ufficiale tocca la spada dell'Ordine

Il dongiovanni

A quarant'anni Rodolfo Chiesa che non era mai stato bello neppur in gioventù coltiva anche l'interlocutore meno esigente per la disarmonia e grossolanità dei tratti. Il colorito rossiccio, acceso del volto e dei capelli, la sgraziata sproporzione delle lunghe membra. Soltanto l'espressione buona del viso trovava grazia agli occhi dell'osservatore sensibile, ricordava la fisionomia di un *simple* malinconico.

Tale e quale, con le sue mani lunghe come ventole e i grossi baffi rossigni che travalicavano una linea decisa sulla bocca mal tagliata, Rodolfo era il più fortunato dongiovanni della città, e non si era signora del bel mondo che non ammirasse la sua classe.

Qual era il segreto di Rodolfo Chiesa? Stanno a dirsi, ben pochi se lo chiedevano ormai. Era col tempo che quell'uomo era un *flâneur* che divenne certe i motivi e debuttare sarebbe parso cosa di cattivo gusto, peggio, un'ingenuità da provinciale. E questo aspetto nel mondo frequentato da Chiesa era il peggiore che potesse sfoderare un uomo, peggio ancora, una donna.

Ci voleva l'impertinenza delle zie Antonia, la sua sfacciata ricchezza, i suoi settantadue anni e più di quanto l'avrebbe sospettato ch'egli nutriva per la società in cui il nipote intesseva tanti successi per rivolgergli la domanda che gli fece il giorno in cui questi andò a fargli gli auguri per il compleanno:

— Come arrivi a tanto, Rodolfo? Ti guardo da anni e anni, ti ascolto al pomeriggio e seguito a non capire. Sei un divertente esecutore e un mediocre compositore di musica leggera. Sai parlare di tante cose, a parte di non approfondirne nessuna. Hai un paio d'occhi da bravo cocker, possiedi un bel carattere, e sei brutto senza economia. A che è dovuto il tuo successo?

Non dovete credere che Rodolfo se l'avesse a male. Ci rifletté una mezz'oretta nello studio ove erano quadri, tirato un gran sospiro, cominciò falsificando le risposte allo zio:

— Il mio successo, come già hai capito, non è dovuto né alla mia musica, né alle mie più che modeste doti di parlatore, tanto meno il fisico. Quanto al carattere...

— Non ti verrai a dire che le donne ti hanno fatto tutto per te unicamente perché sei un bravo ragazzo.

— Me ne guardo bene. Zio, è una storia lunga e lazzara e se continuo a interrompermi mi andrà via la voglia di confidarmi. Fuci e ascolta.

Ridotte, credutucci o no secondo lui le cose erano andate come adesso ci dirà. Fino al trentesimo anno Rodolfo se l'era presa moltissimo, scrivendo musica con cui e davolo conversi nel bel mondo senza ricavarne particolari soddisfazioni, ben contento di qualche modesta conquista di cui, nella sua chiaroveggente umiltà, era il primo a sorpresa. E precisamente che si trattava per lo più di ragazze che aspiravano a diventar dive della canzone e speravano ch'egli potesse lanciarle, o di alberi decisamente brutte e sentimentali, disposte contraccambiarlo a perder la testa per qualsiasi maestro di musica si fosse visto sfuggire.

Il colpo di fortuna, rapido e folgorante, era venuto per caso grazie a un amico burlone che una sera gli aveva fatto il padrino nel Circolo già aristocratico della città, e dopo le prime presentazioni aveva assicurato alla signora più in vista:

— Il mio amico, tenga, a tre mesi poco meno. È un originale, e così difficile! Per esempio, beve parsimonia, solo quando c'è una donna che merita quanto stanza, dice. E non si accapezzabile di una signora bruna mascherina se sapesse che lo fanno soltanto.

— Così difficile il *poverino*?

— Chiesa? Un lunatico, si gioca tutti, un intenditore che nelle donne si scopre la *razza*.

Razza, Gino... Parole che, specie per le persone che non sanno bene che vogliono dire e che lo applicano erroneamente tutto un mondo quasi inglese. La signora in vista (il marito era un piccolo re degli antiquari, figuriamoci se lei non ci teneva a esser di *razza*) aveva subito di correre Rodolfo, che si era vista costretta a chiedere di fare il samba. Mentre tornava soddisfatto accanto al marito la mattina sorrideva misteriosamente e si preparava a dire a tutti, in confidenza, che «Chiesa era un buongustaio, un intenditore che alle donne chiedeva di aver *razza*».

Perplesso e, più imbarazzato che soddisfatto, Rodolfo alle undici e dieci aveva già neutralizzato sei inviti a cena, otto *bridge* e dodici al tè nei più bei saloni della città.

— Da quel giorno — continuò lo zio Antonio — tutto ti è andato a gonfie vele. E non c'è... cosa dire? il rovescio della medaglia? Giusto: perché sei scapolo, alla tua età?

Il nipote fece una smorfia eloquente. C'era, sì, il rovescio della medaglia. Come *Arbiter elegantiarum*, egli, per dirne uno, era [illegible] a occuparsi soltanto di signore e zitelle che appartenessero a [illegible] certo ceto sociale e a partire, non bene, da una certa rendita in su. [illegible] colloquio di un quarto d'ora nel vano di una finestra — durante un ricevimento elegante o a teatro, nell'intervallo — bastava a far giudicare interessante una signora qualunque, una debuttante sbalorditiva; specie se Chiesa parlava con [illegible] confidenziale, e lo fissava intensamente col [illegible] buon sguardo di *cocker*. Però la signora, il delinquente doveva [illegible] moglie o figlia di qualche pezzo grosso. E non di un ex pezzo grosso. Così, per esempio, se Rodolfo avesse mostrato di accorgersi che l'adoratrice della contessa X o della presidentessa Y aveva gli occhi più belli, le mani più sottili della sua signora, anche [illegible] la debuttrice in questione fosse stata figlia di un *boss* decaduto giù ai tempi in [illegible] gli amenuti della presidentessa voltavano il telefono dei [illegible], la classe di Chiesa ne sarebbe risultata sminuita.

— Ho lasciato cadere la più bella donna della città — seguitò malinconico Rodolfo — una bocciofila dal profilo d'Ilnea, uscitami come una lama, dai denti simili a fagioli borlotti e dalla pelle color terra di Siena. Grazie a me una diciottenne dagli occhi smeraldini si è vista definire «una Madonna-giovinetta, un tipo da pittore preraffaellita», si è fidanzata quattro mesi dopo con un miliardario brasiliano e mi ha mandato una bomboniera di mezzo chilo d'oro massiccio. Ho scoperto il tipo della moglie di un chirurgo illustre: mani eleganti, bocca da squalo, mandibola da carnivoro e una pinguedine ribelle a ogni trattamento. Ma l'azzurro di quei piccoli occhi! E sapito della [illegible] fronte! La sua...

— ...chiac — terminò lo zio.

Ci fu un silenzio pesante. In cuor quartale come [illegible] senza Rodolfo riprendeva finalmente:

— Ho per allieve [illegible] figlie delle signore più in vista della città, e mi sono comperato un appartamento.

— Spero farai anche un po' di elemosina — disse brusco lo zio.

Quella storia stupida gli appariva perfettamente verosimile, ma c'era una domanda atroce che già stava a cuore: [illegible] la fortuna mondana del nipote poggiava su così fragili basi, che sarebbe avvenuto il giorno in cui Rodolfo si fosse innamorato di una bella, seria ragazza, non *snob*, non figlia di un pezzo grosso, per esempio? E se l'avesse sposata, dove sarebbe andata la sua fama di ingenditore?

La brutta faccia buona del nipote diventò più che mai simile a quella di un *simple* triste mentre [illegible] rispondeva:

— Non cerco questo equilibrio: ignoro volentieri un vedrai come sarà, e non ci tengono a esser lucidate. Ergo, non s'innamorerà di me. Il mio fascino funziona unicamente per una certa categoria di persone, che [illegible] più di una ricognizione cutanea. Meglio trovarmi dal mio parrucchiere che [illegible] per [illegible]

I granata continuano la loro felice marcia in campionato

Sul campo dell'Olimpico tutti soddisfatti per il giusto pareggio tra Roma e Torino

Lo slancio della giovinezza ed il peso (negativo) dell'inesperienza - Law: una prova pratica di classe e di slancio - Gli alti e bassi di Lojacono e di Angelillo

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Questa di Roma, è una delle tante avventure del Torino del giorno d'oggi, di questo Torino che ha a suo favore la dote cara della gioventù e a suo svantaggio il peso notevole dell'inesperienza. E' una bella squadra, che, con un po' di oculatezza, la partita di ieri avrebbe potuta condurla in porto anche vittoriosamente. Senza che per ciò ci sia molto da rimproverarle. Anzi, c'è da ringraziarla per quello che ha fatto.

Nel primo tempo della partita è andata in vantaggio [illegible] ceserai trovata in svantaggio. Ciò nel modo più duro e difficile in cui possa venire a trovarsi una compagine calcistica. E' arrivata a questo in circostanze tali da farsi applaudire da un pubblico che in gran parte era andato sul campo per incoraggiare e sostenere l'undici locale. Quella rete di Law, per esempio, convinse tutti quanti. A Roma se ne parlava dappertutto, ancora dopo cena. Cominciare un'azione con una punizione da metà campo, e terminarla un minuto appresso con un tocco di palla che non cede mercè al portiere avversario, e il tutto da parte di un solo uomo, non è cosa da tutti né di tutti i giorni. Quel punto fu magistrale. Uno dei più lucidi, dei più belli cui abbiamo assistito nel campionato di questa stagione.

E' [illegible] quel punto [illegible] dimostrazione [illegible] quanto pesa qual giocatore sconosciuto che risponde al [illegible] Law, se ben compreso e ben secondato. Eppure, Law se giocare meglio di quanto non abbia fatto ieri a Roma. Noi, per esempio, [illegible] abbiamo già visto giocare meglio in occasioni recenti. Comincia a rimetterci di aver giocato troppo. Le due partite di Glasgow e di Manchester lo hanno affaticato un po'. Forse perché lo hanno appesantito tanto.

Law del resto, [illegible] Baker — che ieri ha fatto [illegible] partita notevole — va bene nella squadra in cui è venuto a militare, perché ne ha le caratteristiche adatte e convenienti. E' veloce per sua natura, in compagine, e lui è velocissimo. E' improvvisatrice l'unità, e lui è [illegible] improvvisazione. E' pieno di brio e di slancio l'undici e lui si basa, oltre che sulla tecnica raffinata della palla, proprio sul brio e sullo slancio. Un abbinamento più riuscito non poteva esserci. E noi che [illegible] abbiamo [illegible] meno visto [illegible] questo abbinamento, sappiamo che esso è riuscito un po' per [illegible] e un po' per miracolo.

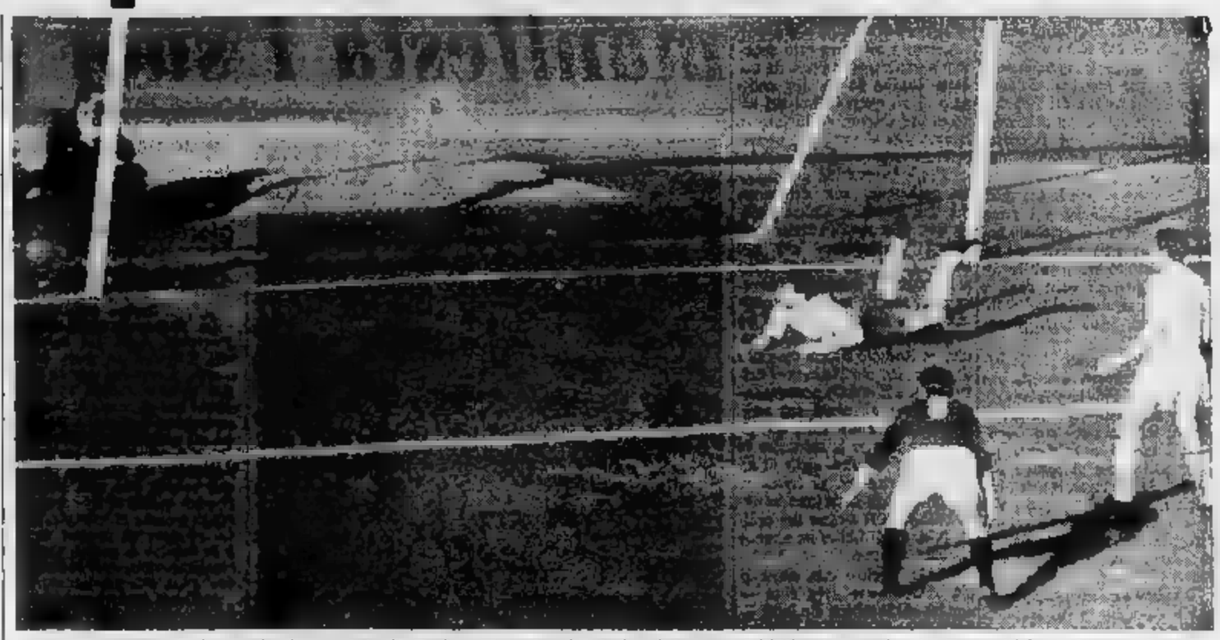
Law deve guardarsi dal giocare troppo. Proprio perché della sua natura stessa egli [illegible] portato a giocare [illegible] to. Corresse come [illegible], a giocare come gioca, ammazzerebbe un bue: per lo meno a lunga o breve scadenza la fatica farebbe sentire i suoi effetti. Ne sa qualcosa, anche se non lo vuol dire apertamente, il juventino John Charles. E' l'ambiente italiano che con la sua passionalità, con l'ardore delle sapottative o con il contegno del pubblico, contribuisce a bruciare gli uomini. Una cosa è giocare cinquanta partite in una stagione in Inghilterra, e un'altra il giocarne lo stesso numero in Italia. Occorre, anzi è indispensabile, non prendere granchi al riguardo. E' l'esperienza che parla in termini intelligibili in questo senso. Il calcio italiano è un divoratore di energie e quindi [illegible] uomini. Occorre [illegible] e stare al largo [illegible] sua fauci.

La partita di ieri è stata interessante. Il pubblico romano, anche se in notevole misura contrito per il risultato realizzato, ne è stato soddisfatto. Secondo le dichiarazioni generali, da tempo esso non vedeva giocare in modo simile nella capitale. [illegible] vuol veder giocare meglio, esso deve però esigere e pretendere [illegible] la squadra del suo cuore si comporti diversamente sul campo. Il modo in [illegible] hanno giocato, per esempio, individui come Lojacono e Angelillo nella partita di ieri non può soddisfare nessuno.

Quando, giunto a un certo momento del secondo tempo di una partita, l'osservatore deve accorgersi di non aver fatto caso, fino a quel momento, all'operato di un giocatore che passa per una cima, è segno che il medesimo non ha fatto proprio nulla per mettersi in luce, per richiamare l'attenzione su di sé. Ieri, a richiamare l'attenzione [illegible] primo all'ultimo minuto, fu il mediano laterale Carpanesi, e in minor misura il suo compagno di linea Pestrin, non certamente i loro colleghi di prima linea, noti per aver vestito la maglia [illegible]

Vittorio Pozzo

Albrigi (in maglia bianca) ha segnato il primo goal



[illegible] segnato da Law, che ha portato il Torino [illegible] vantaggio, ieri sul terreno dell'Olimpico contro la Roma (Tel. a «Stampa Sera»)

L'italo-americano battuto ai punti sabato sera sul ring di [illegible] York

Ortiz ha avuto da Rosi il passaporto per Brown?

Dave Charnley mette in palio stasera i suoi tre titoli dei «leggeri» [illegible] fronte [illegible] Darkie Hughes - Tra una settimana il campione d'Europa incontrerà Langston Morgan

Sul ring del «Madison Garden» di New York, il peso leggero americano Carlos Ortiz si è preso la rivincita su Paolo Rosi, da cui era stato battuto due volte, sconfiggendolo sabato sera ai punti in dieci riprese.

Il combattimento ha avuto un inizio lento e per quattro riprese la folla ha rivelato protestato per l'estrema prudenza dei due pugili. Alla fine del quarto round, l'arbitro Rudy Goldstein ha ammonito i pugili per inattività di combattività. La ammonizione aveva l'effetto di scuotere sia Ortiz che Rosi. I quali dalla quinta ripresa in poi si davano battaglia senza tregua. Ortiz terminava l'incontro con forbite alle due arcate sopracciliari; Rosi con un ematoma all'occhio sinistro.

Il pugile italo-americano, naturalizzato per coraggio, ha attaccato con decisione nelle ultime riprese, in cui ha avuto l'iniziativa. In particolare, nel corso [illegible] tempo, Rosi è rimasto con un occhio al tutto, ed inviare l'arbitro Ortiz si è rivolto immediatamente, ma l'arbitro lo ammonì per ciò.

Tattica l'italo-americano ha fallito troppi colpi, in particolare di destra. Inoltre Rosi non è stato convincente nella prima parte del combattimento ed è stato proprio in questa fase che ha perduto l'incontro e il diritto a incontrare per la seconda volta Joe Brown, campione mondiale dei leggeri. La prima volta Rosi era stato battuto per sospensione dell'incontro a causa della ferita subita.

Dai ring americani a quelli europei. Stasera a Nottingham Dave Charnley mette in palio i tre titoli in suo possesso di fronte al gallese Darkie Hughes. Il «mancino» inglese è campione dei pesi leggeri per l'Europa, per la Gran Bretagna e per l'Impero Britannico: se li gioca tutti e tre davanti a Hughes e conta è la sua sicurezza di riuscire a cavarsela brillantemente con l'avversario di stasera che Dave ha già preso impegno per incontrare tra una settimana a Londra il formidabile picchiatore scozzese Langston C. Morgan, recente vincitore di Campari.

Hughes, vincitore della semifinale per il titolo britannico dei pesi leggeri nel 1960, è rimasto successivamente inattivo per un dolorosa incidente a solo una ritorna sul ring, proprio per battersi per il titolo. Anche per questo motivo, e non solo per la serietà differenza di classe, si fa l'inverosimile che il compito riservato a Dave Charnley sia di estrema facilità e che il campione d'Europa, con la potenza del suo sinistro, in poche riprese riuscirà a risolvere in «favore» della difesa dei suoi tre titoli.

CAMPIONATO DI CALCIO - 13ª Giornata

*Atalanta Recagni 31' (II t.) Maccoro 32' (II t.)	0 2	ATALANTA: Cometti; Bolis, Roncelli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Manchin, Nova, Magistrelli; Gentili. MANTOVA: Negri; Morganti, Cacciatori; Tarabbia, Pini, Longhi; Allemann, Giagnoni, Sormani, [illegible], Recagni. Arbitro: Rovesi di Bologna.
*Bologna Viniolo 12' (II t.) Venezia Franceli 17' (I t.)	1 1	BOLOGNA: Sanjaccili; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Fraschini, Vinicio, Reina, Pascutti. VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Franceli; Rosa, Sanfilippo, Siciliano, Raffin, Fochiatto. Arbitro: Pollicino di Cuneo.
*Inter Hitchens 36' (I t.) Corso 36' (I t.) Lanerossi Puja 23' (II t.)	2 1	INTER: Buffoni; Picchi, Facchinetti; Bolchi, Guarneri, Zaglio; Bicicli, Humberto, Hitchens, Menghetti, Corso. LANEROSSI: Milan; Bernardi, Zoppelletto; De Marchi, Fantazzi, Stenti; Vernazza, Menti, Campana, Puja, Savoini. Arbitro: Schiavio di Taranto.
*Juventus Fiorentina	0 0	JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Leoncini; Emoli, Garzena, Masia; Mora, Rasa, Nicolè, Bivari, Stacchini. FIORENTINA: Sarti; Robotti, Malmissi; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris. Arbitro: Gagei di Trieste.
*Padova Del Vecchio 42' (I t.) Milan Altafini 31' (I t.)	1 1	PADOVA: Pini; Bisson, Lampredi; Barbolini, Azzini, Scagnellato; Fortini, Del Vecchio, Rodighi, Celio, Crippa. MILAN: Liberalato; David, Maldini; Trapattoni, Salvadore, Radice; Ghiggia, Sani, Altafini, Rivera, Barison. Arbitro: Di Tonno di Lecce.
[illegible] Fernando 16' (II t.) Lecco	1 0	PALERMO: Matteoli; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Serani; De Roberto, Malservisi, Matia, Fernando, Massimi. LECCO: Bruschini; Facca, Cardarelli; Goiti, Panzeri, Dolcini; Cabrolari, Di Giacomo, Clerici, Lindskog, Sarchi. Arbitro: Samani di Trieste.
*Roma Carpanesi 25' (I t.) Manfredini 14' (II t.) Torino Albrigi 32' (I t.) Law 41' (I t.)	2 2	ROMA: Matteucci; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli. TORINO: Panetti; Segato, Burnacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Albrigi, Ferrini, Balzar, Law, Crippa. Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
*Spal Mascheri 13' (II t.) Sampdoria Cucchiaroni 31' (II t.)	1 1	SPAL: Petagnani; Carl, Riva; Mielich, Cervato, Micheli; Dell'Omodarme, Cappa, Mascheri, Massei, Novelli. SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Tuchi, Hoskov, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni. Arbitro: Campanati di Milano.
*Udinese Catania Prenna 13' (I t.)	0 1	UDINESE: Dinelli; Burelli, Valenti; Sassi, Tagliavini, Borsetta; Candela, Pentrelli, Ronzoni, Segato, Selmosson. CATANIA: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Bongiin, Michelotti, Szymaniak; Cacetto, Biondi, Calvanese, Prenna, Morelli. Arbitro: Grignani di Milano.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

2-1-1; 1-1-1; 1-1-2; 1-1-2-1

Monte premi L. 318.839.170

Punti	Vincitori	Quote
13	19 (2)	L. 15.941.000
12	197 (12)	L. 852.660

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-1; 1-1; 1-1; 1-2; 2-2; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	0 (0)	L. -
11	18 (2)	L. 717.278
10	390 (36)	L. 36.433

Hamrin e Garzena, due dei protagonisti della gara tra Juventus e Fiorentina (f. Molnio)

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	PARTITE: In casa (V. N. P.)	PARTITE: Fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Inter	21	6 1 0	4 1 1	20	6
Bologna	17	5 0 1	3 1 2	11	8
Torino	17	5 0 1	3 1 2	10	8
Milan	16	5 0 1	3 0 3	11	10
Fiorentina	16	5 2 0	2 1 2	13	10
Roma	15	4 3 0	2 1 2	12	10
Atalanta	15	5 2 0	1 1 3	10	10
Sampdor.	15	4 3 0	1 2 2	12	12
Mantova	14	4 2 1	2 1 2	10	10
Spal	14	4 3 0	1 2 2	14	10
Palermo	13	4 2 1	1 2 2	9	11
Catania	12	4 2 1	1 1 3	11	18
Lanerossi	11	3 2 1	1 2 2	11	10
Juventus	11	3 2 1	1 2 2	11	10
Venezia	11	3 2 1	1 2 2	11	10
Lecco	8	3 1 2	0 1 4	8	13
Padova	7	2 1 3	0 1 4	8	14
Udinese	3	1 1 4	0 0 4	4	13

Atalanta-Mantova	0-2
Bologna-Venezia	1-1
Inter-Lanerossi	3-1
Juventus-Fiorentina	0-0
Padova-Milan	1-1
Palermo-Lecco	1-0
Roma-Torino	2-2
Spal-Sampdoria	1-1
Udinese-Catania	0-1

I MARCATORI — 10 reti: Hamrin; 9 reti: Altafini, Greaves; 8 reti: Hitchens, Nordahl, Law, Raffin; 7 reti: Manfredini; 6 reti: Milani, Bettini, Corso, Rivera, Massocco; 5 reti: Baker, Suarez, Lojacono ecc.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-Roma; Catania-Lecco; L.R. Vicenza-Palermo; Mantova-Palermo; Milan-Atalanta; Padova-Fiorentina; Sampdoria-Juventus; Torino-Spal; Venezia-Inter; Lazio-Bari; Pro Patria-Brescia; Livorno-Savona; Ravenna-Treviso; Triestina-Taranto.

Riserve: Rivarolo - Palermo; Reggiana-Napoli.

SERIE B - 10ª Giornata

SQUADRE	PUNTI	PARTITE: In casa (V. N. P.)	PARTITE: Fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Genoa	16	5 3 0	3 1 1	13	6
Lazio	15	5 2 0	3 1 1	14	6
Messina	13	5 2 1	2 0 3	15	10
Modena	12	5 1 1	2 1 2	7	6
Parma	12	4 2 0	2 0 3	11	8
Verona	11	4 2 0	1 1 3	11	8
Reggiana	11	5 2 1	1 0 4	12	4
Napoli	11	4 2 1	1 0 4	7	7
Prato	11	4 2 1	1 0 4	12	12
Alessandr.	10	5 1 1	0 1 4	10	10
Pro Patria	10	5 1 1	0 1 4	13	12
Brescia	10	3 3 1	2 1 2	9	10
Como	10	3 3 0	2 1 2	9	10
Catanzaro	9	3 2 1	2 0 3	7	8
Sampierdor.	9	3 2 1	1 1 3	9	14
Livorno	8	3 2 1	1 0 4	8	11
Lucchese	7	3 1 2	0 1 4	8	13
Cesena	7	1 3 1	0 1 4	6	13
Savona	5	2 1 2	0 0 5	5	12
Sanremese	5	1 1 3	0 1 4	3	12
Bari (*)	3	1 2 3	0 0 4	6	12

(*) Penalizzato di 4 punti.

Alessandria - Messina	0-1
Como-Sampierdarenese	0-0
Genoa-Novara	2-0
Messina-Sambenedetti	2-1
Napoli-Catanzaro	3-1
Parma-Cesena	2-0
Prato-Lucchese	2-0
Pro Patria-Modena	0-1
Reggiana-Lazio	0-0
Verona-Alessandria	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria - Messina; Brescia-Parma; Catanzaro-Como; Lazio-Bari; Novara-Lucchese; Prato-Cesena; Pro Patria-Verona; Reggiana-Napoli; Sambenedettese-Modena; Sampierdarenese-Monza-Cremona.

SERIE C - 9ª Giornata

SQUADRE	PUNTI	PARTITE: In casa (V. N. P.)	PARTITE: Fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Rhodense	14	5 0 1	2 3 0	23	8
Pavullese	13	5 0 1	1 3 0	9	2
Mestrina	13	5 0 0	2 3 1	7	5
Triestina	12	4 2 0	2 2 1	10	6
Varese	12	5 0 0	1 2 2	10	5
V. Veneta	12	4 2 0	1 2 2	10	8
Marzotto	12	5 0 0	1 2 2	9	9
Sanremese	11	5 0 0	1 1 3	12	9
Treviso	9	3 2 0	0 2 3	5	8
Savona	9	3 2 0	0 2 3	7	8
Cremonese	8	3 2 0	0 1 4	7	9
Ganzo	7	3 1 0	0 1 4	6	11
Pordenone	6	2 1 2	0 1 4	5	11
Ivrea	6	3 0 2	0 0 5	5	11
Saronno	5	2 1 2	0 1 3	5	10
Pro Vercelli	5	2 0 3	0 1 3	4	10
Legnano	3	1 0 4	0 1 4	5	13
Schiavon	1	0 0 5	0 0 4	4	13

Cremonese-Ivrea	3-0
Fanfulla-Varese	0-0
Marzotto-Savona	2-1
Mestrina-Legnano	3-0
Sanremese-Pro Vercelli	2-1
Saronno-Rhodense	1-2
Treviso-Ganzo	1-0
Triestina-Pordenone	1-0
Vit. Veneto-Schiavon	0-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

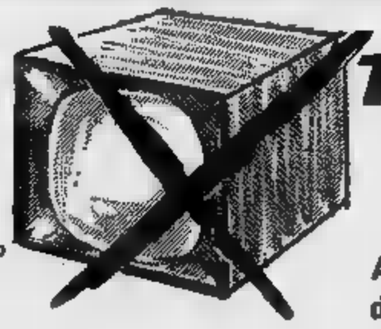
Rhodense-Fanfulla; Schiavon-Triestina; Ganzo-Sanremese; Ivrea-Marzotto; Legnano-Treviso; Pordenone-Saronno; Pro Vercelli-Vit. Veneto; Saronno-Mestrina; Varese-Cremonese.

SERIE D - Gir. A - 9ª Giornata - Risultati e classifica

RISULTATI: *Albenga-Pietrasanta 1-1; *Bergamasco-Pavia 2-0; *Derthona-Finale 2-0; *Massese-Sanmargheritese 2-1; *Rapallo-Asti 1-0; *Sanremese-Novese 1-0; Imperia-*Savigliano 2-1; *Trinese-Aosta 3-1; *Vigevano-Ivrea 1-0.

CLASSIFICA: Vigevano 16; Imperia 13; Bergamasco e Rapallo 12; Novese 11; Entella e Trinese 10; Albenga e Derthona 9; Finale, Pietrasanta e Massese 8; Aosta 7; Asti e Savigliano 6; Sestri Levante, Sanmargherita e Pavia 5; Bergamasco e Pietrasanta una partita in meno.

OPERAZIONE CAMBIO VECCHIO TELEVISORE



I seguenti rivenditori ATLANTIC

- Alessio Via Stampatori, 6 Torino (angolo Via Rattazzi (di fronte Anagrafe))
- Bertola Corso Rosselli, [illegible] Torino
- Ottino Corso Giulio Cesare, [illegible] Torino
- Pagano Corso Palermo, 50 Via Tunisi, 138 Torino
- Sacco Via Stradella, 227 Torino
- Vara Via [illegible] Carmine, 28 Torino

S'impegnano ad acquistare per **L. 50.000** il vostro vecchio televisore di qualsiasi marca in qualsiasi condizione [illegible] trovi e vi offrono in cambio un moderno, magnifico televisore ATLANTIC, produzione 1962

Mod. 522

- [illegible] pollici
- 3 uscite [illegible] suono
- commutazione automatica per il 2° canale
- prezzo al pubblico L. [illegible]

Approfittate di questa eccezionale occasione per sostituire il vostro vecchio apparecchio con [illegible] stupendo televisore

ATLANTIC

Prezioso pareggio del Torino sul campo dell'Olimpico

Il Torino si è comportato ottimamente sul terreno della Roma strappando un prezioso pareggio. I granata dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio sono stati [illegible] nella ripresa. Nella foto il [illegible] ottenuto [illegible] mezz'ala sinistra Law, al 41° minuto di gioco. Malfatti il [illegible] in ritardo sul pallone (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'Inter in fuga

Anche [illegible] non ha giocato una splendida partita nel confronto casalingo coi Lanerossi, l'Inter ha ancora aumentato il suo vantaggio in classifica generale. Ecco l'ala sinistra Corso nell'azione che ha dato ai nerazzurri il secondo goal al 28° del primo tempo (Telef.)

Un pareggio al «Comunale»

Un intervento di Robotti frena lo slancio del bianconero Nicolè. E' uno degli episodi dell'incontro di [illegible] allo Stadio Comunale [illegible] Torino dalla Juventus e dalla [illegible] Fiorentina e terminato in [illegible] parità di [illegible]

In allarme la difesa del Padova

Il portiere Pin e due altri difensori del Padova seguono con ansia la traiettoria [illegible] pallone che, calciato dal rossonero Altafini, finisce sul [illegible] del Milan, [illegible] una [illegible] e co[illegible]e superiorità, [illegible] del [illegible] ha dovuto accontentarsi [illegible] un pareggio (Telefoto)

Si allenano sulle nevi del Sestriere

Quattro squadre di discesisti azzurri [illegible] in pieno allenamento sulle nevi del Sestriere in vista dei campionati mondiali programmati, [illegible] il mese, a Chamonix. Presentiamo i «tranches» Pansi e Nogler (primo e terzo da sinistra) in[illegible] con alcuni elementi della A e B

La sorpresa del Mantova

[illegible] dal Mantova che è riuscito a vincere, e con il fatto punteggio di 2-0, [illegible] dell'Atalanta. Ecco, nella foto, un intervento del portiere bergamasco Gonatti, che [illegible] l'irrompere di Sormani. Al centro l'ex-juventino Colombo (Telef. a «Stampa Sera»)

Conquistati a Saronno [illegible] bianconeri [illegible] punti preziosi per il [illegible] di C

E domenica c'è Biellese-Fanfulla

Alla squadra di Castello, rimasta sola al comando, si offre l'occasione di rafforzare la [illegible] posizione a spese della più minacciosa rivale. Il [illegible] in Lombardia, a dispetto degli [illegible] dell'arbitro - Il problema di Ninni, un ragazzo ricco di doti [illegible] povero di temperamento

DAL NOSTRO INVIATO

Saronno, lunedì sera.

La Biellese ha conquistato due punti d'oro sul campo dell'impetuoso Saronno. Due punti che le consentono non solo di rimanere al comando della classifica della serie C senza la compagnia del Fanfulla, ma di guardare all'immediato futuro con serenità e fiducia in se stessa. Quando una squadra riesce ad ottenere il massimo risultato da una partita aspra e senza esclusione di colpi contro un avversario tecnicamente inferiore ma dall'impressionante carica agonistica, quando una squadra riesce a far sua la vittoria superando, oltre alle difficoltà ambientali, anche il disagio per lo [illegible] apporto di alcuni suoi uomini essenziali e l'handicap di un pavido arbitraggio teso soltanto a farsi perdonare un «rigore» in area biellese non visto nel primo tempo, si può e si deve aver fiducia nelle [illegible] possibilità future.

La Biellese è ad una svolta importante del tuo campionato. Ti rimasta sola al comando proprio alla vigilia di affrontare quella che è, fino a questo momento, la più tenace rivale. Dopo aver resistito al Savona, dopo aver confermato anche a Varese la saldezza [illegible] difesa e [illegible] forza di carattere della maggior parte dei suoi uomini, la compagine di Piero Castello capiterà domenica prossima al Lamarmora proprio quel Fanfulla col quale ha diviso fino a ieri il primato in classifica. Se la Biellese dovesse battere i lodigiani — sui quali, a sua Mestrina, Trisolina e [illegible] rosa, ha due punti in più in media inglese — la sua posizione di capolista [illegible] risulterebbe enormemente rafforzata.

Dalla [illegible] di Saronno i bianconeri hanno attinto la carica [illegible] fiducia necessaria a mettersi in [illegible]zione di ulteriore, una buona possibilità di successo, contro la difesa più forte [illegible] pirone, perforata soltanto due volte [illegible] nove partite. A Saronno però [illegible] è andato per il suo [illegible] nello [illegible] biancoverde anche se, malgrado il goal valido di Magheri inspiegabilmente annullato a malgrado i due «rigori» per atterramenti di Ninni e Voltolina negati dall'arbitro Baldassarre a compensazione (troppo abbondante) dell'errore commesso nel primo tempo, il risultato alla fine [illegible] è stato.

Già [illegible] sede di [illegible] si è accennato all'episodio [illegible] cui Castello, alcatosi [illegible] scritto dalla panchina, protestò [illegible] pugno minaccioso [illegible] Ninni, per scolorirlo [illegible] sua indisponente freddezza. Non basta possedere splendide doti tecniche, quando non si [illegible] cuore e temperamento per sfruttarle. Ninni era ceduto alla Juventus [illegible] una splendida promessa, ma per [illegible] sua [illegible] temperamento non è riuscito [illegible] emergere ed ora, nel «purgatorio» della serie C, rischia di naufragare definitivamente. [illegible] è un peccato perché, nei rari momenti in cui si lasciano nel gioco [illegible] compagni, il ragazzo dimostra di saperci fare, [illegible]. Ma non bastano pochi sprazzi [illegible] del gioco per giustificare e [illegible] ottanta minuti [illegible] sconcertante abulia: meglio, mille volte meglio, l'impetuoso e grezzo Boghano, che almeno non si spaventa ogni volta che vede l'ombra di [illegible] terzino.

Questa in sostanza l'unica pecca grave riscontrata ieri nelle [illegible] biellesi, [illegible] la prova scialba di Turotti va ritenuta come un episodio contingente e l'inizio incerto di Rebecchi — un giocatore che ha un solo gran difetto, la mania del dribbling — è stato riscattato ampiamente dal goal del pareggio e dalla splendida seconda tempo nella funzione di centromediano, con Baldi libero alle spalle.

Per quanto riguarda Ninni, ordiniamo [illegible] il ragazzo, (intelligente com'è, sappia meditare sulla giusta durezza [illegible] che [illegible] piovuta [illegible] di lui e che si convinca che il campionato nel [illegible]ese è per lui l'ultima carta; o saprà vincere il [illegible] temperamento e valorizzare in [illegible] sue grandi qualità, e per lui sarà finita. Domenica prossima contro il fanfulliano Vitali, che è forse il [illegible] forte terzino di serie C, gli si offrirà l'occasione per un'immediata riabilitazione. Ninni saprà approfittarne?

Gianni Pignata

I due mediani laterali della Biellese, a sinistra Rebecchi, a destra Boccalatte

Nessuna novità nei quartieri alti della B

Tutto riesce facile al Genoa capolista

Ieri, contro il Novara, i rossoblù non hanno disputato una grande partita: ma sono riusciti ugualmente a vincere con [illegible] sicurezza - [illegible] a Frignani, assi [illegible] manica dell'allenatore Gei - Tre uomini per squadra in evidenza a Marassi: Da Pozzo, Occhetta e [illegible] tra i liguri; Zeno, [illegible] a Fumagalli tra i piemontesi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Tutto sta [illegible] facile al Genoa, inutile [illegible] gurio. Anche nella giornata meno brillante la compagine rossoblù trova il modo di emergere in bellezza, di sfruttare in qualche modo gli errori altrui, di rimediare [illegible] proprie incertezze [illegible] la prestazione mediocre [illegible] questo o di quell'atleta.

Ieri a Marassi, [illegible] il Novara, i genoani [illegible] hanno disputato una grande partita: l'hanno però vinta [illegible] [illegible] sicurezza dopo aver evitato per [illegible] (a per [illegible] balordaggine dell'avversario incaricato di concludere l'azione favorevolissima) di andare in vantaggio all'inizio del «match». Poi, quasi secondo uno svolgersi naturale della cosa, i liguri sono andati in vantaggio, quietamente hanno raddoppiato il bottino difendendolo con un po' di affanno solo in un'occasione.

Reggerà il Genoa sullo standard attuale anche nel futuro? E' una domanda che forse i tifosi rossoblù, in piena euforia, [illegible] si sono ancora posti. Tutto lascia prevedere di sì, anche perché l'allenatore Gei ha ora nella manica un «pezzo» di buon valore da tirare fuori al momento opportuno (Galli) ed un secondo (Frignani) in grado di mettere paura a Bean se per caso quasi all'addormentata (come ha fatto ieri in tre o quattro periodi, riscattandosi poi [illegible] goal irresistibile).

Contro il Novara di ieri, il [illegible] avuto il [illegible] pilo ancora una volta facilitato dallo schieramento troppo prudente degli azzurri. Questo è forse [illegible] particolare che gli avversari dei genoani [illegible] ancora valutato appieno.

Perché il Genoa si muove con tale e tanta disinvoltura a metà campo?

Perché la sua difesa non è mai presa d'assalto, nessuna squadra si [illegible] sbaraglio contro i liguri, paventando (forse anche giustamente) il contropiede portato da uomini come Bolzoni, Firmani e Bean. Ma dato che tali giocatori, prima o poi, finiscono sempre per [illegible] l'ultima favorevole per sparare a [illegible] salto positivo, non sarebbe più logico «anticipare» una mossa tanto la tattica rossoblù, «aggredendo» la difesa [illegible] una [illegible] d'attacchi tale [illegible] costringere Occhetta [illegible] arretrare [illegible] linea con i terzini?

Privi di tanta e tale forza propulsiva a centro campo, i rossoblù si troverebbero probabilmente in difficoltà, e logicamente sarebbero portati a mutare schema tattico, con conseguenze non facilmente prevedibili.

Finora il Genoa si è trovato due volte in tale situazione [illegible] a Messina — nella «seconda» di campionato — ed a Modena. Sul campo siculo i genoani hanno [illegible] l'unica loro sconfitta; in Emilia hanno sfoderato nuovamente lo «stop», cavandosela per [illegible] palo.

Avrebbe potuto il Novara di ieri [illegible] comunque [illegible] difficoltà i liguri?

Pensiamo di [illegible]. Per un motivo, innanzitutto: la [illegible] dente prestazione [illegible] Montani, una delle più opache e deludenti del giovane centrattacco. E poi anche perché il Novara attuale, con una formazione «titolare» che praticamente [illegible] mai giocato [illegible] insieme a causa di infortuni e squalifiche, deve ancora trovare il suo giusto «ritmo» di manovra. Taluni [illegible] atleti, Baira, Udovicich, Molinari, Fumagalli, manovrano con [illegible] sicuro, ma un tantino lento; altri come Montanovo, Miazza, Zeno [illegible] e [illegible] in modo decisamente più veloce: [illegible] deriva [illegible] frangeggia a volte frenetico, a volte blando e quasi troppo «pensato». Quando gli azzurri avranno [illegible] la via di mezzo, ecco [illegible] la compagine potrà decisamente risalire la china.

Tra gli atleti visti a Marassi, tre [illegible] altrettanti piemontesi hanno brillato di luce propria. In campo rossoblù la citazione spetta al portiere Da Pozzo, ad Occhetta e a Ghezzanini. Tra i novaresi plauso merito a Zeno e Baira ed al volitivo Fumagalli, che è [illegible] di gran lunga il più brillante della prima linea azzurra.

Il portiere genoano ha avuto poco lavoro da sbrigare, ma lo [illegible] fatto in modo [illegible] perbo; nelle «uscite» ha [illegible] messo in mostra numeri di eccezione, tratti dal «vero manuale del portiere sistemista». Occhetta e [illegible] hanno costituito, [illegible] al solito, la sorgente del gioco genoano; il primo accorto, misurato in [illegible] intervento, tempista di valore, il [illegible] inesauribile [illegible] lavoro di raccordo e pronto anche ad inserirsi [illegible] slancio in area avversaria.

Zeno e Baira hanno ricostituito un «tandem» già [illegible] nascituto lo scorso anno: il biondino sta ora raggiungendo ritmi elevati e non tarderà a ripetere le belle prestazioni che caratterizzarono il suo finale dello scorso campionato.

Giuseppe Barletti

Pro Patria - Modena è stata una delle più interessanti partite della serie B: avvincente per l'impegno e combattività delle due formazioni, più che per [illegible] [illegible]. Gli [illegible]ani sono riusciti a strappare [illegible] vittoria al 31' [illegible] secondo tempo per merito di Leonardi. La foto [illegible] un duello tra l'estremo bustese (a sin.) Muzzio [illegible] il terzino Cuttica (Tel.)

I pugilesi [illegible] la «C»?

Il Brescia vittorioso sul campo del Bari: 1-0

BARI, lunedì sera.

Grave è giunta la sconfitta di classifica dei Bari, battuta ieri proprio campo dal Brescia per 1-0. Non è servito ai pugliesi l'acordio dell'attaccante [illegible] che, anzi, [illegible] mite che marcassero all'ultimo due [illegible] gnati.

Al 25° della ripresa, quando le due compagini si stavano equilibrando, il terzino bersagliere Rupe ha fallito la palla a Bacagnan che a sua volta ha servito Bo Raoli, il cui tiro ha battuto nell'angolo [illegible] destro. Tra i bersaglieri [illegible] Cimmarusti e Vigilli hanno complessivamente delusi nel Brescia, in evidenza il portiere Brotto.

Borgomanero, rivelazione della serie D

La compagine [illegible] Turconi non ha patito le novità dell'ambiente [illegible] si muove con sicurezza e disinvoltura - Dopo nove giornate [illegible] al terzo posto, a quattro punti [illegible] Viareggio che comanda [illegible] graduatoria - I meriti di [illegible] allenatore serio ed esperto

DAL NOSTRO INVIATO

Borgomanero, lunedì [illegible]

Il Borgomanero, inopinatamente promosso in serie D, si può a buon diritto considerare la rivelazione del girone A, [illegible] è l'autorità e la sicurezza [illegible] cui ha saputo muovere i suoi primi passi nel nuovo ambiente. Sì [illegible] che gli inizi per le «matricole» [illegible] sempre duri o che ognuna di esse è obbligata a pagare un pesante pedaggio prima di farsi le ossa ed abituarsi al nuovo clima. La squadra rossoblù sembra sfuggire a questa regola e [illegible] sguardo alla classifica basta a renderci conto che [illegible] deve possedere una inquadratura robusta e delle qualità di prim'ordine.

Su cinque partite disputate allo Stadio Comunale ha ottenuto altrettante vittorie: l'ultima dalla serie è stata ottenuta ieri contro il Pavia per 2-0, [illegible] lo scarto di [illegible] avrebbe potuto [illegible] maggiore per poco che la compagine avesse saputo sfruttare la numerosa occasioni create a riprova di una superiorità indiscussa. Ma anche fuori casa il Borgomanero sa farsi rispettare: intanto in uno dei precedenti incontri ha espugnato il campo dell'Imperia con il netto punteggio. Inoltre due domeniche fa stava facendo il bis di questa impresa [illegible] l'arbitro lo ha privato [illegible] [illegible] meritata vittoria sospendendo la partita nel [illegible] condo tempo, [illegible] prima di [illegible] concesso [illegible] toscani un «rigore» dal tutto inesistente, [illegible] forse per rendere meno [illegible] ai piemontesi la pillola [illegible] sospensione. Resta comunque [illegible] fatto [illegible] anche dal campo [illegible] [illegible] irrisanta i rossoblù [illegible] usciti imbattuti.

In conclusione la squadra di Turconi, dopo nove giornate di campionato, [illegible] [illegible] ad occupare il terzo posto in classifica, con punti 12, in condominio col Rapallo a quattro punti dalla capolista, il Viareggio e a una sola lunghezza dall'Imperia seconda classificata; questo pur avendo giocato una partita in meno ed avendo quindi in teoria la possibilità [illegible] migliorare la sua posizione.

Ma questa situazione [illegible] privilegio che il Borgomanero si è creato nel nuovo ambiente di campionato, non è frutto del caso [illegible] è la risultante di un complesso di qualità che fanno onore [illegible] suoi dirigenti e ai [illegible] giocatori. La società rossoblù unitutto non è una società ricca e vive per il contributo dei suoi soci, come il presidente Formani e i vice-presidenti Arcelli e Piemontesi per non [illegible] che gli elementi più in vista. Naturalmente gli stipendi che essi possono pagare ai loro tesserati sono piuttosto modesti e variano da [illegible] minimo di 5000 lire ad un massimo di 12.000, più i premi di partita. Ma tutti i giocatori lavorano ed aspirano [illegible] loro attività di calciatori più per passione che per altro, tant'è vero che la massima parte di essi [illegible] sempre rifiutato di trasferirsi altrove anche a migliori condizioni, pur di non abbandonare [illegible] società a cui sono legati [illegible] vincoli di affetto.

Un fattore determinante sull'attuale ottimo rendimento del Borgomanero è [illegible] tutto di [illegible] Turconi. L'ex-attaccante della [illegible] Patria e della nazionale ha saputo trasfondere nei suoi uomini tutti i frutti della sua preziosa esperienza acquisita nei lunghi anni di carriera. Egli ha il grande privilegio [illegible] di poter agire [illegible] interferenze da parte dei dirigenti che gli danno carta bianca. Egli è il solo responsabile [illegible] ed egli in conseguenza deve decidere.

E' amato e benvoluto dai suoi giocatori, ma è inflessibile in fatto di disciplina; quando comanda, [illegible] dottrino il «sergente di ferro» tanto sono perentori e risoluti i suoi ordini, e non c'è chi osi sgarrare. Ma i frutti della disciplina da lui imposta alla squadra si vedono quando essa scende in campo: l'undici spira salute da tutti i pori, dimostrando una condizione atletica perfetta. La compagine denota un evidente equilibrio tra i vari reparti e non possiede attori di primo piano, ma sviluppa un eccellente gioco di assieme.

Ha un'ottima difesa con [illegible] porta un Landoni attento e preciso e un terzino come Accornero che oltre [illegible] rompere è capace di [illegible] ha dei mediani inesauribili come Nosari e Borsani e degli attaccanti impetuosi e veloci fra cui fa spicco l'interno destro Carnelli, ma tutti [illegible] bravi dall'ala sinistra Valeggia veloce e abile palleggiatore ad Ugliotti, alto ricercatore Moroni: perché tutti corrono forte per tutti i novanta minuti e soprattutto tirano in porta e questa è la migliore delle qualità per un attaccante.

Giovanni Faccioli

Ducisa ieri dalla Fit

La squadra italiana [illegible] la Coppa Davis

ROMA, lunedì sera.

Ieri pomeriggio la Commissione tecnica della Fit, riunitasi a Roma sotto la direzione del presidente De Stefani, ha definito la formazione della squadra italiana che difenderà presso la sede della disputa del «Challenge Round» della Coppa Davis 1951. La squadra nazionale, guidata da Jaroslav Drobny, sarà composta dai seguenti giocatori: Nicola Pietrangeli, Orlando Sirola, Sergio Tacchini e Sergio Jacobini.

I tennisti partiranno da Roma la sera il 29 novembre, mentre il dott. Eugenio Micangeli, designato capitano della squadra, raggiungerà l'Australia verso la metà di dicembre.

La Jugoslavia a Zagabria prevale sull'Austria: 2-1

ZAGABRIA, lunedì [illegible]

La nazionale jugoslava ha battuto per 2 reti a 1 l'Austria nell'incontro amichevole svoltosi ieri a Zagabria. Il primo tempo si era chiuso in parità 1 a 1. Era andata in vantaggio la Jugoslavia all'inizio del gioco e l'Austria aveva pareggiato al 29. Nella ripresa, è continuata la prevalenza d'attacchi della Jugoslavia che alla mezz'ora è riuscita a segnare il goal della vittoria con il suo rientrante Jerkovic. Inutile è stato il serrato dell'Austria per pareggiare. Il successo dei jugoslavi è meritato: la squadra ha attaccato di più e meglio.

Conclusi i piemontesi di scherma della categoria «giovanetti»

A Torino, presso la sede del Club Scherma, si sono conclusi i campionati piemontesi alle tre armi riservati alla categoria «giovanetti» (16-17 anni). Tra i partecipanti si è imposto il rappresentante locale Guala precedendo Briccarello del «Michelin» e Bertetti della «Granatieri»; molto incerta la lotta nella scherma, dove il schalpino D'Ormea ha superato soltanto la spareggio per una stoccata la coetanea Fugini e Pistè, mentre nella spada il successo è toccato a Molino della «Granatieri» davanti ai due soliti avversari Revilascqua e Recordati entrambi del sodalizio torinese.

per vivere sani?
PILLOLE S.FOSCA
del Piovano
LASSATIVE PURGATIVE
efficacissima
ognuna le etichetta
Rebelliana centrale - Rappresentante Vecchiale precoce. Dr. A. BONNET Specialista romano, pola. Telef. 681-147 Roma Re Umberto 56. Ore 9-10; 16-18.30

questo!
PHILIPS
perché è un PHILIPS
Il rasoio elettrico
PHILIPS 120 S
- [illegible] la pelle, [illegible] vibra
- rade velocemente, delicatamente e profondamente
- sfrutta l'azione rotativa delle sue [illegible] autoaffilanti
- non [illegible] di manutenzione
Gratis
un flacone di
FLIP-SPRAY
la nuova
lozione pre-rasatura!
nell'elegante cofanetto di metallo
COSTA SOLO 9.900 LIRE!
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA [illegible] L'ITALIA: S.p.a. [illegible] - MILANO

I nuovi primati del nostro marciatore

Caccia ai records di Abdon Pamich

L'atleta [illegible] nel '61 ec- [illegible] risultati: ha corso (e vinto) cinque ga- [illegible] sei [illegible] chilometri, [illegible] ottenuto diciassette successi su distanze minori ed è [illegible] sconfitto solamente due [illegible]

Pamich, durante [illegible] una prova [illegible] records» (Telef.)

Un sorte ha giocato un brutto scherzo [illegible] Abdon Pamich, il forte marciatore fiumano che ieri all'Olimpico — prima della partita Roma-Torino — ha ritolto a termine positivamente il suo attacco al record mondiale dei 50 chilometri. [illegible] Pamich, [illegible] [illegible] fatto «trovare» [illegible] forma migliore, il rendimento più soddisfacente, con un anno di ritardo, facendogli perdere il titolo olimpico che il nostro atleta avrebbe [illegible] dubbio conquistato [illegible] si fosse [illegible] presentato ai Giochi nella forma ottenuta, in quella palesata durante tutta la corrente stagione. Ieri, inanellando giri [illegible] giri di fronte ad un pubblico via via più entusiasta, [illegible] biondo atleta fiumano ha prima battuto al passaggio, togliendolo a Dordoni, il record nazionale dei [illegible] chilometri e successivamente ha abbassato — ancora al passaggio — il limite mondiale delle 30 miglia (4 ore, 04'36"8 contro le 4 ore, 07'21" dello specialista [illegible] russo Laboskov) per concludere la [illegible] fatica col primato mondiale più prestigioso della marcia, quello dei 50 chilometri: 4 ore, 11'02"4. Il primato precedente, sempre del sovietico Laboskov, [illegible] di 4 ore, 16'01"6.

I tre primati colti ieri non sono che la logica conclusione [illegible] di una annata sportiva veramente eccezionale. E' sempre difficile fare confronti indiretti e lo è ancora [illegible] più per la marcia in quanto molto gare sfuggono al controllo: tuttavia è certo che nessun altro marciatore europeo può vantare nel '61 i risultati [illegible] Pamich. L'atleta del Club Esso Genova [illegible] sostenuto nell'anno ben cinque maratone di 50 chilometri con altrettanto ritiri; diciassette (i soli ancorati in prova sulle minori distanze o due sole le sconfitte, subite all'inizio dell'annata quando il «rodaggio» non era ancora completato. Si può dire, pertanto anche i ritiratti tentativi di record nazionali effettuati recentemente a La Spezia ed alcune prove non ufficiali, che Pamich ha percorso in gara quest'anno oltre 300 chilometri, la maggior parte [illegible] quali nettamente dovendo agli avversari.

I successi di maggior rilievo del '61 felice alle gare nazionali, nelle quali si è ormai spenta l'opposizione del pur grande Dordoni, prevalso da anni ed anni [illegible] dura fatica) Abdon Pamich [illegible] ha ottenuti in gare [illegible] importanza internazionale: la Praga-Podebrady (a tempo di record), il Giro di [illegible] e [illegible] finale del campionato d'Europa a Lugano. Il particolare più importante dell'annata sportiva del nostro campione, particolare che vende certi acuti timori di esaurimento del suo successo [illegible] in vista delle Olimpiadi soltanto ieri venuto in «forma» del '61 è costituito dai suoi scontri diretti (Praga-Podebrady, Trofeo di Stato San Silvestro, finale Coppa Europa) con il campione olimpico, l'inglese Thompson: tre gare, tre chiari successi con l'avversario sistematicamente staccato nel finale.

Sono rilievi, questi, che hanno dato a Pamich molta soddisfazione ma anche una punta di [illegible], pensando a quello che poteva accadere se ed invece non è stato; pensando a quelle indispensabili che se interrompe la preparazione propria alla vigilia dei Giochi di Roma, deve giocoforza fare fra le scadenze dei riflettori che inquadrano il [illegible] dell'Olimpico, sulla stessa pista che ieri l'ha visto dimostrarsi — soltanto indirettamente, purtroppo — il migliore del mondo.

Il terzo positivo [illegible] piazzamento ed i secondi [illegible] tempi di ieri [illegible] i risultati più importanti dell'ormai lunga carriera di Abdon Pamich, una carriera che l'ha già portato a numerosi titoli italiani (cinque sui [illegible] km., quattro sui [illegible] km., sette [illegible] durissimi [illegible] km.) ed a molte vittorie internazionali. Il fiumano si è inoltre guadagnato definitivamente fra i migliori [illegible] del mondo alle Olimpiadi di Melbourne del 1956. Undicesimo sui 20 km., la distanza [illegible] forse meno adatta ai suoi mezzi, Pamich giunse quarto sui 50 km. in una gara durissima che vide il crollo dei favoriti ed in particolare degli atleti sovietici preparati [illegible] ogni cura alla competizione olimpica. Gli organizzatori australiani vollero fare della gara qualcosa di epico e, [illegible] una determinazione che afferì il ridicolo, cercarono strade prive di ombra [illegible] in molti [illegible] polverose, lanciando i marciatori nelle ore più calde della [illegible] giornata. Alla fine, dopo lunghe e crudi, scattò il meccanismo Reed e [illegible] imposero con buon margine. Pamich fu l'autore della gara più regolare e per poco gli sfuggì [illegible] medaglia di bronzo che doveva poi conquistare quattro anni dopo a Roma.

L'atleta, sullo slancio del '61, ha ancora molti e notevoli traguardi da raggiungere. Pamich, nato a Fiume il 3 ottobre 1933, può [illegible] guardare ad una lunga [illegible] ancora se la specialità sportiva che ha scelto [illegible] fra le più faticose e ci si può stancare improvvisamente di tutti quei parecchi o di quel l'ondeggiare faticosissimo. Questo non dovrebbe comunque [illegible] essere [illegible] di Pamich, atleta appassionato e nel pieno della carriera agonistica.

L'anno prossimo [illegible] attendono i campionati europei a Belgrado, ed egli è già d'ora il favorito d'obbligo sui 50 chilometri. Nel '63 potrebbe puntare con decisione o con una preparazione specifica alle «Cento chilometri», [illegible] gara cara a tutti gli sportivi italiani per la [illegible] reale attrattiva ed il [illegible] seguito [illegible] leggende, nel '64 — fortuna permettendo — si presenterebbe l'occasione di un nuovo attacco [illegible] titolo olimpico, a Tokio. Pare già di vederli, i [illegible], anelleggiare leggeri sullo sfondo di [illegible] Nuvo paesaggio nipponico. Resterà Pamich fino [illegible] 1964? L'atleta [illegible] suo fare programmi, ma c'è [illegible] da sperarlo.

Bruno Perucca

S'è fatta seria, la posizione in classifica dei bianconeri

Juventus: questo è il momento di rimboccarsi le maniche.....

Le parole, ormai, non servono più - E' necessario battersi con slancio [illegible] con coraggio, non badando ai «preziosismi» ma ai risultati - Se [illegible] reagisce in tempo, la squadra presto potrà navigare in acque più tranquille

Guardiamo in faccia alla realtà, e nel campionato la realtà si chiama classifica. La Juventus dopo tredici gare è [illegible] quint'ultimo posto con 11 punti (—9 in media inglese), ha incassato venti goals realizzandone quindici. Pur nell'aridità delle cifre, la situazione della squadra campione è sufficientemente delineata, ed è una situazione [illegible] grave. A questo punto tutti i bei discorsi fatti per il pareggio di ieri [illegible] Fiorentina [illegible] hanno che valore accademico. Che significa accusare Nicolè di aver sbagliato due o tre goals facili? Che importa ricordare che Robotti ha salvato la Fiorentina dalla capitolazione almeno un paio di volte? Quale vantaggio si trae dall'ennesima affermazione che la squadra bianconera ha attaccato di più, mettendo a tratti in difficoltà la difesa toscana? Nulla: rimane sul tabellone il solo risultato; ed a [illegible] è l'unico [illegible] veramente conta.

La Juventus è in difficoltà (non è un'affermazione nuova), ma ieri contro [illegible] Fiorentina [illegible] affiorati difetti [illegible] dovrebbero far pensare, e si tratta di difetti difficilmente eliminabili: la difesa [illegible] impegnata a [illegible] gli avversari a zone, l'attacco [illegible] [illegible] piccolo trotto [illegible] mille passaggi laterali e sovente anche all'indietro, rarissime le azioni «a fondata», quelle vere [illegible] lo sgomento tra i rivali. Diciamo [illegible] bravo [illegible] la Juventus di questi giorni gioca [illegible] po' «all'antica», non ha modernizzato niente, spera [illegible] [illegible] solamente nell'estro dei [illegible] «assi». E quando Charles è [illegible] quando [illegible] non [illegible] in giornata, quando [illegible] non trova il giusto ritmo, l'intera compagine «balbetta» un football di vent'anni fa.

E la squadra campione d'Italia continua tanto il suo regresso o si trova ora in piena zona pericolo con in programma una trasferta a Genova per incontrare la Sampdoria. Il pubblico ovviamente si stanca di questo [illegible] gioco, e la prova si è avuta ieri: ventimila spettatori per Juventus-Fiorentina è veramente poco. [illegible] come si potrebbe [illegible] di più? Dalle sette gare disputate a Torino i bianconeri ne hanno vinte due soltanto, tra [illegible] hanno pareggiato e due le hanno perse. [illegible] logico che il pubblico cerchi altri divertimenti per [illegible] domenica pomeriggio, giorno dedicato al riposo ed allo svago.

Ci pare già di sentire [illegible] obiezioni che vengono fatte a questa [illegible] critiche: è [illegible] anno di transizione, siamo sfortunati, abbiamo troppi infortuni, la sorte è contro di noi. Tutto vero, ma quali se in questa particolare [illegible] delicata situazione si intenda seguire la politica dello struzzo che nasconde la [illegible] sotto la sabbia per non vedere il pericolo! Le [illegible] dal momento devono [illegible] affrontate [illegible] coraggio. Bisogna richiamare i giocatori al loro senso del dovere (si è stati professionisti anche e specialmente fuori campo...) bisogna instaurare una disciplina tattica omogenea, necessita imporre un severo e controllato [illegible] regime di allenamenti.

In momenti difficili, decisioni radicali. E' una norma logica e conseguente. Il resto verrà, perchè la squadra, anche se ha qualche grosso difetto costituzionale, ha reali possibilità di risalire. Bisogna però rimboccarsi le maniche per vestire l'abito da combattimento. Lottare, questo conta, lottare con decisione [illegible] sacrificio, con [illegible]. Occorre rinunciare [illegible] spettacolo, al prezioso, allo stile per guardare soltanto alla nuda realtà che nel calcio vuol dire [illegible] «cercare il risultato».

Mancano [illegible] poche settimane per lasciare dietro definitivamente il pericolo, ma sono [illegible] di sacrificio e di duro lavoro. Il campionato è ancora lungo, e c'è tempo per [illegible] ripresa anche vigorosa. Bisogna però cominciare subito, già domenica contro la Sampdoria sul difficile campo [illegible] Marassi. La Juventus per la [illegible] vecchia e gloriosa tradizione non può stare così in basso nella classifica.

Giulio Accatino

Il portiere [illegible] [illegible] il mediano laterale Rimbaldo respingono insieme un'offensiva concertata da Sivori e [illegible] [illegible] (foto [illegible])

Sarti, niente di rotto

Il terzino della Juventus Sarti è stato sottoposto stamane ad esame radiografico: i medici hanno potuto escludere la paventata infrazione ossea. Sarti rimarrà perciò a riposo per due giorni ancora

Buone notizie anche di Charles: il gallese è in via di guarigione e domani, e al più tardi martedì, inizierà la preparazione. Così sia Charles che Sarti saranno disponibili per la trasferta di domenica a Genova contro la Sampdoria.

Il Simmenthal battuto a Biella nel torneo di pallacanestro

Ecco i risultati [illegible] quinta giornata del girone di ritorno: Vigorelli batte Cantù 72 a 68 (43 a 25); Biella batte Simmenthal 82 a 81 (37 a 33); Stella Azzurra batte Petrarca 63 a 54 (28 a 26); Varese batte Garlasco 98 a 85 (45 a 37); Pallacorno batte Lazio 67 a 45 (32 a 41); Victoria batte Vigevano 65 a 47 (30 a 24).

Oggi nel pomeriggio [illegible] decide la [illegible] della cavalla francese

La storia triste di Cytheria

Si è [illegible] [illegible] gamba ieri mattina in un banale incidente nell'interno [illegible] suo «box» [illegible] forse bisognerà abbatterla

Nel pomeriggio sarà [illegible]ciso la [illegible] di Cytheria. Purtroppo sono le speranze di salvare la purosangue francese gravemente infortunatasi ieri mattina nel «box» delle Torrette di Vinovo. Sarà il dott. Bazzigaluppa a pronunciare la sentenza definitiva per la portacolori [illegible]. Jean Castel: dopo l'esame radiografico che compirà sulla gamba posteriore sinistra egli sarà in grado di dire se c'è qualche speranza di salvare Cytheria — che comunque [illegible] potrà più correre [illegible] sarà destinata alla riproduzione — o se è necessario decidere la cavalla per risparmiarle ulteriori sofferenze.

Triste sorte per una generosa [illegible] cavalla da corsa; è [illegible] è detto che Cytheria [illegible] sopravvivere alle cure [illegible] serie per salvarle la gamba. Infatti, [illegible] si deciderà di tentare il difficile salvataggio, sarà necessario ingessare la gamba fratturata, poi appenderla letteralmente al soffitto in modo [illegible] non appoggi per niente sulla gamba. Per quaranta giorni dovrà [illegible] in quella posizione. Ciò potrebbe creare gravi scompensi all'organismo, che deve passare da uno stato di grande allenamento con un'alimentazione molto ricca di calorie ad uno stato di completa immobilità.

Rari sono i casi di cavalli sopravvissuti [illegible] frattura di un arto; e sempre si è trattato di lesioni che interessavano o la zampa anteriori o al massimo la [illegible] al di sotto del ginocchio. Tentare di rimettere in piedi un cavallo che si è fratturato un femore è impresa quasi impossibile, proprio per le difficoltà di tenere immobile l'animale e di impedire che abbia a verificarsi un blocco intestinale proprio in seguito all'immobilità. In ogni caso si tenterà qualcosa — sempre che il proprietario [illegible] di tentare — solo se non è anche necessaria una «riduzione» della frattura del femore di Cytheria.

Tuttociò oltre tutto dovrà avvenire nel «box» dove ieri mattina la cavalla si è infortunata. Essa infatti [illegible] è [illegible] solitamente in grado di muoversi, nemmeno di [illegible] passo. Siamo andati a vederla [illegible] sera. Era ferma in un angolo della scuderia, mangiucchiando [illegible] qualche filo di [illegible] frequentemente allungava il collo per bere. La [illegible] fratturata era molto gonfia, la cavalla tremava [illegible] per [illegible] febbre che per il dolore, che deve essere [illegible] dubbio assai [illegible]. Quando abbiamo aperto il portello [illegible] ritorsi dell'ippico ha voltato [illegible] [illegible] noi la testa, e ci ha guardato [illegible] uno sguardo implorante; sembrava che chiedesse di far qualcosa, di porre fine ai suoi dolori.

Stamattina siamo tornati a vederla. Non si era mossa; [illegible] nell'identica posizione di [illegible] [illegible] guardava il «groom» che, con infinita delicatezza, la lustrava come ogni giorno il pelo, le pettinava [illegible] criniera e la coda. Anche il proprietario [illegible] giunto poco dopo: ha [illegible] to il collo e la testa della sua cavalla e diceva «Quello che soprattutto mi dispiace è di vederla soffrire; [illegible] una buona cavalla, mi ha dato parecchie [illegible] soddisfazioni, [illegible] mancava di finire così». In quel momento non pensava [illegible] venti milioni del valore della cavalla, [illegible] solo a questa purosangue che aveva portato con [illegible] i [illegible] colori a Parigi ed a Deauville, e soltanto [illegible] settimana prima a Milano.

La notizia [illegible] grave infortunio occorso alla cavalla francese ha suscitato un senso di vivo dispiacere fra il pubblico accorso ieri alla corsa soprattutto per assistere al confronto [illegible] Cytheria con Gray [illegible] nel Premio Eridano. Alla notizia ufficiale che la cavalla [illegible] correva, si [illegible] ben presto aggiunti i particolari dell'incidente accaduto alla mattina. Tutti volevano sapere, chiedevano se veramente c'erano poche speranze di salvarla. Parecchi hanno raggiunto il piazzale delle scuderie per vedere [illegible] cavalla, nel «box» dove attendeva [illegible] attende ed si decida la sua sorte.

e. p.

Viaggiate?

Formitrol [illegible] sempre con voi.

Formitrol difende la vostre [illegible] respiratorie dai bruschi cambiamenti di temperatura e dalle possibilità di contagio.

Formitrol è l'energico antisettico a base di formaldeide attiva.

For mi trol

chiude la porta ai microbi!

DR. A. [illegible] S.A. - [illegible] MILANO 39 - [illegible]

Da pochi giorni sono ripresi gli allenamenti dei diciassetti azzurri. Circa 40 calciatori di quattro squadre si trovano a Sestriere. Ecco la formazione azzurra del gruppo A durante le ore di riposo. Si notano Alberti (in alto) che gioca a carte con Milianti, il primo a destra a Sturpass, di fronte, in maglia bianca, Doppi (Moisio)

Accusata di ■■■ avvelenato fratelli persone

La "vedova nera„ di Loudun per la terza volta in Assise

Sono passati 11 ■■■ dal primo processo: i testimoni sono stanchi, non ricordano più, ■■ si fa ■■■ pre più ■■■■ la battaglia dei periti - Il quesito (sembra insoluto) è questo: l'arsenico trovato nelle salme di «cari ■■■» fu propinato loro da vivi o fu ■■■■■ «post mortem» ■■ terreno ■■ cimitero?

Nostro servizio particolare

Bordeaux, lunedì sera.

Questa mattina nell'aula della Assise di Bordeaux ha avuto inizio il terzo processo a carico di Marie Besnard, «la buona signora di Loudun», accusata di avere ucciso, mediante veleno, sei persone, cinque delle quali legate a lei da vincoli di parentela.

E' questa la terza volta che la giustizia si occupa della «vedova nera» che già fu ■■■■■ nata sotto l'accusa di aver ucciso tredici persone a scopo di lucro e per amore di un uomo ■ molti anni più giovane di ■■. Entrambe le volte la Corte assolse in quanto i periti d'accusa non furono in grado di dimostrare ■■■■■ativamente che le tracce di arsenico reperite nei cadaveri riesumati non erano entrate nei corpi dopo la morte essendo il terreno del cimitero ricco di ■■■■■ arsenicali.

Tranquilla, almeno in apparenza, la protagonista del misterioso «processo dei veleni» del ventesimo secolo ci ha impressa la sua figurina nella serenità della Corte di Assise. ■■ Signora onnipotente se che sono innocente, sono sicura che sarò assolta», ci ha detto la «vedova nera» con un sorriso. Nata ad Aniguy sessantasei anni or sono, Marie Besnard siede ora nell'aula della «Assise della Gironda». In una stanza attigua all'aula di giustizia si trovano venti persone, chiamate a testimoniare vinti dalla pubblica accusa vuoi ■■ difesa: si tratta di quei testimoni già sentiti ■■ precedenti processi che, ■■■■■ la fortezza della procedura giudiziaria, sono ancora in vita. Tredici anni ■■■ infatti passati da quando Marie Besnard, in un processo che attrasse l'attenzione del mondo intero, fu giudicata per la prima volta.

Riepiloghiamo ora la vicenda. Nel 1949 un personaggio di nome Augusto Massip bombarda di denunzie il procuratore della Repubblica ed il ministro guardasigilli. ■ povero Léon Besnard, egli afferma, ■■ caro amico, è morto avvelenato dalla moglie Maria. Al denunziante è stata madame Pintoux, ufficiale postale, che lo ha detto dichiarandogli che era stato proprio il povero Léon a denunciare la moglie sul letto di morte.

All'ufficiale postale Léon Besnard aveva ■■■■: «Madame Pintoux, mia moglie mi ha lentamente ■■■■■■■ e bisognerà ottenere l'autopsia del mio cadavere». Secondo Augusto Massip la magistratura farà bene ad indagare anche su altre morti di gente dell'entourage di Marie Besnard. Tutti i vecchi della sua famiglia che lei ha ospitato sono morti in breve tempo e colei che passa per donna caritatevole a Loudun ha spigolato più d'una eredità.

Interrogata dal giudice istruttore madame Pintoux esita, ricchia, ■■■■■ nulla di preciso ma il giovane magistrato ritiene che la cosa sia davvero seria. Da quel momento comincia una macabra operazione in serie. In tutti i cimiteri dove dorme il sonno eterno un parente di Marie Besnard si riaprono le tombe, si esumano i cadaveri, si raccolgono le ossa ed i resti putrescenti e ai consegna il tutto, ■■ grandi vasi a chiusura ermetica, al laboratorio di tossicologia di Marsiglia perché il dott. Koroud, tossicologo, proceda alla perizia richiesta dal giudice istruttore.

Passano due anni e poi ■■ sanguinosa Gironda viene ■■■■ ta dall'esplosione della bomba: tredici cadaveri di parenti della Besnard sono stati riesumati ed esaminati ed il risultato è che tutti recano abbondanti tracce di arsenico. ■■ tratta ■■■ mariti di Marie, di sua padre, di sua madre e di sua sorella, della due sua vecchie zie, di un vicino e di sua moglie e di altre quattro persone.

Nel marzo del '52 Marie Besnard compare davanti alle Assise di Poitiers, schiacciata, sembra, sotto il peso di indizi subiti prove. Ma l'anziana ■■ signora nega, nega tutto, urla disperatamente e proclama la propria innocenza. L'atto di accusa è schiacciante e tredici cadaveri puntano il dito accusatore contro quella donna che siede davanti ■ giudici vestita di nero così come si conviene ad una vedova, ad una donna di chiesa dedita ad opere di carità.

Quando si leva a parlare Maître Gautrat, difensore dell'imputata, la Corte si fa attenta. L'avvocato esordisce con una domanda: «L'arsenico, signor presidente? Quale arsenico?». E su questa domanda basa la sua difesa. «Dovete dimostrarci — egli insostanza afferma — che l'arsenico trovato nei cadaveri riesumati fu propinato ■ Marie Besnard. Quanto a me io vi dimostro che essa potrebbe ■■■■ entrato nei tessuti a nella urna dal terreno del cimitero perché l'arsenico è dovunque». ■ legale dichiara teatralmente che arsenico in dose mortale è presente perfino nell'imbottitura del seggiolone su cui siede il signor presidente della Corte, che arsenico è presente ■■la rilegatura del codice che il procuratore generale ■ sul tavolo.

Segue una battaglia fra periti, quelli della difesa ■■■ no la moglie e Marie Besnard viene assolta.

Si giunge al secondo processo, qua a Bordeaux e la battaglia fra specialisti si fa accanita e senza esclusione di colpi. Ma ■■ i periti si combattono, i ■■■ sembrano aver perduto la memoria, sebbene dal primo processo siano passati soltanto due anni. Senza annoiare il lettore con questioni scientifiche basterà dire che il rapporto dei periti d'ufficio comprendeva trecento pagine zeppe di cifre e di lavoro di raffronto e che i periti giunsero fino ■■ uccidere un ■■■ ■■ a soppellirlo per ■■■ anni in un ■■■■ per stabilire se o quanto arsenico il cadavere avrebbe assorbito. Comunque ancora una volta la prova della colpa di Marie Besnard non fu raggiunta ed ancora una volta la donna fu assolta.

u. p.

La Callas «incide» a Londra

Maria Callas ■ trova attualmente a Londra ove sta effettuando alcune registrazioni con l'Orchestra Filarmonica ■■■ ■■ maestro Tonini (Telefoto)

Un ladro d'auto tradito dai guanti troppo eleganti

Alessandria, lunedì ■■■.

Alcuni giorni or sono veniva posta in libertà provvisoria il calzaturiere Raffaele Moretto, di 22 anni, nato e residente a Biella, in via Vescovado 11, detenuto nelle carceri di Lagopesole (Potenza). Ritornato nella capitale della lana egli rubava venerdì un'■■■■■ in ■■ via del centro e su questa raggiungeva ■■■ Monferrato. Qui, rimasto senza benzina, abbandonava la ■■■■■ appropriandosi a rubarne un'altra, ■■■ su un'utilitaria ma non riusciva a metterla in moto e si allontanava dopo ■■■■ sottratto un paio di guanti, una borsa con documenti e qualche capo di vestiario. Su ■■ camion di passaggio il Moretto proseguiva per Solero, dove l'autista lo faceva scendere. Qui, fatti pochi passi, s'■■■■■■ in una pattuglia di carabinieri cui erano stati segnalati i furti a Biella e a ■■■■. Di fronte all'atteggiamento imbarazzato del giovanotto a scorgendogli nelle mani quei guanti ■■■ così in contrasto col suo abbigliamento modesto, i militi non esitavano a tradurlo in caserma, ove ottenevano la confessione dei furti perpetrati.

■■■■■■■

Nello studio di uno psicologo gesuita

Proposto un esame psichico per gli aspiranti al sacerdozio

Delineate sei «strutture» che possono costituire altrettanti impedimenti a una normale ed equilibrata vita religiosa - Un severo richiamo dei Vescovi delle Tre Venezie

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

L'anormalità psichica è, nelle sue diverse gradazioni, un impedimento allo stato sacerdotale, che ha bisogno anzitutto di un piano controllo delle azioni e dei pensieri, di una logica obiettiva e ragionata. All'argomento ha dedicato lungo studio il gesuita P. Vittorio Marcozzi, docente di questioni antropologiche e psicologiche presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. E' interessante riportarne le conclusioni, dato che il tema della «santità sacerdotale», con esso strettamente connesso, ha avuto gran parte nelle trattazioni poste all'esame della Commissione centrale preparatoria del Concilio Ecumenico, riunitasi nei giorni scorsi in Vaticano. Se ne ricava che, se la tendenza al compromesso nei propri confronti è evidentemente una attitudine contrastante con la rinuncia imposta dalla condizione ecclesiastica, altrettanto in opposizione con questa è la disposizione fisica alla esagerazione, al meraviglioso, all'esorbitante. Perché una vita ecclesiastica possa restare nella condizione della normalità, scrive il P. Marcozzi, è «di fondamentale importanza l'esistenza di una struttura psichica sufficientemente equilibrata e l'assenza di gravi ereditarietà».

Il gesuita, in sei punti, elenca le strutture psichiche che appaiono inadatte allo stato religioso:

1) La struttura isterica, che è caratterizzata da un eccessivo influsso dell'inconscio e del subconscio, dalle funzioni emotivo-immaginative sulle capacità critico-volitive, e da una limitata ricerca, più o meno cosciente, di sé. La costituzione isterica rappresenta un impedimento alla vita religiosa, anche se presente nel soggetto in una sola delle sue manifestazioni, quali sono la mitomania, l'esibizionismo, la suggestionabilità, la tendenza alle false visioni.

3) La struttura psiconevrotica, la quale, oltre ciò nell'ansia, si traduce in una particolare difficoltà di decisione o nella incapacità di provare un sentimento maturo in rapporto alla situazione: da cui derivano incertezze, dubbi, idee dominanti, ossessioni, scrupoli. I principali ossessioni cui un sacerdote psichicamente tarato può andare incontro sono, secondo il P. Marcozzi, quelle del sacrilegio, della bestemmia, dell'impurità, dei pensieri contro la fede, delle confessioni malfatte. L'ossessione, che in materia di coscienza si identifica quasi sempre nello scrupolo, comporta una distinzione in occasionale e costituzionale. L'occasionalità del disturbo non costituisce un impedimento assoluto alla vita religiosa, tenuto conto che andarono soggetti per qualche tempo a scrupoli grandi Santi, come Ignazio di Loyola, Alfonso de' Liguori, Luigi Gonzaga e Francesco di Sales.

3) La struttura paranoica, che induce il soggetto ad un orgoglio appassionato, ad un vero e proprio culto del proprio pensiero e del proprio giudizio; che nelle forme più gravi produce delirio di grandezza, di persecuzione, profetico o rivoluzionario. Sintomi estremi sono l'eccessiva ricerca del successo e della lode e l'ascetismo «spesso più sterico che cristiano».

4) La struttura ciclotimica, che presenta oscillazioni marcate dell'umore. Questa, se contenute in limiti modesti, non dovrebbero tuttavia costituire un impedimento alla vita religiosa, ma piuttosto una difficoltà da valutarsi caso per caso.

5) La struttura schizoide, che fa del soggetto un isolato dal mondo esterno, ponendolo in contrasto con l'ambiente in cui vive. «Il comportamento schizoide — scrive il P. Marcozzi — rappresenta il grado sensibile un impedimento per la vita religiosa; è che l'escludere tali elementi significa [illegible] rado privarsi di soggetti intelligenti e geniali, ma si allontanano così anche individui pericolosi per la loro «stranezze» o indesiderati per il loro comportamento asociale o morbosamente scontroso».

6) Le strutture psichiche sessuali anormali, nella loro divisione in tre categorie: degli erotici, dei pervertiti e degli invertiti.

L'esame del candidato al sacerdozio dovrebbe essere fatto — rileva il P. Vittorio Marcozzi — per quel che concerne la struttura psichica e l'ereditarietà, da uno specialista collaboratore e [illegible] Paluto, se fosse il caso, anche di tests mentali. Ma il giudizio su [illegible] anomalie riscontrate siano o meno compatibili con la vita religiosa, spetta unicamente al direttore spirituale o al maestro dei novizi.

La severità del procedimento per appurare le qualità dei candidati al sacerdozio è pienamente legittima per il religioso gesuita autore di questo studio, e trova autorevole appoggio nelle norme impartite dai Vescovi delle tre Venezie ai direttori spirituali e ai confessori di seminario: non dovrebbero, cioè mai dimenticare che la Chiesa ha bisogno, più che di tanti preti, di buoni operai evangelici. Così che è meglio esporsi di avere anche parecchi sacerdoti in meno, che il pericolo di averne qualcuno inutile o cattivo».

Filippo Pucci

Ritorno allo schermo

Alcuni anni di silenzio, la fine di Hollywood Susan Hayward sta girando a Parigi la nuova edizione di «Susanne» (Telefoto e «Stampa Sera»)

Le cerimonie per la festa nazionale di Monaco

Applausi di Grace e Ranieri per un visconte tagliato in due

Vivo successo di un'opera buffa composta su un libretto ricavato da un famoso romanzo di Italo Calvino - La Callas e Onassis hanno assistito alla rappresentazione, offerta dai principi ai loro invitati

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì sera.

La festa nazionale del Principato ha goduto quest'anno di un tempo splendido, primaverile: alcuni turisti tedeschi hanno fatto il bagno. Cerimonia religiosa, sfilata di bande musicali, balli popolari, gare sportive, parata militare alla quale hanno assistito i Principi di Monaco e i loro bimbi: il piccolo Albert in rutilante divisa da carabiniere monegasco. A chiusura delle celebrazioni ieri sera un grande «gala», con la «prima» mondiale dell'opera buffa di Italo Calvino e Bruno Gillet: «Il Visconte dimezzato», seguita da cinque balletti classici con le «stelle» dell'Opéra di Parigi, per la regia di Serge Lifar.

Ogni anno il visitore del Premio di composizione musicale «Principe Ranieri III», ha la soddisfazione di vedere la sua opera rappresentata sulle scene della Sala Garnier. Per il 1961 il vincitore è stato un giovane di 25 anni, Bruno Gillet, che si è ispirato all'originale racconto del sanremese Calvino e lo ha ridotto a libretto per opera buffa.

E' una trama succosa che molti lettori conosceranno: il visconte di Terralba, combattendo contro i turchi, viene ferito da un gran colpo di scimitarra e diviso nettamente in due. Le due metà, per miracolosa cura, sopravvivono separatamente. Ma una è quella dell'uomo cattivo (il «Gramo»), l'altra quella del «Buono», che convivono in ogni individuo e che, invece, nel visconte, sono ormai totalmente distinte.

Il «Gramo» torna nel suo Castello e compie crudeltà senza fine: arrende e mutila ogn'é, vuole sposare una pastorella di cui s'è invaghito. Ma la ragazza fa fuggire. Poi, silenziosamente, arriva un giorno il «Buono», l'altra metà del visconte, che compie solo azioni generose e predica l'amore e la fraternità. Anche lui si innamora della pastora. I due la chiedono in sposa ed il giorno delle nozze si scontrano, duellano, e si feriscono contemporaneamente dalla parte dell'antica cicatrice. Un medico provvidenziale compie il prodigio di suturare le due metà, ed il visconte, finalmente intero, rinsevisce e sposa la pastorella.

Col libro di Calvino, questo libretto operistico ha ben poco da spartire (del resto le [illegible] tore, presente ieri con [illegible] elegantissima scrota, ha declinato ogni sua partecipazione effettiva alla riduzione del suo testo), ma l'argomento è in sé tanto originale e fantasioso, da essere un difficile ma valido pretesto per una composizione musicale moderna, facile e perfino orecchiabile, che accompagna recitativi e arie caratteristiche dell'opera buffa. Molto originale e perfino troppo moderna la scenografia di Lorenzo Ghiglia, in contrasto, a nostro parere, con i costumi e l'ambiente di un XVIII secolo di convenzione. Ci sono qua e là delle trovate, come quella delle due voci che cantano contemporaneamente i pensieri del nuovo uomo che sta rinascendo dalle due [illegible] del visconte, e che sfociano in una terza voce, quella del visconte ricostituito.

Tuttavia, a noi [illegible] abbia prima letto la trama, la rappresentazione scenica del «Visconte» monegasco riesce [illegible] un po' surrealista. Il pubblico di ieri sera — il «gala» era offerto dai Principi ai loro invitati e cioè tutte le personalità e funzionari monegaschi e un numero di stranieri che si contava sulle dita della mano — non si è perso molto pronto alla comprensione. Tanto più che l'opera era data in italiano e con interpreti nostrani: Marcella Adani, Laura Zanini, Vittoria Palombini, Mario Spica, Giorgio Tadeo, Scipio Colombo e Marco Stocchi.

Nonostante queste difficoltà, gli applausi sono stati vivi e ripetuti, dietro l'esempio di quelli di Grace e Ranieri che, col Principe Pierre di Monaco e la Corte, assistevano dai palchi riservati. La principessa di Monaco, in raso bianco e la sciarpa bianca e rossa dell'Ordine di S. Carlo a tracolla, Ranieri in alta uniforme militare, hanno applaudito, tra un trionfo di gladioli rossi e bianchi — i colori del Principato — autori, interpreti e orchestra. Assenti alla serata, Onassis e la Callas; molta notata e ammirata la Bagni, in una «toilette» di «chiffon» corallo, con gli argenti capelli accanciati in una pettinatura soffice e arioso.

Non potremmo [illegible] che la composizione che ha vinto il Premio Ranieri III per il '61 sia un capolavoro, ma il [illegible] allestimento, l'ambiente, l'abile messa in scena di Marcello Corti, ne hanno fatto [illegible] spettacolo degno della festa [illegible]le di Monaco.

Domani sera il «Visconte dimezzato» si ripete per il pubblico normale e, poiché il lavoro è breve — un'ora e mezzo — [illegible] seguito, come ieri sera, [illegible] cinque squisiti balletti classici interpretati dalle stelle dell'Opéra di Parigi, fra le quali Marjorie Tallchief, Josette Amiel, Claire Motte, Peter van Dyk, Georges Skibin.

Maria Rossi

Tragica scoperta in una casa di Busto Arsizio

Due sorelle rinvenute a letto in fin di vita

Una è morta quasi subito: sarebbe stata uccisa da una emorragia - L'altra è moribonda per avvelenamento da sostanze corrosive

Busto Arsizio, lunedì sera.

La trentaquattrenne Angela Caprioli è morta, e la sorella, Virginia di 35 anni, si trova in fin di vita all'ospedale di Busto Arsizio per avere ingerito sostanze velenose.

Le due donne, entrambe operaie e nubili, vivevano sole in un appartamento di due locali, in via Boccaccio, nel rione Borsano di Busto Arsizio. Da qualche giorno erano indisposte; martedì scorso il medico aveva chiesto accorrere per la maggiore delle sorelle, colta da una grave crisi; sabato, anche l'altra sorella, Angela, aveva dovuto ricorrere al medico ottenendo [illegible] assistenza di riposo.

La disgrazia è stata scoperta ieri mattina da una vicina di casa delle sorelle Caprioli. Dopo aver bussato alla porta senza ottenere risposta, la conoscente delle due sorelle, con l'aiuto di un falegname, è riuscita ad entrare nell'appartamento trovando la due sorelle riverse sul letto in fin di vita.

Angela Caprioli è deceduta prima dell'arrivo dell'ambulanza. I referti stilati dai sanitari parlano di morte per emorragia interna per quanto riguarda Angela Caprioli, e di avvelenamento causato [illegible] sostanze acide e corrosive, con emorragia gastrica, per la sorella.

Una giovane uccide il [illegible] a colpi di [illegible]

POTENZA, lunedì [illegible]

[illegible] ap'abitazione della [illegible] Lapo del comune di Marsico Nuovo la contadina ventiduegenne Battistina Milano ha ucciso a colpi di arma da fuoco il proprio suocero, Michele Vetta di settant'anni. La donna, poco dopo il fatto è stata rintracciata ed arrestata dai carabinieri. Secondo essi, il delitto sia stato compiuto per motivi d'onore.

SORDITA'

Apparecchi a 4-5-6 transistor - Membranette-carette invisibili - [illegible] acustici sottili

[illegible] A [illegible] L. 38.000

40 modelli di ogni tipo e potenza delle più quotate Case estere, fra cui:

Bonochord - Lectron - Oticon - Sonotone

A ASTI - [illegible] cor. - Farmacia SANITAS - Piazza S. Secondo
A BIELLA - [illegible] - Ottica MODERNA - Via Milano 19
A IVREA - Vercelli 24 [illegible] - Farmacia SERRA - [illegible] Carnero 44
A PINEROLO - Saluzzo 25 cor. - Farmacia BALLET - Piazza S. Donato

ACCESSORI - CAMBI - RIPARAZIONI

PROVE SENZA IMPEGNO OGNI GIORNO

OTOPHON (Dr. Cesare Melli)
Corso Vittorio Emanuele, 61 - [illegible] - Tel. [illegible]

CENTO «PEZZI» DI ARTE PRIMITIVA ALLA «BUSSOLA»

Nacquero come documenti di vita e si trasformarono in opere d'arte

Nessuno dei negri d'Africa che scolpirono statuette per i riti domestici aveva la sensazione del valore di quello che faceva: ma ciò non toglie che quelle statuette hanno influito potentemente sull'arte moderna occidentale

Oltre un centinaio di «pezzi» [illegible] da Franco Monti, sono collocazionista di artistiche verità uscite dalle mani dei primitivi popoli dell'Africa, dell'antico Messico e del Perù, offrono da qualche giorno ai torinesi l'occasione ritrattanto rara di accostare mondi spiritualmente lontani dal nostro, ma non meno ricchi di una particolare bellezza.

La mostra, presentata da «La Bussola», è di quelle che si ricorderanno, anche se non può dirsi certo una novità. Da oltre cinquanta anni l'arte primitiva spiega infatti il suo fascino sulla raccolta Europa, quando anzi lanciato una freccia profonda nella stessa evoluzione artistica occidentale, elemento determinante nel grande rinnovamento del linguaggio figurativo cui si ricollegano le personalità più spiccate delle sue avanguardie, da Picasso a Matisse, da Derain a Braque, a la sensibilità di un Modigliani.

«Arte» primitiva: e poco conta che nessuno dei negri d'Africa abbia preteso e, tanto meno, abbia avuto consapevolezza di creare un'opera d'arte nell'impegno stesso in un lavoro attinente ad un puro rito domestico.

«Iddio, che ha fatto tante cose — così sembrano dire — così pensare a noi e alle nostre necessità? Lo facciamo, per lui, i poteri antenati, cogliendo su di noi». Le sculture nascono da questi tipici sentimenti, e più che a riprodurre le sembianze del defunto, per coltivarne lo spirito, mirano a celebrarne la qualità. Un guerriero ha grossi piedi, simbolo di forza; così come la fecondità d'una madre è tutta nel gesto di protezione col quale le sue mani poggiano sul ventre gravido; nell'immagine di un capo, gli attributi si sommano, caricandosi di simboli.

La scultura di questi popoli non nasce da un ideale estetico, ma da un'esigenza di vita e tanto le statue di antenati, quanto le maschere di danza, i totem o ogni altro oggetto, prima di tutto sono gli strumenti di un rito. Proprio in questa stessa guerile opera si [illegible] fatto realistica espressione di un mondo tra i più liberi che facoltà umane [illegible] spire, dilatando e accordando ogni dimensione [illegible] sionale, annullando perfino il tempo, oltre il quale, in una particolare suggestione, si tenta di legare la natura stessa al destino umano, perché con le sue forze lo favorisca.

Com'è noto, benché tali pratiche siano diffuse presso[illegible] nell'intero continente africano, i centri di interesse artistico sono limitati; si [illegible] testimonia così il carattere [illegible] tradizioni che si [illegible] sviluppato particolarmente nella disponibilità di certi materiali, come il legno tra le foreste delle regioni dell'Africa Occidentale e Centrale — o i metalli nello scettro di Benin — e più fra le popolazioni agricole, quasi sedentarie, che in quelle nomadi.

Gli studiosi, veri e propri specialisti, hanno individuato alcune zone di particolare influenza: quella sudanese, quella detta della «Costa della Guinea» e quella congolese, che nella comune impostazione tematica e nell'uso dei materiali (dal legno all'avorio, più rara la pietra) mostrano apprezzabili differenze stilistiche. Non si tratta in genere di prodotti antichi; l'anonimità massima, venutica anche alla possibilità di conservazione del materiale impiegato, sembra sia d'un secolo e mezzo. Non [illegible] accessioni nel Sudan, in modo particolare, dove la scultura dei Tchem, e talune altre dei Dogon, possono essere datate tra il XIV e il XVII secolo.

A tempi più remoti si giunge nel Centro e Sud America e nel Messico, le due coste gemelle del così detto Nuovo Continente. Le civiltà degli Incas e degli Aztechi, non sono che le manifestazioni ormai tarde di un'arte precolombiana nella quale confluirono diverse manifestazioni d'uno spirito eminentemente plastico, che si è tanto rivelato essenzialmente attraverso gli studi stratigrafici e i ritrovamenti archeologici, non offrendo tuttavia che nazioni quasi nostre sulle origini e sullo sviluppo di queste civiltà.

Nuovi procedimenti fondati sull'esame al radiocarbonio dei materiali ritrovati, in questi ultimi tempi hanno tuttavia permesso di anticipare notevolmente certe datazioni tradizionali. Nel Messico, ad esempio, si ritiene che la piccola figura in terracotta della civiltà Tlatilco, appartenente alla «civiltà madre» del periodo arcaico, possano risalire al 1500 a. C. Due fasi si distinguono d'altra parte nella civiltà Colima: quella arcaica intorno al VII secolo a. C. e la Colima II, cosiddetta di quelle Nayarit, caratterizzata tra il III e il VII secolo d. C. dalle tipiche terrecotte antropomorfe e zoomorfe, in cui si è già la scelta di materiali rispondenti a più precisi effetti cromatici e della superficie, con un affinamento dei procedimenti tecnici. Più tardi [illegible] sono alcuni centri minori nella Colombia e Panama. Se anche qui si può risalire al secondo millennio a. C., è tuttavia dopo il [illegible] a. C. che i fenomeni [illegible] stici s'incontrolano ed imporre con le forme d'una civiltà più evoluta, il Chavin, facendo poi nella ceramica Mochica (tra il V e il IX secolo d. C.), cui si devono i caratteristici vasi-ritratto, dipinti con essenziale vigore, e nella forma Nasca, ricche di motivi decorativi che anche nei colori riflettono certi tratti della vigorosa civiltà che sull'altipiano boliviano si affermò facendo della città di Tiahuanaco il suo centro principale.

Dei Chimu, sono invece note le ceramiche nera e le figurazioni umane, in tinte vivaci, dai loro tessuti; poco ci è giunto nella loro scultura lignea. Verso la metà del Quattrocento erano già sottomessi agli Inca, che nella città di Cuzco, dalla quale nascono estesi il loro dominio sull'intero Perù, hanno eretto i più grandi monumenti architettonici dell'età precolombiana, [illegible] nel 1533, con la conquista spagnola.

Ciò [illegible] da altora potrà sopravvivere al decadimento e al dissolvimento dei valori spirituali delle tradizioni che queste civiltà tramandavano, [illegible] che l'eccellenza d'una tecnica, sulla quale non più un'arte ourobba potuto fiorire, ma soltanto le qualità, sia pure alte, d'un artigianato.

an. dra.

Da sinistra a destra: musicante seduto; figura di guerriero; sfele con figura umana a genuflessi; figura femminile seduta; figura femminile seduta

Personaggio seduto; vaso con ansa a staffa; incisione raffigurante [illegible] divinità

Denunciate in pochi giorni [illegible] persone

Uno spietato raket del vizio terrorizza la "squillo,, canadesi

Rapite e torturate alcune «ragazze» che non si erano sottoposte alla sua «protezione»; qualcuna è addirittura scomparsa - La polizia di Montreal si dichiara impotente a sradicare la losca organizzazione e ha chiesto aiuto a Scotland Yard e alla Sûreté

Nostro servizio particolare

Montreal, lunedì [illegible]

La polizia di Montreal ha scoperto l'esistenza di una grossa organizzazione per lo sfruttamento della prostituzione e sta proseguendo le indagini per identificare i capi della *gang*. Il capo della Squadra del buon costume della polizia di Montreal ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo accertato che la *gang* si serve di ogni mezzo per assicurarsi la floca obbedienza delle donne asservite alla organizzazione e per procacciarsi sempre nuovo "materiale umano" da immettere nel giro [illegible] visto».

Secondo la polizia [illegible] si tratta di una unica «caisse» ma più precisamente di un gruppo di sfruttatori della malavita che controlla la varie [illegible] di «ragazze squillo» [illegible] si limita a [illegible] la [illegible] catene già esistenti di ragazze squillo, ma ne organizza direttamente altre, affidandole poi «in appalto» a terzi. «Ci troviamo di fronte ad un fenomeno [illegible] estremamente preoccupante di proporzioni vastissime — ha dichiarato l'ispettore Paul Lemoncier — e lottiamo ad armi impari contro gente organizzatissima».

Fino ad oggi la polizia ha arrestato e denunciato ottantotto persone e la Magistratura ne ha già processate trentanove, condannandole tutte. Le pene inflitte vanno da due a sei anni di reclusione e [illegible] cento a seicentomila lire di multa. «Purtroppo abbiamo preso soltanto i pesci piccoli, quelli grossi sono liberi di continuare a fare del male a tanta gente».

Le autorità canadesi, preoccupate e decise a fare il possibile per stroncare la turpe organizzazione, sono ricorse a Scotland Yard ed alla Sûreté parigina ed hanno ottenuto che le due celebri polizie inviassero a Montreal rispettivamente il comandante Andrew Way e il commissario André Gaubiac. Ai due funzionari inglese e francese è stato affidato il compito di studiare la riorganizzazione della polizia di Montreal con particolare riguardo alla squadra [illegible] buon costume.

Il commissario André Gaubiac ha detto: «Certo la situazione è grave ma a mio giudizio essa è meno grave [illegible] quanto sia ad esempio quella di alcune grandi città europee, Parigi compresa. Ci vorrà pazienza ma si riuscirà ad identificare i capi dell'organizzazione e ad arrestarli».

n. p.

Catturato nelle fogne un ladro in fuga ad Acqui

Bloccata anche la [illegible] giovane complice che celava nelle vesti i gioielli rubati

Acqui, lunedì sera.

(g.l.p.) A conclusione d'una rapida e brillante azione i carabinieri di Acqui hanno tratto [illegible] in arresto ed inviato [illegible] carceri giudiziarie una pericolosa coppia di ladri. I disinnamorevano Giuseppe Sacco, di Cherasco e la trentaquattrenne Lisa De Giandi, di Alessandria. I [illegible] giunti ieri pomeriggio ad Acqui in occasione della fiera di Santa Caterina a bordo di una «1400». Passando attraverso una porta di servizio che si apre sul cortile, erano riusciti a penetrare nell'appartamento del signor Vittorio Assandri, titolare del bar Italiano, situato al n. 33 di corso Bagni, e approfittando del fatto che nessuno si trovava nell'alloggio, mettevano a soqquadro l'intera abitazione.

In camera da letto riuscivano a scoprire in un armadio, fra la biancheria, un cofanetto contenente bracciali d'oro e gioielli. Prima di allontanarsi, il Sacco e la De Giandi prelevavano [illegible] da uno stipetto interno [illegible] settanta [illegible] lire in banconote [illegible] piccolo tagliando. Accortosi del furto, l'Assandri dava l'allarme: mentre la De Giandi, con la refurtiva celata nella sottoveste, veniva bloccata tra la folla quando ancora si trovava in corso Bagni, il Sacco cercava di far perdere le sue tracce soltanto in un canale delle fogne del Medrio. Qui però veniva inseguito e catturato.

Lucille [illegible] ha sposato il comico Goy Norton

New York, lunedì sera.

L'attrice Lucille Ball si è sposata [illegible] col comico Goy Norton. Nel maggio dello scorso anno Lucille Ball aveva posto fine al matrimonio che da venti anni la legava a Desi Arnaz. Il suo compagno di lavoro nella fortunata serie televisiva «Io e Lucy».

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO.... I SUOI PREZZI....

PALETO'-VESTITI

SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI
[illegible] ULTRA-LUSSO VENDUTA A METRO
CAMET ang. Conte Verde SEDE

TARIFFE DI ABBONAMENTO

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI a/c p. n. 2/1960	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000*	ANNO L.	1000	2.500
SEMESTRE L.	9.000	9.000*	SEMESTRE L.	500	1.300
[illegible]	2.700	4.700*	TRIMESTRE L.	400	700

[illegible] Per gli Stati [illegible] aderenti alla [illegible]ne postale internazionale
I prezzi [illegible] Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.000 - Trimestre L. 5.750.

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI a/c p. n. 2/1960	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000*	ANNO L.	[illegible]	2.500
SEMESTRE L.	9.000	9.000*	SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	2.700	4.700*	TRIMESTRE L.	400	700

[illegible] Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.000 - Trimestre L. 5.750.

I prezzi abbonati esteri [illegible] dell'invio postale del giornale per mezzo di Genova.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso tutti i posteggi nel centro corr., [illegible] Rinaudi, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: c'è [illegible] 8000 a [illegible]. L'importo delle quote verrà riscosso a domicilio, in un tempo successivo, da [illegible] muniti di documenti di riconoscimento.

[illegible] [illegible]

STAMPA SERA viene recapitata con la [illegible] pomeridiana; ai lettori con la prima distribuzione

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei paesi lontani

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GIRA A ROMA "GERARCHI SI MUORE,,

Fabrizi: ancora un film e poi tornerà al teatro

L'attore sta interpretando il personaggio di un «nostalgico» - Già pensa alla compagnia che formerà, terminati gli impegni cinematografici

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Aldo Fabrizi ha detto: «L'ho già detto. Sto per abbandonare il cinema e tornare definitivamente alle origini, cioè al teatro. Formerò una mia compagnia, lanciando stare il repertorio italiano e straniero. Ho certe mie idee originali con le quali farò molti regalini da portare sulle scene».

Più che mai impeccabile con la sua mole, il simpatico attore fa una impressione eccellente da gerarca, immerso in palo di cachi nitrenti, e con l'aguzzino in testa. Il regista Giorgio Simonelli nei primi giorni della lavorazione non ha avuto vita facile per via di questa divisa d'orbace. Ogni tanto Fabrizi sbuffava, dicendo che era la faccia più a vedersela addosso. Protestava e rumoreggiava dicendo tra l'altro: «Eh, ma! Pe' ventisett'anni ho voluto fa' una parte seria, importante, e ora potrei farmela scappà? Ma fino a un certo punto! Io sono sempre io, e voglio fa' una cosa mia, originale, che abbia un significato, una sostanza, una ragione d'essere!».

Simonelli: «Mi basta dirvi che il suo protettore personaggio non poteva farlo a meno e ora potrà farlo con molta disinvoltura. Ma quel che dirgli che sia bene, che il ruolo gli si addice e qualcosa del genere. C'è il rischio di scritture inutili da tutta una serie di irrispettabili mocciosi a intervistare».

«Gerarchi si muore» non vuole nelle intenzioni del regista un film a tesi o una vera satira politica. Dice Simonelli: «Mi basta dipingere attraverso situazioni paradossali e battute caricaturali il personaggio di certi nostalgici rimasti ancorati a ricordi di un ventennio soltanto loro. Se ora una rivista e l'altra gli pubblico offerta la fraccata polemica, è già un buon risultato».

In questa parodistica e divertente vicenda, Fabrizi non ha una vera e propria

Fabrizi e Nino Manfredi in un film «Gerarchi si muore»

parte fra una impressione e l'altra da gerarca, immerso in palo di cachi nitrenti, e con l'aguzzino in testa. Il regista Giorgio Simonelli nei primi giorni della lavorazione non ha avuto vita facile per via di questa divisa d'orbace. Ogni tanto Fabrizi sbuffava, dicendo che era la faccia più a vedersela addosso. Protestava e rumoreggiava dicendo tra l'altro: «Eh, ma! Pe' ventisett'anni ho voluto fa' una parte seria, importante, e ora potrei farmela scappà? Ma fino a un certo punto! Io sono sempre io, e voglio fa' una cosa mia, originale, che abbia un significato, una sostanza, una ragione d'essere!».

Simonelli: «Mi basta dirvi che il suo protettore personaggio non poteva farlo a meno e ora potrà farlo con molta disinvoltura. Ma quel che dirgli che sia bene, che il ruolo gli si addice e qualcosa del genere. C'è il rischio di scritture inutili da tutta una serie di irrispettabili mocciosi a intervistare».

«Gerarchi si muore» non vuole nelle intenzioni del regista un film a tesi o una vera satira politica. Dice Simonelli: «Mi basta dipingere attraverso situazioni paradossali e battute caricaturali il personaggio di certi nostalgici rimasti ancorati a ricordi di un ventennio soltanto loro. Se ora una rivista e l'altra gli pubblico offerta la fraccata polemica, è già un buon risultato».

*In questa parodistica e divertente vicenda, Fabrizi non ha una vera e propria

ULTIME NOTIZIE

Rapporto a Palazzo Chigi sulla strage di Kindu

Il generale Cerruti rientrato dal Congo riferisce al Governo

Alla riunione presenti l'on. Fanfani, il ministro [illegible] e [illegible] sottosegretario Russo - L'Italia chiederà garanzie per continuare la sua [illegible] di [illegible] e [illegible] poca - Un nostro rappresentante farà parte [illegible]

Roma, lunedì sera.

Poco prima di mezzogiorno ha avuto inizio a Palazzo Chigi la riunione indetta dal Presidente del Consiglio Fanfani per esaminare il problema della ulteriore partecipazione italiana ai contingenti dell'Onu per l'assistenza al Congo.

Alla riunione, che è in corso al momento in cui telefoniamo, partecipano, oltre [illegible], il ministro della Difesa, on. Andreotti, il sottosegretario agli Esteri, on. Ruggi, il capo di Stato Maggiore della Aeronautica, gen. Remondino e il generale di Squadra aerea Alessandro Cerutti, inviato mercoledì scorso nel Congo per riferire sul barbaro eccidio dei tredici aviatori italiani, sulla misura prese dal Comando dell'Onu a Leopoldville per catturare e punire i responsabili, e sulle condizioni in cui si svolge l'opera del contingente italiano [illegible] di pandenza dell'Onu.

Il gen. Cerutti, che era ripartito stanotte in volo da Leopoldville, [illegible] svolta una ampia e dettagliata relazione. Sulla base di essa il presidente del Consiglio intende procedere — secondo l'annuncio dato venerdì alla Camera — ad una precisa determinazione delle condizioni alle quali l'Italia, per la propria dignità e per la sicurezza dei propri cittadini, è disposta a continuare, in [illegible] Nazioni Unite, la propria opera di assistenza e di pace nel Congo. E' confermato frattanto che il rappresentante italiano farà parte della commissione di inchiesta che dovrà far luce nel massacro di Kindu. E' probabile che lo stesso generale Cerutti venga designato quale membro della commissione.

Il generale era ripartito a Roma alle 0,40 della notte scorsa a bordo di un aereo militare, un «Convair 440», nel quale l'alto ufficiale ha viaggiato da Parigi a Roma (dopo essere giunto da Leopoldville a bordo di un aereo di linea).

Il gen. Cerutti [illegible] abiti borghesi. Indossava un largo impermeabile azzurro-verde, chiuso sul petto, ed un paio di pantaloni di stoffa chiara, leggera, adatta al clima torrido di Leopoldville da dove è ripartito ieri mattina alle 11,30. Il viaggio è stato diretto, [illegible] la sola sosta a Parigi, dove l'aereo di linea è giunto alle 20,30 [illegible] ripartire un'ora dopo.

Il gen. Cerutti non [illegible] voluto fare nessuna dichiarazione sull'esito della sua missione nel Congo, e si era limitato a rispondere alle domande sulle ricerche degli aviatori del «C 119» disperso: «Sono in [illegible] intensa ricerca — aveva detto — e non sarà lasciato nulla [illegible] intentato per rintracciare l'aereo disperso. Abbiamo attuato un dispositivo di ricerche molto robusto ed articolato su diversi settori. Nulla, ripeto, sarà trascurato».

Questa mattina nella nebbia

Feriti sei [illegible] in [illegible] scontro a Vicoforte

Mondovì, lunedì sera.

Sei persone sono rimaste ferite in un groviglio di auto venute a collisione stamane alle [illegible] a causa della nebbia, sulla statale n. 28 nel pressi del santuario di Vicoforte. Poco dopo il tunnel [illegible] santuario, in una curva in discesa, all'altezza del bivio per il paese una «1100» pilotata dal marsigliese Stefano Bati, di [illegible] ni, residente a Savona in [illegible] Migliardi B. è andata a scontrare frontalmente contro un'altra «1100» proveniente da Ceva e diretta a Mondovì, guidata dalla ventinovenne Bruna Musso, da Savona, [illegible] cui fianco viaggiava il marito Carlo Marangone, floricoltore; sui sedili posteriori erano i coniugi Walter Barbero, di 37 anni, e Germana Sovenda, [illegible] anno, anch'essi di Savona. Sull'auto dei Bati viaggiavano la moglie Sofia Roj, di 36 anni, [illegible] figlia Giovanna, di 16 anni, e [illegible] Giuseppe Roj, di 73 anni, quest'ultimo residente a Cello Ligure. All'atto dello scontro la visibilità era ridotta a meno di dieci metri a causa del fitto nebbione non più diradatosi da ieri.

Gli occupanti della prima auto sono stati trasportati tutti alla clinica Boido di Mondovì, mentre la Musso e la Sovenda, uniche persone ferite a [illegible] dall'altra vettura, sono state ricoverate all'ospedale civile. In gravissime condizioni è Giuseppe Roj, per sospetta frattura della base cranica, schiacciamento delle ossa nasali e «choc», con prognosi riservatissima. [illegible] riportato frattura costale, la moglie una contusione cranica e ferite al viso, la figlia Giovanna una contusione all'anca destra ed [illegible] ferita da taglio alla fronte. La Musso [illegible] riportato la frattura della rotula sinistra e «choc», la Sovenda la commozione cerebrale e una [illegible] tusione cranica.

Con il viaggio di Adenauer inizia un'intensa serie di consultazioni diplomatiche

Dopo l'incontro in corso [illegible] il Cancelliere e Kennedy si avranno nei prossimi giorni quelli Macmillan-De Gaulle, Kruscev-Kekkonen, Adenauer-De Gaulle

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Il cancelliere Adenauer è giunto oggi a Washington per conferire con il presidente Kennedy in merito alla linea da seguire nella trattativa fra Oriente e Occidente per la soluzione della crisi di Berlino.

Questo viaggio segna l'inizio di un periodo di attività diplomatica, senza dubbio intenso che durerà sino alla vigilia di Natale. Infatti è in programma per venerdì prossimo un incontro a Londra fra il primo ministro Macmillan e il generale De Gaulle mentre lo stesso giorno il «leader» sovietico Kruscev riceverà a Novorzhevsk il presidente finlandese Kekkonen. Il giorno tratto poi Adenauer si recherà a Parigi per conferire [illegible] il presidente francese.

Questo per limitarsi unicamente all'attività delle personalità più in vista della politica internazionale, poichè altri incontri [illegible] sono [illegible] cancellati sul piano internazionale come, per esempio, quelli fra il vice-primo ministro belga Spaak con Kennedy e l'altro del ministro degli Esteri norvegese Lange con il collega russo Gromyko.

Adenauer, [illegible] si sa, è [illegible] recato a Washington per contribuire soprattutto al ripristino di un'unità di vedute politica e diplomatica in campo occidentale in vista [illegible] future trattative con l'Urss. I punti di divergenza tra Washington e Bonn sono rappresentati dai negoziati con Mosca su Berlino e dalla resistenza [illegible] americani [illegible] a membri della «Nato», indipendentemente dal controllo statunitense. Circa il primo punto, gli ambienti responsabili americani si augurano che l'assenso cancelliere sia il suo consenso alla continuazione di quelle conversazioni esplorative che Washington a Londra ritengono [illegible] per permettere un allentamento della tensione internazionale. Sulla questione delle armi nucleari invece molti giornali americani si fanno eco dell'opinione secondo cui la [illegible] sia [illegible] il gioco della propaganda sovietica senza dare alcun vantaggio militare come contro-partita.

E' interessante tuttavia rilevare [illegible] ai suoi ritorno dagli Stati Uniti, Adenauer riceverà l'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov. Questi aveva richiesto il colloquio subito dopo il ritorno in sede da Mosca, ma il cancelliere si era rifiutato. Il fatto che oggi Adenauer abbia mutato parere lascia presumere che la Repubblica federale tedesca voglia continuare i suoi contatti con l'Urss nascondoli sui risultati delle conversazioni fra Adenauer stesso e Kennedy.

Nell'incontro che il Capo della Stato americano avrà domani con Spaak verrà esaminata la situazione congolese. Secondo il ministro belga, che conferirà anche con il Segretario di Stato Rusk, il Congo dovrebbe essere riportato alla normalità più che con un ricorso alla forza dell'Onu, attraverso un assistenza diretta al governo centrale congolese del primo ministro Adoula.

L'interesse degli osservatori internazionali è polarizzato inoltre sull'arrivo a Mosca del ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange che più stasera ha avuto un primo colloquio con Gromyko. Non sono state fornite informazioni sulla natura di esso ma è [illegible] ritenere che [illegible] avuto una stretta attinenza con la recente richiesta sovietica alla Finlandia per un rafforzamento della comune difesa di frontiera, come ha detto Kruscev, al ritorno dal militarismo tedesco. Lange si tratterrà nella Urss sino al 23 novembre, ma è difficile possa incontrarsi con Kruscev a Tashkent, nell'Uzbekistan.

Il primo ministro sovietico infatti riceverà il presidente della repubblica finlandese il 24 novembre a Novosibirsk dopo [illegible] tutta probabilità avranno luogo i colloqui sovietico-finlandesi. Sembra che il massimo [illegible] dei Cremlino non voglia interrompere il viaggio nella zona agricola dell'Urss che sta compiendo in vista della risoluzione del «Soviet Supremo» che si inizierà il 5 dicembre prossimo.

u. g.

Dopo una lunga resistenza

Gli algerini finiscono lo sciopero della fame

L'ordine sarebbe stato dato [illegible] Ben Bella, che tuttavia continua la singolare protesta - In gravi condizioni i suoi due compagni di volontario digiuno

Parigi, lunedì sera.

Da fonte ufficiale francese è stato comunicato che i 5000 algerini detenuti in diverse carceri della Francia hanno cessato a partire da oggi lo sciopero della fame iniziato il 2 novembre scorso. A quanto sembra è stato lo stesso «leader» dell'Fln, Ben Bella, a impartire istruzioni in tal senso in seguito all'intervento personale dei rappresentanti della Croce Rossa internazionale, Beissier.

Ben Bella e gli altri due ministri algerini ricoverati con lui all'ospedale di Carches hanno tuttavia deciso di proseguire lo sciopero della fame che avevano iniziato anch'essi il 2 novembre. A Parigi si ritiene comunque che anche [illegible] loro resistenza agli inviti a recedere dallo sciopero della fame possa essere vinta [illegible] più facilmente. [illegible] precisa inoltre che un contributo in proposito potrebbe essere offerto dai colloqui che l'ambasciatore marocchino in Francia, Cherkaoui, ha oggi con il generale De Gaulle.

Va rilevato frattanto che le rendizioni di Ait Ahmad e Mohamed Khider, i due compagni di prigionia di Ben Bella, [illegible] sono aggravate nelle ultime ore. Il primo avrebbe perduto conoscenza mentre il secondo sarebbe in uno [illegible] di estrema debolezza.

L'accordo che ha posto fine allo sciopero della fame dei cinquemila detenuti algerini è stato firmato da rappresentanti dei tre ministri dell'Fln, dal ministro della Giustizia francese e da un delegato della Croce [illegible] internazionale. L'accordo comporta: 1) la redazione immediata di una circolare che precisi il trattamento da riservare ai detenuti e agli internati politici algerini; 2) l'applicazione di questo regime politico in tutte le carceri e i centri di residenza coatta in Francia e Algeria; 3) garanzia, da parte della Croce Rossa, per l'applicazione [illegible] quanto deciso.

Per la causa musulmana tale accordo costituisce un successo veramente eccezionale. In fatti riconoscendo lo «status» politico dei detenuti, la Francia ha receduto da una posizione che minacciava di far fallire la trattativa più o meno segreta in corso con il movimento ribelle dell'Fln. La vittoria conseguita dai detenuti algerini dovrebbe contribuire ad alleviare uno dei principali ostacoli a tali trattative e in questo senso dovrebbe agire pure la grande azione contro l'Oas lanciata in questi giorni [illegible] governo di Parigi. Rimane la questione di Ben Bella che per altro, dovrebbe essere presto risolta.

Anidride [illegible] nella farina a Trieste

Trieste, lunedì sera.

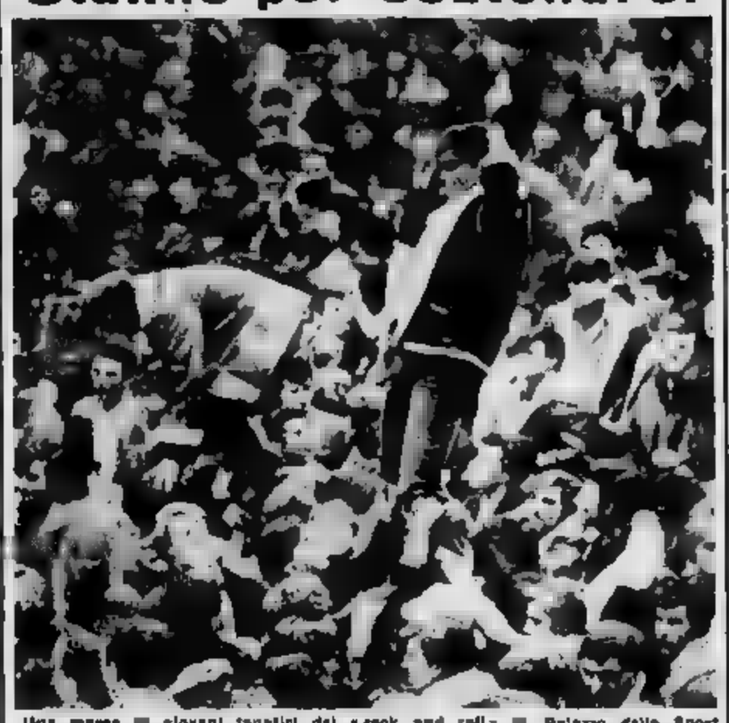
Nuovi sequestri di partite di farina «doppio zero Giacomelli», che le autorità sanitarie di Trieste avrebbero constatato contenere anidride arsenicosa, verranno sequestrate oggi presso vari rivenditori. In totale [illegible] giacenze delle quali è stato ordinato il sequestro da parte del medico provinciale ammontano a circa un quintale, che andrà ad aggiungersi alle partite sequestrate nei giorni scorsi.

Finora ventun persone [illegible] rimaste intossicate dall'anidride arsenicosa.

Tutti i casi segnalati si sono però presentati in forma benigna e lieve. Ciononostante il medico provinciale di Trieste ha rivolto un appello alla cittadinanza perchè si astenga dal consumare la farina avvelenata.

Le indagini delle autorità sanitarie proseguono intanto attivamente [illegible] scopo di accertare la provenienza dell'arsenico presente nella farina. Due quintali e mezzo del prodotto sono stati nel frattempo sequestrati anche a Gorizia.

Stanno per scatenarsi



Una massa [illegible] giovani fanatici del «rock and roll» [illegible] Palazzo dello Sport di Parigi poco prima della violenta gazzarra (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible] a Bologna, presso il Colle della Guardia

Due fidanzati in automobile rapinati da banditi con rivoltella

Dopo essersi impossessati di ventiduemila lire i malfattori costringono la coppia a scendere dalla macchina con la quale poi si dànno alla fuga - Inutili i posti di blocco istituiti dalla polizia

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì [illegible]

Una rapina a mano armata è stata perpetrata da tre banditi ai danni di una coppia di fidanzati, i quali a bordo di un'utilitaria si trovavano fermi lungo la via Monte Albano, nei pressi del Colle della Guardia. La vittima del brigantesco episodio sono il ventisettenne Oreste Banti, residente a Milano, e la ventiduenne Maria Rosa Gargi, domiciliata nella nostra città.

Questa notte il Banti e la fidanzata si erano recati a cena in un ristorante situato nel Colle di San Luca, dove si intrattennero per circa due ore. Usciti dal [illegible] risalivano sull'autovettura e costeggiavano in via Monte Albano, allorchè tre sconosciuti mascherati, che impugnavano rivoltelle, aprivano lo sportello. Uno dei malviventi vibrava col calcio dell'arma un colpo alla testa del Banti, intimandogli di consegnargli il denaro. Sotto la minaccia delle rivoltelle il giovane sfilava di tasca il portafogli contenente 22 mila lire e lo consegnava ai malfattori, i quali obbligavano i due fidanzati a scendere dall'auto. I tre prendevano posto sulla utilitaria e si allontanavano. Il Banti e la Gargi ritornavano al ristorante, il cui gerente informava dell'accaduto i carabinieri e la questura. Venivano istituiti blocchi stradali e si effettuavano battute a largo raggio, che non davano però alcun risultato.

C. C.

Sull'«Aurelia» fra Recco e Sori

Camion in bilico nel vuoto su un burrone di 200 metri

Genova, lunedì sera.

Un autotreno, uscito di strada stamane all'alba sull'«Aurelia», è rimasto con la motrice sospesa nel vuoto, trattenuta dal rimorchio: i due autisti hanno vissuto momenti di terribile ansia, ma hanno potuto essere tratti in salvo.

Verso le 5 un autotreno con quattro lingotti del peso di 234 quintali, proveniente da Livorno, si dirigeva verso lo stabilimento metallurgico «Oscar Sinigaglia» di Genova Cornigliano, quando (a Recco e Sori, in località Molinetti, ove la strada sale in curva, l'autista, forse colto dal sonno, perdeva per qualche istante il controllo del volante.

Il camion sbandava e finiva fuori strada, su uno strapiombo di duecento metri: non cadeva però nel vuoto perchè il rimorchio rimaneva collegato dal timone a, agevolare [illegible] discesa, faceva da contrappeso. Della motrice è rimasta sul ciglio [illegible] sola ruota posteriore destra.

I due autisti rimasti prigionieri in cabina (ogni movimento poteva essere fatale) sono stati aiutati a loglierai dalla pericolosa posizione dai carabinieri e dai militi della Polizia Stradale che hanno chiamato in loro aiuto anche i Vigili del Fuoco, sul posto, munita di autogru, si è recata una squadra della Centrale che ha lavorato a lungo per liberare la motrice dal carico e riportarla sul piano stradale che era ostruito dal rimorchio fermatosi trasversalmente. Per oltre due ore l'«Aurelia» è rimasta completamente interrotta.

Furiosa esuberanza di migliaia di giovani a Parigi

Mentre aspettano l'idolo Vince Taylor i suoi "fans„ saccheggiano il Palais [illegible] des Sports

Il celebre «rocker» americano [illegible] esibirsi [illegible] seconda parte dello spettacolo, [illegible] sera - Nell'intermezzo è scoppiato il putiferio: per ingannare l'attesa, eccitandosi [illegible] urla selvagge, i più scalmanati davano il via ai loro [illegible] scatenati - Alcune ragazze venivano gettate [illegible] a ripresa [illegible] canto braccia - Sedie e vetri in frantumi - La polizia riesce a sgombrare la [illegible] così [illegible] energumeni non hanno neppure [illegible] il loro campione

[illegible]

Parigi, lunedì sera.

Il Palazzo degli Sport è gremito stasera a cacio subito sera dei fans del rock and roll che l'attendono affollato per applaudire il loro idolo americano, Vince Taylord. Rivale del francese dichiarano Johnny Halliday, che tenta di «umanizzare» il rock, cullando le manifestazioni di isterismo calcolato a fu pagato di recente mezzo milione per sera, il vezzi-dicenne Taylord aveva preannunciato il suo arrivo a Parigi lanciando una sfida: «Quando [illegible] passato io, non rimarrà più nulla d'intatto».

Questa pr[illegible] alla[illegible] è stata sufficiente per [illegible]rre i fanatici del rock and roll a creare il Club Vince Taylord. Quando questi è arrivato, è stato subito invitato ad esibirsi privatamente in un locale dei Champs Elysées per [illegible] successive, alle quali sono stati presenti numerosi attori e cantanti, tra cui Rita Hayworth, Melina Mercouri, Alain Delon, Gilbert Becaud, Roger Vadim, ecc.

Vince Taylord, che si chiama in realtà Vince Holden, si presenta al pubblico vestito di pelle nera da capo a piedi, è bruno, misura metri 1,78 e si dimena come un ossesso, strillando parole che nessuno capisce, accompagnato da quattro musicisti. Non è risultato ad entusiasmare, ma ha divertito, essendo ammesso in certi ambienti che alcune cose ridicole possono apparire spiritose, la mancanza di meglio. Ha subito ottenuto che quei giovani indiavolati bevessero soltanto acqua minerale e arrivasse, a rappresentazione finita: «Niente alcool — ha detto — mia mamma non vuole».

Dopo l'esibizione dinanzi ad un pubblico scelto e limitato, sono state annunciate due rappresentazioni eccezionali al Palazzo degli Sport e in due giorni più di 3500 poltrone sono state vendute. Gli organizzatori si fregavano le mani, pensando ai profitti e i [illegible] dei rock approfittano di sabato sera 10 novembre e la domenica successiva riproporranno [illegible] spettacoli.

La serata è cominciata alle ore 21 con alcuni cantanti di serie, ma nulla sala la folla salva rapidamente, per giungere a un grado eccessivo [illegible] momento dell'intermezzo. Nel frattempo, chiuso nel suo camerino, Vince Taylord mangiava una dietro l'altro cucchiaini [illegible] miele per mantenere nello stato di eccitazione che gli sembrava indispensabile e schiacciava la voce, affermando di avere male alla gola. Quando gli spettatori, finito l'intermezzo, sono ritornati di nuovo ai rispettivi posti, e prima ancora che Vince Taylord comparisse, [illegible] iniziato il disordini.

Non si sa [illegible] stato il primo responsabile. Fatto sta che, improvvisamente, la sala selvaggia di un gruppo di giovinastri dominavano ogni altro rumore; altre urla hanno fatto eco. Giovani in giacchettone nero o scamiciati e ragazze in blue jeans hanno cominciato a dimenarsi, a ritmare coi movimenti del corpo le urla gutturali, poi è volata in aria una seggiola, quindi il frastuono di una poltroncina, naturalmente fatta a pezzi.

E' stato il segnale. In preda ad isterismo epilettico, i giovani facevano a pezzi le poltroncine, altri sfracellano le tubature di piombo del parlatorio per farne dei bastoni, e arrivano i rinforzi degli idranti antincendi e si mettono ad inaffiare la sala. I ragazzi andavano rapidamente in frantumi e poichè tutto quel movimento dava caldo, i giovani si toglievano la giacca, [illegible] regalare la camicetta, rimanendo così solo reggipetto. Verso chi ne prendeva qualcuna di peso e la scaraventava in aria, per ricadere sulle braccia protese dei compagni. Due giovani rimanevano ad issarsi sulle spalle di un gruppo di amici e si mettevano a dimenarsi rimanendo in equilibrio, [illegible] gli altri applaudivano. Un controllore dell'orario, che era andato per verificare gli assessi per conto del fisco, è stato cacciato fuori a malmenato. Gli agenti di polizia erano intervenuti fin dall'inizio ma, sopraffatti, erano in attesa di rinforzi per agire efficacemente.

All'arrivo di un altro contingente di agenti, la sfuria è diventata aspra. A poco a poco i rappresentanti dell'ordine riuscivano a sfollare la sala, ma la violenza continuava in strada, dove i tifosi del rock se la prendevano coi passanti, spaccavano [illegible] vetrine delle botteghe e [illegible] caffè con le pietre tolte dal selciato, sradicavano pli alberi giovani, danneggiavano le automobili...

Un centinaio di loro, che erano stati respinti in una stazione della metropolitana, hanno rotto i vetri di parecchi vagoni e soltanto a tarda notte il quartiere ritrovava la calma assoluta.

Il bilancio è di [illegible] milioni almeno di lire di danni, un giovane all'ospedale, una ventina leggermente feriti, altre a ura decina di agenti di polizia contusi.

Gli organizzatori non si [illegible]rano più le mani dal[illegible] contentezza, perchè hanno davvero anche annullato la rappresentazione prevista per ieri pomeriggio.

L. Mannucci

[illegible] battendo il capo [illegible] sagrato della chiesa

[illegible]vi, lunedì sera.

Un artigiano di [illegible] Michele Mondovì padre di quattro figli, il sessantaduenne Giuseppe [illegible] Airaldi, è rimasto vittima ieri sera di una mortale caduta per strada. L'Airaldi, che è anche suonatore della banda musicale di San Michele, aveva partecipato a una festicciola con alcuni colleghi. Verso le 24, mentre stava ritornando, piuttosto malfermo [illegible] le gambe per i molti bicchieri è incampato sui gradini della chiesa parrocchiale battendo violentemente il [illegible] sul selciato. Trasportato a casa l'Airaldi ha cessato di vivere dopo qualche ora.

Travolto da una moto mentre torna dal funerale

Acqui, lunedì sera.

Un industriale vinicolo acquese, il settantottenne Giovanni Battista Morin abitante in via San Lazzaro [illegible] è rimasto ieri sera vittima di un incidente stradale. Il Morin, mentre ritornava alla propria abitazione dopo aver partecipato a un funerale, veniva investito e travolto da un motociclista.

Gettato a terra il Morin ha riportato la frattura del perone sinistro, choc traumatico, ferite e abrasioni per cui è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Acqui e giudicato guaribile [illegible] una trentina di giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE
EDITRICE LA STAMPA

La revoca di Lauro da [illegible]daco chiesta dalla maggioranza dei consiglieri

Hanno aderito i gruppi della dc, [illegible] pci, del psi, del pli, del psdi e di «Rinnovamento sociale» - La proposta sarà oggi presentata al prefetto [illegible] Napoli e al ministro Scelba

Napoli, lunedì [illegible]

Come abbiamo dato notizia nella prima edizione [illegible] stamane, i rappresentanti dei gruppi della dc, dei psi, dei psi, dei pli, dei psdi e di «Rinnovamento sociale» del Consiglio comunale di Napoli, [illegible]po una riunione tenuta ieri sera è terminata a tarda ora, hanno deciso di presentare [illegible] proposta [illegible] revoca del sindaco Lauro [illegible] anni dall'art. 148 del T. U. 1915. Oggi si è appreso che essi hanno anche deciso di non partecipare alla riunione del Consiglio comunale indetta per questa sera e di chiedere la convocazione del Consiglio stesso, per la votazione della proposta di revoca.

I rappresentanti della dc, dei psi, dei psi, dei pli, dei psdi e di «Rinnovamento sociale», i cui consiglieri sono oltre i due terzi degli ottanta facenti parte del Consiglio, sono venuti a questa determinazione dopo avere esaminato ampiamente la situazione del Comune di Napoli e avere rilevato che «il sindaco e gli assessori in carica dichiarano di volere rimanere al loro posto, nonostante la sfiducia della maggioranza del Consiglio comunale, ed anche se tale sfiducia fosse [illegible] manifestata».

Al riguardo, ricorda che nel [illegible] della movimentata seduta di martedì scorso, convocata con decreto prefettizio in sessione straordinaria, il sindaco Lauro, dopo avere letto l'invito rivolto dal prefetto al Consiglio comunale a svolgere i lavori, e la relativa risposta, aveva tolto la seduta affermando che il bilancio 1961- [illegible] non era ancora pronto e che occorrevano alcuni giorni per completarlo e portarlo all'approvazione del Consiglio. Quindi i ventuno consiglieri del pdium ed i tre del mal lasciarono l'aula mentre da tutti gli altri gruppi si levavano proteste. Tornata la calma, i consiglieri rimasti, visto che vi era la maggioranza legale per continuare la seduta, nominarono un nuovo presidente e ripresero i lavori respingendo all'unanimità (49 consiglieri su 49 presenti) il bilancio stesso (che, contrariamente a quanto affermato, risultò invece stato presentato regolarmente alla segreteria del Comune) ed esprimendo la sfiducia all'Amministrazione.

La proposta di revoca sarà presentata oggi al sindaco Lauro, all'assessore anziano Santaniello, al prefetto Memmo e al ministro dell'Interno Scelba.

Si sarebbe in segretario del gruppo consiliare della democrazia cristiana, dott. Alfredo Notari, in rappresentanza dei gruppi dell'opposizione, si recherà dal segretario generale del comune di Napoli, dott. Lombardi, per chiedere, a norma di legge, la convocazione del Consiglio comunale per la discussione della revoca. Successivamente il dott. Notari si recherà dal prefetto per chiedergli — sempre a norma di legge — di voler disporre di sua iniziativa la convocazione del Consiglio comunale nell'ipotesi di [illegible] dimpianza della Giunta comunale. Quest'ultima [illegible] è formata da 27 consiglieri, tra i quali tutti i capi gruppo dell'opposizione.

Grave episodio a Pistoia

Sposa [illegible] intossicata dagli istrugli d'una [illegible]

Pistoia, [illegible] sera.

A S. Agostino, vicino a Pistoia, dopo tremende sofferenze è deceduta una giovane sposa a nome Carolina Cappellini, vittima dei raggiri di una strega che con una scusa [illegible] riuscita ad entrare in casa facendo ingoiare alla donna della polvere sconosciuta per guarirla dalla sterilità, che diceva essere la causa del suo male.

La [illegible] Cappellini, colpita da delirio, è spirata poco dopo l'assistenza l'intervento dei medici. Del gravissimo episodio si stanno [illegible] interessando i carabinieri. E' risultato che la gitana ha deportato dall'abitazione della vittima alcuni gioielli e cinquantamila lire in contanti.

Manifesto dei genitori religiosi è commosso ai loro cari

Girolamo Ferrara
di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio [illegible] la moglie Antonia Stabile; i figli Biagio con la moglie Marina e figlio Adriano; Maria col marito Vincenzo Silvestro e figli Luciano, Livio e Giovanni; Gemma col marito Raffaele Gallina e figlia Marina, Pasqui e Maria; Filomena col marito Romeo Donzo e figlia Assunta; Agostina col marito Manlio Ferraro e figli Nunzio e Gennaro Rotondo con la moglie Carla e figlio Valerio; Luciana con la moglie Carla e figlio Daniele; Angela con la moglie Maria Teresa e figlio Massimo; la cognata Antonietta Ferraro con i figli Carlo e Emanuela e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 21 corr. alle ore 9 da via Berthollet 26 al alle ore 11,30 in Castelnuovo Calcea (Asti) ove la cara salma sarà tumulata.
— Torino, 20 novembre 1961.

La famiglia Carpignano e Arnaud si unisce al dolore della signora Antonia Rotolo per la perdita del suo amato marito

Girolamo Ferrara
— Torino, 20 novembre 1961.

I Dipendenti del Reparto Stabilimenti partecipano al dolore per la morte del compianto

Girolamo Ferrara
padre [illegible] dirigente.
— Torino, 20 novembre 1961.

La famiglia Pulin partecipa al dolore della famiglia Ferrara.

Ferdinando Sorgetto e famiglia si uniscono nel dolore alla famiglia Ferrara.

Cordialmente e mestamente all'infinito dei suoi cari

Giuseppina Masoero
nata [illegible]

Ne danno il dolorosa annuncio il marito Giovanni, le figlie Erminia, Caterina, Angela e Maria Teresa, i generi e nipoti, fratello, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Grande Famiglia Previdenziale per la sollecitudine dimostrata all'estinta. I funerali avranno luogo giovedì 23 c.m. ore 9 da via Pallanza 42. Per desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 19 novembre 1961.

La famiglia Filippa, Carlo [illegible] Rubino partecipano al dolore nella sua Maria Teresa per la perdita della mamma

[illegible]seppina Masoero
— Torino, 19 novembre 1961.

Prendono viva parte al dolore di Angela e famiglia per la morte della mamma

Giuseppina Masoero

gli amici: Andrea, Ada, Mavi e Lucy, Nino, Ornella e Luciano, Gianni e Paola, Sandro e Lia, Juan e Laura, Mario e Anna, Mario e Maria, Peppino, Gigi e Gina, Enrico e Renata.
— Torino, 19 novembre 1961.

La Ditta Maria Marchisio partecipa al dolore della sua affezionata collaboratrice Angela Masoero per la scomparsa della mamma

Ma[illegible]a
— Torino, [illegible] novembre 1961.

Maria Marchisio e famiglia si associano al dolore di Angela e familiari per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 19 [illegible] 1961.

Il parroco ai suoi cari

Ernesto Magistroni
anni 59

Ne danno la [illegible] notizia la moglie Rina Avesi e i figli Ilario, Alfredo con la sposa Angela, Adolfo in Gabetta, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno a Cumiana (Villaggi) il giorno 21 c.m., dopo la benedizione impartita alla salma alle ore 9 presso l'abitazione in Torino, Lungo Antonelli 157. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1961.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale ed Amministrativa, il Corpo Sanitario, le Reverende Suore, il Cappellano e tutto il personale Capitale Sociale di Previdenza partecipano alle parole di dolore della famiglia per la morte del signor

Ernesto Magistroni
padre del dottor Adolfo e Carlo Magistroni.
— Cumiana, 20 novembre 1961.

Il Presidente, l'Alta e Amministrazione Direzione Generale Capitale Sociale Agnelli di Previdenza con profondo cordoglio partecipano al lutto dell'Assistente di Direzione dott. Adolfo Magistroni per la [illegible] del suo adorato

[illegible]
— Pistoia, 20 novembre 1961.

La famiglia Bergadano prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Magistroni per la scomparsa di

Ernesto Magistroni
— Torino, 19 novembre [illegible]

Partecipano al dolore di Adolfo Magistroni per la perdita del caro

Papà

gli amici:
Amedeo Di Maio
Luciano Porta
Laura Zoppetti
Severa Di Maio
Piero Pastro.
— Torino, 19 novembre 1961.

Cristiano Ambrosio è vicino ai suoi cari

Giovanni Edoardo Santià

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Camilla Barbiero; i figli: [illegible] con la moglie Irma Gervasio e figlio Ettorino, Lorenzino e figlia Orsola; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 21 alle ore 9 da corso Regina Margherita 68.
— Torino, 19 novembre 1961.

Direzione e Personale dell'Azienda partecipano sinceramente al dolore del loro dirigente Giuseppe Santià per la perdita del

Padre
— Torino, 19 novembre 1961.

Carenzi, Funzionari, Personale Amministrativo, Organizzazione Premarco dell'Agenzia Carenzi di Torino delle Assicurazioni Generali si uniscono al dolore del capoclasse Emilio Santià.

Partecipano, con le rispettive famiglie, al lutto del collega e amico Santià.

Luciano Bertot.
Nino Ghione
Umberto Perolino
Giovanni Perrin
Raffaele Tropiandino.

La famiglia Buzzi, Quintili, Pratini, Rachella Natali, Tiengo partecipano viva parte al dolore dei cari amici Emilio e Giuseppe Santià.

Dopo lunga sofferenza è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Maddalena Rapelli

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Felice e Amelia, il nipote Gianni e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo domani martedì ore 15,30 a Volpiano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento ai signori [illegible] dolore della famiglia. Un particolare ringraziamento al dottor Garrone per la premurosa e dotta assistenza.
— Volpiano, 20 novembre 1961.

25-11-1946 25-11-1961

Nella pace di Dio riposa il giusto ed agli uccelli rispon. il

Dottor. Giovanni Crignolio

La [illegible] ed i fratelli rivolgono commossi alle sue esimie signore sentite [illegible] condoglianze. La S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 22 corr., alle ore 8, nella chiesa di San Giuseppe in via S. Teresa.
— Torino, 20 novembre 1961.

Nella sua Sede Arcivescovile il Venerabile, dopo un lungo, terribile Apostolato di operaio e di cristiano illuminato alla sua alta statura, fra le palpitazioni del suo carissimo Ausiliare S.E. Monsignor Guglielmo Spadazza, dei suoi sacerdoti collaboratori e dei suoi cari diocesani, il 18 novembre è stancato serenamente, confortato dalla speciale benedizione del Santo Padre

S.E. REVERENDISSIMA MONSIGNOR
Ferdinando Bernardi
Arcivescovo Metropolita di Taranto

Lo comunicano angosciatissimi i nipoti, che la rispettiva famiglia: Lina Bernardi vedova Puh; Robert Bernardi; Agostino e Gilberto Scarantino; Edgar, Ermelinda e Ugo Mulla; Nunzio Ambrosini e parenti tutti.
— Torino, 19 novembre 1961.

Monsignore Giuseppe Bruno, presidente, ed il cerimoniere Giuseppe Emilio, Vicario di Castiglione Torinese, con profondo dolore annunciano la perdita del parrocchiano e cittadino, sacro amato

Mons. Ferdinando Bernardi
Arcivescovo Metropolita di Taranto

ed invocano una preca per l'anima eletta.
— Castiglione Torinese, 19 nov. [illegible]

Il commendator Giuseppe Bonio ed il commendator Francesco Bonio, con le rispettive famiglie, partecipano con dolore la grave perdita di

SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
Mons. Ferdinando Bernardi
Arcivescovo di Taranto
— Castiglione Torinese, 19 nov. 1961.

E' ritornata in cielo l'anima candida di bontà di

Zita [illegible] Ripole

Nel ricordo di lei lasciano la giovane vita con dolore che non ha cessato se non nella fede: il marito Sergio, i figli Luigi con Adriana, il fratello Luigi Ripa con la moglie Elda Mariondo, lo zio Severino Ravetta con il cugino Giuseppe Ravetta la zia Luciana Tardito Ravetta con il marito Tarcisio il pronipote Sergio Ripa, nipoti cugini parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Matteo De Simone ai dottori Mario Ghirardello e Antonio De Abate che tanto si prodigarono con scienza e cure per la diletta scomparsa. Il funerale avrà luogo martedì 21 ore 10,30 partendo da via Giovanni Agnelli 27, la funebre nella chiesa Evangelica Valdese (N. 2 di Villar). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

«Chiunque vive e crede in Me non morrà mai».
Giovanni 11, 26.

— Torino, 19 novembre 1961.

I dipendenti e Maestranze della Fonderia Semipiano porgono la più sentita condoglianza al ragionier Sergio Ripolo e Gelio per la immatura dipartita [illegible] moglie

[illegible]a
— Torino, 19 novembre 1961.

Impiegatizio[illegible] e manovali ai [illegible] cari

Carlo Chivaro[illegible]
Magazziniere Trafila ventura

Se danno angosciati la sua Rosetta col marito Edoardo Mura, nipoti Carlo e Rosanna, Enrico, cognata, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16. Capoletto Unifamiliare (via Seminario 5). La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1961

La Presidente Consiglieri di Torino partecipa al dolore per il decesso dell'On.

[illegible]ERE

Benedetto Franchino

Funerali oggi ore 16, piazza Principe Eugenio 10 (Rivoli).
— Rivoli, 19 novembre 1961.

Partecipano al lutto del caro Sergio per la perdita della mamma Signora

**Teresa Gu

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua a pag. [illegible])

OSTERIA [illegible] cerco cameriera e cuoca anche due brave, referenziate. Telefonare 274 802 dalle 13-14. A91695

LOCALE uso fabbricazione deposito mq. 70-100, zona centrale. Telefonare 511-141

PIEMONTESE cercasi due camere ammobiliate e servizi qualsiasi genere, referenze. Telefonare 45-350 A91313

SPOSI civilmente senza figli cercano appartamento moderno cucina. Telefonare 744-833. A90878

SPOSI piemontesi cercano alloggetto composto Vittoria, partire Milano. Referenziatissimi Telefonare 252 021.

SPOSI dipendente pubblico cerca subito camera cucina. Telefonare 853 063.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A Santa Rita 3 camere cucina servizi, pronto, 37.000. Telefonare 648-756

AFFITTASI 1-2-3 camere cucina servizi. Abbonale 42. Telefonare 46-428. 1035

AD arredamenti mobili, alloggetti 1-2 camere, zona Fiorito. E Ass. N. Paolo, Alfieri, 39 Febbraio, adriani. Telefonare 359 780. A91198

ADATTO uffici, studio professionale, attiguo zona Galoppo automobile, piano rialzato, quattro camere aeriai, mq 85, riscaldamento centrale. Telef. 650-587, ore 18-20. A90264

AFFITTASI bottega, retro, seminterrato, adatto ufficio, deposito, magazzino. Via del Mille 68. A91445

AFFITTASI negozio sub retro, attrezzatissimo, adatto qualunque genere. Telefonare 43-076. A91315

AFFITTASI zona S. Salvario locale m. 3.50 uso negozio, deposito, esposizione. Telefonare 636-730

AFFITTASI 1° grande semidistrutto riscaldato luminoso mq. 200 largo circolazione. Telefonare 734-783. A92572

ALLOGGIO 4 camere servizi, 30.000 milioni libera subito. Telefonare 587-173.

APPARTAMENTO signorile Stati Finali 46, mezzo ville, 6 vani, doppi servizi, 2° piano, ascensore, riscaldamento. Telefonare 733-154. A91977

AUTOTRASLOCHI sgomberi, autotrasporti internazionali, garanzia, corrispondenze, preventivi 17 i 513-821 ufficio, 596-220 abitazione. 1231

CAPANNONE industriale mesanino 1400 mq. vicinissimo Torino affittasi. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3162 — Torino a.

CUE arredamenti luminosi mq. 100 affittasi 1 pianoio via Duchi. Telefonare 760-344. A92755

VIA Berthollet angolo 9. Ampiamo affittasi ampio locale ingresso ufficio esposizione. Telefonare 44-018 A91322

VIA Galli 24 affittasi alloggio signorile 4 camere, cucina, doppi servizi

ZONA Valdocco libori prossimi 162 ammezzati liberi per complessivi 250 mq. uso magazzino o laboratorio possibilità allogiare 4 persone ammobiliati ad personale alloggio due camere servizi, terrazzo, garage. Telefonare 483-396, ore 9-12, 18-19.

LOCALI PER UFFICIO L. 120 per parola

APPARTAMENTINO Sassenia Pavarino via mazz. due vani, ingresso, terrazzo, lavanda, arredato, affittasi. Scrivere Garibaldi, via Manzoni 12, Magenta.

COLONIA marina Varazze completo pensazione bimbi tutti internati. Rivolgersi Roberto, via Bruno Cattaneo 2, Torino.

SUBIMATE a Nol villa La Palma, posizione panoramica, ristrutturata ottimo.

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

NAPALLO a Villa Sleni a, pensione completissima familiare. Riscaldamento. Televisione. Sconti lunghi soggiorni.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A. GRATUITAMENTE diventerete pubblicisti, accountants, cassieri Fiorucci, formulario, arredamenti, via Po 32. Telefonare 52-905. Allievi frequentate la scuola dimostrativa, il perfezionamento.

A. ISTITUTO Greppi, dicembre 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia completissimi contabilità generale bancaria, lingue. 315

AURORA, Madrid 10, [illegible] 624-745 corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, contabilità, matematiche impieghi.

BONDOL, Nizza 52: Corso tecnico-pratico: «Esperti paghe, assicurazioni, applicazione e compilazioni uffici amministrazione personale, contabili, impresa-lità». Serale. 29057

BONDOL, Nizza 52: Parlo, Cinematrù. Processuali 100/1000 Segretaria. Amministrativi 1000. Rapida specializzazione impiegati. Collocamento allievi.

COPISTERIA insegnamento per studenti scuole medie, artistiche, abilità tecnica via Pavia 20, tel. 553-775

GRATUITAMENTE riceve, studio, compito, lezioni, ripetizioni, per insegnare dattilografia lezioni Mastrella Dattilo Matic insegna, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 655-961 779

PARRUCCHIERE donne e parrucchiere in 10 lezioni, insegnerete bene taglio moderno, arte, lezione ufficiali naturali, lavoro assicurato. Rivolgete, via Pastrengo 19. Telefonare 40-345 1004

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

BARI lezioni private ripetizioni studentesse laureate Telefonare 512-341.

[illegible]LOGRAFA offresi per lezioni ufficio, perizie giudiziarie. Telefonare ore pasti. Telefono 777-043 A92201

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici Telefonare 447-538. A91336

[illegible]SCONTI lezioni chitarra. Telefonare 583-234. A91430

LEZIONI inglese, francese, matematica, geografia, ragioneria. Anche domiciliare. Telefonare 655-375. A91715

PARDLIENE, cantante, maturità, specialità lascio ripetizioni collaboratrice con esperienza. Scrivere: a Pubblicità Stampa 326 — Torino a. 318

RAGIONIERE assume lezioni ufficio domiciliari. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3043 — Torino a.

UNIVERSITARIO serio pied-à-terre indipendente centralissimo massimo 10.000. Privatezza. a Pubblicità Stampa 3022 — Torino a. A90370

DOMANDE IMPIEGO L. 90 per parola

ABILISSIMA ragioniera pratica [illegible] molti lavori ufficio, massima referenze, indipendentemente pomeriggio. Telefonare 397-389. A85429

CAPOFFICINA esperienza stampo alluminio, saldatore ossiacetilenico offresi urgente. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4334 — Torino a. A90186

DICIANNOVENNE diplomata lingue, buona conoscenza, primo impiego offresi Telefonare 781-985 A89008

DISEGNATORE [illegible] media, esperienza, offresi presso studi casa o ufficio tecnico. Scrivere: Stilora, via Cagna 2, Pianezza. 30095

DIPLOMATO ragioniere 37enne, proposta, classe notevole possibilità di pratica, di numero, dieci ore, eventuale esperienza amministrativa-commerciale, semplici mansioni, sede propria, offresi Scrivere: a Pubblicità Stampa 2227 — Torino a. A92010

GEOMETRA immediatamente, qualsiasi direzione cantiere, rilevamenti, possibilità offresi. Referenziato. Tel. 655-313.

IMPIEGATO militarmente, perfetta conoscenza francese, pratico tedesco, offresi. Telefonare 851-682. A90850

MAESTRO 35enne conoscenza inglese, conseguibili qualsiasi lavoro Telefonare 425-713. A90336

OFFRESI 16enne 1° impiego, bella presenza. Telefonare [illegible]-419. [illegible]

OPERATORE quinquennale esperienza macchine Olivetti Rell offresi presso falegnameria. Scrivere: a Pubblicità Stampa [illegible] — Torino a. A92119

PENSIONATO [illegible] vendite, imballi conoscenza. Inoltre, referenziato, offresi. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3165 — Torino a. 30133

PERITO chimico privato specializzato laboratorio offresi pre-serali per analisi di controllo e lavori consulenti. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4358 — Torino a.

PERITO industriale 37enne disegnatore impianti elettrici pratico centrale apparati centrali T.S. cerca impiego effettivo. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4364 — Torino a. A91145

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 47-356 A92367

RAGIONIERA 21enne, primo impiego, conoscenze-1. Telefonare 284-716.

RAGIONIERE militarmente primo impiego patente referenze offresi. Telefonare 533-385. A91463

RAGIONIERE ventiduenne, abile dattilografo, pratico lavori ufficio, esperienza, referenziato offresi. Scrivere: Pubblicitas, l'Asello 351, Venaria. 28940

SEDICENNE diplomanda, libera subito, primo impiego offresi. Telef. 460-856.

SIGNORA anni 40, presenza, pratica centralino telefonico [illegible]. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4356 — Torino a.

SIGNORINA 21enne, fidata artistica, disegnatrice, dattilografa, offresi primo impiego studio tecnico, architettonico, pubblicità. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3024 — Torino a.

SIGNORINA referenze pratica contabilità partita doppia, libera subito offresi. Telefonare 512-196. 45010

TRADUTTRICE corrispondente lingue inglese francese, dattilografa, anche presso giornale. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4135 — Torino a. A92230

[illegible] valida conoscenza disegno tecnico, diversale esperienza, di ufficio, eventualmente piccola impiantistica meccanica civile. Scrivere: Pubblicitas casella 576, Torino. 29325

VENDEREI da benissimo diplomata, 20 anni, presenza, patente C, offresi. Telefonare 558 104. A91168

VENTITRENNE diplomata varie lingue, buonissima in prima offresi per grande ditta. Telefonare 767-044. A92229

VENTUNENNE stenodattilografa, corrispondente, pratica segreteria di direzione, imparziale, esperta, disponibilità trasferte, cerca lavoro Telefonare 753-736 A90838

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

ARREDOCRA cobbia seria esperienza settore stile moderno. Rappresentanza Lombardia 12. A92091

ASSUMERei signora impiego segretaria dattilografa di mezza giornata resa persona sola. Dettagliate offerte. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3343 — Torino a. A92065

ASSUMESI giovane geometra pratica e secondo impiego. Presentarsi ingegnere Libi, via Cigliori 40. A90976

ASSUMIAMO giovani colti serietà, capacità referenziati, avviarli carriera vendite. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3345 — Torino a. A92085

AZIENDA cerca stenodattilografa esperta, bella presenza. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7129 — Torino a.

BAPÒ ufficio amministrazione ragioneria esperto ufficio stipendi, massima serietà cerca impiegata indagini osservazione. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4386 — Torino a. A91150

BERGANSI aspirante carriera contanti, dattilografia. Telefonare 830-527.

CERCASI dattilografa lavori ufficio prima impiego 16-18enne. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3056 — Torino a. A91634

CERCASI per negozio, abbigliamento pratissimo, orgoglio patenti per la vendita abbigliamento [illegible], profumeria. Scrivere: a Pubblicità Stampa 336 — Torino a.

CERCASI signorina giovane piano impiego per mansioni ufficio, dattilografare, calcolare, fatturare, telefonare, copiare. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3048 — Torino a.

CONTABILE signorina giovane, pratica dattilografia, primo impiego, offresi. Telef. 460-856.

CUOCA Thonon villeggiatura, libera subito, referenziata richiesta. Telefonare 883-161.

DIPLOMANDA ragioneria pratica contabilità partita doppia, libera subito offresi. Telefonare 512-196. 45010

DISEGNATRICE esperienza disegno meccanico, lingua inglese, offresi. Referenziata. Telefonare 555-348.

DISEGNATRICE [illegible] 20enne, libera subito, lingua inglese, disposta viaggiare. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7112 — Torino a. A91394

DISEGNATRICE [illegible] esperienza, bella presenza, massimo 30enne, libera lingua, disposta viaggiare. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7112 — Torino a. A91394

FABBRICA [illegible] cerca personale tecnico per addestramento e avviamento lavorazione elettromeccanica e possibilità carriera. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3115 — Torino a.

IMPORTANTE [illegible] cerca signorina dattilografa 18-25 anni, buona cultura, esperta disegno meccanico, lieta ufficio, referenze, assolti obblighi militari, possibilità carriera. Scrivere: a Pubblicità Stampa 2227 — Torino a.

IMPORTANTE industria elettromeccanica ricerca ragioniere, massimo trentenne, per ufficio amministrativo, massima serietà. Scrivere: a Pubblicità Stampa 2227 — Torino a.

INDUSTRIA elettromeccanica ricerca per ufficio tecnico disegnatore meccanico, preferibilmente con esperienza. Scrivere: a Pubblicità Stampa 2227 — Torino a.

INGEGNERE [illegible] cerca per ufficio tecnico disegnatore meccanico, preferibilmente con esperienza. Scrivere: a Pubblicità Stampa 2227 — Torino a.

**INSERZIONISTA

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno 93 - Numero 273

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1950: anno L. 19.000, sem. 9500; trim. 4750... Estero (tariffe post. rid.): anno L. 38.000, semestre 9500, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 19-913 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 20 - Martedì 21 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA, spa, Torino, via Roma 80, tel. 49-913 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 799-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 855-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lire 400) posiz. e dato prestab. sopr. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lire 350) il mm. - Necrologi L. 300 (lire 400) per parola (partecipaz. L. 300, lire 450) - Echi Cronaca L. 400 (lire 500) la linea - Economic. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Cifre arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea. Pagam. contrass. con esterico): *Argentina pes. 12; Austria sc. 8; Belgio fr. 8; *Canada cents 45; *Congo 10; *Danimarca 0,90; *Egitto pias. 9; *Eritrea 40; *Finlandia mk. 85; Francia n. fr. 0,40; Germania d. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 8; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 40; *Libia pia 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,85; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Ritrovati stamane i rottami del "C 119,,

Tre aviatori italiani sono sopravvissuti quattro morti nell'atterraggio di fortuna

Risultano salvi anche tre funzionari dell'ONU che si trovavano a bordo dell'apparecchio: un irlandese, un indiano, un egiziano - Il «vagone volante» avvistato alle 9,30 da un ricognitore presso Albertville - E' poi stato raggiunto da paracadutisti - I superstiti trasferiti in ospedale

Roma, lunedì

L'Ufficio Stampa del Ministero Dif... comunica:

« Notizie pervenute dal console generale italiano di Nairobi, e dal servizio controllo traffico aereo della stessa città segnalano che l'aereo C-119 della 46ª aerobrigata, in volo verso il Congo per trasporto di aiuti e materiali a disposizione dell'Onu, è stato rintracciato nelle prime ore di stamane.

« L'aereo si trova nei pressi del lago Tanganica ad est della cittadina di Kigoma ed è stato localizzato esattamente in località a 04 gradi 45 primi di latitudine ... ed a 30 gradi 15 primi ... longitudine est. Le notizie suddette precisano che nei pressi dell'aereo sono state ritrovate sei persone in vita e quattro decedute.

« La identificazione è tuttora in corso, come è noto soltanto sette persone appartengono all'equipaggio dell'aereo italiano partito da Pisa. I sei sopravvissuti sono stati ricoverati presso la stazione di polizia più vicina, ove sono assistiti con ogni cura. Gli organi militari italiani sono in contatto con le autorità della zona ... si è verificato l'incidente ».

Ulteriori notizie di fonte non ufficiale, giunte da Leopoldville, precisano che dei sei superstiti, tre sono aviatori italiani e tre funzionari dell'Onu che avevano preso posto nell'apparecchio per il volo verso la capitale congolese. Questi ultimi sarebbero: un indiano, un irlandese, un egiziano.

Tutte e quattro le vittime — quindi — sarebbero italiane.

Come noto in un primo tempo si era detto che sul C 119, oltre ai 7 uomini di equipaggio partiti dalla base di S. Giusto presso Pisa, viaggiavano due funzionari dell'Onu: due donne, si diceva. Ora invece risulta che i passeggeri erano tre.

Il fatto che proprio i passeggeri figurino tra i superstiti fa sapere che il pilota del C 119 abbia compiuto un tentativo di atterraggio in seguito ad avaria: data la natura irregolare del suolo, questa manovra era molto difficile e la parte anteriore dell'apparecchio subì gravi danni. Ciò spiegherebbe il fatto per cui, pur essendovi un tragico bilancio di quattro morti, i sei superstiti al contrario siano feriti solo leggermente.

Le ultime informazioni, raccolte a Roma via radio dal Congo, dicono che dopo una prima sosta presso un comando di polizia i sei sopravvissuti già sono stati ricoverati in un ospedale di Albertville, città del Katanga settentrionale. Data la vicinanza (relativa) con il Tanganika, anche il nostro console di Nairobi segue la drammatica vicenda. Egli sarebbe in viaggio per Albertville onde prestare assistenza ai nostri aviatori.

Il capitano pilota Elio ...ai, di 33 anni (Telefoto)

Il ... Mario Ferrari, di 23 anni, secondo pilota

Il maresciallo ...rista Tommaso Fondi (Telefoto)

Il sergente montatore Elio Fredduzzi (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — ... l'accento dividendo di lire 30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina ora 6428-6833; marengo svizz. 5208-5468; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa (30-624; franco svizzero 144-145; franco francese 124,50-130,50; oro fino 710-726; argento 19,50-20.

A MILANO — Inizio di settimana calmo. Il mercato si concede un po' di riposo, procedendo a un nuova assestamento della quota. La seduta ha mostrato un andamento abbastanza equilibrato con intonazione resistente, attraverso un volume di scambi leggermente ridotto rispetto ai giorni scorsi.

Poche le iniziative del denaro e ristrette a qualche titolo isolato; più numerose le offerte. Molto resistenti i valori del gruppo Finsider e i titoli privilegi. In denaro la Terni a 918.

Chiusura al minimi con generale assestamento della quota senza perdite di rilievo.

Sempre sostenute le Rendite ed i valori di Stato. Attività modesta per le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 126.000; Bastogi 4265; Finelettrica 1217; Fiemare 630; Finsider 1700; Mittel 5500; Gim 920; Immobiliare 5125; La Centrale 21.175; Sviluppo 4180; Ass. Generali 467.100; Fond. Incendio 25.100; Assicur. Italiana 91.900; Rus 9800; Toro 22.990.

Fcrr. N. Ord. 2805.

Chatillon 12.450; Cantoni 60.850; Olcese 2370; Cucirini C. C. 10.300; De Angeli 7750; Linoleum Sella 11.500; Gavardo 5700; Lanificio ... 6704; Lanif. e Canap. 1545; Rossari e Varzi 41.200; Rotondi 81.000; Tosi ...; Sulo Viscosa ord. 8350; Sulo Viscosa priv. 7317; Marzotto ... Unione Manifatture 119.900; Pisac 240.

Dalmine 2511; Italsider 9021; Metalli 9300; M. Amiata 6340; Montecatini 4360; Montepesni 1865; Siala 7540.

Bianchi 753; Fiat 2128; Fiat privileg. 2450; Fiatc 14.900; Trafilerie 3780; Olivetti pr. 11.300; Westinghouse 1505; Nebiolo 1340.

Safic 1980; Cicli 4050; Dinamo 1220; Edison 3220; Edison Volta 2320; Breda ... 3255; Sarda 6420; Valdarno 3190; Ercolano 3200; Sulzapina 3650; Magneti Bindelli 2300; Ercole Marelli 1230; Grolla 3090; Romana Elettr. 3643; Sesa 3330; Sip 1762; Meridionale ... 1630; Siri 4500; Termomasio 4830; Teti 3680; Sit 1305; Terni 900; Unes 826; Vizzola 4500.

Dist. Italiane 5020; Eridania 2345; Eugenia Zuccheri 433; Motta 42.500.

Anic 6455; Italgas ... Liguigas 555; Mira Lanza 57.500; Pibigas 389; Rumianca ...; Larderello 6540; Saffa 14.480; Carlo Erba 21 mila 500.

... 3150; Sgai ... 7900; Immobiliare 1445; Risanamento 2700; Silos G... va 6900.

C... Burgo 39.495; Cir 9205; Eterait 7930; Ligulcem 6960; Italcementi 23.990; Cementir 9100; La Rinascente 956; Pirelli S.p.A. 10.690; Pirelli e C. 16.750; Candotto 1003.

A GENOVA — Il mercato, dopo un'apertura che preannunciava una rallentamento degli affari, ... accentuato la flessione al tra... ... l'ultimo. Una ... non pesante, ma diffusa, contrassegna tutta la quota. L'unica eccezione è costituita dal comparto siderurgico, che risulta ben equilibrato, con qualche prevalenza del denaro sulla Plombier.

Prezzi — Centrale 21.300; Generali 182.100; Rus 68.500; Meridionali 4218; Nai 20.000; Vicosa ordinarie 8423; Vicosa privilegiate 7400; Finsider 1700; Cairi 4170; Italsider 2071; Fiat ordin. 2164; Fiat privilegiate 2695.

A FIRENZE — Mercato irregolare e prevalentemente ... per quanto le flessioni siano mantenute in stretti limiti.

Ecco alcuni prezzi — Fornovo Meridionale ...; Centrale 21.350; Fondiaria Incendio 25.700; Fondiaria Vita 53.950; Viscosa ordin. 8420; Montecatini 4245; Magona 1790; Fiat ordinaria 2138; Valdarno 3785; Immobiliare 1455.

C... e gioia all'aeroporto di Pisa

Pisa, lunedì sera.

All'aeroporto di Pisa la conferma ufficiale del ritrovamento del « C. 119 » ha provocato comprensibilmente « gioia al tempo stesso. Si è ... la naturale attesa di conoscere i nomi dei salvati, essendo, come è noto, l'equipaggio composto di sette persone, oltre i tre civili dell'ONU che avevano preso posto sull'apparecchio.

Continua telefonato di enti pubblici e di privati per conoscere i nomi dei superstiti sono giunte agli uffici delle agenzie di stampa; così pure all'aeroporto di San Giusto la richiesta di informazioni si accavallano, mentre in città si commenta con un senso di sollievo la notizia che sei persone sono salve.

Per la verità a Pisa non si era mai perduta la speranza che l'aereo potesse essere ritrovato ed una ... diffusa ... la caratteristica ... le ore che hanno preceduto la notizia ufficiale.

I colloqui del capitano Mei con avevano mai voluto dubitare che egli fosse riuscito ad atterrare, sapiura fortunosamente. Ora tutti sono in attesa dei particolari e soprattutto dei nomi dei salvati. Le famiglie vivono ore di spasmodica attesa.

CARBONI · NAFTA

KEROSENE

SOLLECITE CONSEGNE A DOMICILIO

CIMET

ERGO

TERMOSIFONI

chiesa

Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. ...,946 - 289.918 ... 287.493 - 287.494

Il primo ... giunto via radio dal Congo

L'aereo-soccorso avvistò i relitti dopo una picchiata attraverso le nubi

Nel Kivu: cento tra missionari e ... prigionieri degli ammutinati

Dal nostro servizio particolare

Leopoldville, lunedì ...

Dopo 72 ore di ... incertezza, e quando già ... brava che anche per il « vagone volante » italiano scomparso nel Congo si dovesse parlare di una ... tragedia, stamane si è ... una notizia che dà adito a molte speranze.

... dell'aereo «C-119» sono stati avvistati dai ricognitori Onu non lontano da Albertville, città del Katanga. Alcuno ... superstiti sono stati accolti ... persone che si muovevano e facevano cenni di saluto: tutto ciò fa supporre ... l'apparecchio sia ... costretto per ... meccaniche a compiere un atterraggio di fortuna, che in tale atterraggio abbia riportato gravi avarie o in particolare abbia subito il guasto dell'impianto radiotrasmittente. E' certo comunque che vi sono superstiti.

Il fatto che l'aereo aveva a bordo viveri e medicinali ha certamente consentito a questi superstiti di resistere da ... del mattino, ora in cui è avvenuto l'incidente, a stamane.

Il primo annuncio dell'Onu relativo all'avvistamento dei relitti è stato dato verso mezzogiorno; in realtà l'avvistamento stesso era avvenuto alle nove e trenta. Nel frattempo già ... stati organizzati i ... cari che verrebbero attuati ... il lancio di paracadutisti ... partiti dalla ... di Albertville (quindi a non molta distanza dal luogo ... cui il « C-119 » ha compiuto l'atterraggio di fortuna). Per portare a compimento l'operazione ... attende però ... schiarita; ... in proposito che da ... zone del Congo sono segnalate dal maltempo o la scarsa visibilità avova ... poco ostacolate ... ricognizione ...

E' ... quasi per caso che uno degli apparecchi delle Nazioni Unite, formando in giornata un denso strato di nubi, alle nove e trenta ha potuto scorgere l'accampamento di fortuna dei superstiti italiani. La località si trova a gradi 4,43 sud e 30,14 est. Si apprende ancora che il ricognitore, che lorando le nubi ... dati per primo l'annuncio, è norvegese.

Il pilota, con voce rena ...

La ... telefonata alla famiglia

Il sergente di Verona è vivo?

Verona, lunedì sera.

... Ferrari, il *sergente* ... che si trovava a bordo del « C. 119 » precipitato durante il viaggio per il Congo, è uno dei superstiti dell'incidente occorso all'aereo italiano. La notizia è stata data poco fa per telefono ... famiglia dal comandante dell'aerobase di Villafranca, che l'aveva appena ricevuta da Pisa.

In casa Ferrari la notizia è giunta quando ormai da poco più di un'ora era arrivato il primo annuncio del ritrovamento dell'aereo. Quando un giornalista è venuto a suonare alla sua porta per dargli il primo grande annuncio, il padre di Mario Ferrari ha tirato fuori l'ultima lettera ricevuta dal figlio, che terminava con un poscritto: « State lieti ».

La moglie di Fondi: Sono andati a soccorrerli?

Firenze, lunedì sera.

La signora Albertina Fondi, moglie del maresciallo Tommaso Fondi, il sottufficiale motorista del C. 119 i cui rottami sono stati avvistati nei pressi del lago Tanganica, appena appresa la notizia che le ha comunicato per telefono un giornalista ha lasciato cadere il microfono ed è corsa ad abbracciare la figlia Nadia, di nove anni.

Poi è tornata al telefono: « Dilemi ancora ... non nascondermi niente — ha implorato — dovete dirmi tutto quello che sapete. Sono certa che mio marito sta bene, lo sento. Ma voglio saperlo ... col. Chi lo ha trovato... cosa hanno visto... ... andati a soccorrerli? », un fiume ... domande che a stento siamo riusciti ad afferrare. Le abbiamo letto i messaggi forniti dalle nostre telescriventi.

La signora è apparsa più sollevata. Di ha benedetto dicendo: « Mi ... facendo il più grande regalo che abbia mai ricevuto in vita mia... ». Forse voleva proseguire ma era in una casa di amici e telefonando tutti le si sono stretti intorno, commossi. Ora aspetta, più fiduciosa, alla disperazione dei giorni passati è subentrata nel suo cuore una grande speranza.

ULTIMA ORA

Tre morti a Crema in un incidente d'auto

CREMA, lunedì sera.

... incidente stradale, accaduto poco dopo le 15 nei pressi di Crema, ha provocato la morte di tre persone e il ferimento di altre tre.

Due dei tre morti sono annegati in un canale in cui l'auto su cui viaggiavano è caduta dopo essere uscita di strada; il terzo è deceduto all'ospedale per le gravi ferite riportate.

TEATRO STABILE di TORINO

Stagione 1961-62 - Inaugurazione martedì 28 novembre

Adriana ... - Mimmo ... - Gianna GIACHETTI ... GIOVAMPIETRO - Giulio OPPI - Franco PARENTI

Checco ... - Gualtiero ... - Sergio TO...

Alberto ... - Lucilla MORLACCHI - ...

In: « ... GIOVANNI INVOLONTARIO » di V. Brancati (dal 28 nov.) - « J. B. » di A. Mac Leish - « IL BERRETTO A SONAGLI » e « LA GIARA » di L. Pirandello - « LA CELESTINA » di F. De ... - « COMO E SUPERUOMO » di G. B. Shaw

GLI ULTIMI DUE SPETTACOLI ... PRESENTATI AL ... CARIGNANO

ABBONATEVI

Uno spettacolo teatrale d'alta ... vi costerà ... di uno spettacolo cinematografico perché

RISPARMIERETE DAL 30 AL 60 PER CENTO

A. TORINO — La prima ... della settimana mette in luce un mercato svogliato e decisamente riflessivo. Dopo qualche ... all'inizio improntato a resistenza, i realizzi ... la prevalenza.

Il livello è compilato sui livelli minimi della giornata, con qualche perdita dai prezzi di ventenli. Fanno eccezione Veneti Unica, le Rubiamia e le Dalmine che presentano un ... sostenuta.

Titoli di Stato e obbligazioni invariati.

Depobanca calma.

Le azioni Sip hanno mantenuto ...

CRONACA CITTADINA

Corteo dalla Mostra storica alla Scuola di Applicazione

L'inno di Mameli ha salutato le gloriose bandiere

Scorta di gollardi ■ ■ vessillo ■

Sfilano in piazza Castello i gloriosi vessilli del Risorgimento italiano

In piazza Carignano, alle 10,30, la fanfara del 2° Fanteria ha intonato stamane l'inno di Mameli. Dalla Mostra Storica, ieri aperta al pubblico, sono usciti i tre gloriosi vessilli del Risorgimento: le antiche bandiere dell'Accademia Militare di Torino, della Scuola Militare di Modena e del disciolto battaglione universitario che nel 1848 combattè a Curtatone e a Montanara guadagnandosi la medaglia d'oro. Mandolfano gli onori il vice-presidente della Mostra Storica prof. Cognasso, il gen. Mondini, ufficiali superiori del Comando territoriale, un reparto del 2° Fanteria e un gruppo di allievi della Scuola di Applicazione. Lo stendardo di Modena e di Torino erano scortati da militari, mentre tre studenti dell'Università di Pisa accompagnavano il loro vessillo: portavano il berretto goliardico con la punta tagliata «perché nei campi di battaglia del 1848 impedisca la mira».

Il corteo, preceduto da ufficiali carabinieri motociclisti, si è avviato per via Accademia delle Scienze, piazza Castello, via Roma, via Arcivescovado e via Arsenale fino alla Scuola d'Applicazione di Artiglieria. Qui le bandiere saranno custodite nel museario in attesa di tornare alle loro sedi.

Campo d'azione preferito: il mercato di Porta Palazzo

Rubava borsette alle massaie per aiutare il marito in carcere

Anche l'uomo, come la moglie, era specialista in borseggi - Arrestata mentre preleva ■ lire ■■■ tasche ■ una donna - Trasferito a Torino da Genova il tunisino che aggredì il decoratore

Da alcune settimane giungevano alla polizia, con frequenza sempre maggiore, denunce di borseggi compiuti ■■ mercato ■ Porta Palazzo. Le ■■time erano quasi tutte massaie, in prevalenza donne di modeste condizioni: il furto ai loro danni veniva commesso quasi sempre mentre erano intente a scegliere la merce esposta sui banchetti. Il ladro doveva essere esperto perché nessuna mai si accorgeva di nulla se non al momento di cercare dalla borsa il portamonete per pagare gli acquisti.

La denuncia, presentata al Commissariato, venne comunicata alla Squadra Mobile che incaricava il brigadiere Rubà di svolgere indagini. Il sottufficiale, come altri agenti, ogni mattina si mescolava alla folla che frequenta il mercato e sigillerà gli sguardi per cogliere sul fatto il misterioso borseggiatore. Ma l'impresa era quanto più difficile: bisognava avere fortuna per sorprenderlo, fra migliaia di persone. Il ladruncolo mentre alleggeriva qualcuno del portafogli, Era accaduto, ad esempio, che proprio l'altro ieri una povera donna fosse derubata di mille lire che aveva appena ritirato da un ente assistenziale. L'episodio era accaduto ad una ventina di metri dal punto in cui si trovava il brigadiere.

La polizia aveva dei sospetti: ritenevà che il compiere i borseggi fosse la trentenne Rosa Strazzeri, casalinga, madre di due bambini, abitante in via Belfiore 37. L'aveva fatta pedinare:

Rosa Strazzeri, 30 anni

la Strazzeri andava ogni mattina al mercato, ma nessuno era riuscito a sorprenderla sul fatto. Ciononostante la donna continuava ad essere vigilata: i suoi precedenti erano tali da giustificare i sospetti. Dal 1953 la Strazzeri era conosciuta dalla polizia come un'esperta borseggiatrice, con varie denunce proprio a Porta Palazzo.

Sabato, verso mezzogiorno, il brigadiere Rubà riusciva finalmente a sorprendere la Strazzeri sul fatto, cioè mentre stava rubando il borsellino, contenente 65 lire, dalla tasca della signora Angela Carpanelli, di 45 anni, una vedova che si guadagna qualche lira facendo la portinaia in via Belfiore 37. Il brigadiere Rubà ha fermato la Strazzeri e l'ha accompagnata in Questura.

In Questura, al funzionario che la interrogava, la Strazzeri rispondeva tranquillamente: «Mio marito è in carcere a Genova. L'hanno messo dentro tre mesi fa per borseggio. Io non soltanto debbo arrangiarmi per vivere e mantenere i miei due figli, ma bisogna pure che mandi qualche pacco a lui. Non ho trovato di meglio che ritornare ad una mia vecchia attività».

❋ Sempre a Porta Palazzo i sottufficiali di polizia Calò e Carnazza hanno catturato, la stessa mattina, il ventiduenne Paolo Salustro, da Naro (Agrigento), il quale aveva tentato di impadronirsi di un soppolto appena fuori dal negozio di indumenti al numero 13 di piazza della Repubblica.

❋ Oggi o domani sarà trasferito a Torino, da Genova, il cinquantaquenne Alberto Gilliberto, arrestato in un albergbetto dell'aeroporto. Il Gilliberto, detto il «tatuato» per i numerosi disegni che si è fatto su tutto il corpo durante la sua permanenza nella Legione Straniera ed i numerosi soggiorni in carcere, è l'autore della rapina compiuta una diecina di giorni fa ai danni del decoratore Attilio Giuliano.

Alberto Gilliberto, 52 anni

Ragazza si spezza una gamba fuggendo dal «Buon Pastore»

Una ragazza di quindici anni, ospite dell'istituto di rieducazione «Buon Pastore», ha tentato di fuggire scavalcando il muro di cinta che dà verso corso Principe Eugenio. Si tratta di Cesarina F., (non se ne pubblicano il nome data la minore età), residente in provincia di Vercelli. Mentre saliva dal muro alto più di tre metri, la giovane è caduta in modo male ed è rimasta dolorante a terra, senza più poteri rialzarsi. Soccorsa ed accompagnata al pronto soccorso del Maria Vittoria, è stata giudicata guaribile in 40 giorni per la frattura della tibia e del perone. Con la gamba ingessata è stata quindi riportata all'Istituto.

Tutti vogliono concludere buoni affari con il prediletto dalla fortuna

La moglie del superfortunato costretta ad andare in albergo per stare tranquilla

«Il telefono squilla giorno e notte, il bimbo ■■ riesce più a dormire, arrivano decine di telegrammi: un finimondo!» - C'è anche chi vuole accaparrarsi il volto di Pier Giovanni Vallauri per propagandare ■■■ elettrici

La signora ■■■ ha perduto ■ tranquillità

Anche questa settimana il chimico Pier Giovanni Vallauri è giunto puntuale all'appuntamento con la fortuna. Come abbiamo riferito su «Stampa Sera» di stamane il suo sistema 143 TE 3339, giocato nella ruota ricevitoria di Arturo Lenoci in Galleria San Federico, ha realizzato, con un «13» quarto «12», circa venti milioni di lire. «Povero Piero — ha commentato la moglie fuori sarà subito dopo l'intervista alla televisione — ormai il sai fatta la ■■■ dell'uomo ■■■ e il perseguitano con lettere, richieste, telefonate. Io non ho pace più».

La signora Mirella ha perduto la tranquillità: il bellissimo Guido, che ha 6 mesi, non riesce più a prendere sonno. Il telefono di casa Vallauri squilla a qualsiasi ora del giorno e della notte. Stamattina la signora Mirella ha trovato la soluzione: come avviene in tempo di villeggiatura, ha preparato i bagagli per sé e per Guido, ha chiamato un taxi e si è fatta accompagnare in un lussuoso albergo del centro, e Stanotte dormirò qui e così probabilmente per il resto della settimana. Oggi tutti hanno saputo di questa ennesima vincita: il trillo del telefono non cesserà, giungeranno decine di telegrammi, lettere, raccomandate, espressi, un vero finimondo!».

Pier Giovanni Vallauri invece non può abbandonare il campo. Stamattina, alla solita ora si è recato in ufficio, l'unico luogo dove può trovare un po' di pace. Ma la sera dorme a casa. E' questo il momento di raccogliere i frutti della notorietà. Oltre ai milioni che Vallauri realizza con il giuoco del'«1, x, 2», del Lotto, dell'Enalotto, e così via, ci sono le altre possibilità: continuano a giungere numerose offerte: c'è chi gli propone la «testimonial» del formaggino, chi tenta di accaparrarsi il suo volto per propagandare i rasoi elettrici.

Non mancano coloro che vorrebbero farlo cantare. «Ma lo sanno giocare e non ho voce — incalza Vallauri — non proseguo il ciclo degli «chansonniers» e, modestamente, non sono brutto come Peppino di Capri e Arigliano», «Non ha importanza — insistono gli impresari — non occorre avere una bella voce per sfondare, basta un po' di fortuna e questa a lei non fa difetto». Può darsi che Pier Giovanni perda la testa e che molto presto si metta ad urlare in «Canzonissima».

Giovedì lo volevano a «Campanile Sera»: ragioni di lavoro (doveva compilare i sistemi del «Totò») non poté intervenire, Arena ha perso. Si concentrano invece le proposte per il Carosello televisivo: Vallauri non è la grada di preziare qualche alano: è ancora in dubbio sulla scelta dei contratti. Tra l'altro non è escluso che Vallauri accetti di interpretare il ruolo principale in un film comico-sportivo. Il produttore romano lo perseguita, sperando nel suo successo.

La richiesta che giungono in ■■■ è per partecipare ai sistemi di Vallauri sono salite a 20.967: quelle di aiuto economico-finanziario, migliaia e migliaia. La vincita di questa settimana sarà divisa a metà con alcuni amici indigenti: ora di che da venerdì, Vallauri, oltre alle 300 mila lire versate alcuni giorni fa a «Specchio dei tempi» ed altre iniziative benefiche della città, aiuta alcune persone povere.

Ieri, verso mezzogiorno, si è recato in una soffitta dove vive una signora anziana. Aveva saputo da alcuni conoscenti che la donna si trovava in difficoltà: affitto arretrato da pagare, nessuna provvista per l'inverno. Vallauri le ha versato la somma di 300 mila lire saldando la pigione. «Non ho dimenticato — commenta il "fortunatissimo" — i tempi in cui mi dibattevo anch'io nelle difficoltà. Molti mi ignoravano, alcuni invece mi hanno aiutato: è giusto che ora pensi a loro».

Tra poco si trasferirà nel nuovo alloggio a Santa Rita. La famiglia Vallauri, con tutti i mipiuti in questi ultimi tempi, non ha mutato sostanzialmente vita. Unica differenza: l'assunzione di due ■■■■■. Per il momento aiutano a rispondere alle centinaia di telefonate e a firmare il registro delle raccomandate e i fattorini degli espressi. Quando la fortuna si dimostrerà di Pier Giovanni Vallauri, accudiranno alle faccende domestiche e al piccolo Guido.

Vallauri è ormai assillato da centinaia di richieste

Alle 12,30 in corso Regina Margherita

Un uomo cadavere nell'auto in sosta

■ negoziante crede che dorma con la testa reclinata sul volante; più tardi lo rivede nella stessa po■■■■ e scopre che il morto - Fulminato da infarto?

Alle 12,30 di stamane un negoziante di corso Regina Margherita 148 ha notato che su di un'Appia a lui ignota davanti alla sua bottega il guidatore era assalito dal malore. L'aveva già notato poco prima ma credeva che, stanco, si fosse addormentato. Stupito che fosse ancora lì al arrivarvi, lo osservava meglio e si accorgeva che era morto. Accorrevano subito la polizia ed il medico municipale; questi non poteva pronunciarsi che eseguendo sulla salma dell'ucciso, pur presumendo, con ogni probabilità, la cessazione da un collasso cardiaco. Dal documento è stato identificato Lorenzo Marchisio, di 56 anni, abitante in corso Savona 19, sfuocatore. Il Marchisio era sposato e padre di due figli. La moglie gestisce un negozio di confezioni per bambini in via XX Settembre.

❋ E' morto all'ospedale Molinette il quindicenne Michele De Michelis, di 16 anni, abitante ad Alba in via Cherasco 23. Venerdì scorso mentre percorreva in motocicletta la provinciale di Alba, nei pressi di Roreto, era stato costretto ad una brusca manovra per scansare un pedone e cadendo aveva battuto il capo sull'asfalto. Dall'ospedale di Alba fu trasferito a Torino con l'ambulanza della Croce Rossa nella speranza che fosse possibile tentare un intervento operatorio.

Il figlio che cercava era morto nel cortile

A Front Canavese un giovane di vent'anni — Pietro Barello — è morto ieri sera cadendo da una sedia a pioli. La tragedia è stata scoperta soltanto stamattina dal padre. I Barello abitano in una casa rurale in via Destefanis. Ieri sera il giovane, dopo cena, aveva detto che avrebbe andato a trovare una sua zia che vive in una cascina poco lontano. Aveva preso un arnese perché voleva potargli della frutta in dono.

Nel cortile, su una trave del pagliaio, c'erano dei cachi a maturare. Il Barello appoggiava una scala a pioli alla trave e saliva a riempire il suo cesto. Dev'essere precipitato mentre ridiscendeva perché nel cortile erano sparsi i cachi. E' rimasto all'indietro e ha battuto la nuca per terra decedendo sul colpo. I genitori sono andati a letto senza sospirai ch'egli non fosse ancora tornato: di solito quando andava dalla zia rimaneva lardi.

Stamattina il padre è entrato nella sua stanza per svegliarlo. Ha visto che il letto non era stato disfatto, e ha pensato che il figlio avesse dormito dalla zia. Per sicurezza è chiamato a telefonare alla cognata. Ha scorto i cachi sparsi per terra e allora è andato verso il pagliaio e ha trovato il cadavere del figlio.

Si arrampicano sulla facciata e rubano ricordi di famiglia

Un alloggio è stato visitato dai ladri ieri, durante l'assenza della padrona di casa, fra le 13,30 e le 22,30. La signora Anna Ghislandi in Gilani, rientrando nel suo appartamento di via Napione 21 bis, ha scoperto che era stato perquisito: i ladri avevano scelto soltanto gli oggetti preziosi, fra cui alcuni anelli ricordi di famiglia, facendo un bottino del valore di quasi mezzo milione. Per entrare si erano arrampicati dalla parte del cortile raggiungendo, dopo una scalata di quattro metri, uno dei balconi dell'alloggio, che è al primo piano.

UNA COMMEDIA PICCANTE, BRIOSA, DIVERTENTE, «PARIGINA»

cine Palazzo a Collegno
OGGI
GINO MUCCI
MARIA LUISA FLORES
nella rivista
PER TUTTI
con
NOEMI LANZI
NINO GAETA
SANDRO MONTERO
DE
SANDRO e NOEMI
Silvia d'Amore - N. Cadrako
Gianna Caiola
BALLETTO MASCOTTE
e la partecipazione di
VIVIANA LARICE
SULLO SCHERMO:
La regina di Venere
in TECHNICOLOR
CASUR
Orario rivista giorni festivi 16,15 - 21,15

MAFFEI
DA OGGI
MARIO FERRERO
presenta
di GUSTAVO PALAZIO
IL SUO ■■■■ ERA... CERUTTI GINO
NELLA COLOMBO
MARIA PALUMBO
GIANNI LIBONI
MARIO MARCHETTI
MAFALDA SIMON
FRANCA FASSI
Star Turin Ballet 1961-62
con le prime ballerine
Frida Shiller - Gaby Sambo
e
FRANCO BERNI
Partecipazione straordinaria dei campioni italiani di cultorismo fisico
CONTERNO LUIGI
DI GIORGIO CESARE
MAGRO GIUSEPPE
Orario rivista giorni feriali 16,15 - 21,15

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Centrali - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 511-024

TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21,15
Ginnasio Pidi
CORELLI PERGO
in «Un cannone per Marilù»
Novità italiana in 2 tempi di Giovanni Fusco

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 grande serata
GEMEJ
Compl. I CASTELLANI
con CARLETTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21: AMICI DEL TEATRO SEBASTIANINA N. 5
Elegante Defilé Moda
COSIMO GILE'
e i suoi Solisti

MONKEY'S CLUB
Via Cremona 18 - tel. 61.371
Ore 21,30: IL NUOVO MAFFI
NATO LOCALE ALLA MODA
per la vostra serata latina in una
DI ELEGANZA

Faro - Alexandra - Capitol
Continua il successo di
VENTO CALDO
con
Troy Donahue - Connie Stevens
Technicolor - Warner Bros

ECHI SPETTACOLI
CAUDIO DANZE
Via Martino 13 - tel.
Ogni lunedì the danzante ore
Orchestra Tha e Gio

PELI di cronaca
I PELI SUPERFLUI (spettricoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica ■■.■. , p.zza San Carlo 197, telef. 655-705; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 61-37.
MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 32.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 8 (cortile).

Taccuino del lettore

Una Messa in suffragio degli aviatori trucidati

Domani alle 18,30, per iniziativa del Segretariato Diocesano di cooperazione missionaria, si terrà celebrata nella chiesa di Santa Cristina, in piazza San Carlo, una Messa di suffragio per i piloti aviatori italiani caduti a Kindu.

◆ Il Rotary Torino-Sud, stasera, alle ore 20, si riunisce alle Ruote ambasciatori». L'avv. Valdo Fusi parlerà sul tema: «Figure e pensiero di Angelo Brofferio».

◆ L'influenza di tarlati a Torino e provincia ha registrato un considerevole aumento nell'ottobre scorso. Gli italiani sono stati 94.181 (ottobre 1960: 80.565) con 346.332 presenze (158.513). Gli stranieri sono stati 12.211 (11.735) con 43.906 presenze (42.006). Il movimento in tutta la provincia nei primi dieci mesi è stato: italiani 730.133 con 2.198.199 presenze (nello stesso periodo del 1960: 683.438 con 1.800.826 presenze); stranieri 206.306 con 500.197 presenze (nel '60: 187.227 e 491.494).

◆ Una via di Settimo verrà intitolata a Luigi Einaudi. La proposta, avanzata dal capogruppo socialdemocratico Antonio Fornelio, è stata accolta all'unanimità dal Consiglio comunale.

◆ Don Secondo Maiona, terzo preside del Liceo Valsalice, scomparso nei tigli scorso, è stato ricordato ieri dagli ex-allievi dell'Istituto. E' stata celebrata una Messa di suffragio, poi il consigliere della Società Salesiana, don Guido Borra, del Capitolo Superiore, ha tenuto la commemorazione ufficiale.

◆ Una mostra fotografica, riservata ai dipendenti dell'Azienda, è stata inaugurata ieri nella sede dell'Acquedotto Municipale di corso XI Febbraio 14. Per il settore «Fontane» sono risultati vincitori: Leonardo Valle, Ruggero Patruno ed Ermanno Gatti; per il «tema libero»: Lauro Furno, Orazio Marengo e Leonardo Valle.

◆ All'Istituto di Cultura Artistica sono aperti i corsi di perfezionamento e avviamento al teatro lirico diretti dal maestro Mario Braggio.

◆ Un corso di esperanto, riservato ai insegnanti, si è iniziato nella sede di via Po 19. Altri corsi per il pubblico proseguono alla Scuola commerciale «Giulio» in via Belfiore 66.

◆ L'E.N.P.A.S. ha indetto un concorso per 650 assegni vitalizi a favore di dipendenti statali che hanno cessato il servizio per infermità o per età avanzata. Il bando è visibile nella bacheca della E.N.P.A.S. di via Bertola.

◆ Al Circolo sottufficiali del presidio, in via Arcoleno 12, si svolgerà, nei giorni 25, 26 e 28 novembre, dalle 20,30 alle 23,30, una gara al biliardo riservata ai soci.

◆ Oggi, lunedì 20 novembre, è il 324° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 7,08 e tramonta alle 16,27. E' la festa di S. Benigno

TEATRO ALFIERI
DOMANI ■■ 21,15 CONCERTO DEL PIANISTA
Luciano Sangiorgi
DAL 25 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE 1961
■■■ FESTIVAL ■■■ SPETTACOLI
con ELVIO CALDERONI SANDRA BALLINARI
Acquisto gli abbonamenti presso: LA STAMPA e GAZZETTA Via Roma ANIC - Corso Vittorio Emanuele
Sabato 25 ore 21,15 e domenica 26 novembre ore 15,30 e 21,15 LA VEDOVA ALLEGRA
Martedì 28 e mercoledì 29 novembre ore 21,15 IL PAESE ■■ CAMPANELLI
Giovedì 30 novembre e venerdì 1° dicembre ore 21,15 CIN-CI-LA'
Sabato 2 ore 21,15 e domenica 3 dicembre ore 15,30 e 21,15 SCUGNIZZA
LUNEDI' 27 NOVEMBRE - ORE 21,15
ALDO LANDI PRESENTA
THE MODERN JAZZ QUARTET

TEMPERATURA ■ OGGI

■■■■■ +2,9
MINIMA +2,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +3; ore 9: +5,1; pressione 750; umid. 90%. Cielo nuvoloso. Nebbie. - Previsioni: tempo molto instabile. Temperatura a Cuneo: mass. +3,4; min. +1,5; ore 9: +2,2

PRINCIPE - ORFEO - HOLLYWOOD

di ALESSANDRO ■■■■■ che dopo «EUROPA DI NOTTE» vi presenta «EUROPA DI NOTTE ■ DI GIORNO» - TUTTI SPETTACOLI MAI VISTI: le scenografie russe di ■■■■■ - ■■■■■ - «LA LOTTA DEI NANI» - I PIU' AUDACI STRIP-TEASE con la meravigliosa VERONIQUE - un technicolor ■■■■ raccapricciante, indimenticabile!
■■■■ DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA
VIETATO AI MINORI

IMMINENTE ALL'IDEAL

DA MERCOLEDI 22 AL Nuovo VITTORIA

Il momento dell'investitura

Il Cardinale Arcivescovo ha conferito ieri le insegne di Cavaliere del Santo Sepolcro a sei fortunati. La cerimonia si è svolta nella cappella dell'Arcivescovado, in via XX Settembre 52. Hanno ricevuto l'onorificenza l'avv. Pietro Autore, il sig. Ferdinando Bainco, il dott. Francesco Bois, il sig. Antonio Vigilano e le signore Adriana Autore-Canal e Rina Stroppiana Revelli. La fotografia ritrae il momento principale dell'investitura: un ex-cavaliere bacia la spada dell'Ordine

Il dongiovanni

A quarant'anni Rodolfo Chiesa che non era mai stato bello neppur in gioventù cubava anche l'interlocutore meno esigente in fatto di disarmonia e sproporzione dei tratti, il colorito cinereo, acceso del viso e dei capelli, la sgraziata sproporzione delle lunghe membra. Soltanto l'espressione buona del viso che dava grazia agli occhi dell'osservatore sensibile, cui rivelava la fisionomia di un *magot* malinconico.

Tale e quale, con le sue mani lunghe come remi e i grossi baffi sregolati che toccavano una linea decisa sulla bocca mal tagliata, Rodolfo ■■ il più buffo ■■■ dongiovanni della città, e ■■ vi ■■ signora del bel ■■■do che non ammirasse la sua classe.

Qual era il segreto di Rodolfo Chiesa? Strano a dirsi, ben pochi ■■ la chiedevano ormai. Era così assodato che quell'uomo era un *charmeur* che discettare i meriti e debolezze sarebbe parso cosa di cattivo ■■■ to, peggio, un'ingenuità da provinciale. E questo numero nel mondo frequentato da Chiesa era il peggiore che potesse sfiorare un uomo, peggio ancora, una donna.

Ci voleva l'impertinenza della zio Antonio, la sua sfacciata ricchezza, i suoi settantadue anni e più di forte l'assalto di sinistra ch'egli nutriva per la società in cui il nipote misero ■■■ successi per risvegliargli la domanda che gli fece il giorno in cui questi andò a fargli gli auguri per il compleanno:

— Come arrivi a tanto, Rodolfo? Il guardo da tutte le parti, a cavallo ■ parrucche e seguito a mio capire. Sei un discreto esecutore e un mediocre compositore di musica leggera. Sai parlare di tante cose, e parlo di non approfondirne nessuna. Hai un paio d'occhi da bravo *cocker*, pinscedi un bel carattere, e sei brutto senza economia. A che è dovuto il tuo successo?

Non dovette credere Rodolfo se l'avesse a male. Ci fu anzi una nuta di sollievo nella sua voce quando, ■■■ un gran sospiro, cominciò filosofeggiando ■ rivolto allo zio:

— Il mio successo, come già hai capito, non è dovuto né alla mia musica, né alle mie più che mediocri doti di parlatore, tanto meno al fisico. Quanto al carattere...

— Non mi verrai a dire che le donne ci amano tanto follie per ■ unicamente perché ■■ un bravo ragazzo.

— Ma ■■ guardo bene, Zio, è una storia lunga e bizzarra e se continui a interrompermi mi unirò via la voglia ■ cantidarti. Taci e ascolta.

Ebbene, crederesti o no mi avessi lui le cose erano andate come adesso ti dirò. Fino all'eventuale anni Rodolfo se l'era passar mediamente, scrivendo musica così così e dando concerti nel bel mondo senza riscuotere particolari soddisfazioni, ben contento di qualche modesta conquista di cui, nella sua chiaroveggente umiltà, era il primo a stupirsi. E precisamo che si trattava per lo più di ragazze che aspiravano a divenire dive della canzone e speravano ch'egli potesse lanciarle, o di allieve decisamente brutte e sentimentali, disposte convenzionalmente a perder la testa per qualsiasi tenore di ■■■ si fossero viste vicine.

Il colpo di fortuna, rapido e folgorante, era venuto per caso grazie a un amico burlone che una sera gli aveva fatto da padrino nel Circolo più aristocratico della città, e dopo le prime presentazioni aveva sussurrato alla signora più in vista:

— Il mio amico, ■■■, si fermerà poco stasera. E' un originale, e così difficile! Per esempio, balla pochissimo, solo quando c'è una donna che merita questo sforzo, dice. E non si occuperebbe di una signora brutta neanche se sapesse che lo fanno ricco alla Zio!

Il nipote fece una smorfia eloquente. C'era, sì, il ■■■ della medaglia. Come *Arbiter elegantiarum*, egli, per dirne una, era tenuto a occuparsi soltanto di signore e pulzelle che appartenessero a un certo ceto sociale e a partire, ■■■ bene, da una certa rendita in su. Un colloquio di un quarto d'ora nel vano ■■ di una finestra — durante un ricevimento elegante o a teatro, nell'intervallo — bastava a far giudicare interessante una signora qualunque, una debuttante sfiatata; specie se Chiesa parlava con aria confidenziale, e la fissava interamente coi suo buon sguardo di *cocker*. Però la signora, la debuttante doveva esser moglie o figlia di qualche pezzo grosso. E non di un ex pezzo grosso. Cioè, per esempio, se Rodolfo avesse mostrato di accorgersi che l'altoriere ■■■ ■ contessa ■ o della presidentessa Y ■■■ ■ occhi più belli, le mani più sottili della sua signora: anche se la laticurtice in questione fosse sua figlia di un *lord* decaduto già ai tempi in ■■ gli antenati della presidentessa volevano il lezione nel ■■■pi, la classe ■ Chiesa ne sarebbe risultata minimizzata.

— Ho lanciato ■■■ come la più bella donna della città — seguitò malinconico Rodolfo — una bruna dal profilo d'incanto, acciuta come ■■■ loro, dai denti simili a fagioli bianchi e dalla pelle color ■■■ di Siena. Grazie a me una diciottenne dagli occhi cerulei ■ è vista definire «una Madonna-giovinetta, un tipo da pittore preraffaellita». E è finita una quattro mesi dopo con un milionario brasiliano e mi ha mandato una bomboniera di nozze in ora ■■■■■. Ho scoperto il ripe della moglie di un chirurgo illustre: nuvi enormi, bocca ■ squalo, mandibola da carnivora e una pinguedine ribelle a ogni trattamento. Ma l'azzurro ■ quei piccoli occhi! E taglio della sua fronte! La sua...

— ...classe — terminò lo zio.

Ci fu un silenzio pesante. In esso quello come di sassi Rodolfo mormorò finalmente:

— Ho per allieve le figlie delle signore più in vista della città, e mi sono conquistato un apparamento.

— Spero farai anche un po' di elemosina — disse brusco lo zio.

Quella storia stupida gli appariva perfettamente verosimile, ma c'era una domanda ancora che gli stava a cuore: se la fortuna mondana ■■ nipote poggiava su così fragili basi, che sarebbe avvenuto il giorno in cui Rodolfo si fosse innamorato di una bella sera ragazza, non *snob*, non figlia di un pezzo grosso, per esempio? E se l'avesse sposata, dove sarebbe andata la ■■■ fama di intenditore?

La brutta faccia buona del zio pose divenne più che mai simile a quella di un *magot* triste mentre agli rispondeva:

— Non corro questo rischio. Le donne che sposerei volentieri mi vedono come sono, e non ci tengono a esser lanciate. Ergo non s'innamorano di me. Il mio fascino funziona unicamente per una certa categoria di persone. Oh, zio, non devi giudicarmi male! Ho anche qualche buona azione al mio attivo. Ho operato più di una ricanciliazione coniugale. Mogli trascurate dal marito sono diventate a un tratto interessanti agli occhi del consorte dal momento che io ho incominciato a corteggiarle. Più di un marito ha voluto scoprire la cause di ■■ moglie, appena si è ■■■■ che io ■■ me occupavo. Per ■■■ aperto il ballo di beneficenza al *Palace* con ■■■ signora che stava per essere abbandonata dal coniuge, ho avuto la soddisfazione di veder partire marito e moglie per una seconda luna di miele a Palma di Maiorca: dopo dodici anni di matrimonio, il faccio notare. Comunque, adesso sai il mio segreto e ■ ■ formula ti serve...

Lo zio Antonio scrollò le spalle.

— Troppo buono, ma è un po' tardi per approfittarne. E a dirtela in confidenza adesso che so come ■■■■ le cose nel gran mondo ■■ compiacciu una volta di più per essermi ritirato a tempo in campagna e aver deciso di rimanere scapolo.

Teodoro Brun

Un disoccupato rapina la madre ■ 1000 lire

Napoli, lunedì sera.

Il disoccupato Antonio Jannielio, di 48 anni, che ieri aveva rapinato la madre Concetta Sannino, di 73 anni, di mille lire con le quali la donna doveva fare la spesa, è stato arrestato oggi a Portici, mentre tentava di abbattere la porta della sua abitazione per malmenare la madre e farsi consegnare ■■■o danaro. *La Jannielio* ■■ aveva affermato la madre per un braccio e glielo aveva pregato dietro di restituirla, finché la povera donna non ebbe sborsato l'unico biglietto da mille lire che teneva chiuso nella mano.

La grida erano state udite da alcuni vicini di casa che, oggi, all'apparire dello Jannielio, hanno avvertito la polizia che ■ ha arrestato.

EDUCATA IN UN LUSSUOSO COLLEGIO DI GINEVRA

Yasmina Khan in vacanza a Parigi manifesta i suoi primi capricci di donna

La dodicenne principessa, figlia di Alì Khan e di Rita Hayworth, condotta, per pochi giorni, alla capitale francese da due colleghe e dalla loro madre - Ha voluto acquistare un paio di guanti ■■ Dior, ha affidato i suoi capelli al famoso parrucchiere Alexandre ■ ha bevuto lo champagne da «Sheherazade» - Sarà maggiorenne, secondo il Corano, fra sei anni - L'estate prossima avrà una particina in un film, ■■■ ■ madre

Recente foto della principessa dodicenne Yasmina Khan

Nostro servizio particolare

Parigi, novembre.

La dodicenne principessa Yasmina, figlia del defunto Alì Khan e di Rita Hayworth, è tornata per la prima volta a Parigi, la settimana scorsa, dopo la tragica scomparsa del padre. Yasmina sta compiendo i suoi studi in un lussuoso collegio internazionale ■ Ginevra ed è qui venuta con una piccola scorta: quella di due inseparabili amiche di collegio, Sienna Popper, ■ tredici anni, e ■ sorella di costei, Catherine, accompagnate dalla madre delle due ragazzine.

Nessuno l'ha riconosciuta, anche perché la bambina d'un tempo è cresciuta, e non proprio una signorina, una fanciulla sviluppata. Eppure nessuno l'ha notata durante all'ingresso del cinema dei Champs-Elysées, dov'essa è andata a vedere I cannoni di Navarone, ■■ dapprima a quella del vicino Gaumont che è ovviata a visitare. Ma per i fotografi, nascosti sul ■■■ percorso con lo scopo di coglierla ■ volo ■ sua passeggiata, essa ■■■ proprio la principessa Yasmina che ha già l'affascinante sorriso ■ sua madre, il naso ■ pallottoliere e lo sguardo vispo di suo padre.

* *

Dodici anni fa gli stessi fotografi ■ erano radunati nell'hall del «Lausanne-Palace» di Losanna per sorprendere i futuri genitori: Rita Hayworth e suo marito ■ principe Alì Khan. Ogni ora che ■ avvicinava al lieto evento era descritta ■■■ minuto per minuto, a prezzo d'oro, dai giornalisti e le linee telefoniche che collegano ■ bella città svizzera al resto del mondo erano intasatissime.

«Sarà la nascita del secolo» annunciano già la stampa rosacrociata: un avvenimento che avrebbe occupato, da solo, un 15 centimetri di altezza le manchettes di tutti i giornali americani. ■ ■ giorno dopo, il ■■ dicembre 1949, tutti si interessarono alla nascita di ■■■ bambina bruna, dagli occhi neri, che si chiamava Yasmina. La bella favola di ■■■ e Alì ■■■ raggiunta l'apogeo.

Questa favola era cominciata sette mesi prima nella piccola borgata di Vallauris, sulla Costa Azzurra, con cura a Picasso e ai mercanti americani di quadri. Lì, dietro la piccola ingiallito dal sole provenzale, era stato celebrato il matrimonio di Rita e Alì, l'unione dello scandalo e del fasto, della più provocante bellezza e della più favolosa ricchezza. Hollywood non aveva lasciato andar via senza rammarico la sua incontrastata «regina», la sua «Gilda», la sua «Signora di Scampi», di cui i soldati americani avevano fieramente portato con loro l'effigie, durante la guerra, su tutti i fronti del Pacifico e d'Europa. Tuttavia, gli americani perdonarono a Rita Hayworth perché, sposando ■■■ Khan come l'uomo del suo cuore, essa ■■■■ scelta sua bellissima di miliardi, ■ brillanti e d'amore.

* *

■■■ nascita di Yasmina, era l'epilogo di questo capitolo moderno della «Mille e una ■■■», e un epilogo come quello non poteva ■■■ augusto. Il ■■■ però erano pronti come sublimemente aveva detto Alì: in pochi mesi Rita, la figlia di modesti danzatori di flamenco, non desiderava realmente ■■■ una ■■■ borghese, ma quella che gli offriva ■■■■ ■ stordiva più ■ quella che gli aveva prima offerto il «genio» Orson Welles. Il principe orientale non era uomo da concedere una esistenza tranquilla. Fra Rita e lui non vacarono, ben presto, che ricordi fuggevoli, documenti legali, firmati alla presenza di notai e avvocati, e una bambina di qualche mese: Yasmina.

Ormai ■■■ allocava pacificamente Yasmina nel suo nidino di Hollywood, sulla collina di Beverley Hills, proponendosi di proteggerla ferocemente contro tutto quel che ■ lei aveva fatto tanto male: il lusso, ■ gloria e la passione amorosa. ■■ più un dolo più ■■■, per sua figlia respinse la lusinghiera riabilitazione artistica che Hollywood le proponeva; essa preferì i primi passi della piccola principessa ■ condurre essa stessa alla vicina scuola pubblica le sue due bambine: Rebecca Welles ■ Yasmina Khan. Ma non ■ accorgeva ancora del prezzo che avrebbe dovuto pagare questa nuova vita: l'oblio del ■■■ cuore di donna, ■■ fino — a quarant'anni — del mito della «dea dell'amore».

D'estate Yasmina rivedeva suo padre a Deauville, e, davanti a quella «selvaggetta» dagli occhi neri, che la rassomigliava tanto, Alì Khan scoprì in sé un ■■■ di padre accorto, scrupoloso e persino geloso. Poco ■ lo una «regina» delle palestre sportive, in blue-jeans ■■■ bambola-campionessa degli ippodromi. Dimenticava tutto quand'era vicino a lei: le partite di bridge fino all'alba, le corse folli in auto e anche la conquista amorose, ch'erano il suo maggior vanto. Poi venne ■ fatale estate del 1946 e nessuno poteva ■■■ prevedere come Yasmina avrebbe fronteggiato il dramma. Battina, che Yasmina considera come la sua seconda madre, lo comunicò la tragica morte d'Alì Khan. Nel frattempo, Rita Hayworth, al di là dell'Atlantico, ■ dibatteva per trattare ■ salvare quel che ■ restava d'amore e ■ fortuna. ■ disfarà Yasmina fu inviata nel collegio internazionale di Ginevra, una specie di Babele lussuosa e tranquilla, ma che appare ugualmente troppo austera alla piccola principessa, che non ■■ più i suoi pony e ■■■ corre più in sulky...

* *

Yasmina si trova sola in una cameretta bianca in ■■ finestra affaccia su un bosco di pini, ■■■ otto del mattino alle tre e mezzo ■■ pomeriggio segue le lezioni in compagnia di altre coetanee della sua classe, sala non è stato anche pericoloso di andare dal celebre parrucchiere Alexandre, per farsi tagliare i capelli da ragazzina, e di mettersi un po' di belletto. Lo hanno fatto ben una coppa di champagne nel noto night-club «Sheherazade», dove i musicisti ■■■ andati a suonare una ciarda al ■■■ tavolino. Così, in pochi giorni, Yasmina ha scoperto il volto che sarà, fra non molto tempo, il suo e le armi che dovrà adoperare quando sarà ■■■ principessa di diciotto anni. Imperrettibilmente, la piccola scolara di Ginevra crescerà verso l'avventura ■■■ ma madre non ha saputo accettare e di cui suo padre ■■ portato con sé il segreto nella tomba.

b. a.

Tentano a pugni ed a calci di abbattere un cinghiale

Ormea, lunedì ■■■

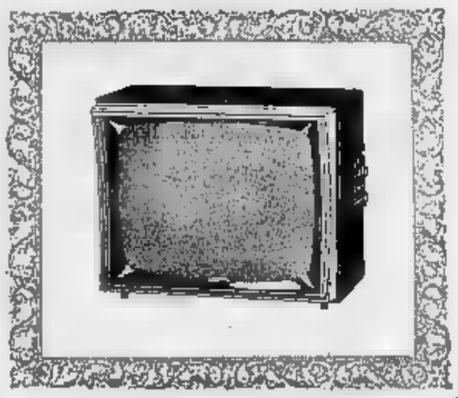
A pugni e calci, tre montanari di Viozene hanno invano tentato di catturare un cinghiale. L'animale, ■■ peso di circa 50 chilogrammi, è uscito indenne dalla mischia ed ha ■■■ riguadagnare la sua tana. L'increanta lotta si ■ svolta sulla provinciale Ponte ■ Nava-Upega, una stradicciola stretta e bassosa ■■■ si snoda ■■ per circa 20 chilometri tra i boschi nell'alto bacino del Tanaro; protagonisti, il contadino Enrico Dolla e due amici che, a bordo di una «giardinetta», ■■■■ rincasando al loro villaggio, a 1245 metri di altitudine. In cinghiale, apparso improvvisamente in ■■■■ alla strada, quasi si fosse costretto a frenare bruscamente. Circondato dai tre uomini, ■■■■ ■ fuggire mentre una gragnuola di pugni e calci si abbatteva su di lui. Ben cinque minuti durava ■ lotta; la bestia, incessava. I colpi senza gravi conseguenze, opponendo una strenua difesa. Finalmente, chiamando il muso. Riceviva ad aprirsi ■■ varco e ■■ allontanarsi carcando, mentre i tre risalivano in macchina.

■■■ ■■ più di mezzo milione di apparecchi televisori ATLANTIC

Oltre alla rivoluzionaria serie Specchio Magico

ATLANTIC presenta

TV modello 522



Il periodo 23" a sole L. 185.000

- Tre anni di garanzia
- alta fedeltà
- schermo quadro panoramico
- facile rintracciabilità

PRONTO PER IL SECONDO CANALE

Ecco le caratteristiche che fanno di questo stupendo televisore ATLANTIC uno dei successi più entusiasmanti della produzione TV 1962

ATLANTIC

VARA VIA DEL CARMINE 28 telefono 520707

UNO TELEVISORI E ELETTRODOMESTICI

CALVIZIE

■■■■ - PECHITI DELLA ■■■ - PERDITA DI ■■■■

non sono più problemi per UOMINI e DONNE ■■■ ■ ■■■ gratuiti scrivendo il vostro indirizzo in stampatello a:

Istituto Hauser, Casella post. 172, Zurigo 50 (Svizzera)

PAGAMENTO DOPO LA ■■■ DEL ■■■■

CASA DEL SOFA E SALOTTO ■■■ BERGALLO

ATTENZIONE! ■■■■ UNICA SEDE TORINO CESARE, 179 - TEL. 22207 - 284838

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE ... E VENDITA AL PUBBLICO

6 MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

Stroncato a 72 anni da un edema polmonare nella ■■■ ■■■ di Roma

Morto Girolimoni l'innocente accusato d'aver seviziato ed ucciso sette bimbe

L'orrenda serie di delitti avvenne nella Capitale fra il marzo 1924 ■ il febbraio 1926 - Un complesso ■ circostanze fece appuntare i sospetti della polizia sul rappresentante di commercio Gino Girolimoni - Dopo undici mesi ■ indagini l'antico capo dell'«Interpol» (che a quell'epoca ■■ semplice commissario di Pubblica Sicurezza) riuscì a individuare il vero colpevole, un pastore protestante inglese - Costui, liberato subito per pressioni politiche, compì un ■■■ delitto in Africa - Arrestato, venne condannato e impiccato

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì ■■■

E' morto a ■■■ ■■■ notte fra sabato e domenica Gino Girolimoni, protagonista innocente di ■■■ ■■ più ■■■■■ fatti di ■■■■ nera ■ questo secolo.

Adesso abitava ancora in una camerucola ■ ■■■■■ al Lungotevere degli Artigiani ■ presso ■ signor Bondanini, ■■ mugnaio di Pantanella, e vi pagava dodicimila ■■■ al ■■■. Negli ultimi anni aveva lavorato come ciabattino, poi si era spacciato la ■■■■ sinistra col trincetto ed era rimasto ■abile. Faceva una vita metodica, ogni giorno usciva alle ■■ del mattino e rientrava alle 20; si metteva subito a letto.

Ieri mattina ■ sarebbe dovuto svegliare un po' più tardi, ma era ormai mezzogiorno e ■■■■ ■■■ compariva; ■ signor Bondanini, il locatore, preoccupato di tanto ritardo p■■■■ alla porta e non avendo ottenuto risposta aprì: Girolimoni, che aveva 72 anni, era morto.

Poco dopo la polizia era chiamata ancora una volta ad ■■■■■■ della sua antica involontaria vittima; poi ■ salma è partita per l'obitorio. L'autopsia ha rivelato che il ■■■■ era avvenuto per edema polmonare; forse ■■■■ le tre di notte.

Gino Girolimoni era stato accusato di omicidio e violenza nei confronti di sette bambine fra i 17 ■■■ ■ i 6 anni. Una serie di delitti mostruosi quasi sconosciuti nel loro genere nella ■ capitale d'Italia; sette delitti rimasti impuniti e consumati ■■ appena due anni, dal 31 marzo del 24 al ■■ febbraio del 1926.

Il Girolimoni era un procacciatore di affari legali ben retribuito (3-4000 mila al mese di allora) che abitava, sì, in una cameretta ■■■■■ in via Nomio, ma possedeva una ■■■ la «Peugeot» verde, che ■■ una macchina ■■■ ed invidiabile. Una serie di circostanze sfortunate lo portarono ■■ essere sospettato di essere lui il brutale assassino.

Quel sospetto dell'indiziato durò 11 mesi. Tutti erano convinti della sua colpevolezza, meno uno: l'uno visse; il commissario (allora) Giuseppe Dosi, poi capo dell'«Interpol» sezione italiana. Ma fu ■■■ vittoria parziale perché il colpevole benché individuato e fermato, fu poi rilasciato — era uno straniero — e potè lasciare l'Italia indisturbato ■■■ appena la taccia di pazzo pericoloso. Forse ■■■ intervenute la politica ■ salvarlo, forse altre forze oscure, benché fosse ■■■ in cella — a Capri — con le mani nel sacco.

Costui cadde però nelle mani della polizia inglese avendo compiuto l'ultimo delitto in ■■ territorio di amministrazione britannica in Africa. Credeva ormai di averla fatta franca: quando ■■■■ dall'ultimo piroscafo ■■ porto di Londra. Il reverendo pastore Ralph Lionel Brydges, che era stato ■ Roma titolare della ■■■■ anglicana di via Romagna, trovò ■■■ poliziotti ad attenderlo. Fu condannato a morte e impiccato.

r. f.

Arrestato il principale attentatore di De Gaulle

Parigi, lunedì sera.

La polizia ha comunicato di avere arrestato l'uomo che si ritiene essere il principale autore dell'attentato dell'8 settembre al presidente DeGaulle. Si chiama ■■■■ Monguy ■■ è un agente assicuratore.

E' stato arrestato ieri sera in un albergo a Longeau nella Francia orientale: era in possesso di documenti falsi.

Comandante di una nave muore intossicato da azoto

Mestre, lunedì sera.

E' giunta nel pomeriggio di ieri a Porto Marghera la motonave «Acaia», sulla quale sabato, durante la navigazione, è avvenuta una grave disgrazia. Il comandante ■■■■ Gibin, di 40 anni, da Mestre, e il primo ufficiale Guido ■■■■■ tescudi, da Fano, ■■■■ rimasti intossicati mentre si trovavano in una tanica. Il primo è successivamente morto all'ospedale ■ Rimini, dove è stato trasportato con un idrovolante ■ Soccorso aereo internazionale; il secondo, ricoverato nello stesso nosocomio, versa tuttora in gravi condizioni.

La capitaneria ■ porto, non appena la ■■■■ è giunta a Venezia, ha inviato a bordo ■■■■ commissione ■■■■ per ■■■■ certare ■■ ■■ pericoloso a mano l'ingresso a Porto Marghera della motonave carica di pericolosi gas chimici. Dopo un attento controllo è stato ■■■■■ il nulla-osta perché l'unità proseguisse il viaggio sino alla «Sissadison» di Porto Marghera, dove è attraccata alle 15.15.

Un'inchiesta è ora in corso per accertare le cause della disgrazia. Da quanto ■ è appreso, la motonave era stata ■■■■■■ a Piraio, dove aveva effettuato il carico, e un controllo nel corso ■■ quasi immediato ancora in una tanica, era stato ■■■■ che il cisternone stesso conteneva acqua. Poiché l'acqua avrebbe dovuto essere versata nella tanica, si era allora deciso di ■■■ effettuare il carico del prodotto. Durante la navigazione, mentre la motocisterna si trovava sotto le soste jugulave, il comandante Gibin, evidentemente preoccupato per le infiltrazioni d'acqua, era andato ad effettuare un controllo alla tanica.

La maschera adoperata dal comandante la motonave non era però adatta; essa poteva essere utilizzata in nella tanica ■ forse stato come minimo il 17 per ■■■ di ossigeno. Ora invece — per l'inquinamento di azoto effettuato a titolo ■■■ sperimentale — l'ossigeno era presente soltanto in minima parte, per ■■ il povero ha respirato azoto. Il Centoscudi, calatosi in soccorso del Gibin anch'egli munito ■ maschera inadeguata, è stato colto a sua volta da malore.

E' allora intervenuto il timoniere, il quale — muniti ■■■ d'un altro tipo ■ maschera ad immissione di ossigeno — ha soccorso i due. Non appena portati fuori dalla tanica, i due sventurati sono stati sottoposti a respirazione artificiale sino all'arrivo dell'idrovolante del Centro di soccorso aereo, il quale ha provveduto al loro trasporto a Rimini. Qui purtroppo, come si è detto, il Gibin è morto mentre il Centoscudi ■ stato ricoverato con prognosi riservata.

Girolimoni soprannominato a Trastevere «Sor Gino»

Un'altra vittima

Stroncato a 72 anni da un edema polmonare nella ■■■ ■■■ di Roma

Morto Girolimoni l'innocente accusato d'aver seviziato ed ucciso sette bimbe

L'orrenda serie di delitti avvenne nella Capitale fra il marzo 1924 ■ il febbraio 1926 - Un complesso ■ circostanze fece appuntare i sospetti della polizia sul rappresentante di commercio Gino Girolimoni - Dopo undici mesi ■ indagini l'antico capo dell'«Interpol» (che a quell'epoca ■■ semplice commissario di Pubblica Sicurezza) riuscì a individuare il vero colpevole, un pastore protestante inglese - Costui, liberato subito per pressioni politiche, compì un ■■■ delitto in Africa - Arrestato, venne condannato e impiccato

Comandante di una nave muore intossicato da azoto

Un'altra vittima

Un disoccupato rapina la madre ■ 1000 lire

Tentano a pugni ed a calci di abbattere un cinghiale

Arrestato il principale attentatore di De Gaulle

OROSCOPO DI DOMANI

Prossimi astrali e previsioni generiche: Luna in Toro, opposta a Nettuno. Venere e Mercurio State cauti in tutto, negli affetti e nell'esprimere il vostro parere. La salute è un dono prezioso di Dio, non sprecatelo con abusi. L'equilibrio sia la costante ricerca ■ tutta la giornata. L'ottimismo può solo favorire il successo, stati diplomatici. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro - Lavoro: riuscirete a muovere delle persone o favorire cui luoghi lontani, ai fini di un maggior sviluppo per il lavoro. Viaggio o spostamento per concludere un affare. Vita affettiva: vi capiterà di dover eliminare qualche antipatia inutile; farlo però con abilità e prudenza per evitare ripercussioni poco costruttive. Salute: nulla di particolare da segnalare; tuttavia abbondare leggero il dicitrotano che dovrà essere versato nella tanica, si era allora deciso di ■■■ effettuare il carico del prodotto. Durante la navigazione, è avvenuta una grave disgrazia. Il comandante ■■■■ Gibin, di 40 anni, da Mestre, e il primo ufficiale Guido ■■■■■ tescudi, da Fano, ■■■■ rimasti intossicati mentre si trovavano in una tanica. Il primo è successivamente morto all'ospedale ■ Rimini, dove è stato trasportato con un idrovolante ■ Soccorso aereo internazionale; il secondo, ricoverato nello stesso nosocomio, versa tuttora in gravi condizioni.

La capitaneria ■ porto, non appena la ■■■■ è giunta a Venezia, ha inviato a bordo ■■■■ commissione ■■■■ per ■■■■ certare ■■ ■■ pericoloso a mano l'ingresso a Porto Marghera della motonave carica di pericolosi gas chimici. Dopo un attento controllo è stato ■■■■■ il nulla-osta perché l'unità proseguisse il viaggio sino alla «Sissadison» di Porto Marghera, dove è attraccata alle 15.15.

Un'inchiesta è ora in corso per accertare le cause della disgrazia. Da quanto ■ è appreso, la motonave era stata ■■■■■■ a Piraio, dove aveva effettuato il carico, e un controllo nel corso ■■ quasi immediato ancora in una tanica, era stato ■■■■ che il cisternone stesso conteneva acqua. Poiché l'acqua avrebbe dovuto essere versata nella tanica, si era allora deciso di ■■■ effettuare il carico del prodotto. Durante la navigazione, è avvenuta una grave disgrazia. Il comandante ■■■■ Gibin, di 40 anni, da Mestre, e il primo ufficiale Guido ■■■■■ tescudi, da Fano, ■■■■ rimasti intossicati mentre si trovavano in una tanica. Il primo è successivamente morto all'ospedale ■ Rimini, dove è stato trasportato con un idrovolante ■ Soccorso aereo internazionale; il secondo, ricoverato nello stesso nosocomio, versa tuttora in gravi condizioni.

La capitaneria ■ porto, non appena la ■■■■ è giunta a Venezia, ha inviato a bordo ■■■■ commissione ■■■■ per ■■■■ certare ■■ ■■ pericoloso a mano l'ingresso a Porto Marghera della motonave carica di pericolosi gas chimici. Dopo un attento controllo è stato ■■■■■ il nulla-osta perché l'unità proseguisse il viaggio sino alla «Sissadison» di Porto Marghera, dove è attraccata alle 15.15.

Un'inchiesta è ora in corso per accertare le cause della disgrazia. Da quanto ■ è appreso, la motonave era stata ■■■■■■ a Piraio, dove aveva effettuato il carico, e un controllo nel corso ■■ quasi immediato ancora in una tanica, era stato ■■■■ che il cisternone stesso conteneva acqua. Poiché l'acqua avrebbe

I granata continuano la loro felice marcia in campionato

Sul campo dell'Olimpico tutti soddisfatti per il giusto pareggio tra Roma e Torino

Lo slancio e la giovinezza ed il peso (negativo) dell'inesperienza - Law: una prova pratica di classe e di slancio - Gli alti e bassi di Lojacono e di Angelillo

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì

Questa di Roma, è una delle tante avventure del Torino del giorno d'oggi, di questo Torino che ha a suo favore la dote aurea della gioventù e a suo svantaggio il peso notevole dell'inesperienza. E' una giovane squadra, che, con un po' di esperienza in più, la partita di oggi avrebbe potuta condurla in porto anche vittoriosamente. Senza nulla per ciò ci sia molto da rimproverarle. Anzi, c'è da ringraziarla per quello che ha fatto.

Il primo tempo della partita è andato in vantaggio dopo essersi trovata in svantaggio. Così nel modo più duro e difficile in cui possa venire a trovarsi una compagine calcistica. E' arrivata a questo in circostanze tali da meritare applausi da un pubblico che in gran parte era schierato sul campo per incoraggiare e sostenere l'undici locale. Quella rete di Law, per esempio, convince tutti quanti. A Roma se ne parlava dappertutto, anche dopo Considerare un'azione con una punizione da metà campo, e terminarla un minuto appresso con un tocco di palla che non concede *mercè* al portiere avversario, è il tutto da parte di un solo uomo, non è cosa di tutti né di tutti i giorni. Quel punto fu magistrale. Uno dei più lucidi, dei più belli cui abbiamo assistito nel campionato di questa stagione.

E' stato quel punto dimostrazione di quanto possa quel giocatore scozzese che risponde al nome di Law, se ben compreso e ben secondato. Eppure, Law sa giocare meglio di quanto abbia fatto ieri a Roma. Lo, per esempio, lo già meglio in occasioni recenti. Comincia a rimanere di giocato troppo. Le due partite di Glasgow e di Manchester hanno affaticato un po'. Forse perchè lo hanno oppressionato tanto.

Law del resto, come Baker — che ieri ha fatto una partita zitellesca — va bene nella squadra in cui è venuto a militare, perchè ne ha le caratteristiche adatte e convenienti. E' veloce per sua natura, la compagine, e lui è velocissimo. E' improvvisatrice l'unità, e lui è tutta improvvisazione. E' pieno di brio e di slancio l'undici e lui ai bassi, oltre che sulla tecnica raffinata della palla, proprio sul brio e sullo slancio. Il abbinamento più riuscito che poteva esserci. E noi che lo abbiamo per lo meno visto nascere, questo abbinamento, sappiamo che è riuscito un po' e un po' per miracolo.

Law deve guardarsi dal giocare troppo. Proprio perchè sua natura stessa egli è portato a giocare tanto. Correre come corre lui, e giocare come gioca, annienterebbe un bue: per lo meno a lunga o breve scadenza la fatica farebbe sentire i suoi effetti. Ne sa qualcosa, anche se non lo vuol dire apertamente, il juventino John Charles. E' l'ambiente italiano che con la sua passionalità, con l'ardore aspettative e il contegno del pubblico, contribuisce a bruciare gli uomini. Una cosa è giocare cinquanta partite in una stagione in Inghilterra, e un'altra il giocarne lo stesso numero in Italia. Occorre, anzi è indispensabile, non prendere granchi al riguardo. E' l'esperienza che parla in termini inteligibili in questo campo. Il calcio italiano è un divoratore di energie e quindi di uomini. Occorre difidare e stare al largo delle sue fauci.

La partita di ieri è stata interessante. Il pubblico romano, anche se in notevole misura contrito per il risultato realizzato, ne è stato soddisfatto. Secondo le dichiarazioni generali, da tempo esso non vedeva giocare in modo simile nella capitale. Se vuol veder giocare meglio, esso deve però erigere e pretendere che la squadra del suo cuore si comporti diversamente sul campo. Il modo in cui hanno giocato, per esempio, individui come Lojacono e Angelillo nella partita di ieri può soddisfare nessuno.

Quando, giunto a un certo momento del secondo tempo di una partita, l'osservatore deve accorgersi di non aver fatto caso, fino a quel momento, all'operato di un giocatore che passa per una cima, è segno che il medesimo non ha fatto proprio nulla per mettersi in luce, per richiamare l'attenzione su di sè. Ieri, a richiamare l'attenzione dal primo all'ultimo minuto, fu il mediano laterale Carpanesi, e in minor misura il suo compagno di linea Pestrin, non certamente i loro colleghi di prima linea, noti per aver vestito la maglia azzurra.

Vittorio Pozzo

Albrigi (in maglia bianca) ha segnato il primo goal

Il goal segnato da Law, che ha portato il Torino in vantaggio, ieri sul terreno dell'Olimpico contro la Roma (Tel. a «Stampa Sera»)

CAMPIONATO DI CALCIO - 13ª Giornata

*Atalanta	0	ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Oliveri, Recchia, Nova, Magistrelli, Gentili.
Mantova	2	MANTOVA: Negri; Morganti, Carcian; Tarabbia, Pini, Longhi; Allemann, Giagnoni, Bornaui, Maserio, Recagni.
Recagni 31' (II t.) Maserio 42' (II t.)		Arbitro: Ravera di Bologna.
*Bologna	1	BOLOGNA: Sanmarchi; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Fransini, Vinicio, Bonani, Pascucci.
Vinicio 12' (I t.)		
Venezia	1	VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Anticoli; Trevisan, Carminati, Francali; Rosa, Santisteban, Stellano, Raffin, Fochiusatto.
17' (II t.)		Arbitro: Pellizzari di Cuneo.
*Inter	2	INTER: Buffon; Picchi, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Ajo; Dicieli, Humberto, Hitchens, Meroghetti, Corso.
Hitchens 24' (I t.) Corso 28' (I t.)		
Lanerossi	1	LANEROSSI: Milan; Bernardi, Zoppelletto; De Marchi, Panzanato, Rinti; Verzeroni, Menti, Campana, Pitja, Savoini.
Pitja 22' (II t.)		Arbitro: Sebastio di Taranto.
*Juventus	6	[illegible]: Anzolin; Sarti, Leoncini; Emoli, Garzena, Marchesi; Mora, Rosa, Nicoli, Stacchini, Stacchini.
Fiorentina	0	FIORENTINA: Sarti; Robotti, Malatrasi; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris.
		Arbitro: Genai di Trieste.
*Padova	1	PADOVA: Pin; Bisson, Lamprodi; Barbolini, Azzini, Scagnellato; Tortul, Del Vecchio, Boffbi, Celio, Crippa.
Del Vecchio 45' (I t.)		
Milan	1	MILAN: Liberalato; David, Maldini; Trapattoni, Salvadore, Radice; Ghiggia, Sani, Altafini, Rivera, Barison.
Altafini 11' (I t.)		Arbitro: Di Tonno di Lecce.
*Palermo	1	PALERMO: Mattrel; Burgnich, Calvani; Fratò, Benedetti, Saroni; De Roberto, Malavasi, Menta, Fernando, Massei.
Fernando [illegible] '(II t.)		
[illegible]	0	LECCO: Bruschini; Facca, Carbonelli; Gotti, Panzato, Donioni; Calvalori, Di Giacomo, Clerici, Lindskog, Serafini.
		Arbitro: Simoni di Trieste.
*Roma	2	ROMA: Matteucci; Fontana, Corsini; Carpanesi, Losi, Pestrin; Orlando, Lojacono, Manfredini, Angelillo, Menichelli.
Carpanesi 33' (I t.) Manfredini 14' (II t.)		
Torino	2	TORINO: Fasolati; Sonsa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Colla; Albrigi, Ferrini, Baker, Law, Crippa.
Albrigi 35' (I t.) Law 41' (I t.)		Arbitro: Lo Bello di Siracusa.
*Spal	1	SPAL: Patrognani; Cori, Riva; Mialich, Carvalo, Michell; Dell'Omodarme, Coppa, Menegazzi, Massei, Novelli.
[illegible] 15' (II t.)		
Sampdoria	1	SAMPDORIA: Rostri; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernascori, Vicini; Tonchi, Bonizer, Brighenti, Stenglund, Cucchiaroni.
Cucchiaroni 21' (II t.)		Arbitro: Catugnani di Milano.
*Udinese	0	UDINESE: Digelli; Burelli, Valenti; Sorsi, Tagliavini, Berretta; Canella, Perfetti, Rozzoni, Semino, Selmosson.
Catania	1	CATANIA: Vavassori; Alberti, Rambaldelli; Benaglia, Micheletti, Szymanski; Casella, Biagini, Calvanese, Proina, Morelli.
Proina 12' (I t.)		Arbitro: Grignani di Milano.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

2-1-1; 1-1-1; 1-1-2; 1-1-2-1

Monte premi L. 318.839.170

Punti	Vincitori	Quote
13	10 (2)	L. 16.841.000
12	147 (52)	L. 852.000

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-1; 1-1; 1-1; 1-2; 2-2; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	0 (9)	L. -
11	18 (2)	L. 717.278
10	399 (36)	L. 36.433

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	Punti	PARTITE							RETE	
		In casa			Fuori casa					
		V.	N.	P.	V.	N.	P.		F.	P.
Inter	21	10	5	1	4	3	0		27	11
Bologna	17	9	3	2	4	1	3		20	13
Torino	17	10	3	0	3	2	3		26	16
Milan	16	7	4	0	3	3	2		30	18
Fiorentina	16	8	4	1	2	2	3		25	14
Roma	15	10	4	1	1	1	3		35	14
Atalanta	15	7	6	1	2	2	2		20	13
Sampdor.	15	8	5	0	2	3	2		14	10
Mantova	13	7	3	2	2	1	4		20	17
Spal	13	7	3	2	2	1	4		14	15
Palermo	12	7	3	2	1	2	3		14	11
Catania	12	6	4	1	1	1	4		11	18
Lanerossi	11	6	3	2	1	1	4		18	15
Juventus	11	6	3	2	1	1	4		12	20
Venezia	10	5	3	2	1	2	3		17	16
Lecco	7	4	3	0	0	1	4		8	14
Padova	7	3	3	1	0	1	4		13	27
Udinese	7	3	1	2	0	1	4		13	27

SERIE A - 13ª Giornata

Atalanta-Mantova	0-2
Bologna-Venezia	1-1
Inter-Lanerossi	2-1
Juventus-Fiorentina	6-0
Padova-Milan	1-1
Palermo-Lecco	1-0
Roma-Torino	2-2
Spal-Sampdoria	1-1
Udinese-Catania	0-1

↑ MARCATORI — 10 reti: Hamrin; 9 reti: Altafini, Greaves; 8 reti: Hitchens, Sormani, Law; Rama; 7 reti: Manfredini; 6 reti: Milani, Bettini, Cuzzo, Nicoli, Mazzero; 5 reti: Padovi, Suarez Lojacono ecc.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bologna-Roma; Catania-Lecce; U.S. Vicenza-Udinese; Mantova-Palermo; Milan-Atalanta; Padova-Fiorentina; Sampdoria-Juventus; Torino-Spal; Venezia-Inter; Lazio-Bari; Prato-Genoa; Livorno-Sarom Ravenna; Treviso-Taranto.

Riserve: Biscaglia - Palermo; Reggiana-Napoli.

Hamrin e Corsena, due dei protagonisti della gara tra Juventus e Fiorentina (f. Molsio)

SERIE B - 10ª Giornata

Bari-Brescia	0-1
Como-Simmenthal	0-0
Genoa-Novara	2-0
Messina-Sambenedett.	2-1
Napoli-Catanzaro	3-1
Parma-Cesenas	5-0
Prato-Lucchese	2-0
Pro Patria-Modena	0-1
Reggiana-Lazio	0-0
Verona-Alessandria	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria - Messina; Brescia-Parma; Catanzaro-Como; Lazio-Bari; Novara-Lucchese; Prato-Genoa; Pro Patria-Verona; Reggiana-Napoli; Sambenedettese-Modena; Simmenthal Monza-Cesena.

SERIE C - 9ª Giornata

Cremonese-Ivrea	3-0
Fanfulla-Varese	0-0
Marzotto-Savona	2-1
Mestrina-Legnano	3-0
Sanremese-Pro Vercelli	2-1
Spronno-Biellese	1-2
Treviso-Casale	1-0
Trientina-Partenone	1-0
Vill. Veneto-Bolzano	0-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

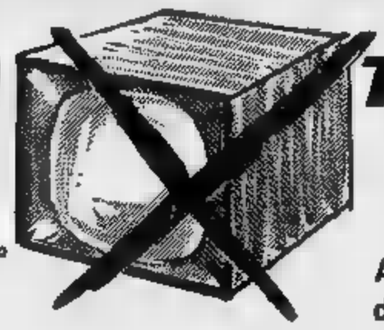
Biellese-Fanfulla; Bolzano-Trientina; Casale-Sanremese; Ivrea-Marzotto; Legnano-Treviso; Pordenone-Sarcnia; Pro Vercelli-Vill. Veneto; Savona-Mestrina; Varese-Cremonese.

SERIE D - Gir. B - 9ª Giornata - Risultati e classifica

RISULTATI: *Albenga-Pietrasanta 1-1; *Borgomanero-Pavia 2-0; *Derthona-Finale 2-0; *Mantova-Sanremo gheritana 2-1; *Rapallo-Asti 1-0; *Nestrense-Rovereto 1-1; Imperia-*Sestri Levante 2-1; *Trivarese-Aosta 3-2; *Viareggio-Entella 1-0.

CLASSIFICA: Viareggio 16; Imperia 15; Borgomanero e Rapallo 12; Novese 11; Entella e Trivarese 10; Albenga e Derthona 9; Finale, Pietrasanta e Mantova 8; Asti 7; Asti e Sestrese 6; Sestri Levante, Sanremogheritana e Pavia 5. Borgomanero e Pietrasanta una partita in meno.

OPERAZIONE CAMBIO VECCHIO TELEVISORE



I seguenti rivenditori ATLANTIC

- Alessio Via Stampatori, 6 Torino (angolo Via Barbaroux (di fianco Arengario))
- Bertola Corso Rosselli, Torino
- Ottino Corso Giulio Cesare, 18 Torino
- Pagano Corso Palermo, Via Tunisi, 138 Torino
- Sacco Via Stradella, Torino
- Vara Carmine, Torino

S'impegnano ad acquistare per L. 50.000 il vostro vecchio televisore di qualsiasi marca in qualsiasi condizione si trovi e vi offrono in cambio un moderno, magnifico televisore ATLANTIC, produzione 1962

Mod. 522

- 23 pollici
- 3 uscite del suono
- commutazione automatica per il 2° canale
- prezzo al pubblico L. 185.000

Approfittate di questa eccezionale occasione per sostituire il vostro vecchio apparecchio con uno stupendo televisore

ATLANTIC

L'italo-americano battuto ai punti stasera al ring di

Ortiz ha avuto da Rosi il passaporto per Brown?

Dave Charnley mette in palio stasera i suoi tre titoli dei «leggeri» di fronte a Darkie Hughes - Tra una settimana il campione d'Europa incontrerà Langston Morgan

Nel ring del «Madison Garden» di New York, il peso leggero americano Carlos Ortiz si è preso la rivincita su Paolo Rosi, ita col era stato battuto due volte, sconfiggendolo sabato sera ai punti in dieci riprese.

Il combattimento ha avuto un inizio lento e per quattro riprese la folla ha lamentato praticamente per l'esistenza pendente dei due pugili. Alla fine del quarto round, l'arbitro Rudy Goldstein ha ammonito i pugili per mancanza di combattività. Ha ammonizione aveva l'effetto di scuotere un Ortiz che Rosi, i quali dalla quinta ripresa in poi si davano battaglia senza tregua. Ortiz terminava l'incontro con ferite alle due arcate sopracciliari; Rosi con un sopracciglio aperto.

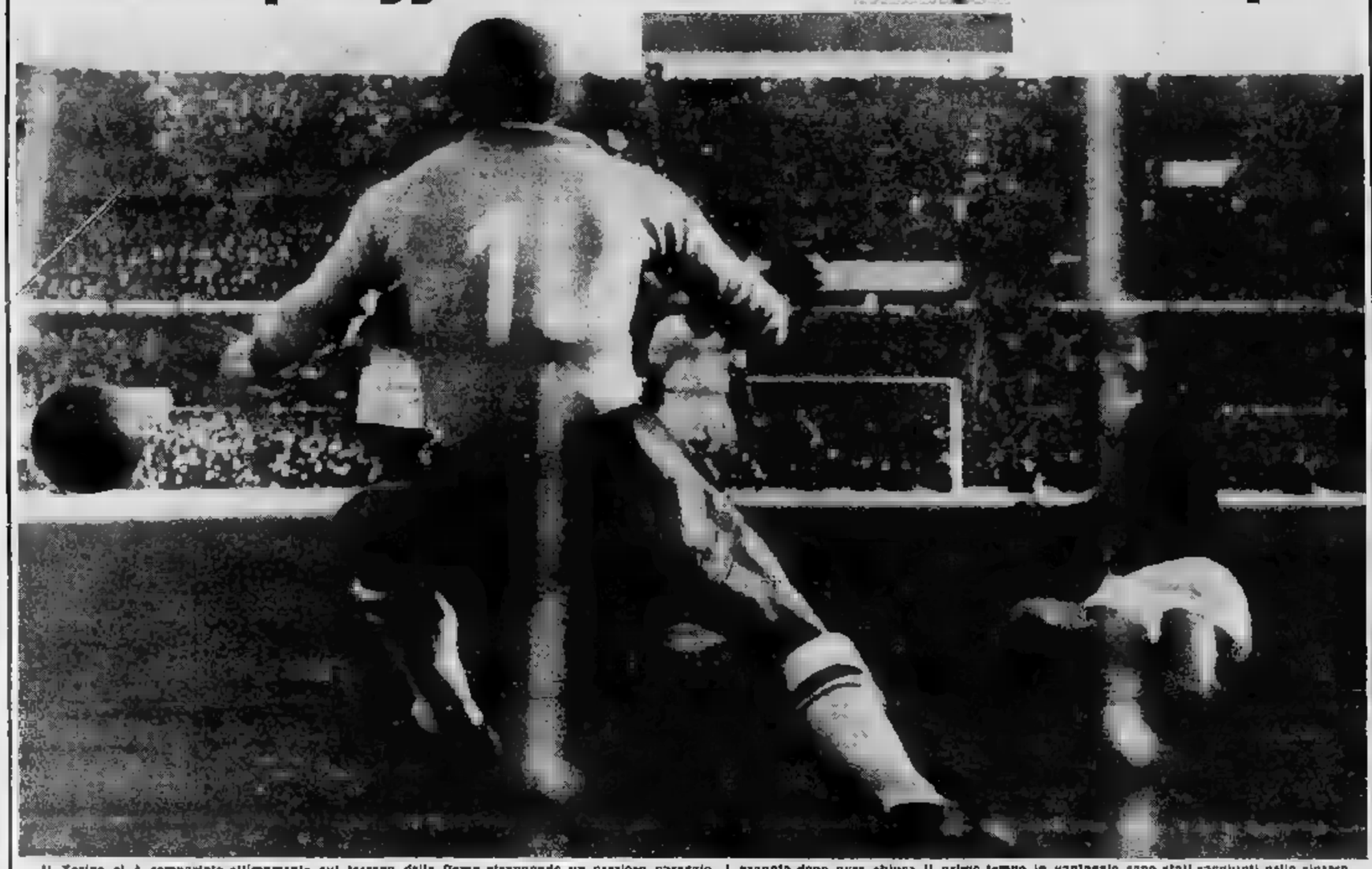
Il pugile italo-americano, ringalluzzito per coraggio, ha attaccato con decisione nelle ultime riprese, in cui ha avuto l'iniziativa. In particolare, nel nono tempo. Rosi è risorto, con un sinistro al volto, ad inviare l'avversario al tappeto: Ortiz si alzava immediatamente, ma l'arbitro lo contava per otto.

Tuttavia l'italo-americano ha fallito troppi colpi, in particolare di destro. Inoltre Rosi non è stato convincente nella prima parte del combattimento ed è stato proprio in questo fase che ha preduto l'incontro e il diritto a rivaleggiare per la seconda volta Joe Brown, campione mondiale dei leggeri. La prima volta Rosi era stato battuto per sospensione dell'incontro a causa delle ferite subite.

Dal ring americani a quelli europei. Stasera a Nottingham Dave Charnley mette in palio i tre titoli in suo possesso di fronte al gallese Darkie Hughes. Il «mancino» inglese è campione dei pesi leggeri per l'Europa, per la Gran Bretagna e per l'Impero Britannico; ha 16 anni tutti e tre davanti a Hughes e tanto è la sua sicurezza di riuscire a cavarsela brillantemente con l'avversario di stasera che Dave ha già preso impegno per incontrare tra una settimana a Londra il temibile picchiatore americano Langston C. Morgan, recente vincitore di Campari.

Hughes, vincitore della semifinale per il titolo britannico dei pesi leggeri nel 1958, è rimasto successivamente inattivo per un doloroso incidente e solo ora ritorna sul ring, proprio per battersi per il titolo. Anche per questo motivo, e non solo per la sensibile differenza di classe, si dà l'improbabile che il campione riesca a Dare Charnley sia di estrema facilità e che il campione d'Europa, con la potenza del suo sinistro, la partita riprenda risolvere la «formalità» della difesa dei suoi tre titoli.

Prezioso pareggio del Torino sul campo dell'Olimpico



Il Torino si è comportato ottimamente sul terreno della Roma strappando un prezioso pareggio. I granata dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio sono stati raggiunti nella ripresa. Nella foto il goal ottenuto dalla mezz'ala sinistra Law, al 41° minuto di gioco. Mattrucci è nettamente in ritardo sul pallone (Telefoto A. « Stampa Sera »)

L'Inter in fuga

Anche se non ha giocato una splendida partita nel confronto casalingo col Lanerossi, l'Inter ha ancora aumentato il suo vantaggio in classifica generale. Ecco l'ala sinistra Corso nell'azione che ha dato al nerazzurri il secondo goal al 28° del primo tempo (Telef.)

Un pareggio al «Comunale»

Un intervento di Robotti ai danni del bianconero Nicoli. E' uno degli episodi dell'incontro di ieri allo Stadio Comunale di Torino dalla Juventus e dalla Fiorentina è terminato in parità col punteggio di 0 a 0

In allarme la difesa del Padova

Il portiere Pin e due altri difensori del Padova seguono con ansia la traiettoria del pallone che, calciato dal rossonero Altafini, [illegible] sul fondo. Il Milan, nonostante una netta e costante superiorità, alla resa [illegible] sorti ha dovuto al [illegible] pareggio (Telefoto)

Si allenano sulle nevi del Sestriere

Quattro squadre di [illegible] azzurri [illegible] in pieno allenamento sulle nevi del Sestriere in vista dei [illegible] mondiali programmati, [illegible] è noto, a Chamonix. Presentiamo i « trainers » Pansi e Negler (primo e terzo da sinistra) insieme con alcuni elementi della A e B

La sorpresa del Mantova

Grossa sorpresa del Mantova che è riuscito a vincere, e con il netto punteggio di 2-0, sul campo dell'Atalanta. Ecco, nella foto, un intervento del portiere bergamasco Domenghi, che frena l'irrompere di Bormani. Al centro l'ex-juventino Colombo (Telef. a «Stampa Sera»)

Conquistati a Saronno dai bianconeri due punti preziosi per il primato di C

E domenica c'è Biellese-Fanfulla

Alla squadra di Castello, rimasta sola al comando, si offre l'occasione di rafforzare la sua posizione a spese della più minacciosa rivale in Lombardia, a dispetto degli errori dell'arbitro - Il problema di Nitni, un ragazzo ricco di doti ma privo di temperamento

DAL NOSTRO INVIATO

Saronno, lunedì sera.

La Biellese ha conquistato due punti d'oro sul campo dell'imprevisto Saronno. Due punti che le consentono non solo di rimanere al comando della classifica della serie C senza la compagnia del Fanfulla, ma di guardare all'immediato futuro con serenità e fiducia in se stessa. Quando una squadra riesce ad uscire a massimo vantaggio da una partita aspra e senza peli sulla lingua di colpi contro un avversario tecnicamente inferiore ma dall'impressionante carica agonistica, quando una squadra riesce a far sua la vittoria superando, oltre alle difficoltà ambientali, anche il disagio per la scarso apporto di alcuni suoi uomini essenziali e l'handicap di un previsto ma ritenuto raro soltanto a farsi perdonare un «ripiego» in area bielles a non visto nel primo tempo, si può e si deve aver fiducia nelle sue possibilità future.

La Biellese ha ora una validissima (importante del suo primato. E' rimasta sola al comando proprio alla vigilia di affrontare quella che è, fino a questo momento, la sua più franca rivale. Dopo aver resistito al Saronno, dopo aver confermato anche a Verona la saldezza della sua difesa e la forza di carattere della parte dei suoi uomini, la compagine di Piero Castello aspetterà domenica prossima al «Lamarmora» proprio quel Fanfulla lo col quale ha diviso fino a ieri il primato in classifica. La Biellese dovesse battere i lodigiani — sui quali, a Mestrina, Trisetina e Vavassori, ha due punti di vantaggio anche se, malgrado il goal valido di Magheri inspiegabilmente annullato a malgrado i due «rigori» per atterramenti di Nitni e Vottolina negati dall'arbitro Baldassarre a compensazione (troppo abbondante) dell'errore commesso nel primo tempo, il risultato alla fine non è mancato.

Gli in sede di cronaca la partita. Saronno però non tutto è andato per il suo verso nelle file bianconere anche se, malgrado il perforato soltanto due volte la sua difesa è accennato all'episodio in cui Castello, alzatosi di scatto dalla panchina, protestò il pugno minacciosa verso Nitni, per sonoriato della sua indisponente freddezza. Non basta possedere splendide doti tecniche, quando non si ha cuore e temperamento per sfruttarle. Nitni ne venuto alla Juventus splendida promessa, ma per la sua mancanza di temperamento non è riuscito ad emergere ed ora, nel «purgatorio» della serie C, rischia di naufragare definitivamente. Ed è un peccato perché, nei rari momenti in cui si inserisce nel gioco dei compagni, il ragazzo dimostra di saperci fare, eccome. Ma non bastano pochi sprazzi di bel gioco per giustificare e scusare ottanta minuti di concertante abulia: meglio, mille volte meglio, l'impetuoso e grezzo Sogliano, che almeno non si spaventa ogni volta che vede l'ombra di un terzino.

Questa in sostanza l'unica pecca grave riscontrata ieri nella fila biellesi, ché la prova sciolta di Turatti va ritenuta come un episodio contingente e l'inizio incerto di Rebecchi — un giocatore che ha un solo gran difetto, la mania del dribbling — è stato ricacciato ampiamente dal goal del pareggio e dallo splendido secondo tempo nella funzioni di centromediano, con Bolli libero alla spalle.

Per quanto riguarda Nitni, crediamo che il ragazzo, intelligente com'è, sappia meditare sulla giusta durezza delle critiche che sono piovute su di lui e che si convinca che il campionato nella Biellese è per lui l'ultima carta: o saprà vincere il suo temperamento e mettere in luce le sue grandi qualità, e per lui sarà finita. Domenica prossima contro il fanfulino Vitali, che è forse il più forte terzino di serie C, gli si offrirà l'occasione per un'immediata riabilitazione. Nitni saprà approfittarne?

Gianni Pignata

I due mediani laterali della Biellese, a sinistra Rebecchi, a destra Boccalatte

Nessuna novità nei quartieri alti della classifica

Tutto riesce facile al Genoa capolista

Ieri, contro il Novara, i rossoblù hanno disputato una grande partita: ma sono riusciti ugualmente a vincere con sicurezza - Galli e Frignani, assi nella manica dell'allenatore Gei - Sei uomini per squadra in evidenza a Marassi: Pozzo, Occhetta e Giacomini i liguri; Zeno, e Fumagalli i piemontesi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì.

Tutto sta facile e facile al Genoa, garlo. Anche nelle giornate meno brillanti la compagine rossoblù trova il modo di emergere in bellezza, di sfruttare in qualche modo gli errori altrui, di rimediare alle proprie incertezze con la prestazione maiuscola di questo o di quell'atleta.

Ieri a Marassi, contro il Novara, i genoani non hanno disputato una partita: l'hanno però vinta con assoluta sicurezza. Dopo avrebbero evitato per un soffio (a per la balordaggine dell'attoccare di concludere l'azione favorevolissima) di andare in svantaggio all'inizio del «match». Poi, quasi secondo uno svolgersi naturale delle i liguri sono andati in vantaggio, quietamente raddoppiato il bottino difendendolo con po' solo in un'occasione.

Reggerà il Genoa sullo standard attuale anche nel futuro? E' una domanda che forse i tifosi rossoblù, in piena euforia, non anora posti. Tutto lascia prevedere di sì, anche perché l'allenatore Gei ha ora nella manica un «pezzo» di buon valore da tirare fuori momento opportuno (Galli) ed un secondo (Frignani) in grado mettere paura a Bean se per caso questi si addormentasse (come ha fatto ieri tre o quattro periodi, ricattandosi però con un goal irresistibile).

Contro il Novara di ieri, il Genoa ha avuto il compito ancora una volta facilitato dallo sciagramento troppo prudente degli azzurri. Questo è forse un particolare che gli avversari del genoani non hanno ancora valutato appieno.

Perché il Genoa si muove con tale e tanta disinvoltura a metà campo?

Perché la sua difesa non è mai presa d'assalto, nessuna squadra si getta allo sbaraglio contro i liguri, paventando (forse anche giustamente) il contropiede portato da uomini come Bolzoni, Firmani e Boan. Ma dato che tali giocatori, prima o poi, finiscono sempre per trovare l'attimo favorevole per sparare a rete con esito positivo, non sarebbe più logico «anticipare» una volta tanto tattica rossoblù, «aggredendo» la difesa genoana con una d'attacchi tale da costringere Occhetta ad arretrare in linea i terzini?

Privi di tanta e tale forza propulsiva a centro campo, i rossoblù troverebbero probabilmente la difficoltà, e logicamente sarebbero portati a mutare schema tattico, conseguenza non facilmente prevedibili.

Finora il Genoa è trovato due volte in tale situazione: a Messina — nella «seconda» di campionato — a Modena. Sul campo siculo i genoani hanno subito l'unica loro sconfitta; Emilia hanno sfoderato nuovamente lo «stop», cavandosela per un pelo.

Avrebbe potuto il Novara di ieri mettere comunque difficoltà i liguri?

Pensiamo di . Per un motivo, innanzitutto: la prestazione di Menicani, delle più opache e deludenti del giovane contrattacco. poi anche perché il Novara quale, con una formazione «titolare» che praticamente non ha giocato insieme a di inferiore a squalifiche, cora trovare il suo giusto «ritmo» Taluni anzi atleti, Baira, Udovicich, Molinari, Fumagalli, manocon tono sicuro, ma un tantino lento; altri Montenovo, Miana, Zeno giocano in modo decisamente più veloce: deriva un fraseggio a volte frenetico, volte e qual troppo «pensato». Quando gli azzurri avranno ata la via di ecco che la compagine potrà declamare chiesa.

Tra gli atleti visti a Marassi, tre genoani ed altrettanti piemontesi hanno brillato di luce propria. In campo rossoblù la citazione spetta al portiere Da Pozzo, ad Occhetta e Tra i novaresi piace merito Zeno e Baira ed il volitivo Fumagalli, che di gran lunga il più brillante della prima linea azzurra.

Il portiere genoano avuto poco lavoro da sbrigare, ma ha fatto modo perbo: nelle «uscite» mostra numeri di eccezione, tratti dal «vero manuale del portiere sistematista». Occhetta e Giacomini costituito, come al solito, sergente gioco genoano: il primo accorto, misurato ogni intervento, tempista vaglia, il secondo inesauribile lavoro di raccordo e pronto anche ad inserirsi slancio in area avversaria.

Zeno e Baira ricostituito un «tandem» conosciuto lo anno; il biondino sta ora raggiungendo ritmi elevati tarderà a ripetere la bella prestazione che caratterizzarono il suo finale dello pionato.

Giuseppe Barletti

Pro Patria - Modena: è una delle più interessanti partite serie B: avvincente per l'impegno e la combattività delle formazioni, più che per valore tecnico e stilistico. Gli emiliani sono riusciti a strappare vittoria al 31' tempo per merito Leonardi. La foto mostra duello l'astuto Bustese (a sin.) Muzzio V ed il terzino Duttini (Tel.)

Precisazione del «Federissimi granata»

I tifosi del Gruppo «Federissimi granata» hanno fatto ritorno dalla Capitale dove si sono recati in buon numero a sostenere la propria squadra impegnata nella dura trasferta sul terreno dell'Olimpico. I responsabili del «gruppo», a proposito del viaggio a Roma, tengono a precisare di non aver alcun dimostrazione pro o contro dirigenti vecchi e nuovi alla fine della gara; l'accalcamento si preoccupa esclusivamente delle sorti della compagine ed intende ribadire la sua ferma intenzione di estromettersi da ogni intervento che possa venir interpretato come dimostrazione a favore o a sfavore di questa o quella corrente dirigente.

Si è qualificata, ieri a Modena, la squadra femminile di scherma

A Torino, presso la sede del Club Scherma, si sono cimentati i rappresentanti piemontesi alla tre armi riservati alla categoria «giovanetti» (16-17 anni). Tra i fioristi si è imposto il rappresentante locale Guala precedendo Belcarello del «Michelin» e Bertetti della «Granatieri»; molto incerta la lotta sulla sciabola, dove il subalpino D'Ormea ha superato soltanto in spareggio per una stoccata il canavese Pagani e Piatti, mentre nella spada il successo è toccato a Molino della «Granatieri» davanti ai due soliti avversari Bertinetto e Ravendio entrambi del sodalizio torinese.

Conclusi a Saronno dai bianconeri due punti preziosi per il primato di C

E domenica c'è Biellese-Fanfulla

Alla squadra di Castello, rimasta sola al comando, si offre l'occasione di rafforzare la sua posizione a spese della più minacciosa rivale in Lombardia, a dispetto degli errori dell'arbitro - Il problema di Nitni, un ragazzo ricco di doti ma privo di temperamento

DAL NOSTRO INVIATO

Saronno, lunedì sera.

La Biellese ha conquistato due punti d'oro sul campo dell'imprevisto Saronno. Due punti che le consentono non solo di rimanere al comando della classifica della serie C senza la compagnia del Fanfulla, ma di guardare all'immediato futuro con serenità e fiducia in se stessa. Quando una squadra riesce ad uscire a massimo vantaggio da una partita aspra e senza peli sulla lingua di colpi contro un avversario tecnicamente inferiore ma dall'impressionante carica agonistica, quando una squadra riesce a far sua la vittoria superando, oltre alle difficoltà ambientali, anche il disagio per la scarso apporto di alcuni suoi uomini essenziali e l'handicap di un previsto ma ritenuto raro soltanto a farsi perdonare un «ripiego» in area bielles a non visto nel primo tempo, si può e si deve aver fiducia nelle sue possibilità future.

La Biellese ha ora una validissima (importante del suo primato. E' rimasta sola al comando proprio alla vigilia di affrontare quella che è, fino a questo momento, la sua più franca rivale. Dopo aver resistito al Saronno, dopo aver confermato anche a Verona la saldezza della sua difesa e la forza di carattere della parte dei suoi uomini, la compagine di Piero Castello aspetterà domenica prossima al «Lamarmora» proprio quel Fanfulla lo col quale ha diviso fino a ieri il primato in classifica. La Biellese dovesse battere i lodigiani — sui quali, a Mestrina, Trisetina e Vavassori, ha due punti di vantaggio anche se, malgrado il goal valido di Magheri inspiegabilmente annullato a malgrado i due «rigori» per atterramenti di Nitni e Vottolina negati dall'arbitro Baldassarre a compensazione (troppo abbondante) dell'errore commesso nel primo tempo, il risultato alla fine non è mancato.

Gli in sede di cronaca la partita. Saronno però non tutto è andato per il suo verso nelle file bianconere anche se, malgrado il perforato soltanto due volte la sua difesa è accennato all'episodio in cui Castello, alzatosi di scatto dalla panchina, protestò il pugno minacciosa verso Nitni, per sonoriato della sua indisponente freddezza. Non basta possedere splendide doti tecniche, quando non si ha cuore e temperamento per sfruttarle. Nitni ne venuto alla Juventus splendida promessa, ma per la sua mancanza di temperamento non è riuscito ad emergere ed ora, nel «purgatorio» della serie C, rischia di naufragare definitivamente. Ed è un peccato perché, nei rari momenti in cui si inserisce nel gioco dei compagni, il ragazzo dimostra di saperci fare, eccome. Ma non bastano pochi sprazzi di bel gioco per giustificare e scusare ottanta minuti di concertante abulia: meglio, mille volte meglio, l'impetuoso e grezzo Sogliano, che almeno non si spaventa ogni volta che vede l'ombra di un terzino.

Questa in sostanza l'unica pecca grave riscontrata ieri nella fila biellesi, ché la prova sciolta di Turatti va ritenuta come un episodio contingente e l'inizio incerto di Rebecchi — un giocatore che ha un solo gran difetto, la mania del dribbling — è stata ricacciata ampiamente dal goal del pareggio e dallo splendido secondo tempo nella funzioni di centromediano, con Bolli libero alla spalle.

Per quanto riguarda Nitni, crediamo che il ragazzo, intelligente com'è, sappia meditare sulla giusta durezza delle critiche che sono piovute su di lui e che si convinca che il campionato nella Biellese è per lui l'ultima carta: o saprà vincere il suo temperamento e mettere in luce le sue grandi qualità, e per lui sarà finita. Domenica prossima contro il fanfulino Vitali, che è forse il più forte terzino di serie C, gli si offrirà l'occasione per un'immediata riabilitazione. Nitni saprà approfittarne?

Gianni Pignata

I due mediani laterali della Biellese, a sinistra Rebecchi, a destra Boccalatto

Borgomanero, rivelazione della serie D

La compagine di Turconi ha patito le novità dell'ambiente e si con sicurezza e disinvoltura - Dopo giornate è al terzo posto, a quattro punti dal Viareggio che comanda la graduatoria - I meriti di un allenatore serio ed esperto

DAL NOSTRO INVIATO

Borgomanero, lunedì sera.

Il Borgomanero, neopromosso in serie D, può a buon diritto la rivelazione del girone A, tanto è l'autorità e sicurezza con cui ha saputo muovere i suoi primi passi nel nuovo ambiente. Si sa che gli inizi per la «matricola» sono sempre duri e che ognuna di esse è obbligata a pagare un pesante pedaggio prima di farsi le ossa ed abituarsi al nuovo clima. La squadra maschile sembra sfuggire a questa regola e riguardo alla classifica basta a darsi conto che essa deve possedere una inquadratura robusta e della qualità di prim'ordine.

Su cinque partite disputate Stadio Comunale ottenuto altrettante vittorie: l'ultima della serie è stata ottenuta contro il Pavia per 2-0, ma lo scarto di reti avrebbe potuto essere ben maggiore per poco che la compagine avesse saputo sfruttare le numerose occasioni create a riprova di una superiorità indiscussa. Ma anche fuori casa il Borgomanero sa farsi rispettare: intanto in uno dei precedenti incontri ha espugnato il campo dell'Imperia con il netto punteggio, inoltre due domeniche fa stava facendo il bis di questa impresa ma l'arbitro lo ha privato di una meritata vittoria, sospendendo la partita nel secondo tempo, non prima di aver concesso ai toscani un «rigore» dal tutto inesistente, questo forse per rendere meno amara ai piemontesi la pillola della sospensione. Resta comunque il fatto anche dal campo di Pietrasanta i sono usciti imbattuti.

In conclusione la squadra Turconi, dopo nove giornate di campionato, si trova ad occupare il terzo posto in classifica, con punti 12, in condominio col Rapallo a quattro punti capolista, il Viareggio e a una sola lunghezza dall'Imperia seconda classificata; questo pur avendo giocato una partita in meno ed avendo quindi la teoria la possibilità di migliorare la sua posizione.

Ma questa situazione di privilegio che il Borgomanero si è creato nel nuovo ambiente di campionato, non è frutto del caso ma la risultante un complesso di qualità che fanno onore ai dirigenti e ai giocatori. La rossoblù anzitutto è una società viva per il contributo dei suoi soci, come il presidente e i vice-presidenti Arnoldi e Piamontesi per citare già più in vista. Naturalmente gli stipendi che essi possono pagare le loro tesserati sono piuttosto modesti e variano da un minimo di lire ad un massimo di 18.000, più i premi partita. I giocatori lavorano ed esplicano attività calciatori più per passione che per altro, tant'è vero la massima parte sempre rifiutato di trasferirsi altrove anche a migliori condizioni, pur di non abbandonare la società a cui legati da vincoli di affetto.

Un fattore determinante sull'attuale ottimo rendimento del Borgomanero è costituito dall'allenatore Turconi. L'ex-attaccante della Pro Patria e della nazionale ha saputo trasfondere nei suoi uomini tutti i frutti della sua preziosa esperienza acquisita nei lunghi anni carriera. ha il grande privilegio di poter agire senza interferenze da parte dei dirigenti gli dànno carta bianca. Egli è il responsabile ed agli in conseguenza deve decidere.

E' e benvoluto dai suoi giocatori, ma è fatto di disciplina; quando comanda, cenni dell'orbo il «sergente di ferro» tanto portatori e risoluti i suoi ordini, e c'è chi Ma i frutti della disciplina da lui impasta alla squadra si vedono quando scende in campo: l'undici aprirà salute da tutti i pori, dimostrando una condizione atletica perfetta. La compagine denota un evidente equilibrio i vari reparti e possiede tori di primo piano, sviluppa eccellente gioco

Ha un'ottima difesa con in porta Landoni attento e preciso e un terzino Accanarco che oltre pare è capace di costruire, ha dei mediani inesauribili come Nosari e Borsani e dei attaccanti impetuosi e veloci fra cui spicca l'interno destro Carnelli, ma tutti sono bravi dall'ala sinistra Valeggia veloce e abile palleggiatore ed Ughetti, stoccatore Moroni; perché tutti corrono forte per tutti i novanta minuti e soprattutto tirano in porta e qualche volta è il migliore della squadra per un attaccante.

Giovanni Faccioli

Doctus ieri dalla

La squadra italiana per la Coppa Davis

ROMA, lunedì sera.

Ieri pomeriggio la Commissione tecnica F.I., riunitasi a Roma sotto la direzione del presidente On. Stefani, ha definito la formazione della squadra italiana che prenderà parte alla disputa «Challenge Round» della Coppa Davis 1961. La squadra nazionale, guidata da Jaroslav Drobny, sarà composta dai seguenti giocatori: Nicola Pietrangeli, Orlando Sirola, Sergio Tacchini e Sergio Jacobini.

I tennisti partiranno da Roma in aereo il 29 novembre, mentre il dott. Eugenio Miccoli, designato capitano della squadra, raggiungerà l'Australia verso la metà di dicembre.

La Jugoslavia a Zagabria prevale sull'Austria: 2-1

ZAGABRIA, lunedì

La nazionale jugoslava ha battuto per 2 reti a 1 l'Austria nell'incontro amichevole svoltosi ieri a Zagabria. Il primo tempo si era chiuso in parità: 1 a 1. Era andata in vantaggio la Jugoslavia all'inizio del gioco e l'Austria aveva pareggiato al 23. Nella ripresa, è continuata la prevalenza d'attacchi della Jugoslavia che alla mezz'ora è riuscita a segnare il goal della vittoria con il suo centravanti Jerkovic. Inutile è stato il serrate dell'Austria per pareggiare. Il successo dei jugoslavi è meritato; la squadra ha attaccato di più e meglio.

per vivere sani?
PILLOLE S.FOSCA o del Piovano
LASSATIVE PURGATIVE
efficacissimo sarano la stitichezza

Dobelizza comunale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista ventrea, pubb. Telef. 532-147 Corso Re Umberto 36. Ore 9-10; 16-18,30

PHILIPS
questo sì!
perché è un PHILIPS
Il rasoio elettrico PHILIPS 120 S
• non irrita la pelle, non vibra
• rade velocemente, delicatamente e profondamente
• sfrutta l'azione rotativa delle sue lame autoaffilanti
• non necessita di manutenzione
gratis un flacone di CLIP-SPRAY la nuova lozione pre-rasatura!
nell'elegante metallo
COSTA SOLO 9.900 LIRE!
ESCLUSIVA L'ELETTRIA: S.p.a.

I nuovi primati del nostro marciatore

Caccia ai records di Abdon Pamich

L'atleta vanta nel '61 eccezionali risultati: ha corso (e vinto) cinque gare [illegible] 50 chilometri, ha ottenuto diciassette successi su distanze minori ed è stato sconfitto solamente due volte

La sorte ha giocato un brutto scherzo ad Abdon Pamich, il forte marciatore fiumano che ieri all'Olimpico — prima della partita Roma-Torino — ha condotto a termine positivamente il suo attacco al record mondiale dei 50 chilometri. A Pamich, la sorte ha fatto «trovare» la forma migliore, il rendimento più soddisfacente, con un anno di ritardo, facendogli perdere il titolo olimpico che il nostro atleta avrebbe senza dubbio conquistato se si fosse trovato ai Giochi nella forma attuale, la quale è palesata durante tutta la corrente stagione. Ieri, inanellando giri su giri di fronte ad un pubblico via via più entusiasta, il biondo atleta fiumano [illegible] prima battuto il primato, togliendolo a Dordoni, il record nazionale dei 20 chilometri e successivamente ha abbassato — ancora al passaggio — il limite mondiale delle [illegible] miglia (1 ore, 04'25"8 contro le 1 ore, 07'11" dello specialista [illegible] Lobonkov) per concludere la [illegible] fatica col primato mondiale più prestigioso della marcia, quello dei 50 chilometri: 3 ore, 14'06"4. Il primato precedente, sempre del sovietico Lobonkov, era di 3 ore, 16'08"6.

I tre primati colti ieri sono stati la logica conclusione di una intensa attività agonistica veramente eccezionale. E' sempre difficile fare confronti indiretti e lo è ancora di più per la marcia in quanto molte gare sfuggono al controllo; tuttavia è certo che nessun altro marciatore europeo può vantare nel '61 i risultati di Pamich. L'atleta del Club Esso Genova [illegible] sostenuto nell'anno ben cinque cimenti di [illegible] chilometri con altrettante vittorie; diciassette i suoi successi in prove sulle minori distanze e due sole le sconfitte, [illegible] subite all'inizio dell'annata quando il nostro atleta avrebbe senza dubbio conquistato se si fosse trovato ai Giochi nella forma attuale, la quale è palesata durante tutta la corrente stagione. Ieri, inanellando giri su giri di fronte ad un pubblico via via più entusiasta, il biondo atleta fiumano [illegible] prima battuto il primato, togliendolo a Dordoni, il record nazionale dei 20 chilometri e successivamente ha abbassato — ancora al passaggio — il limite mondiale delle [illegible] miglia (1 ore, 04'25"8 contro le 1 ore, 07'11" dello specialista [illegible] Lobonkov) per concludere la [illegible] fatica col primato mondiale più prestigioso della marcia, quello dei 50 chilometri: 3 ore, 14'06"4. Il primato precedente, sempre del sovietico Lobonkov, era di 3 ore, 16'08"6.

I tre primati colti ieri [illegible] sono stati la logica conclusione di una intensa attività agonistica veramente eccezionale. E' sempre difficile fare confronti indiretti e lo è ancora di più per la marcia in quanto molte gare sfuggono al controllo; tuttavia è certo che nessun altro marciatore europeo può vantare nel '61 i risultati di Pamich. L'atleta del Club Esso Genova [illegible] sostenuto nell'anno ben cinque cimenti di [illegible] chilometri con altrettante vittorie; diciassette i suoi successi in prove sulle minori distanze e due sole le sconfitte, [illegible] subite all'inizio dell'annata quando il nostro atleta avrebbe senza dubbio conquistato se si fosse trovato ai Giochi nella forma attuale, la quale è palesata durante tutta la corrente stagione. Ieri, inanellando giri su giri di fronte ad un pubblico via via più entusiasta, il biondo atleta fiumano [illegible] prima battuto il primato, togliendolo a Dordoni, il record nazionale dei 20 chilometri e successivamente ha abbassato — ancora al passaggio — il limite mondiale delle [illegible] miglia (1 ore, 04'25"8 contro le 1 ore, 07'11" dello specialista [illegible] Lobonkov) per concludere la [illegible] fatica col primato mondiale più prestigioso della marcia, quello dei 50 chilometri: 3 ore, 14'06"4. Il primato precedente, sempre del sovietico Lobonkov, era di 3 ore, 16'08"6.

I tre primati colti ieri [illegible] sono stati la logica conclusione di una intensa attività agonistica veramente eccezionale. E' sempre difficile fare confronti indiretti e lo è ancora di più per la marcia in quanto molte gare sfuggono al controllo; tuttavia è certo che nessun altro marciatore europeo può vantare nel '61 i risultati di Pamich. L'atleta del Club Esso Genova [illegible] sostenuto nell'anno ben cinque cimenti di [illegible] chilometri con altrettante vittorie; diciassette i suoi successi in prove sulle minori distanze e due sole le sconfitte, [illegible] subite all'inizio dell'annata quando il nostro atleta avrebbe senza dubbio conquistato se si fosse trovato ai Giochi nella forma attuale, la quale è palesata durante tutta la corrente stagione. Ieri, inanellando giri su giri di fronte ad un pubblico via via più entusiasta, il biondo atleta fiumano [illegible] prima battuto il primato, togliendolo a Dordoni, il record nazionale dei 20 chilometri e successivamente ha abbassato — ancora al passaggio — il limite mondiale delle [illegible] miglia (1 ore, 04'25"8 contro le 1 ore, 07'11" dello specialista [illegible] Lobonkov) per concludere la [illegible] fatica col primato mondiale più prestigioso della marcia, quello dei 50 chilometri: 3 ore, 14'06"4. Il primato precedente, sempre del sovietico Lobonkov, era di 3 ore, 16'08"6.

Pamich, durante [illegible] sua «cavalcata al record» (Telef.)

I successi di maggior rilievo del '61 (oltre alle gare nazionali, nelle quali si è ormai spenta l'opposizione del pur grande Dordoni, prodotto da anni ed [illegible] dura fatica) Abdon Pamich li ha ottenuti in gare di importanza internazionale: la Praga-Podebrady (a tempo di record), il filo [illegible] e la finale del campionato d'Europa a Lugano. [illegible] particolare più importante dell'annata agonistica del nostro campione, particolare che rende certi senza timore di esagerazione del suo [illegible] sul [illegible] Olimpiadi soltanto a causa [illegible] «forma» del '61 è costituito dai suoi tre successi diretti (Praga-Podebrady, Trofeo di Santo San Giovanni), finale Coppa Europa) [illegible] il campione [illegible] inglese, l'inglese Thompson: tre gare, tre chiari successi [illegible] l'avversario nettamente staccato nel finale.

Sono vittorie, queste, che hanno dato a Pamich molta soddisfazione ma anche una punta di amarezza, pensando a quello che poteva accadere [illegible] invece non è stato; pensando a quella indisposizione che ne interruppe la preparazione proprio alla vigilia dei Giochi di Roma, dove giunse terzo fra le acclamate dei riflettori che illuminano il buio dell'Olimpico, sulla stessa pista che ieri l'ha visto almeno [illegible] — soltanto indirettamente, purtroppo — il migliore del mondo.

Il terzo posto alle Olimpiadi di ieri [illegible] i risultati più importanti dell'ormai lunga carriera di Abdon Pamich, non mancano che l'ha già portato a numerosi titoli italiani (cinque sui 20 km., quattro sui 50 km.) ed a molte vittorie internazionali. Il fiumano si è ritirato definitivamente fra i migliori marciatori del mondo alle Olimpiadi di Melbourne del 1956. Undicesimo sui 20 km., in distanza [illegible] forse meno adatta [illegible] suoi mezzi, Pamich giunse quarto sui 50 km. in una gara durissima che vide il crollo [illegible] favoriti ed in particolare degli atleti sovietici preparati [illegible] ogni cura alla competizione olimpica. [illegible] organizzatori australiani vollero fare della gara qualcosa di unico e, [illegible] una determinazione che sfiorò il sadismo, fecero una strada priva di ombra ed in molti tratti polverosa, lanciando i [illegible] sciatori nelle ore più calde della giornata. Alla fine, dopo fughe e crolli, scattò il meccanismo Ercoli e si impose [illegible] buon margine. Pamich fu l'unico della gara più regolare e per poco gli sfuggì la medaglia di bronzo che doveva poi conquistare quattro anni dopo a Roma.

L'atleta, sullo slancio del '61, ha ancora molti e notevoli traguardi [illegible] raggiungere. Pamich, vate a Fiume il 3 ottobre 1935, può ancora guardare ad una lunga carriera anche se la specialità sportiva che ha scelto è fra le più faticose e ci si può staccare improvvisamente di tutti quei pensanti e di quelli [illegible] fatticcissimo. Questo non dovrebbe comunque [illegible] il caso di Pamich, atleta appassionato e nel pieno della carriera agonistica. L'anno prossimo lo attendono i campionati europei a Belgrado, ed egli è [illegible] d'oro il favorito d'obbligo sui 50 chilometri. [illegible] '63 potrebbe giustare [illegible] decisione e con una preparazione specifica alla «Corta chilometri», la gara [illegible] a tutti gli sportivi italiani per la sua reale attrattiva ed il suo seguito di leggende, nel '64 — fortuna permettendo — si presenterebbe l'occasione [illegible] un nuovo attacco [illegible] titolo olimpico, a [illegible]. Pare già di vederlo, il marciatori, dischegiare leggeri sullo sfondo di un nuovo paesaggio nipponico. Resisterà Pamich fino al 1964? L'atleta [illegible] uno fare programmi, [illegible] c'è veramente da sperarlo.

Bruno Perucca

S'è [illegible] seria, la posizione in classifica dei bianconeri

Juventus: questo è il momento di rimboccarsi le maniche.....

Le parole, ormai, non servono più - E' necessario battersi [illegible] slancio [illegible] con coraggio, non badando ai «preziosismi» ma ai risultati - Se [illegible] reagisce in tempo, la squadra presto potrà navigare in acque più tranquille

Guardiamo in faccia alla realtà, e nel campionato [illegible] realtà al [illegible] classifica. La Juve[illegible] dopo tredici [illegible]re [illegible] al quint'ultimo posto con 11 punti (—3 in media inglese), [illegible] incassato venti goals realizzandone quindici. Pur nell'aridità delle cifre, la situazione della squadra campione è sufficientemente delineata, ed è una situazione [illegible] grave. A questo punto tutti i [illegible] discorsi fatti per il pareggio di ieri [illegible] la Fiorentina non hanno che valore accademico. Che significa accusare Nicolè di aver sbagliato due o tre goals facili? Che importa ricordare che Robotti ha [illegible]vato la Fiorentina dalla capitolazione almeno un paio di volte? Quale vantaggio si trae dall'unanime affermazione che la squadra bianco-[illegible] ha attaccato di più, mettendo a tratti in difficoltà [illegible] difesa toscana? Nulla: rimane sul [illegible] il [illegible] risultato: 0 a 0, ed è l'unico dato che veramente conta.

La Juventus è in difficoltà (non è un'affermazione nuova), [illegible] ieri contro la Fiorentina [illegible] affiorati difetti che dovrebbero far pensare, e si tratta di difetti difficilmente eliminabili: la difesa è impegnata a marcare [illegible] avversari a zone, l'attacco avanza al piccolo trotto [illegible] mitia passaggi laterali e [illegible] vonte anche all'indietro, rarissime le azioni [illegible] fondate», quelle vere che creano [illegible] segamento tra i rivali. Di-[illegible] in breve che [illegible] Juventus [illegible] questi giorni gioca un po' «all'antica», non [illegible] modernizzato niente, spera sempre e soltanto nell'astro dei suoi «assi». E quando Charles è assente, quando Sivori [illegible] è in giornata, quando Mora non trova il giusto ritmo, l'intera compagine «balbetta» [illegible] *forfaits* [illegible] vent'anni fa.

E la squadra campione d'Italia continua lento il suo regresso e si trova ora in piena zona pericolo [illegible] [illegible] programma una trasferta a Genova per incontrare la Sampdoria. Il pubblico ovviamente [illegible] stanca di questo non gioco, e la prova si [illegible] avuta ieri: ventimila spettatori per Juventus-Fiorentina [illegible] veramente poco. Ma come [illegible] potrebbe sperare [illegible] più? [illegible] gare disputata a Torino i bianconeri ne hanno vinta due soltanto, tre le hanno pareggiate e due [illegible] hanno perse. E' logico che il pubblico cerchi altri divertimenti per la domenica pomeriggio, giorno dedicato al riposo ed allo svago.

Ci pare già di sentire le [illegible] che vengono fatte a queste nostre critiche: è [illegible] transizione, siamo sfortunati, abbiamo troppi infortuni, la sorte è contro di noi. Tutto vero, ma quali [illegible] in questa particolare e delicata situazione si intenda seguire la politica dello struzzo che nasconde [illegible] testa sotto la [illegible]ia per non vedere il pericolo! Le necessità del momento devono essere affrontate con coraggio. Bisogna richiamare i giocatori [illegible] loro [illegible] dovere [illegible] è [illegible] professionisti anche e specialmente fuori campo...! Bisogna instaurare una disciplina tattica omogenea, necessita imporre un severo e controllato [illegible] regime di allenamenti.

In momenti difficili, decisioni radicali. [illegible] [illegible] norma logica e conseguente. [illegible] rozio verrà, perchè la squadra, anche se [illegible] qualche grosso difetto costituzionale, ha reali possibilità di risalire. Bisogna però abbandonare lo stile sciolto per vestire l'abito [illegible] combattimento. Lottare, questo conta, lottare con decisione con sacrificio, con dedizione. Occorre rinunciare allo spettacolo, ai prosciolami, allo stile per guar[illegible] soltanto [illegible] nuda realtà che nei [illegible] vuol dire «cercare il risultato».

Basteranno [illegible] poche settimane per lasciare dietro definitivamente il pericolo, ma sono settimane di sacrificio e di duro lavoro. Il campionato è ancora lungo, e c'è tempo per una ripresa anche vigorosa. Bisogna però cominciare subito, già domenica, contro la Sampdoria sul difficile campo di Ma-[illegible]. La Juventus per la sua vecchia e gloriosa tradizione non può stare [illegible] in basso nella classi[illegible].

Giulio Accatino

Il portiere Sarti [illegible] il mediano laterale [illegible]laido respingono [illegible] un'offensiva conge[illegible] da [illegible] a da Nicoli (foto Missio)

Sarti, niente di rotto

Il terzino della Juventus Sarti è stato sottoposto stamane ad esame radiografico; i medici hanno potuto escludere la presenza di [illegible] interessi ossei. Sarti rimarrà perciò a riposo per due giorni ancora.

Buone notizie anche di Charles; il gallese è in via di guarigione e domani, e al più tardi mercoledì, inizierà la preparazione. Così sia Charles che Sarti saranno disponibili per la trasferta di domenica a Genova.

[illegible] battuto a Sicli [illegible] torneo di pallacanestro

Ecco i risultati della quinta giornata del torneo di basket: *Pesaro batte Cantù 92 a 56 (45 a 25); *Simmenthal 52 a 36 (21 a 22); *Stella Azzurra batte Petrarca 65 a 56 (29 a 31); *Varese batte Garlasco 98 a 45 (45 a 17); *Livorno batte Lazio 67 a 65 (29 a 41); Virtus batte *Vigevano 65 a 47 (28 a 24).

Quasi nel pomeriggio si decide la sorte della cavalla francese

La storia triste di Cytheria

Si è rotta [illegible] gamba ieri mattina in un baule [illegible] nell'interno [illegible] suo «box» e forse bisognerà [illegible]

[illegible] pomeriggio sarà decisa [illegible] sorte di Cytheria. Poc'altro sono le speranze [illegible] [illegible] la purosangue francese gravemente infortunatasi ieri mattina nel «box» delle Torrette di Vinovo. Sarà il dott. Bassignana a pronunciare [illegible] sentenza definitiva per [illegible] portacolori di Mr. Jean Castel: dopo l'esame radiografico [illegible] compirà sulla gamba posteriore sinistra egli potrà [illegible] di dire se c'è qualche speranza di salvare Cytheria — che comunque non potrà più correre ma solo esser destinata alla riproduzione — o se è necessario uccidere la cavalla per risparmiarle ulteriori sofferenze.

Triste sorte per una generosa cavalla [illegible] corse; è non è detto che Cytheria [illegible] sopravvivere [illegible] cura necessaria per salvarle la gamba. Infatti, se si deciderà di tentare [illegible] difficile sal[illegible]taggio, sarà necessario ingessare la gamba fratturata, poi applicarle letteralmente [illegible] soffitto in modo [illegible] non appoggi per niente sulla gamba. Per quaranta giorni dovrà rimanere in quella posizione. Ciò potrebbe creare gravi scompensi all'organismo che [illegible] passare da uno stato di grande allenamento con un'alimentazione [illegible] ricca di calorie [illegible] [illegible] stato di completa immobilità.

Rari [illegible] i casi [illegible] cavalli sopravvissuti alla frattura [illegible] un arto; a sempre [illegible] è trattato di lesioni che interessavano o le zampe anteriori o al massimo [illegible] osso [illegible] di sotto [illegible] ginocchio. Tentare di rimettere in piedi un cavallo che si è fratturato un femore è impresa quasi impossibile, proprio per le difficoltà di tenere immobile l'animale e di impedire che abbia a verificarsi un blocco intestinale proprio in seguito all'immobilità. In ogni caso ci tentere[illegible] qualcosa — sempre che il proprietario decida [illegible] tentare — solo se non è anche necessaria una eriduzione della fra[illegible] del femore di Cytheria.

[illegible] oltre tutto dovrà avvenire [illegible] «box» dove ieri mattina la cavalla si è infortunata. Essa infatti non è assolutamente in grado di muoversi, nemmeno di un passo. Siamo andati a vederla ieri sera. Era forma in un angolo della scuderia, mangiucchiando [illegible] qualche filo di fieno, frequentemente allungava il collo [illegible] bere. La gamba fratturata era molto gonfia, [illegible] cavalla tremava sia per la febbre che per il dolore, [illegible] deve essere [illegible] dubbio sai forte. Quando [illegible] aperto il portello superiore dell'uscio [illegible] voltato [illegible] di nel la testa, e ci ha guardato [illegible] [illegible] uno sguardo implorante; sembrava che chiedesse di [illegible] qualcosa, [illegible] porre fine ai suoi dolori.

Stamattina siamo tornati a vederla. Non si era mossa; ancora nell'identica posizione di ieri [illegible] guardava il «groom» che, [illegible] infinita delicatezza, le lustrava [illegible] ogni giorno il pelo, le pettinava la criniera e [illegible]. Anche il proprietario è giunto poco dopo: ha accarezzato il collo e la testa della [illegible] cavalla e diceva «Quello che soprattutto mi dispia[illegible] è [illegible] vederla soffrire; era una buona cavalla, mi ha dato parecchie soddisfazioni, non meritava di finire così». [illegible] quel momento non pensava ai venti milioni [illegible] [illegible] della cavalla, [illegible] [illegible] a qua[illegible] purosangue [illegible] aveva portato con successo i suoi colori a Parigi ed a Deauville, e soltanto una settimana prima a [illegible].

La notizia del grave infortunio [illegible] alla cavalla francese ha suscitato un senso di vivo dispiacere fra il pubblico [illegible] ieri [illegible] corse soprattutto per assistere al confronto di Cytheria [illegible] Gray Ghost nel Premio Eridano. Alla notizia ufficiale che la cavalla non correva, si sono ben presto aggiunti i particolari dell'incidente accaduto alla mattina. Tutti volevano sapere, chiedevano se veramente c'erano poche speranze [illegible] salvarla. Parecchi hanno raggiunto il piazzale delle scuderie per vedere la cavalla, nel «box» dove attendeva ed [illegible] che si [illegible] [illegible] sua sorte.

G. F.

[illegible] pochi [illegible] [illegible] presi gli allenamenti dei discesisti azzurri. Circa 60 sciatori di quattro squadre si trovano a Sestriere, [illegible] la formazione azzurra del gruppo [illegible] durante le ore di riposo. Si notano Alberti (a sin.) che gioca a carte con Milianti, il primo a destra è Bierpaso, di fronte, in maglia bianca, Coppi (Miolalo)

Viaggiate?

Formitrol viaggi sempre con voi.

Formitrol difende le vostre vie respiratorie dai bruschi cambiamenti di temperatura e dalle possibilità di contagio.

Formitrol è l'energico antisettico a base [illegible] formaldeide attiva.

For mi trol

chiude la porta ai microbi!

DR. A. [illegible] S.A. - VIA MUCCI, 39 - [illegible]

Accusata di ■■■ avvelenato tredici parenti

La "vedova nera„ di Loudun per la terza volta in Assise

Sono passati 13 anni dal primo processo: i testimoni sono stanchi, non ■■■ più, ■■ ■ ■ sembra ■■ più ■■■ la ■■■glia dei periti - Il quesito (sembra insoluto) è questo: l'arsenico trovato nelle salme ■■ «cari estinti» fu propinato loro da vivi ■ fu assorbito «post mortem» dal terreno ■■ cimitero?

Nostro servizio particolare

Bordeaux, lunedì ■■■.

Questa ■■■■■ nell'aula della Assise di Bordeaux ■ avuto inizio il terzo processo a carico di Marie Besnard, «la buona signora di Loudun», accusata di avere ucciso, mediante veleno, sei persone, cinque delle quali legate a lei da vincoli di parentela.

E' questa la terza volta che la giustizia si occupa della «vedova ■■■■» che già fu processata sotto l'accusa d'aver ucciso tredici persone a scopo di lucro e per amore di un uomo di molti anni più giovane di lei. Entrambe le volte la Corte assolse in quanto i periti d'accusa non furono in grado di dimostrare positivamente che le tracce di arsenico reperite nei cadaveri riesumati non erano entrate nei corpi dopo la morte essendo il terreno dei cimiteri ■■■ ■ ■■■■ ■■■■ ■■■■■ arsenicali.

Tranquille, almeno in apparenza, la protagonista del misterioso «processo dei veleni» del ventesimo secolo ci ha espresso la sua fiducia nella serenità della Corte di Assise. «Il Signore onnipotente sa che sono innocente, sono sicura che sarò assolta», ci ha detto la «Vedova ■■■■ ■■■ ■■■» sorridendo. Nata ad Antigny cinquantasei anni or sono, Marie Besnard abita ora nell'aula della «Assise della Gironda». In una stanza attigua all'aula ■ giustizia si trovano venti ■■■■■, chiamati a testimoniare vuoi dalla pubblica accusa vuoi dalla difesa: si tratta di quei testimoni ■■ ■■ sentiti nei precedenti processi che, nonostante la lentezza della procedura giudiziaria, sono ■■■■■ in vita. Tredici anni sono infatti passati da quando Maria ■■■■■ un processo ■■■ attirava l'attenzione del mondo intero, fu giudicata per la prima volta.

Riepiloghiamo ora la vicenda. Nel ■■■ un pensionato di nome Auguste Massip bombarda di denunzie il procuratore della Repubblica ed il ministro guardasigilli. Il povero Léon Besnard, egli afferma, suo caro amico, è morto avvelenato dalla moglie Maria, ■■ denunziante è stata mandante Pintoux, ufficiale postale, che lo ha detto dichiarandogli che era stato proprio il povero Léon a denunziare la moglie sul letto di morte.

All'ufficiale postale Léon Besnard aveva detto: «Madame Pintoux, mia moglie mi ha lentamente avvelenato a bisogno[?] ottenere l'autopsia dei miei cadaveri». Secondo Auguste Massip la magistratura farà bene ad indagare anche su altre morti di gente dell'«entourage» ■ Marie Besnard. Tutti i vecchi della sua famiglia che lei ■ ospitato sono morti in breve tempo e quelli che passa per donna caritatevole a Loudun ha spigolato più d'una eredità.

Interrogata dal giudice istruttore ■■■■ Pintoux sulla vicchia, non dicendo di preciso ma il giovane magistrato ritiene che la cosa ■■ dovesse ■■ seria, ■■ quel momento cominciò ■■■ macabra operazione in ■■■. In tutti i cimiteri dove dorme il ■■■■■ no un permesso ■ Mario Besnard si reca nella tomba, si assumano i cadaveri, ■ raccolgano in ■■■■ ed i resti putrescenti e ■ consegna il tutto, in grandi vasi a chiusura ermetica, al laboratorio di tossicologia ■ Maraiglia perché il dott. Beraud, tossicologo, procede alla perizia richiesta dal giudice istruttore.

Passano due anni e poi la sonnolenta Gironda viene scossa dall'esplosione della bomba: tredici cadaveri di parenti della Besnard sono stati riesumati ed esaminati ed il risultato è che tutti recano abbondanti tracce di arsenico. Si tratta dei ■■■■ mariti di Marie, di suo padre, di sua madre e di ■■■ successo, delle due sue vecchie zie, di un vicino e di sua moglie e di altre quattro persone.

Nel marzo del '52 Marie Besnard compare davanti alla Assise di Poitiers, schiacciata, sembra, sotto il peso ■ indiscutibili prove. ■■ ■■■■■ accusata nega, nega tutto, nega disperatamente e proclama la propria innocenza. L'atto di accusa è schiacciante e tredici cadaveri puntano il ■■■ accusatore contro quella donna che siede davanti ■ giudici vestita di nero così come si conviene ad una vedova, ad una donna di chiesa dedita ad opere di carità.

Quando ■ lava a parlare Maître Gautrat, difensore dell'imputata, la Corte si fa attenta. L'avvocato esordisce con una domanda: «L'arsenico, signor presidente? Quale arsenico?». E su questa domanda lascia la sua ■■■■■. «Dovete dimostrarci — egli in sostanza afferma — che l'arsenico trovato nei cadaveri riesumati ■ propinato da Maria Besnard. Quanto a me io ■ dimostro che ■■■ potrebbe essere entrato nei tessuti e nelle ossa dal terreno dei cimitero perché l'arsenico è dovunque». Il legale dichiara testualmente che arsenico in dose mortale è presente perfino nell'imbottitura dei seggioloni su cui siede il signor presidente della Corte, che arsenico ■■■ è presente nella rilegatura dei ■■■■■ che il procuratore generale ha sul tavolo.

Segue una battaglia fra i periti, quelli della difesa hanno la meglio e Marie Besnard viene assolta.

■ giunge al secondo processo, qua e ■■■■■■■ ■ la battaglia ■■■ specialisti si fa accanita e ■■■■■ violenta ■ colpi. Ma ■■ i periti si combattono, i ■■■■ sembrano ■■■■ perduto la memoria. ■■■■■ dal primo processo siano passati soltanto due anni. Senza annoiare il lettore ■■■ questioni scientifiche basterà dire che ■ rapporto dei periti d'ufficio comprendeva trecento pagine ■■■■ ■ cifre e di tavole ■■ ■ raffronto e che i periti giunsero fino ■ uccidere un ■■■ ■ seppellirlo per due anni in un cimitero per stabilire se e quanto arsenico ■ ■■■■■■ avrebbe assorbito. Comunque ancora una volta la prova della colpa ■ Marie Besnard non ■ raggiunta ■ ancora una volta la donna fu assolta.

a. p.

La Callas «incide» a Londra

Maria Callas si trova attualmente a Londra ove sta ■■■■■ ■■■■ registrazioni ■■■ l'Orchestra Filarmonica diretta dal ■■■■ Tonini (Telefoto)

Un ladro d'auto tradito dai guanti troppo eleganti

Alessandria, lunedì ■■■.

Alcuni giorni or sono veniva posto in libertà provvisoria il saldatore Raffaele Moretto, di 23 anni, nato e residente a Biella, in via Vescovado 11, detenuto nelle carceri di Lagonegro (Potenza). Ritornato nella capitale della lana egli rubava venerdì un'auto incustodita in una via del centro e ■■ questa raggiungeva Casale Monferrato. Qui, rimasto ■■■■ benzina, abbandonava la macchina, apprestandosi a rubarne un'altra. Saliva su un'utilitaria ■■■ e riusciva a metterla in moto e si allontanava dopo averne sottratto un paio di guanti, una busta con documenti a qualche capo di vestiario. Su un cassone di passaggio il Moretto proseguiva ■■■ Solero, dove l'auilista lo faceva scendere. Qui, fatti pochi passi s'imbattevano in una pattuglia ■ carabinieri qui erano stati segnalati i furti a Biella e a Casale. ■■ fronte all'atteggiamento ■■■■■■■■■ del giovanotto e scorgendogli nelle mani quei guanti nuovi così in contrasto col suo abbigliamento modesto, i militi non esitavano a trarlo in cattività, ove attendevano la confessione dei furti perpetrati.

Si costruirono villette con i fondi contro la tubercolosi

Al Tribunale romano lo «scandalo» del Commissariato per la Sanità

L'ex-alto commissario Cotellessa protesta la sua completa buonafede - I difensori cercheranno ■ ottenere nuovi rinvii del dibattimento - Circa mezzo miliardo la somma sottratta

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

L'accusa è sufficientemente precisa: la palazzine ■■■■ state costruite ad i sensi della cooperativa che la aveva in mente in assegnazione continuano ad occuparle dopo aver restituito il denaro pubblico ottenuto in gestione commissario per l'igiene e la Sanità sotto forma ■ contributo; i decreti con cui venivano stabilite queste elargizioni esistono e la loro autenticità è stata confermata.

La pena è particolarmente severa anche se in virtù di tutti i condoni promulgati in questi ultimi quattordici anni nessuno degli imputati può ■■■■ il rischio di perdere la libertà: per il peculato ■ Codice prevede una condanna da un minimo di 3 ad un massimo di 10 anni di reclusione; per ■ ricettazione, invece, la pena oscilla da un minimo di 15 giorni ad un massimo di sei anni, ■■■ coloro che si ■■■ vano coinvolti in questa storia e che da oggi affrontano il giudizio del Tribunale fu dibattimento dovrebbe proseguire ininterrottamente per tutta la settimana e concludersi entro sabato; sembrano — e nessuno può dire se sia soltanto apparenza — molto tranquilli.

La polemica si polarizza ■■■■■ a ■■■ o quattro arringhe. Per l'accusa tutta ■ chiaro: ■■ sono i decreti per la elargizione della somma approvati da due consiglieri della Corte dei Conti, Piero Ducceschi e Torquato Ferrari, primo referendario della Corte e capo dell'ufficio controllo dell'Alto Commissariato, i quali prima di dare ■ loro approvazione avevano concordato con i funzionari dell'Alto il contenuto dei decreti (fra l'altro risulta che tanto Ducceschi quanto Ferrari sollecitarono ai funzionari dell'Alto, che «sarebbe stata brevemente ■■■■■■ esaminata la cosa»); vi ■■■■■ lo scrivano, all'incirca ■■■■ miliardo, concesse alle cooperative dopo ■■■■■■■ aver prelevato dai fondi ■ bilancio e ■ extra-bilancio destinati alla lotta antitubercolare: che si vuole altro?

La difesa ■ discorso è molto più complesso. ■ loro controdittori gli avvocati oppongono più tesi. La prima è quella della incompetenza del Tribunale a giudicare ■■■ onorevoli Nicola Fenzetti e Mario Cotellessa in quanto la carica di Alto commissario sarebbe ■■ equiparata a quella di ministro e quindi stabilirebbe per loro ■ competenza della Corte Costituzionale. La seconda è quella della imputabilità, per il ■■■■■■ di processo si giudizio penale, ancora ancora ■ vita un giudizio civile teorizzato da alcuni ■■■■ contro ■ decreto annullava i provvedimenti ■■ cui ■■■■■■ concedeva i contributi dall'Alto commissariato.

Il programma, lo scopo di queste richiesta è molto più importante di ogni apparenza: differire il processo significa per taluni degli imputati guadagnare tempo nei confronti della prescrizione.

In ogni modo questo non ■■■■ tesi accettata: la più importante è quella, diciamo così di fondo: l'assoluta mancanza di dolo. La mancanza — questa è la tesi — della volontà di compiere un atto illecito. Una ■■■ che viene sostenuta con due elementi: il fatto che i decreti degli Alti commissari furono passati al vaglio della Corte dei Conti e ■ integerrimo carriera che ciascuno degli imputati può vantare, indipendentemente dalla loro conoscenza tecnica delle leggi. Sembra assurdo infatti pensare che uomini ■■■■ ti e in posizioni tanto in vista abbiano commesso un reato lasciando una traccia così clamorosa del loro illecito, quale è il decreto. Ed è una tesi questa sufficientemente suggestiva.

L'Accusa però oppone che la prova del dolo consiste proprio nel fatto ■■ quei decreti che furono ottenuti dopo un accordo circostanziato tra i soci delle cooperative ■ i funzionari della Corte dei Conti. Per quanto riguarda ■ caso dell'on. Cotellessa, il quale ■■■■■ avuto firmato la concessione dei contributi in perfetto buona fede aggiungendo che tutti i funzionari dell'Alto da lui interpellati (ma non ■ voluto indicarne i nomi) gli avevano risposto che ■■■■ ■■■■ firmare il decreto «per accontentare coloro i quali erano rimasti esclusi dalla erogazione disposta dai ■■■ predecessori».

Gli accusatori oppongono che colui che per un certo tempo fu il principale collaboratore dell'Alto commissario, il dott. Carta, segretario generale dell'Acis, gli diede esplicitamente che quelle erogazioni ■■■■ erano da considerarsi regolari sul piano amministrativo».

Guido Guidi

Un'avventura curiosa di un cacciatore

Cattura di notte un'aquila posatasi su ■■ albero a Milano

La pericolosa manovra compiuta ■■ l'aiuto ■ ■■ torcia elettrica a ■ una coperta - Il rapace era fuggito dallo studio di un pittore dove viveva incatenato

Milano, lunedì sera.

Sabato ■■■ ■ cacciatore ha catturato un'aquila a Milano. La vicenda, che senza dubbio ha pochi precedenti, è avvenuta in viale ■■■ Mille, a poca distanza ■■ Porta Venezia ■■ ha avuto per protagonisti un giovane bolognese, ottimo cacciatore, e un'aquila «aquila maggiore», un rapace che pesa circa ■ ■■■ ed ha un'apertura d'ali di oltre ■■ metro.

Verso mezzanotte il trentenne Vito Dander, che ■■■ nella nostra città in via Lambrate 31, è uscito da un caffè insieme ■■ alcuni amici e si è incamminato verso viale dei Mille. All'altezza del n. 82 ■■ notato un capannello di persone e si è avvicinato. Constatando così ■■■ notevole sorpresa che dal ■■■ ■ un albero ■■■ deva una catenella arrotolata al ramo stesso e alla catenella era appeso, a capo ingiù, un ■■■■ uccello bruno, ■■■ di ■■■■ ■ un tacchino.

Vito Dander è ■■ cacciatore e ■■■■■■ soprattutto la fauna delle sue montagne: perciò non ha ■■■■■ ato ad accorgersi che l'uccello era un'aquila, che pendeva stremata. Ha cercato di avvicinarsi ma l'uccello, dibattendosi, si è liberato dal ramo, ha allargato le ali e, trascinandosi dietro la catena, è andato a posarsi su uno dei rami più bassi di un albero vicino.

Come catturare l'animale? Vito Dander ha raggiunto la propria auto■■■■■ e ne è tornato con ■■■■ torcia elettrica. Ne ha diretto il fascio di luce contro gli occhi dell'aquila abbagliandola ed ha cominciato ad avvicinarsi lentamente. A questo punto il Dander ha passato la torcia nella mano sinistra, e l'ha allontanata da sé, costringendo l'uccello a girare la testa; quindi, rapidamente, con la destra, ha afferrato il rapace per il collo. Un istante dopo, con l'aiuto di alcuni dei presenti, riusciva a gettare intorno al ■■■■ dell'aquila una coperta.

L'aquila veniva consegnata alla Volante, i cui agenti, non sapendo naturalmente che farsene, la portavano allo Zoo e la consegnavano alla direttrice, signora Molinar.

Ieri la vicenda si è chiarita. La signora Molinar ha riconosciuto ■■■ rapace, che era stato ritrovato, un'aquila «maggiore», cioè l'esemplare di una specie che ■■ dimensioni notevoli anche ■■ inferiori a quelle dell'aquila reale. E venivano trovato il proprietario: il principe Franco Gennari Litta Bianchi, una singolare figura di pittore e di amico degli animali, che abita in un appartamento al quinto piano di via Roma 18. Il principe Litta Bianchi ospita in casa propria numerosi rapaci (aquile, falchi, sparvieri) oltre ad altri animali. L'aquila gli era fuggita due giorni fa, spezzando la catena che la teneva avvinta a ■■ anello su un terrazzo.

ANNUNCI ECONOMICI

■ presso di questo ■■■■■ dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12338 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo la gratificazione mensile composta per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 4% globale.

Avvisi compresi in cornice: ■■■■ doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento ■■■ 100 %.

Tutti ■ ■■■■ vengono pubblicati ■■ e La Stampa ed in «Stampa Sera», ■■■ ■■■■ ■■■■ mezzo comunque che contengano richieste di denaro o franchobolli giudico solo per ■ risposta.

Coloro ■■■■ desiderano ■■■■ natura ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa ■..... Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione ■■■■■■ dev'essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di ■■■ 200 per il rimborso della ■■■■ di eventuale delle corrispondenze a coloro che non gradissero eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cartiglio per l'invio delle posta.

Le corrispondenze indirizzate ad uno casella non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte ed occorrendo ■■■■■■■ ■■■■■ ■■■■■■■■■

Nello studio di uno psicologo gesuita

Proposto un esame psichico per gli aspiranti al sacerdozio

Delineate sei «strutture» che possono costituire altrettanti impedimenti a una normale ed equilibrata vita religiosa - Un severo richiamo dei Vescovi delle Tre Venezie

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

L'anormalità psichica è, nelle sue diverse gradazioni, un impedimento allo stato sacerdotale, che ha bisogno anzitutto di un pieno controllo delle azioni e dei pensieri, di una logica obiettiva e ragionata. All'argomento è dedicato un lungo studio il gesuita P. Vittorio Marcozzi, docente di questioni antropologiche e psicologiche presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. E' interessante riportarne le conclusioni, dato che il tema della «santità sacerdotale», con esso strettamente connesso, ha avuto gran parte nelle trattazioni poste all'esame della Commissione centrale preparatoria del Concilio Ecumenico, riunitasi nei giorni scorsi in Vaticano. Se ne ricava che, se la tendenza al compromesso nei propri confronti è evidentemente una attitudine contrastante con la rinuncia imposta dalla condizione ecclesiastica, altrettanto in opposizione con questa è la disposizione falsa alla esagerazione, al meraviglioso, all'enorme. Perché una vita ecclesiastica possa restare nella condizione della normalità, scrive il P. Marcozzi, è «di fondamentale importanza l'esistenza di una struttura psichica sufficientemente equilibrata e l'assenza di gravi ereditarietà».

Il dotto gesuita, in sei punti, elenca le strutture psichiche che appaiono inadatte allo stato religioso:

1) La struttura isterica, che è caratterizzata da un eccessivo influsso dell'inconscio e del subconscio, delle funzioni emotivo-immaginative sulla capacità critico-volitiva, e da una smodata ricerca, più o meno cosciente, di sé. La costituzione isterica rappresenta un impedimento alla vita religiosa, anche se presente nel soggetto in una sola delle sue manifestazioni, quali sono la mitomania, l'eccessiva suggestionabilità, la tendenza alle false visioni.

2) La struttura psiconevrotica, la quale, oltre che nell'ansia, si traduce in una particolare difficoltà di decisione e nella incapacità di provare un sentimento esatto in rapporto alla situazione: donde derivano incertezze, dubbi, idee dominanti, ossessioni, scrupoli. Le principali ossessioni cui un sacerdote psichicamente tarato può andare incontro sono, secondo il P. Marcozzi, quelle del sacrilegio, della bestemmia, dell'impurità, dei pensieri contro la fede, delle confessioni malfatte. L'ossessione, che in materia di coscienza si identifica quasi sempre nello scrupolo, comporta una distinzione in occasionale e costituzionale. L'occasionalità del disturbo non costituisce un impedimento assoluto alla vita religiosa, tenuto conto che andarono soggetti per qualche tempo a scrupoli grandi Santi, come Ignazio di Loyola, Alfonso de' Liguori, Luigi Gonzaga e Francesco di Sales.

3) La struttura paranoica, che induce il soggetto ad un orgoglio appassionato, ad un vero e proprio culto del proprio pensiero e del proprio giudizio; che nelle forme più gravi produce delirio di grandezza, di persecuzione, profetico e rivoluzionario. Sintomi estremi ne sono l'eccessiva ricerca del successo e della lode e l'ascetismo «spesso più stoico che cristiano».

4) La struttura ciclotimica, che presenta oscillazioni esagerate dell'umore. Queste, se contenute in limiti modesti, non dovrebbero tuttavia costituire un impedimento alla vita religiosa, ma piuttosto una difficoltà da valutarsi caso per caso.

5) La struttura schizoide, che fa del soggetto un isolato dal mondo esterno, ponendolo in contrasto con l'ambiente in cui vive. «Il comportamento schizoide — scrive il P. Marcozzi — rappresenta in grado sensibile un impedimento per la vita religiosa; è vero che l'escludere tali elementi significa non di rado privarsi di soggetti intelligenti e geniali, ma si allontanano così anche individui pericolosi per la loro «stranezza» e indesiderati per il loro comportamento asociale e morbosamente scontroso».

6) La struttura psichica sessuali anormali, nella loro divisione in tre categorie: degli erotici, dei pervertiti e degli invertiti.

L'esame del candidato al sacerdozio dovrebbe essere fatto — rileva il P. Vittorio Marcozzi — per quel che concerne la struttura psichica e l'ereditarietà, da uno specialista competente e capace, con l'aiuto, se fosse il caso, anche di test mentali. Ma il giudizio se le anomalie riscontrate siano o meno compatibili con la vita religiosa, spetta unicamente al direttore spirituale o al maestro dei novizi.

La severità del procedimento per appurare la qualità dei candidati al sacerdozio è pienamente legittima per il religioso gesuita, autore di questo studio, e trova autorevole appoggio nelle norme impartite dai Vescovi delle tre Venezie ai direttori spirituali e ai confessori di seminario: non dimenticare «che la Chiesa ha bisogno, più che di tanti preti, di buoni operai evangelici. Così che è meglio esporsi al minor danno di avere anche parecchi ecclesiastici in meno; che il pericolo di avarna qualcuno inutile o cattivo».

Filippo Pucci

Ritorno allo schermo

Dopo alcuni anni di silenzio, la diva di Hollywood Susan Hayward sta girando alla periferia di Londra il nuovo film «Suspense» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Avvistato da aerei nella zona della Nuova Guinea in cui è scomparso

Il figlio di Rockefeller sarebbe vivo ritrovato uno dei compagni d'avventura

Il terzo componente la spedizione sarebbe anch'egli salvo, vicino al figlio del miliardario governatore di New York: i due sarebbero aggrappati ai relitti della piccola imbarcazione su cui bordeggiavano davanti alle coste meridionali dell'isola - Dovevano girare documentari sulla vita di selvagge tribù indonesiane

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

L'angosciosa avventura del figlio del governatore dello Stato di New York Nelson Rockefeller, disperso in mare davanti alle coste meridionali della Nuova Guinea, sembra destinata a concludersi felicemente. Poche ore dopo l'annuncio ufficiale della sua scomparsa con altri due membri di una spedizione etnografica dell'Università di Harvard, è giunta a New York la notizia che uno dei suoi compagni, un olandese, è stato trovato e tratto in salvo da un'unità della Marina militare olandese, aggrappato a un relitto della piccola imbarcazione su cui navigavano; poco dopo attraverso un'altra agenzia di stampa internazionale e proveniente da Sydney, si è appreso che aerei che partecipano alle ricerche avrebbero avvistato due persone nell'estuario di un fiume nella zona in cui i tre giovani erano stati segnalati per l'ultima volta. E' molto probabile che si tratti proprio di Michael Rockefeller e del terzo componente della spedizione.

Un rapporto di autorevole fonte olandese riferisce queste notizie, che fanno seguito al primo drammatico annuncio della scomparsa dei tre studiosi, arrivato a New York nel corso della notte.

Il rapporto riferisce che tutte le unità navali ed aeree olandesi disponibili stanno svolgendo ricerche per rintracciare gli altri due giovani scomparsi i quali, in compagnia dell'amico tratto in salvo, si erano avventurati in mare aperto a bordo di un «prahu», la tipica imbarcazione locale che viene solitamente usata dagli indigeni per la pesca lungo le coste. Le ricerche sono concentrate in particolare intorno al villaggio di Agats, sulla paludosa costa meridionale della Nuova Guinea olandese.

Il giovane Rockefeller faceva parte d'una spedizione organizzata dal Museo Peabody dell'Università di Harvard che qualche tempo fa aveva effettuato riprese cinematografiche di una guerra fra tribù selvagge della valle di Baliem, nell'interno dell'isola in gran parte ancora inesplorata. Il villaggio di Agats è situato fra le città-fantasma portuali di Merauke e di Kaimana, di fronte all'isola di Frederick Hendrik, che si trova a poca distanza dalla costa.

Le ricerche vengono condotte nel tratto di mare che si estende intorno alla foce dell'unico fiume che attraversa l'isola e che è uno dei ventisette corsi d'acqua che si gettano nel Mar degli Arafura, posto a sud della Nuova Guinea. Il terreno lungo la maggior parte della costa meridionale della Nuova Guinea è molto basso e perciò ricoperto da estese paludi.

In alcuni luoghi è difficile distinguere dove termina la giungla e dove incomincia il mare. Tronchi d'albero marci per la lunga permanenza in acqua, vasti e rottami di ogni genere galleggiano nella zona, così da rendere arduo lo stabilire se si tratta ancora di palude o se è già il mare. Gli indigeni adoperano, per spostarsi in questa regione, i piccoli «prahu» perché imbarcazioni maggiori non potrebbero avvicinarsi alla costa.

La regione meridionale della Nuova Guinea olandese è stata frequentemente teatro d'azione di guerriglieri indonesiani che vi si infiltrano passando nelle paludi per danneggiare le vie di comunicazione olandesi e per molestare le tribù indigene. La popolazione locale della regione costiera è in genere pacifica, a differenza delle tribù che vivono in zone all'interno dove gli attacchi contro gli europei sono frequenti.

Non più tardi di ieri, un funzionario amministrativo olandese e due agenti di polizia «papua» sono rimasti uccisi in un'imboscata tesa loro da una tribù dell'interno. Nella regione visitata recentemente da Rockefeller nella spedizione del «Peabody Museum» vivono infatti tribù bellicose che praticano sciamanismo riti come il cannibalismo e il taglio e la conservazione della testa dei nemici uccisi.

La spedizione cinematografica dell'Università di Harvard — va rammentato — aveva suscitato aspre critiche in seno al Parlamento olandese e una commissione parlamentare aveva rimproverato il governo dell'Aja per aver consentito il viaggio della spedizione tra i tagliatori di teste della valle di Baliem. La commissione aveva dichiarato inoltre che «due mesi dopo l'arrivo della spedizione, sette guerrieri erano rimasti uccisi e 120 feriti in un'improvvisa guerra fra tribù».

I parlamentari olandesi non avevano però dimostrato una relazione di causa ed effetto fra gli incidenti e il viaggio della spedizione.

Poco dopo avere ricevuta la notizia ufficiale della scomparsa del figlio, il governatore Nelson Rockefeller è partito in aereo ieri sera da New York diretto a San Francisco, prima tappa del volo verso la Nuova Guinea dove intende partecipare alle operazioni di ricerca. Con lui viaggia la sorella gemella di Michael, Mary Rockefeller Straubridge.

Il «jet» della Compagnia «American Airlines» su cui viaggia Rockefeller è partito alle 23,30 locali di ieri sera (ore 5,30 italiane di stamani) ed è atteso a San Francisco per le ore 8,30 locali (ore 11,30 italiane). Il governatore si tratterrà per la notte all'albergo dell'aeroporto di San Francisco e ripartirà alle ore nove locali di stamani a bordo di un apparecchio della «Pan American Airways» diretto a Tokio. Il suo arrivo nella capitale giapponese è atteso per le ore 18,30 locali di domani.

Un portavoce del governatore ha dichiarato che a Tokio Rockefeller intende noleggiare un altro aereo e con questo raggiungere la Nuova Guinea, ma la sua precisa destinazione non è ancora nota. Con Rockefeller e la figlia Mary viaggiano il suo addetto stampa, Robert McManus, e un suo amico, Berent Friele, direttore di una impresa finanziaria americana.

La prima notizia della scomparsa di Michael Rockefeller è pervenuta al governatore dall'ambasciatore olandese a Washington, il quale l'ha comunicata a Rockefeller nella sua residenza di Warrenton, in Virginia. L'ambasciatore non ha però voluto fornire alcun particolare ai giornalisti. La circostanza in cui è avvenuta la scomparsa di Michael Rockefeller e la data esatta in cui è avvenuta non sono perciò ancora note con esattezza.

Michael Rockefeller (freccia 1) con i genitori (frecce 2 e 3) alle nozze del fratello Steven con Anne Rumsen

Non si sa ancora se anche la consorte del governatore, Mary Todhunter Clark, sparirà più tardi il marito e se rimarrà a New York. La decisione dei due coniugi di separarsi dopo più di trent'anni di matrimonio e di chiedere il divorzio ha sorpreso tutti, particolarmente gli amici che intendono sostenere la candidatura di Rockefeller alle elezioni presidenziali del 1964. I Rockefeller hanno, come si è detto, cinque figli, tra maschi e due femmine.

u. s.

Le cerimonie per la festa nazionale di Monaco

Applausi di Grace e Ranieri per un visconte tagliato in due

Vivo successo di un'opera buffa composta su un libretto ricavato da un famoso romanzo di Italo Calvino - La Callas e Onassis non hanno assistito alla rappresentazione, offerta dai principi ai loro invitati

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì sera.

La festa nazionale del Principato ha goduto quest'anno di un tempo splendido, primaverile: alcuni turisti tedeschi hanno fatto il bagno. Cerimonie religiose, sfilate di bande musicali, balli popolari, gare sportive, parata militare alla quale hanno assistito i Principi di Monaco e i loro bimbi; il piccolo Albert in rutilante divisa da carabiniere monegasco. A chiusura delle celebrazioni ieri sera un appuntamento dell'opera buffa di Italo Calvino e Bruno Gillet: «Il Visconte dimezzato», seguita da cinque balletti classici con le «étoiles» dell'Opéra di Parigi, per la regia di Serge Lifar.

Ogni anno il vincitore del Premio di composizione musicale «Principe Ranieri III», ha la soddisfazione di vedere la sua opera rappresentata sulle scene della Sala Garnier. Per il 1961 il vincitore è stato un giovane di 25 anni, Bruno Gillet, che si è ispirato all'originale racconto del sanremese Calvino e lo ha ridotto a libretto per opera buffa.

E' una trama curiosa che molti lettori conosceranno: il visconte di Terralba, combattendo contro i turchi, viene ferito da un gran colpo di scimitarra e diviso nettamente in due. Le due metà, per miracolose cure, sopravvivono separatamente. Ma una è quella dell'uomo cattivo (il «Gramo»), l'altra quella del «Buono», che convivono in ogni individuo e che, invece, nel visconte, sono ormai totalmente distinte.

Il «Gramo» torna al suo Castello e compie crudeltà senza fine; arrende e mutilato com'è, vuole sposare una pastorella di cui si è invaghito. Ma la ragazza lo fugge. Poi, silenziosamente, arriva un giorno il «Buono», l'altra metà del visconte, che compie solo azioni generose o predica l'amore e la fraternità. Anche lui si innamora della pastora. E due la chiedono in sposa nel giorno delle nozze si scontrano, duelliano, e si feriscono contemporaneamente dalla parte dell'antica cicatrice. Un medico provvidenziale compie il prodigio di suturare le due metà, ed il visconte, finalmente intero, rinsavisce e sposa la pastorella.

Col libro di Calvino, questo libretto operistico ha ben poco da spartire (del resto lo scrittore, presente ieri sera alla elegantissima serata, ha declinato ogni sua partecipazione affettiva alla riduzione del suo testo), ma l'argomento è in sé tanto originale e fantasioso, da essere un difficile ma valido pretesto per una composizione musicale gradevole, facile e perfino orecchiabile, che accompagna recitativi e arie caratteristiche dell'opera buffa. Molto originale e perfino troppo moderna la scenografia di Lorenzo Ghiglia, in contrasto, a nostro parere, con i costumi e l'ambiente di un XVIII secolo di convenzione. Ci sono qua e là delle trovate, come quella delle due voci che cantano contemporaneamente i pensieri del nuovo uomo che sta rinascendo dalle due metà del visconte, e che sfociano in una terza voce, quella del visconte ricostituito.

Tuttavia, a chi non abbia prima letto la trama, la rappresentazione scenica del «Visconte» monegasco riesce confusa e un po' surrealista. Il pubblico di ieri sera — il «gala» era offerto dai Principi ai loro invitati e cioè tutte le personalità e funzionari monegaschi e un numero di stranieri che si contava sulla dita della mano — non ci è parso molto pronto alla comprensione. Tanto più che l'opera era data in italiano e con interpreti nostrani: Mariella Adani, Laura Zanini, Vittoria Palombini, Mario Spina, Giorgio Tadeo, Scipio Colombo e Marco Stecchi.

Nonostante queste difficoltà, gli applausi sono stati vivi e ripetuti, dietro l'esempio di quelli di Grace e Ranieri che, col Principe Pierre di Monaco e la figlia, assistevano dai palchi riservati. La principessa di Monaco, in raso bianco e la sciarpa bianca e rossa dell'Ordine di S. Carlo a tracolla, Ranieri in alta uniforme militare, hanno applaudito, tra un trionfo di gladioli rossi e bianchi — i colori del Principato — autori, interpreti e orchestra. Assenti alla serata, Onassis e la Callas; molto notata e ammirata la Begum, in una «toilette» di «chiffon» corallo, con gli argentei capelli acconciati in una pettinatura soffice e ariosa.

Non potremmo dire che la composizione che ha vinto il Premio Ranieri III per il '63 sia un capolavoro, ma il suo allestimento, l'ambiente, l'abile mano in scena di Marcello Corti, ne hanno fatto uno spettacolo degno della festa nazionale di Monaco.

Domani sera il «Visconte dimezzato» si ripete per il pubblico normale e, poiché il lavoro è breve — un'ora e mezzo — sarà seguito, come ieri sera, dai cinque squisiti balletti classici interpretati dalle stelle dell'Opéra di Parigi, fra le quali Marjorie Tallchief, Josette Amiel, Claire Motte, Peter van Dyk, Georges Skibin.

Maria Rossi

Uccisa dal cognato una calabrese in Francia

Parigi, lunedì sera.

Una giovane donna di origine calabrese, Carmela Panetta, madre di sette figli è stata uccisa ieri sera da suo cognato, Vincenzo Camarda, di 28 anni, con cinque colpi di rivoltella.

Il tragico fatto è avvenuto a Moyeuvre-Grande, nella Mosella, dove abitano numerosi italiani. Poco dopo le ore 22, i due cognati, che si trovavano per la strada, hanno avuto un alterco molto violento. Improvvisamente alcuni colpi di arma da fuoco pettinano l'allarme nella popolazione vicina che accorreva sul posto e trovava la giovane donna moribonda e, vicino, il Camarda, armato di rivoltella.

L'omicida si costituiva immediatamente. Le autorità di polizia della Mosella hanno aperto un'inchiesta.

E' stato accertato che la vittima, si era resa responsabile di un grave fatto di sangue nella primavera scorsa. Per ragioni che non sono state chiarite, ella aveva ferito a colpi di accia, la sera del 27 aprile scorso, un altro calabrese, certo Salvatore Squillace che, a dire della donna, l'importunava.

Fu a causa della sua situazione familiare e della tenera età dei sette figli che la Panetta venne rimessa in libertà provvisoria.

Due sorelle rinvenute a letto in fin di vita

Una è morta quasi subito: sarebbe stata uccisa da una emorragia - L'altra è moribonda per avvelenamento da sostanze corrosive

Busto Arsizio, lunedì sera.

La trentaseienne Angela Capriolo è morta, e la sorella, Virginia di 35 anni, si trova in fin di vita all'ospedale di Busto Arsizio per avere ingerito sostanze velenose.

Le due donne, entrambe operaie e nubili, vivevano sole in un appartamento di due locali, in via Boccaccio, nel rione Borzano di Busto Arsizio. Da qualche giorno erano indisposte; martedì scorso il medico aveva dovuto accorrere per la maggiore delle sorelle, colta da una grave crisi; sabato, anche l'altra sorella, Angela, aveva dovuto rivolgersi al medico ottenendo una settimana di riposo.

La disgrazia è stata scoperta ieri mattina da una vicina di casa delle sorelle Capriolo. Dopo aver bussato alla porta senza ottenere risposta, la conoscente delle due sorelle, con l'aiuto di un coinquilino, è riuscita ad entrare nell'appartamento trovando le due sorelle riverse sul letto in fin di vita.

Angela Capriolo è deceduta prima dell'arrivo dell'ambulanza. I referti stilati dai sanitari parlano di morte per emorragia interna per quanto riguarda Angela Capriolo, e di avvelenamento causato da sostanze acide e corrosive, con emorragia gastrica, per la sorella.

SORDITA'

Apparecchi a 4-5-6 transistor - Membranette-cerette invisibili - Occhiali acustici sottili

PREZZI A PARTIRE DA L. 38.000

40 modelli di ogni tipo e potenza delle più quotate Case estere, fra cui:

Bonochord - Lectron - Olicon - Sonotone

A ASTI - Mercoledì 22 ore. - Farmacia SANITAS - Piazza S. Secondo
A BIELLA - Giovedì 23 novembre - Ditta MOSCHINI - Via Micca 10
A IVREA - Venerdì 24 novembre - Farmacia SERRA - Corso Cavour 42
A SALUZZO - Sabato 25 nov. - Farmacia GALLET - Piazza S. Giovanni

ACCESSORI - CAMBI - RIPARAZIONI

PROVE SENZA IMPEGNO OGNI GIORNO

OTOPHON (Dr. Cesare Melli)

Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53.831

Servetti & C.

PROFUMERIE - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA RODI 1

IL SUO ASSORTIMENTO.... I SUOI PREZZI....

PALETO'-VESTITI

SOPRABITI - IMPERMEABILI CONFEZIONATI

TESSUTI EXTRA FINI VENDUTA A METRO

ACCURATE CONFEZIONI ANCHE SU MISURA

DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

CAMET Via Garibaldi 10 bis angolo Corso Verde NUOVA SEDE

Denunciate in pochi giorni 88 persone

Uno spietato raket del vizio terrorizza le "squillo,, canadesi

Rapite e torturate alcune «ragazze» che non si erano sottoposte alla sua «protezione»; qualcuna è addirittura scomparsa - La polizia di Montreal si dichiara impotente a sradicare la losca organizzazione e ha chiesto aiuto a Scotland Yard e alla Sûreté

Nostro servizio particolare

Montreal, lunedì sera.

La polizia di Montreal ha scoperto l'esistenza di una grossa organizzazione per lo sfruttamento della prostituzione e sta proseguendo le indagini per identificare i capi della gang. Il capo della Squadra del buon costume della polizia di Montreal ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo accertato che la gang si serve di ogni mezzo per assicurarsi la cieca obbedienza delle donne asservite alla organizzazione o per procacciarsi sempre nuovo "materiale umano" da immettere nel giro del vizio».

Secondo la polizia non si tratta di una unica «catena», ma più precisamente di un gruppo di esponenti della malavita che controlla le varie catene di «squillo» e perfino singole prostitute ed i loro «protettori» imponendo tasse, risolvendo i conflitti di «competenza territoriale», coordinando i trasferimenti delle prostitute da una «piazza» all'altra del Canada e degli Stati Uniti settentrionali.

I capi della gang dispongono di collaboratori spietati e pronti ad eseguire qualsiasi ordine. E' accaduto così che donne ribellatesi alla organizzazione sono state rapite, portate in case isolate in aperta campagna e torturate. Gli stessi «esecutori» sono intervenuti — dopo che la polizia ha cominciato le indagini — per minacciare di morte le persone convocate come testimoni ed una donna, che la polizia aveva convocato, è stata rapita e non si è saputo più nulla di lei.

Purtroppo l'organizzazione non si limita a controllare le catene già esistenti di ragazze squillo, ma ne organizza direttamente altre, affidandole poi «in appalto» a terzi. «Ci troviamo di fronte ad un fenomeno estremamente preoccupante di proporzioni vastissime — ha dichiarato l'ispettore Paul Lemonnier — e lottiamo ad armi impari contro gente organizzatissima».

Fino ad oggi la polizia ha arrestato e denunciato ottantotto persone e la Magistratura ne ha già processate trentanove, condannandole tutte. Le pene inflitte vanno da due a sei anni di reclusione e da cento a seicentomila lire di multa. «Purtroppo abbiamo preso soltanto i pesci piccoli, quelli grossi sono liberi di continuare a fare del male a tanta gente».

Le autorità canadesi, preoccupate e decise a fare il possibile per stroncare la turpe organizzazione, sono ricorse a Scotland Yard ed alla Sûreté parigina ed hanno ottenuto che le due celebri polizie inviassero a Montreal rispettivamente il comandante Maurice Way e il commissario André Gaubiac. Ai due funzionari inglese e francese è stato affidato il compito di studiare la riorganizzazione della polizia di Montreal con particolare riguardo alla squadra del buon costume.

Il commissario André Gaubiac ha detto: «Certo la situazione è grave ma a mio giudizio essa è meno grave di quanto sia ad esempio quella di alcune grandi città europee, Parigi compresa. Ci vorrà pazienza ma si riuscirà ad identificare i capi dell'organizzazione e ad arrestarli».

u. p.

Lucille Ball ha sposato il comico Goy Norton

New York, lunedì sera.

L'attrice Lucille Ball si è sposata ieri col comico Goy Norton. Nel maggio dello scorso anno Lucille Ball aveva posto fine al matrimonio che da anni la legava a Desi Arnaz, il suo compagno di lavoro nella fortunata serie televisiva «Io e Lucy».

Catturato nelle fogne un ladro in fuga ad Acqui

Bloccata anche la sua giovane complice che celava nelle vesti i gioielli rubati

Acqui, lunedì sera.

f.g.l.p. A conclusione d'una rapida e brillante azione i carabinieri di Acqui hanno tratto in arresto ed inviato alle locali carceri giudiziarie una pericolosa coppia di ladri, il diciannovenne Giuseppe Sacco, di Cherasco e la trentaquattrenne Lisa De Giendi, di Alessandria. I due erano giunti ieri pomeriggio ad Acqui in occasione della fiera di Santa Caterina a bordo di una «1100». Passando attraverso una porta di servizio che si apre sul cortile, erano riusciti a penetrare nell'appartamento del signor Vittorio Assandri, titolare del bar Italiano, situato al n. 13 di corso Bagni, e approfittando del fatto che nessuno si trovava nell'alloggio, mettevano a soqquadro l'intera abitazione.

In camera da letto riuscivano a scoprire in un armadio, fra la biancheria, un cofanetto contenente bracciali d'oro e gioielli. Prima di allontanarsi, il Sacco e la De Giandi prelevavano pure da uno stipetto interno del cassettone 100 mila lire in banconote di piccolo taglio. Acquisiti così del furto, l'Assandri dava l'allarme: mentre la De Giandi con la refurtiva celata nella sottoveste, veniva bloccata tra la folla quando stava per salire sulla «1100», il Sacco cercava di far perdere le sue tracce saltando in un canale delle fogne del Medrio. Qui però veniva inseguito e catturato.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI a: a: p. N. 2/1962	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000*	ANNO L.	5500	2.500
SEMESTRE L.	9.000	9.000*	SEMESTRE L.	2750	1.250
TRIMESTRE L.	4.750	4.750*	TRIMESTRE L.	1500	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I giorni festivi: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.000 - Trimestre L. 5.750.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI a: a: p. N. 2/1962	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	18.000	18.000*	ANNO L.	1600	2.300
SEMESTRE L.	9.000	9.000*	SEMESTRE L.	800	1.200
TRIMESTRE L.	4.750	4.750*	TRIMESTRE L.	400	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale
I giorni festivi: Anno L. 22.000 - Semestre L. 11.000 - Trimestre L. 5.750.

I cambi abbonati annuali godranno dell'unica gratuita del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stata disposta perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 6000 a 60000. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lunedì con la prima distribuzione

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 ordinarie anche nei giorni festivi

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GIRA A ROMA "GERARCHI SI MUORE,,

Fabrizi: ancora un film e poi tornerà al teatro

L'attore sta interpretando il personaggio di un «nostalgico» - Già pensa alla compagnia che formerà, terminati gli impegni cinematografici

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Aldo Fabrizi ha deciso: «L'ho già detto. Sto per abbandonare il cinema e tornare definitivamente sulle assi originali, cioè al centro. Formerò una mia compagnia, lavorando stavo il repertorio italiano e straniero. Ho certe mie idee originali con le quali farò nuovi esperimenti sia portare sulle scene».

Più che mai impegnato con la sua mole, il simpatico attore fa una certa impressione vestito da gerarca, immerso in pelo di cachemire sintetico, e con l'cappellotto in testa. Il regista Giorgio Simonelli nei primi giorni della lavorazione non ha avuto la vita facile per via di questa divisa d'ordinanza. Ogni tanto Fabrizi sbuffava, dicendo che non ce la faceva più a vedersi addosso. Protestava in romanesco di-nando tra l'altro: «Eh, no! Per vent'anni non l'ho voluta mettè 'sti aggeggi e ma' me ce volete fa' fa' per forza!». Alla fine però si è convinto che il suo grottesco personaggio non poteva farne a meno e ora parla l'uniforme con molta disinvoltura. Ma guai a dirgli che sta bene, che il ruolo gli si addice o qualcosa del genere. C'è il rischio di scatenarsi investiti da tutta una serie di irripetibili moccoli e invettive.

«Gerarchi si muore» non vuole essere nelle intenzioni del regista un film a tesi o una vera satira politica. Dice Simonelli: «Mi basta dipingere attraverso situazioni paradossali e battute calibrate il personaggio di certi nostalgici rimasti ancorati a ricordi in cui credono soltanto loro. Se fra una risata e l'altra il pubblico afferra la frecciata polemica, è già un buon risultato».

In questa paradossale e divertente vicenda, Fabrizi non ha una vera e propria nostalgia politica, ma semplicemente umana. Non è quel che si dice un fanatico. Forse non rimpiange neppure il regime defunto, ma non può dimenticare che durante il ventennio con quella sua divisa egli era una persona importante, i suoi compaesani lo salutavano con grande rispetto e molti ricorrevano a lui per qualche raccomandazione.

«Ora — dice Fabrizi — mi hanno fatto andare in pellegrinaggio in una specie di castello di Rocca delle Caminate. E qui ho incontrato di tutti i colori perché c'è Raimondo Vianello che fa il vecchio fantasma del Cinquecento. E' un tipo, questo fantasma, terribilmente allergico alla mia nostalgia littoria. Perciò mi fa trascorrere una notte di terrore con tiri mancini d'ogni genere, apparizioni spettrali e tonchi che mi passano davanti con il pugnale tra i denti».

Vianello si trova veramente a suo agio nei panni del fantasma che domina il castello, ma non sopporta volentieri il fatto di dover apparire in certe scene con una scarpa sola. Questa faccenda della scarpa di cui deve privarsi non gli va giù anche perché non vuole copiare il Mastroianni di «Fantasmi a Roma», ma tant'è. Sembra, non si sa bene in base a quali ricerche ed eventuali testimonianze, che certi spettri cinematografici debbano andarsene sovente in giro con un piede nudo. Ad ogni modo Vianello per risultare completamente diverso da Mastroianni si è fatto crescere un bel pizzetto alla moschettiera che gli dona e un paio di baffi a tortiglione.

g. b.

Per protesta contro la censura
Sciopero di ventiquattro ore negli ambienti cinematografici

Roma, lunedì sera.

Uno sciopero di 24 ore sarà attuato nel mondo cinematografico mercoledì. Così ha annunciato Mario Camerini, presidente dell'Associazione nazionale autori cinematografici, al termine del convegno contro la censura per la libertà di espressione in materia di spettacoli cinematografici e teatrali.

Consegnato a Raimondi il premio «Nino Savarese»

Enna, lunedì sera.

Il sindaco di Enna dott. Lo Manto ha consegnato oggi allo scrittore Giuseppe Raimondi il premio di un milione di lire istituito dal comune Ennese per onorare la memoria dello scrittore Nino Savarese scomparso a Roma nel 1945. Il premio è stato assegnato al Raimondi da una giuria composta da critici e scrittori per il romanzo «Lo scrittoio»

Quattro cineasti argentini feriti in un incidente d'auto

La Plata, lunedì sera.

Il regista cinematografico Rodolfo Biasco, gli attori Luis Calan e Gaston Marchetto e l'operatore fotografico Abelardo Ortega sono rimasti ucciisi ieri in un paurso incidente stradale mentre si recavano da La Plata a Buenos Aires. La macchina su cui viaggiavano è andata a fracassarsi contro un autobus lì lungo. Tutti e quattro avevano appena terminato di prendere parte alla realizzazione di un film dal titolo purtroppo profetico: Coloro che vedranno Dio.

Aldo Fabrizi in una scena del film «Gerarchi si muore»

"Un cannone per Mariù,,

Didi Perego e Giancarlo Cobelli in una scena di «Un cannone per Mariù» al Fusco che sarà rappresentato da questa sera al teatro Carignano

MOSTRE D'ARTE

Il caso Ligabue e il gruppo «Bianco e nero»

La mostra di un gruppo di dipinti ed incisioni di Antonio Ligabue presentata nella saletta «Dantesca» annessa alla Libreria Popola (sotto i portici di piazza Carlo Felice) è di quelle che incuriosiscono. Il «caso» Ligabue è noto, dopo che anche i cotocalchi ne se sono impossessati; e tanto più a Torino dove, nell'immediato dopoguerra, una sua mostra venne già allestita nella galleria libreria «dei bosco», che s'apriva di fronte all'Università.

Le opere che ci stanno dinanzi di prima archito rivelano un modo inquieto, se non inquietante, di dipingere: dove insomma i primitivismo non bastano a deporre in favore di qualità artistiche e di un'autentica vena poetica, spiegazioni piuttosto come proiezione violenta nel immediata, anche se in un certo senso predisposta, di una mente che vive soltanto d'istinto sotto l'impulso irrazionale d'un mondo fantasioso, quasi allucinato.

Cinque anni or sono scrisse Luigi Bartolini su La Biennale di Venezia — «Antonio Ligabue (che entrava, scrive, rientrava nel manicomio di Reggio Emilia) era un pittore dei candelotti pari fetiali. Ciò che [illegible] anche pari mafli». Ligabue, nato a Zurigo da emigrati italiani nel 1899, se ne tornò [illegible] in Italia, verso il 1919, stabilendosi nella bassa Reggiana. Vissa randagio, quella vita «fantastica» che ha [illegible] per accendere anche troppo la fantasia di chi nel suo caso vide il soggetto d'una suggestiva favola colorata.

Anche in questa mostra il suo mondo è popolato di belve feroci, maiori in lotta con spaventosi serpenti, di animali domestici, e più spesso selvatici, quasi sempre colti in atteggiamenti dinamici, pronti all'attacco come alla fuga, in una inarrestabile esplosione. Nella [illegible], e forse meglio nella più recente sua pittura, tale fantasioso mondo s'è però venuto dissanguando, mentre si scioglieva — non certo a caso — qualche infusione inarticolatissima, [illegible] contraddicendo a quel suo mondo tutto istinto e natura libertà, insieme alle stesse «edizioni controllate e limitatissime» che delle sue stampe ora vengono tirate, con una saggezza taminta alla sua fantasiosa follia.

* *

Con la mostra che è aperta nelle sale della Associazione Pinerolese artistica e culturale, il gruppo «Bianco e nero» della Famiglia Torinese celebra quest'anno il decennale della sua fondazione: siamo infatti alla decima esposizione sociale, cui sono presenti circa 130 opere d'una cinquantina di artisti.

Fedele ad una impostazione che non ha tardato a dare i suoi frutti, il gruppo ha puntato su una selezione che ha contribuito al rilancio il livello qualitativo delle sue manifestazioni allineandone al tempo stesso il panorama, sia aprendosi in scambio con gruppi di altre città, sia con una graduale apertura verso più libere espressioni formali. A questi artisti — tra i quali non vorremmo ci dimenticassero, in questa ricorrenza, in [illegible] di Marcello Boglione che alla iniziativa dedicò al più oltre le cure dei suoi ultimi giorni di vita — va riconosciuto in ogni caso il merito di aver richiamato l'attenzione dei colleghi, pittori e scultori, oltreché del pubblico, sulla bellezza del disegno, inteso nelle più varie possibilità del mezzo grafico.

L'esclusione degli invitati e legittimamente dei membri della giuria, stai candidati ai premi messi in palio, spiegherà come non si sia assegnato quest'anno quello riservato all'incisione, nella speranza che ciò valga ad accrescere nella prossima edizione la più qualificata partecipazione in questo settore. Il «premio 1961» per il disegno è invece andato a Bruno Martinengo autore di alcuni bei monotipi, [illegible] e [illegible] (Abruzzi hanno diviso il premio del decennale.

La mostra si accompagna d'altra parte grazie ai alcuni tra i migliori disegnatori ed incisori, autoritini e non: ricordiamo, ognuno figuramente, almeno attraverso i nomi, l'opera grafica di Carrà, che ha mandato due acqueforti, di Cantatore, Bartolani, Magnabosco (con intenso, quasi violento nel contrasto assoluto del bianco e neri), di Maccagnani (una nella silloprafia traduce in forme rigorose le più capricciose sollecitazioni della fantasia) e di tanti altri, da Sassu a Guttuso e a Calabri, da Trubbiani a Franco a Pasquali, o come Colombotto-Rosso, Macciotta, Olivero-Pistoletto (di cui sempre meglio si coglie la ricca personalità), Pontecorvo, Mino Rosso, De Bonis, Biglietto.

Da segnalare ancora il valore di spronto che la iniziativa assume verso una ricerca grafica: se ne sente l'interesse nelle opere di Carbelli come in quelle di Arturo Costa, nella piacevole puntualità di Lina, [illegible] nei disegni di Bertola e di Olschino, di Boschetti e di J. Maffano.

an. dra.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO — Per il ciclo «Grandi film della grande guerra», domani, al Cinema San Giuseppe (ore 17,45 e 21,15): «Nomani's land» di Victor Trivas. L'ingresso è riservato ai soci.

Riforna in voga una canzone nata nel 1926

Si uccise a Torino l'autore del celebre "Tango delle rose,,

Era uno studente polacco e fu protagonista di una terribile tragedia d'amore - Il suo editore, che ora abita a Milano, rievoca l'episodio - Il motivo è stato ora rilanciato dall'italo-americano Joe Damiano

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Le canzoni di tanti anni fa sono sempre più di moda. Connie Francis ci ha fatto ricantare «Il tango della gelosia»; Elvis Presley «O sole mio!»; Peppino di Capri «Torna a Sorrento». Adesso è la volta di un motivo che incantava le nostre madri e le faceva sentire tutte fatali come Lyda Borelli, mentre gorgheggiavano appassionatamente «Amami, baciami con passione - Prendimi, stringimi con ardore...». Lo ricordate? E' «Il tango delle rose». Ma non tutti ricordano forse la tragica fine del suo autore.

La canzone nacque nel 1926 a Torino, fu composta da due studenti: Aldo Bottero, che frequentava medicina ed era il direttore dell'ospedale di Carignano, e Felix Schneier, uno studente polacco di veterinaria. In quei tempi, la radio non lanciava ancora le canzoni, che avevano vita solo nelle sale da ballo e nei caffè-concerto. Torino, in questo campo, era una delle città più vive d'Italia. Quando in via Roma, lastricata di lagno e senza portici, passava ancora il tram, le belle «fate» — le ragazze più eleganti d'Italia — amavano molto andar a ballare ed i posti non mancavano. In questo ambiente, dove la vita goliardica era un fatto di costume — non erano lontani i tempi de «Addio giovinezza» — i due ragazzi divennero amiconi e cominciarono a comporre le loro canzoni.

Felick, che era un obeso polacco, dai due era quello sempre in cerca di quattrini e fu lui che compose la musica del tango, al quale Bottero mise appassionate parole. Per pubblicare la loro canzone si rivolsero ad Arturo Allione, un editore che stava in via Carlo Alberto ed era amico degli studenti. Allione comprese che si trattava di una delle canzoni dove musica e parole si integravano vitralizzante e la volle lanciare.

Il vecchio editore vive ora a Milano e ricorda i tempi andati con nostalgia: «Allora la canzone non era una industria, nasceva spontanea nei dilettanti, come erano quei due cari ragazzi... fu lo feci cantare da una scolaresca al Maffei, poi la lanciò Sandro Massimi in tutte le sale da ballo torinesi. A poco a poco fece il giro del mondo. La misero persino nella colonna sonora di due film «Casablanca» e «Amori di mezzo secolo».

E voi: «Ha avuto, allora, buon naso a dar retta a quei due sbarbatelli! Ed ora che la rilanciano, le farà piacere ricantirla».

Ma lui scuote la testa e si rabbuia: «Non posso sentirla, invece, senza ricordarmi di lui, Felick. Povero ragazzo! Si vede che lei non sa la storia... Quel due erano dei gran bei figlioli e corteggiavano due sorelle che abitavano di fronte a me. Il più innamorato era Felick, forse perché era il più solo... Non passava giorno che non lo si vedesse con lei, una sartina graziosissima. Ma era cattolica ed i suoi genitori si opposero alle loro nozze, mi proibirono di giocare di vedere la ragazza. Filippo venne da me a chiacchierare, ma avevo perso il sorriso. Un giorno si chiusero in una stanza di albergo, lui la uccise con una rivoltellina — non si è mai saputo se lei fosse consenziente — poi si sparò, ma la mano gli tremava, rimase in agonia quasi una settimana all'Ospedale Maggiore di Torino. Io corsi al suo letto, venne anche sua madre dalla Polonia. Non c'era niente da fare... Fu una cosa terribile».

Adesso il motivo, composto dal giovane suicida di tanti anni fa, ha ripreso a circolare fra gli innamorati d'oggi. Lo canta Joe Damiano, l'italo-americano che ha lanciato «For ever». Joe ha scelto cantare il vecchio tango da bambino da sua madre, una emigrante italiana. L'arrangiamento è curato e diretto da un fratello Peter De Angelis e le parole sono metà italiane e metà inglesi. Molti innamorati, dunque, la canteranno ancora e non sapranno che l'autore si uccise a ventidue anni per non aver potuto realizzare il suo sogno.

Adele Gallotti

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Il fascino di Diane Mc Bain attira produttori e registi

Hollywood, lunedì sera.

A giudizio di molti, l'apparizione sugli schermi dell'attrice ventidiscenne Diane Mc Bain, bionda naturale dagli occhi celesti, cervellina e giovanotta, significa un evidente ritorno all'epoca in cui ad Hollywood il *glamour* stava di casa. Su queste qualità di Diane, infatti, devono aver puntato principalmente produttori e registi (una Pia definita, con una espressione molto significativa: «lei dispone di 120 libbre di intensa seduzione»).

Nel suo prossimo film, intitolato *Cimarella Inglish* (il suo secondo lavoro alla Warner Bros), Diane, che i fotografi di scena hanno imparato a presentare quasi sempre avvolta in una nuvola di capelli scomposti, in primi e primissimi piani sfumati che sottolineano la sua espressione languida e sensuale, interpreterà la parte di un'intraprendente ragazza di una fattoria della Georgia la quale accende passioni con l'indifferenza di una moderna Circe.

Inoltre alla televisione, in *Surfside 6* (mantenendosi ancora coerente al suo ger e-re), Diane ha impersonato la figura di Daphne De Witt Dutton, un'ardente ragazza, la quale dimostra un autentico talento nell'arte di innamorarsi continuamente.

* *

Edd Byrnes, familiarmente conosciuto come «Kookie», e la cui fama è dovuta a *77 Sunset Strip*, interpretò alla televisione, è ancora scapolo, ma spera di non doverlo restare per un pezzo. Edd, quand'era ancora molto giovane, subì una delusione sentimentale, per cui decise di rimanere solo, evitando gli incerti e le complicazioni di un romance. Egli però tempo fa conobbe Ann Maynor, un'esuberante bellezza, e dopo averla frequentata per un pezzo pensò che questa era la moglie che ci voleva per lui. Edd, in seguito, le ha proposto di sposarla. Ann ha promesso di dargli una risposta al ritorno da un suo viaggio in Europa.

* *

Jill St. John e Lance Reventlow progettavano di comperare un piccolo *pied-à-terre* ad Honolulu, ma essi ci hanno rinunziato, avendo appreso che un'angusta stanzetta costava 200 mila dollari (124 milioni di lire). «Non ridiamo il abbastanza per dover impiegare tanto denaro», ha detto, con molto spirito pratico, Jill. Cercheremo di affittare un appartamento, dividendolo con un'altra coppia.

* *

Per Jennifer Jones che interpreta il ruolo di protagonista femminile nel film dedotto dal romanzo di F. Scott Fitzgerald *Tenera è la notte*, George Masters aveva creato una speciale foggia di capigliatura. Avendo dovuto girare (soltanto per un giorno) alcune scene sulla riviera francese, una trentina di ragazze del luogo che erano state assunte come comparse si fecero tagliare i capelli e si presentarono vestite esattamente come Jennifer. Il regista Henry King per poco non svenne vedendole. Il dovette mobilitare un gruppo di parrucchieri per rifare le capigliature delle ragazze e si perdette molto tempo nella lavorazione.

* *

Don Murray ha affermato che egli non può essere amareggiato, avendo un carattere scontroso: a che questa è la causa del suo disaccordo e del susseguente divorzio con Hope Lange. Dicono i suoi amici, che non devono avere su di lui la sua opinione, che a dimostrare il contrario bastano i bambini disperati che egli ha aiutato in molte parti del mondo, spendendo tempo e denaro.

* *

Il nuovo stile nella capigliatura è nel vestiario di Tony Curtiss è oggetto di molte discussioni ad Hollywood. Egli porta i capelli che gli cadono sulla fronte, attorcigliati stretti in modo da formare una specie di salsiccia. Ed i suoi pantaloni sono talmente stretti che qualcuno si domanda come farà a sedersi.

* *

Le amiche di Rita Hayworth si aspettano che lei ottenga il divorzio dal produttore James Hills, per sposare subito dopo Gary Merrill, l'ex-marito di Bette Davis.

g. b.

— STASERA ALLA TV —

Gialli il film e la commedia

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,10-18,30: Telescuola: Avviamento professionale.
17 —: La tv dei ragazzi: Guardiamo insieme. - Il lavoro dell'atmosfera. - Lassie: «L'anatra selvatica».
18 —: Non è mai troppo tardi.
18,30: Telegiornale.
18,45: Il piacere della casa: Rubrica di arredamento.
19,10: Scienza e tecnica nell'Italia unita: II - Angelo Mosso.
19,35: Tempo libero: Trasmissione per i lavoratori.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,15: Il film del mese: «Rashò Mon». Regia di Akira Kurosawa. Interpreti: Scinobu Hascimoto, Akira Kurosawa, Toshiro Mifune.
22,40: Questioni d'oggi: La tessera sanitaria.
23,10: Telegiornale.

Secondo Canale

21,15: «Delitto perfetto», tre atti di Frederik Knott. Nel 1° intervallo (ore 22,10): Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12 e 13,30-19,30: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «La Fiamma», romanzo sceneggiato (Seconda puntata) - 20,30: Telegiornale - 21,15: Cannonissima - 22,30: «Una pinata per Fernanda», telenovela - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,15: I viaggi di John Gunther: «I Maya» - 21,40: Il teatro di Robert Herridge: «La ragazza in mezzo alla strada» di Louis Adamic - 22,05: Telegiornale - 22,25: Jazz in Italia.

Il film «Rashò Mon» di Kurosawa, in programma stasera sul primo canale, venne presentato per la prima volta al pubblico nel 1951, durante la Mostra internazionale di Venezia. Fu una grande occasione per conoscere in Europa una cinematografia quale quella giapponese di cui si erano avute sino a quel momento poche notizie. L'opera di Kurosawa, imprezzata ad una stile rigorosissimo e suggestivo, fu premiata con il «Leone d'oro».

Il film accontentò non pochi a Venezia, anche perché agli occhi occidentali sembrava una novità che andava studiata e meditata. In esso conduceva la una perfetta coerenza stilistica tutti gli elementi tipici della cultura giapponese, dalla letteratura al «no». Nella sua concezione al «grangignolesco», pur trattando il film un tema violento; ogni risvolto dell'animo umano era illuminato da una virtù luce interiore, era approfondito da un'acuta indagine introspettiva.

Sul secondo canale figura il «giallo» di Frederik Knott «Delitto perfetto», andato alla regia di Bellini ed alla interpretazione di Valentina Fortunato, Silvano Tranquilli, Nando Gazzolo, Carlo Romano, Adriano Micantoni ed altri. Ecco in sintesi la trama: Tony Wendice è un ex-campione di tennis, che ha sempre vissuto alle spalle di sua moglie Margot. Ma la situazione rischia di essere definitivamente compromessa per Tony: Margot si è innamorata di Max Halliday, uno scrittore di talento, e ne è ricambiata. Atterrito all'idea di dover rinunciare a sua moglie, e soprattutto al suo denaro, Tony progetta di uccidere Margot. Il piano, meticolosamente studiato in tutti i suoi particolari, sta per essere attuato. Ma Tony non ha tenuto conto dei capricci del caso; basta una piccola cosa imprevista per sconvolgere tutta la complessa architettura del suo «delitto perfetto».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21 sul Nazionale - *Nella bufera*, un «giallo» di Eberhart alle ore 21,45 sul Secondo

LUNEDI' 20 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. 1). — Ore 16,15: Canta Fausto Cigliano - 15,30: Corso di lingua francese (replica).

Ore 18: Programma per i ragazzi: «Bebi», romanzo di Johanna Spyri (secondo episodio) - 16,30: Il paese di Westminster (immagini di vita inglese); ritorno a Pipmouth - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Marcello Gigante: Eraclito, primo storico dell'Occidente - 17: Giornale - 17,20: Concerto del violoncellista Pietro Grossi e del pianista Eugenio Bagnoli - 18: Colloqui con padre Rotondi.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Circus Colosi Arcodo De Rivoli: L'elettrista, Emilio Fernasi: Le meraviglie del linguaggio umano - 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Appunti e...

Ore 21: **Concerto vocale e strumentale** diretto da Carlo Franci, con la partecipazione del mezzosoprano Fedora Barbieri e del basso Ferruccio Mazzoli. Orchestra sinfonica di Roma.

Ore 22,15: Il convegno dei cinque - 23: Parla ancora - 23,15: Giornale - Questa sera al replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 277,3; Torino m. f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14,45: Radio e motori - 15,15: Fonia vivaemuli popolari italiani.

Ore 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano - 17,30: Lello Lutazzi con Maria Pia Fusco presenta: Musica Club.

Ore 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motori in gara - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: **Radiodrammi** incontro con Molnàr, cavallo-millardo. Presenta Raimondo Tagliani, in soli quattordici mesi di carriera il campione italiano — che recentemente sbalordì all'ippodromo parigino di Longchamps, conquistando la più grande delle sue vittorie, col battere di due lunghezze il più vicino avversario nel classico «Gran Premio dell'Arco di Trionfo» — ha vinto 120 milioni di lire e con i vincitori un miliardo e mezzo. Questa trasmissione è dedicata a lui e a coloro che l'hanno portato alla strepitoso successo - 21,30: Radiosette.

Ore 21,45: **Nella bufera** di Mignon Eberhart. Compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 208,5; Torino m. f. III) — Ore 17: Musiche da camera di Mozart - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Fortner e Hindemith - 19: Panorama delle idee - 19,30: Sieger e Linck - 19,45: L'intellettuale economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Paganini e Borodin.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna: Cinema - 21,45: La opposizione tedesca al nazismo - 22,25: Musiche di Berg e Bartók - 23,30: Congedo musicale di Beethoven.

MARTEDI' 21 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Comizio (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 12: Giornale - 12,20: Teatro d'opera - 14: Giornale - Bocca Mitano - 15: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,40: Al portal teatri - 18,30: Circus Unico - 19,30: La novità da salare - 20,30: Giornale - 21: «Tappa a... tra atti di Pagnoli - 23,15: Giornale - Complesso «Franco e i B. A» - 24: Ultima ascolta.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Voi e le canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La ragazza della 13 - 13,30: Giornale - 14: Tempo di Carosello - 14,30: Giornale - 15: Dolci ricordi - Dopo mezzogiorno - 18,30: Giornale - 19: Il programma delle quattro - 17: Voci del Teatro Lirico - 17,30: Il vostro juke box - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: «Studio 1, chiama X», tinea musicale a premi - 21,30: Radiosette - 21,45: Musica quia sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di scena - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Weber - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo

PER IL II PROGRAMMA TV TELEVISORI E ANTENNE
SIEMENS ELETTRA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: ore 21,15 Giancarlo Cobelli-Didi Perego «Un cannone per Mariù» di G. Fusco.

Nuovo (Stagione Teatro Regio): domani ore 21 seconda di «Don Giovanni» di Mozart. M° Fernando Previtali.

Ridotto del Romano: stasera riposo. Domani ore 23 il "Teatro delle Dieci" presenta: «Arpeggiando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Rivista Gino Mussi - M. L. Florez: ore 16,15 e 21,15.

Moffet: «Il suo nome era...» Cerutti Gino, Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo, 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Arti primitive sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America. Or. 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema: chiuso per lavori

Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 42-823): ore 21 - I Lanfranco; cantano N. Giovanni e F. Franchi. **Arlecchino Danze** (c. Secondo 37): tel. 357.187: 21,15 Gastone Parigi. **Parc Hussar:** ore 21 Gastone Gilday Sala: oggi riposo.

Bar Villa: oggi riposo.

Caudillo: 16,30 danze; 21 ripiano.

Bar Whisky a gogo (c. Re Umberto 122): ore 21 ripiano danze Sassaras. **Whisky à Gogo:** ore 21-2. **Tre cadetti:** ore 21-2 I Castellani. **Whisky à gogo** (Collini 43712): 21-3 **Whisky Notte** (Duna: 687-663): 21 **Whisky à Gogo Piazza del Sole** Ristor. Bar, S. Mauro, tel. 241.663.

SPETTACOLI A TORINO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Astor: «Il giardino della violenza» Langaster, D. Merrill, S. Winters.

Cesare: «I due nemici» in technic. con Alberto Sordi e David Niven.

Crisalide: «La place Brahma?» con I. Bergman, Montand, Perkins Vist.

Doria: «Un professore fra le nuvole» F. Mac Murray, Nancy Olson

Ideal: «L'omicida segreto» con Stewart Granger, Haya Marazzi. Or. 14,10-16,15-18,20-20,25; alt. 22,30

Lux: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi

Nepoal: «Lo sparviero» scope con P. Newman, P. Laurie, G. C. Scott. Orario: 14,10 - 16,00 - 19,30 - 22,20

Romano: «Candido o l'ottimismo del XX secolo». Vietato min. 16 anni.

Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn.

Ariston: «Pepe» an. col., Cantinflas, D. Dailey, S. Jones, Chevalier

Arlecchino: «Torna a settembre» tech. con Gina Lollobrigida, Rock Hudson, Sandra Dee e B. Darin.

Augustus: gli carabinieri a cavallo N. Manfredi, Annatta Stroyberg

Metropol (via Prine. Tommaso 6): «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan, Jean Claude Brialy Vist.

Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

Nazionale: «Il trionfo di Maciste» sc. tech., Kaliba Cars, K. Morris.

Torino: «Il re di Poggioreale» E. Borgnine e K. Wynn. Ap. 10.

Alessandro: «Venti caldi» tech., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden

Capitol: «Venti caldi» in tech., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden

Fiore: «Venti caldi» tech., Troy Donahue, C. Colbert e K. Malden

Fiamma: «Sparvi e vita» John Ericson, B. Newman, J. Harvey.

Hollywood: «Io amo, tu ami» tech. sc. attol. univ. dell'amore.

Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 16,15 e 21,15

Plinio: «La corsa a lo specchio» tec.

Massimo: «L'avventura dei disperati» T. Milfane, M. Balch.

Urbe: «Io amo, tu ami» tech. sc. Europa di notte e di giorno.

Principe: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore, un film di A. Risatti.

Statuto: «L'avamposto dei disperati» T. Milfane, M. Balch.

Adriano: «Un uomo da vendere» sc. tech., F. Sinatra, M. Parker.

Alcione: «Regina di Venere» tec. tech., Micol M. Flores 16,15-21,15.

Algi Orlando e Paladini Francia.

Augustus: gli carabinieri a cavallo N. Manfredi, Annatta Stroyberg

Le Perle: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum, Rhonda Fleming.

Regina: «Notti orientali».

Astì: «La valle dell'Eden» tec. con James Dean. Ap. 10.

Milano: «La pistola sepolta» e «Tokio di notte». Ap. 10.

Olimpia: «Il marchio del bruto». Fe: «Furia di Baskerville» in tec. con Christopher Lee.

P. Nuova: «Duello a Durango» e Solo chi cade può risorgere. A. 10.

S. Felice: «Agonia confidenziale» Charles Boyer, Lauroan

Esperia: Bara dr. Sangue. Vist.

Giardino: Sindacato [illegible] Vist.

Italia: Esecuzione al tramonto tec. J. Agar, Mamie Van Doren.

Vittoglio: «L'uomo di Laramie» scope tec. Jamie Stewart.

Eliseo: «Totòtruffa '62» con Totò, Nino Taranto ed Estella Blain.

Fenice: «Regina di Venere» tec. Micol M. Flores 16,15-21,15.

Algi Orlando e Paladini Francia.

Augustus: gli carabinieri a cavallo N. Manfredi, Annatta Stroyberg

Metropol (via Prine. Tommaso 6): «Il pozzo delle tre verità» Michèle Morgan, Jean Claude Brialy Vist.

Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

Nazionale: «Il trionfo di Maciste» sc. tech., Kaliba Cars, K. Morris.

Torino: «Il re di Poggioreale» E. Borgnine e K. Wynn. Ap. 10.

Alessandro: «Venti caldi» tech., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden

Capitol: «Venti caldi» in tech., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden

Fiore: «Venti caldi» tech., Troy Donahue, C. Colbert e K. Malden

Fiamma: «Sparvi e vita» John Ericson, B. Newman, J. Harvey.

Hollywood: «Io amo, tu ami» tech. sc. attol. univ. dell'amore.

Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 16,15 e 21,15

Plinio: «La corsa a lo specchio» tec.

Massimo: «L'avventura dei disperati» T. Milfane, M. Balch.

Nepoal: «Lo sparviero» scope con P. Newman, P. Laurie, G. C. Scott. Orario: 14,10 - 16,00 - 19,30 - 22,20

Romano: «Candido o l'ottimismo del XX secolo». Vietato min. 16 anni.

Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn.

Orco: «Overlord attacco Europa». **V. Veneto:** «Terrore del Texas».

Astra: «Totòtruffa '62» con Totò, Nino Taranto ed Estella Blain.

Bernini Cittadino dello spazio, tec.

Bilos: «Testamento del mostro».

Europa: «Nove donne maledette».

Excelsior: «Baroness di fuoco» Dawn Addams, J. Fuchsberger.

Ideale: «L'aggiunto».

Ideale: «L'aggiunto».

Richard Widmark, Tina Louise.

Odeon: «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper, I. Bergman.

Star: «Dinosaurus», scope colori, con Ward Ramsey, K. Hansen.

Ada: «Gli avvoltoi Ryan. Varietà Arnello-Pepà-La Mara 16 e 22,30.

Aurora: «I cieli di Hitler» con Peter Van Eyck, Dawn Addams.

Brescia Ultima preda vampiro, V.

Caldelwise: «Ladri di cadaveri».

Cal-Dan: «Spada senza bandiera».

Falchero: «Le 7 sfide» technic.

Fenice: «La valle della pace» con John Kitzmiller.

Major: «In due è un'altra cosa» colori scope, Bing Crosby, Fabian.

Nord: «L'urlo dei Comanches», con Clint Walker, Virginia Mayo.

Palermo: Ragazze superprint. V.

Reclam: «Vagabondo della foresta» William Holden, Robert Mitchum.

Reali: «Arditi del 7° fucilieri».

Cabiria: «Whisky e gloria». con Alec Guinness e John Mills.

Colosseo: «Giubbe rosse», Gary Cooper, Paulette Goddard, tech.

Continental: «Ercole alla conquista di Atlantide» technic. Reg Park, Fay Spain, E. Manni.

Fiore: «Cavaliere azzurro» tech.

Italia: «Sombrero» tech., scope. Gassman, Pierangeli, Montalban.

Madonna: «Primo uomo nello spazio e Oro, donne e marazzo» tec.

Piemonte: «La casa da un altro mondo» M. Sheridan, K. Tobey, S. Carlo: «Il passo del Commanche» Dane Clark, John Carradine

Speak: «Stirpe maledetta» scope tech. S. Brady, A. Dancroft. A. 15

Diana: «Il villaggio dei dannati».

Doro: «La giustizia del coyote».

Emma: «Gli anni folli».

Alba: «Risveglio della mummia».

Ambra: «Gangsters di Piccadilly».

Apollo: «Capitan Fracassa» Jean Marais, Anna Maria Ferrero.

Edera: «I tre moschettieri» tech. Gene Kelly, Lana Turner.

ULTIME NOTIZIE

Rapporto a Palazzo Chigi sulla strage di Kindu

Il generale Cerruti rientrato dal Congo riferisce al Governo

Alla riunione presenti l'on. Fanfani, il ministro Andreotti e il sottosegretario Russo - L'Italia chiederà garanzie per continuare la sua opera di assistenza e di pace - Un nostro rappresentante farà parte della commissione d'inchiesta

Roma, lunedì sera.

Poco prima di mezzogiorno ha avuto inizio a Palazzo Chigi la riunione indetta dal Presidente del Consiglio Fanfani per esaminare il problema della ulteriore partecipazione italiana ai contingenti dell'Onu per l'assistenza al Congo.

Alla riunione, che è in corso in questo momento, partecipano, oltre Fanfani, il ministro della Difesa, on. Andreotti, il sottosegretario agli Esteri, on. Russo, il capo di Stato Maggiore della Aeronautica, gen. Remondino e il generale di Squadra aerea, Alessandro Cerruti, invitato mercoledì scorso nel Congo per riferire sul barbaro massacro dei tredici aviatori italiani, sulle misure prese dal Comando dell'Onu a Léopoldville per catturare e punire i responsabili, e sulle condizioni in cui si svolge l'opera del contingente italiano alle dipendenze dell'Onu.

Il gen. Cerruti, che era rientrato stanotte in volo da Léopoldville, ha svolto una ampia e dettagliata relazione. Sulla base di essa il presidente del Consiglio intende procedere — secondo l'annuncio dato venerdì alla Camera — ad una precisa determinazione delle condizioni alle quali l'Italia, per la propria dignità e per la sicurezza dei propri cittadini, è disposta a continuare, insieme alle Nazioni Unite, la propria opera di assistenza e di pace nel Congo. E' confermato frattanto che un rappresentante italiano farà parte della commissione di inchiesta che dovrà far luce nel massacro di Kindu. E' probabile che lo stesso generale Cerruti venga designato quale membro della commissione.

Il generale era rientrato a Roma alle 0,40 dalla notte scorsa a bordo di un aereo militare, un «Convair 440», sul quale l'alto ufficiale ha viaggiato da Parigi a Roma (dopo essere giunto da Léopoldville a bordo di un aereo di linea).

Il gen. Cerruti vestiva abiti borghesi. Indossava un largo impermeabile sahariano, chiuso sul petto, ed un paio di pantaloni di stoffa chiara, leggera, adatta al clima torrido di Léopoldville da dove è ripartito ieri mattina alle 11,30. Il viaggio è stato diretto, con la sola sosta a Parigi, dove l'aereo di linea è giunto alle 20,30 per ripartire un'ora dopo.

Il gen. Cerruti non aveva voluto fare nessuna dichiarazione sull'esito della sua missione nel Congo, e si era limitato a rispondere alle domande sulle ricerche degli aviatori del «C. 119» dispersi: «Sono in corso intense ricerche» aveva detto — e non sarà lasciata nulla di intentato per rintracciare l'aereo disperso». Abbiamo attuato un dispositivo di ricerche molto robusto ed articolato su diversi settori. Nulla, ripeto, sarà trascurato».

Questa mattina nella nebbia

Feriti sei savonesi in uno scontro a Vicoforte

Mondovì, lunedì sera.

Sei savonesi sono rimasti feriti in un groviglio di auto avvenuto a collisione stamane alle 6,30 a causa della nebbia, sulla statale n. 28 nei pressi del santuario di Vicoforte. Poco dopo il tunnel del santuario, in una curva in discesa, all'altezza del bivio per il paese una «1100» pilotata dal maresciallo Stefano Bati, di 43 anni, residente a Savona in via Migliardi 2, è andata a cozzare frontalmente contro un'altra «1100» proveniente da Ceva e diretta a Mondovì, guidata dalla ventinovenne Bruna Musso, da Savona, al cui fianco viaggiava il marito Carlo Marangone, floricoltore; sul sedile posteriore erano i coniugi Walter Barbaro, di 37 anni, e Germana Sovenda, di 33 anni, anch'essi di Savona. Sull'auto dei Bati viaggiavano la moglie Sofia Roj, di 35 anni, la figlia Giovanna, di 16 anni, e il suocero Giuseppe Roj, di 73 anni, quest'ultimo residente a Celle Ligure. All'atto dello scontro la visibilità era ridotta a meno di dieci metri a causa del fitto nebbione non più diradatosi da ieri.

Gli occupanti della prima auto sono stati trasportati tutti alla clinica Bosio di Mondovì, mentre la Musso e la Sovenda, uniche persone ferite a bordo dell'altra vettura, sono state ricoverate all'ospedale civile. In gravissime condizioni è Giuseppe Roj, per sospetta frattura della base cranica, schiacciamento delle ossa nasali e «choc», con prognosi riservatissima. Il Bati lamenta fratture costali, la moglie une contusione cranica e ferite al viso, la figlia Giovanna una contusione all'anca destra ed una ferita da taglio alla fronte. La Musso ha riportato la frattura della rotula sinistra e «choc», la Sovenda la commozione cerebrale e una contusione cranica.

Anidride arseniosa nella farina a Trieste

Trieste, lunedì sera.

Nuovi sequestri di partite di farina «doppio zero Giacometti», che le autorità sanitarie di Trieste avrebbero constatato contenere anidride arseniosa, vengono sequestrate oggi presso vari rivenditori. In totale le giacenze delle quali è stato ordinato il sequestro da parte del medico provinciale assommano a circa un quintale, che andrà ad aggiungersi alle partite sequestrate nei giorni scorsi.

Finora ventun persone sono rimaste intossicate dall'anidride arseniosa.

Tutti i casi segnalati si sono però presentati in forma benigna e lieve. Ciononostante il medico provinciale di Trieste ha rivolto un appello alla cittadinanza perché si astenga dal consumare la farina avvelenata.

Le indagini delle autorità sanitarie proseguono intanto attivamente allo scopo di accertare la provenienza dell'arsenico presente nella farina. Due quintali e mezzo del prodotto sono stati nel frattempo sequestrati anche a Gorizia

Con il viaggio di Adenauer inizia un'intensa serie di consultazioni diplomatiche

Dopo l'incontro in corso tra il Cancelliere e Kennedy si avranno nei prossimi giorni quelli Macmillan-De Gaulle, Kruscev-Kekkonen, Adenauer-De Gaulle

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Il cancelliere Adenauer è giunto oggi a Washington per conferire con il presidente Kennedy in merito alla linea da seguire nelle trattative fra Oriente e Occidente per la soluzione della crisi di Berlino.

Questo viaggio segna l'inizio di un periodo di attività diplomatica assai intenso che durerà sino alla vigilia di Natale. Infatti è in programma per venerdì prossimo un incontro a Londra fra il primo ministro Macmillan e il generale De Gaulle mentre lo stesso giorno il «leader» sovietico Krusciov riceverà a Novosibirsk il presidente finlandese Kekkonen. Il giorno trenta poi Adenauer si recherà a Parigi per conferire con il presidente francese.

Questo per limitarsi unicamente all'attività delle personalità più in vista dalla politica internazionale, poiché altri incontri ancora sono stati concordati sul piano internazionale come, per esempio, quelli fra il vice-primo ministro belga Spaak con Kennedy e l'altro del ministro degli Esteri norvegese Lange con il collega russo Gromyko.

Adenauer, come si sa, si è recato a Washington per contribuire soprattutto al ripristino di un'unità di azione politica e diplomatica in campo occidentale in vista di future trattative con l'Urss. I punti di divergenza tra Washington e Bonn sono rappresentati dai negoziati con Mosca su Berlino e dalla consegna di armi nucleari tattiche ai membri della «Nato», indipendentemente dal controllo statunitense. Circa il primo punto, gli ambienti responsabili americani si augurano che l'anziano cancelliere dia il suo consenso alla continuazione di quelle conversazioni esplorative che Washington e Londra ritengono necessarie per permettere un allentamento della tensione internazionale. Sulla questione delle armi nucleari invece molti giornali americani si fanno eco dell'opinione secondo cui la consegna di esse alla «Nato» farebbe il gioco della propaganda sovietica senza dare all'Occidente nessun vantaggio militare come contro-partita.

E' interessante comunque rilevare che al suo ritorno dagli Stati Uniti, Adenauer riceverà l'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov. Questi aveva richiesto il colloquio subito dopo il rientro in sede da Mosca, ma il cancelliere si era rifiutato. Il fatto che oggi Adenauer abbia mutato parere lascia presumere che la Repubblica federale tedesca voglia continuare i suoi contatti con l'Urss basandosi sui risultati delle conversazioni fra Adenauer stesso e Kennedy.

Nell'incontro che il Capo dello Stato americano avrà domani con Spaak verrà esaminata la situazione congolese. Secondo il ministro belga, che conferirà anche con il Segretario di Stato Rusk, il Congo dovrebbe essere riportato alla normalità più che con un ricorso alle forze dell'Onu, attraverso un'assistenza diretta al governo centrale congolese del primo ministro Adoula.

L'interesse degli osservatori internazionali è polarizzato inoltre sull'arrivo a Mosca del ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange che già stamattina ha avuto un primo colloquio con Gromyko. Non sono state fornite informazioni sulla natura di esso ma è logico ritenere che abbia avuto una stretta attinenza con la recente richiesta sovietica alla Finlandia per un rafforzamento della comune difesa di frontiera, come ha detto Krusciov, al risorgere del militarismo tedesco. Lange si tratterrà nella Urss sino al 25 novembre, ma è difficile possa incontrarsi con Krusciov a Tashkent, nell'Uzbekistan.

Il primo ministro sovietico infatti riceverà il presidente della repubblica finlandese il 24 novembre a Novosibirsk dove poi con tutta probabilità avranno luogo i colloqui sovieto-finlandesi. Sembra che il massimo «leader» del Cremlino non voglia interrompere il viaggio nelle zone agricole dell'Urss che sta compiendo in vista della riunione del «Soviet Supremo» che si inizierà il sei dicembre prossimo.

u. p.

Dopo una lunga resistenza

Gli algerini finiscono lo sciopero della fame

L'ordine sarebbe stato dato da Ben Bella, che tuttavia continua la singolare protesta - In gravi condizioni i suoi due compagni di volontario digiuno

Parigi, lunedì sera.

Da fonte ufficiale francese è stato comunicato che i 5000 algerini detenuti in diverse carceri della Francia hanno cessato a partire da oggi lo sciopero della fame iniziato il 2 novembre scorso. A quanto sembra il gesto lo stesso dicadere dell'Fln, Ben Bella, a impartire istruzioni in tal senso in seguito all'intervento personale del rappresentante della Croce Rossa internazionale, Boissier.

Ben Bella e gli altri due ministri algerini ricoverati con lui all'ospedale di Carches hanno tuttavia deciso di proseguire lo sciopero della fame che avevano iniziato anch'essi il 2 novembre. A Parigi si ritiene comunque che anche la loro resistenza agli inviti a recedere dallo «sciopero della fame» possa essere vinta ora più facilmente. Si precisa anzi che un contributo in proposito potrebbe essere offerto dai colloqui che l'ambasciatore marocchino in Francia Cherkaoui ha oggi con il generale De Gaulle

Va rilevato frattanto che le condizioni di Ait Ahmed e Mohamed Khider, i due compagni di prigionia di Ben Bella, si sono aggravate nelle ultime ore. Il primo avrebbe perduto conoscenza mentre il secondo sarebbe in uno stato di estrema debolezza.

L'accordo che ha posto fine allo sciopero della fame dei cinquemila detenuti algerini è stato firmato da rappresentanti di tre ministri dell'Fln, dal ministro della Giustizia francese e da un delegato della Croce Rossa internazionale. L'accordo comporta: 1) la redazione immediata di una circolare che precisi il trattamento da riservare ai detenuti e agli internati politici algerini; 2) l'applicazione di questo regime politico in tutte le carceri e i campi di residenza coatta in Francia e Algeria; 3) garanzia, da parte della Croce Rossa, per l'applicazione di quanto deciso.

Per la causa musulmana tale accordo costituisce un successo veramente eccezionale. Infatti riconoscendo lo «statuto» politico dei detenuti, la Francia ha receduto da una posizione che minacciava di fare fallire le trattative più o meno segrete in corso con il movimento ribelle dell'Fln. La vittoria conseguita dai detenuti algerini dovrebbe contribuire ad eliminare uno dei principali ostacoli a tali trattative e in questo senso dovrebbe agire pure la grande azione contro l'Oas lanciata in questi giorni dal governo di Parigi. Rimane la questione di Ben Bella che per altro, dovrebbe essere prossima alla soluzione.

Stanno per scatenarsi

Una marea di giovani fanatici del «rock and roll» al Palazzo dello Sport di Parigi poco prima della violenta gazzarra (Telefoto a «Stampa Sera»)

Stanotte a Bologna, presso il Colle della Guardia

Due fidanzati in automobile rapinati da bandili con rivoltella

Dopo essersi impossessati di ventiduemila lire i malfattori costringono la coppia a scendere dalla macchina con la quale poi si dànno alla fuga - Inutili i posti di blocco istituiti dalla polizia

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì sera.

Una rapina a mano armata è stata perpetrata da tre banditi ai danni di una coppia di fidanzati, i quali a bordo di un'utilitaria si trovavano fermi lungo la via Monte Albano, nei pressi del Colle della Guardia. Le vittime del brigantesco episodio sono il ventiseienne Oreste Banti, residente a Milano, e la ventiduenne Maria Rosa Gargi, domiciliata nella nostra città.

Questa notte il Banti e la fidanzata si erano recati a cena in un ristorante situato sul Colle di San Luca, dove si intrattennero per circa due ore. Usciti dal locale risalirono sull'autovettura e scesero in via Monte Albano, allorché tre sconosciuti mascherati, che impugnavano rivoltelle, apparvero lo spettacolo. Uno dei malviventi vibrava col calcio dell'arma un colpo alla testa del Banti, intimandogli di consegnargli il denaro. Sotto la minaccia delle rivoltelle il giovane sfilava di tasca il portafogli contenente 22 mila lire e lo consegnava ai malfattori, i quali obbligavano i due fidanzati a scendere dall'auto. I tre prendevano posto nella utilitaria e si allontanavano. Il Banti e la Gargi ritornavano al ristorante, il cui gerente telefonava dell'accaduto ai carabinieri e la questura. Venivano istituiti blocchi stradali e si effettuavano battute a largo raggio, che non davano però alcun risultato.

c. c.

Sull'«Aurelia» fra Rocco e Sori

Camion in bilico nel vuoto su un burrone di 200 metri

Genova, lunedì sera.

Un autotreno, uscito di strada stamane all'alba sull'«Aurelia», è rimasto con la motrice sospesa nel vuoto, trattenuta dal rimorchio: i due autisti hanno vissuto momenti di terribile ansia ma hanno potuto essere tratti in salvo.

Verso le 5 un autotreno con quattro lingotti del peso di 224 quintali, proveniente da Livorno, si dirigeva verso lo stabilimento metallurgico «Oscar Sinigaglia» di Genova Cornigliano, quando tra Recco e Sori, in località Mulinetti, ove la strada sale in curva, l'autista, forse colto dal sonno, perdeva per qualche istante il controllo del volante.

Il camion sbandava e finiva fuori strada, su uno strapiombo di duecento metri: non cadeva però nel vuoto perché il rimorchio rimaneva collegato dal timone e, agevolato dalla discesa, faceva da contrappeso. Della motrice è rimasta sul ciglio la sola ruota posteriore destra.

I due autisti rimasti prigionieri in cabina (ogni movimento poteva essere fatale) sono stati aiutati a togliersi dalla pericolosa posizione dai carabinieri e dai militi della Polizia Stradale che hanno chiamato in loro aiuto anche i Vigili del Fuoco. Sul posto, munita di autogru, si è recata una squadra della Centrale che ha lavorato a lungo per liberare la motrice dal carico e riportarla sul piano stradale che era ostruito dal rimorchio fermatosi trasversalmente. Per oltre due ore l'«Aurelia» è rimasta completamente interrotta.

Travolto da una moto mentre torna dal funerale

Acqui, lunedì sera.

Un industriale vinicolo acquese, il settantottenne Giovanni Battista Merlo abitante in via San Lazzaro 5, è rimasto ieri sera vittima di un incidente stradale. Il Merlo, mentre ritornava alla propria abitazione dopo aver partecipato a un funerale, veniva investito e travolto da un motociclista.

Gettato a terra il Merlo ha riportato la frattura del perone sinistro, choc traumatico, ferite e abrasioni per cui è stato ricoverato all'ospedale di Acqui e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Furiosa esuberanza di migliaia di giovani a Parigi

Mentre aspettano l'idolo Vince Taylor i suoi "fans„ saccheggiano il Palais des Sports

Il celebre «rocker» americano doveva esibirsi nella seconda parte dello spettacolo, sabato sera - Nell'intermezzo è scoppiato il putiferio: per ingannare l'attesa, accalcandosi con urla selvagge, i più scalmanati davano il via ai loro balli scatenati - Alcune ragazze venivano gettate in aria e riprese da cento braccia - Sedie e vetri in frantumi - La polizia riesce a sgombrare la sala: così gli energumeni non hanno neppure visto il loro campione

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il Palazzo degli Sport è stato messo a secco sabato sera dai fifoni del rock and roll che l'avevano affollato per applaudire il loro idolo americano, Vince Taylor. Rivale del francese dilettante Johnny Hallyday, che tenta di «umanizzare» il rock, evitando le manifestazioni di isterismo calcolate e fu pagato di recente mezzo milione per sera, il ventiduenne Taylor aveva preannunciato il suo arrivo a Parigi lanciando una frase che suonava come una sfida: «Quando sono passato io, non rimane più nulla d'intatto».

Questa promessa allettante è stata sufficiente per indurre i fanatici del rock and roll a recarsi al Club Vince Taylor. Quando questi è arrivato, è stato subito inondato ad saltoni privilegiati in un locale dei Campi Elisi per tre sere successive, alle quali sono stati presenti numerosi attori e cantanti, fra cui Rita Hayworth, Melina Mercouri, Alain Delon, Gilbert Becaud, Roger Vadim, ecc.

Vince Taylor, che si chiama in realtà Vince Heiden, si presenta al pubblico vestito di pelle nera da capo a piedi, è bruno, misura metri 1,70 e si dimena come un serpente, strillando parole che nessuno capisce, accompagnato da quattro musicisti. Non è riuscito ad entusiasmare, ma ha divertito, essendo ammesso in certi ambienti che alcune cose ridicole possono apparire spiritose, in maniera di meglio. Ha stupito tuttavia che quel giovane indiavolato beva soltanto acqua minerale e arrabbiato, a rappresentazione finita: «Niente alcool — ha detto — mai nella vita non voglio».

Dopo l'esibizione dinanzi ad un pubblico scelto e limitato, sono state annunciate due rappresentazioni straordinarie al Palazzo degli Sport e in due giorni più di 3500 poltroncine sono state vendute. Gli organizzatori si fregavano le mani, pensando ai profitti e i fifoni del rock sapettavano il sabato sera 15 novembre e la domenica successiva riprovarono tenebrose emozioni forti, nonostante rare...

La serata è cominciata alle ore 21 con alcuni cantanti di serie, ma nella sala la febbre saliva rapidamente, per giungere a un grado rischioso al momento dell'intermezzo. Nel frattempo, chiuso nel suo camerino, Vince Taylor mangiava uno dietro l'altro cucchiaini di miele per mettersi nello stato di eccitazione che gli sembrava indispensabile e schiarirsi la voce, affermando di aver mal alla gola. Quando gli spettatori, finiti i festeggiamenti, sono ritornati di nuovo ai rispettivi posti, e prima ancora che Vince Taylor comparisse, sono iniziati i disordini.

Non si sa chi sia stato il primo responsabile. Fatto sta che, improvvisamente, la urla selvagge di un gruppo di giovinastri dominavano ogni altro rumore; altre urla hanno fatto eco. Giovani in giacchettone nero e scamiciati e ragazze in blue jeans hanno cominciato a dimenarsi, a ritmare coi movimenti del corpo le urla gutturali, poi è volata in aria una sedia, quindi il bersaglio di una poltroncina, naturalmente fatta a pezzi.

E' stato il segnale. In presa al delirio collettivo, i giovani facevano a pezzi le poltroncine, altri staccavano la tubatura di piombo del palazzo per farne dei bastoni, e aprivano i rubinetti degli idranti anticendi e si mettevano ad inaffiare la sala. I vetri cadevano rapidamente in frantumi e poiché tutto quel movimento dava caldo, i giovani si toglievano la giacca, le ragazze la camiciola, rimanendo col solo reggipetto. D'ora in poi ne prendeva qualcuna di peso e la spargevano in aria, per ricadere sulle braccia protese dei compagni. Due giovani riuscivano ad issarsi sulle spalle di un gruppo di amici e si mettevano a dimenarsi rimanendo in equilibrio, mentre gli altri applaudivano. Un controllore dell'orario, che era andato per verificare gl'incassi per conto del fisco, è stato cacciato fuori e malmenato. Gli agenti di polizia erano intervenuti fin dall'inizio ma, sopraffatti, erano in attesa di rinforzi per agire efficacemente.

All'arrivo di un altro contingente di agenti, la zuffa è diventata aspra. A poco a poco i rappresentanti dell'ordine riuscivano a sfollare la sala, ma le violenze continuavano in strada, dove i fifoni del rock se la prendevano coi passanti, spaccavano le vetrine delle botteghe e dei caffè con le pietre tolte dal selciato, sradicavano gli alberi giovani, danneggiavano le automobili...

Un centinaio di loro, che erano stati respinti in una stazione della metropolitana, hanno retto i vetri di parecchi vagoni e soltanto a tarda notte il quartiere ritrovava la sua calma consueta.

Il bilancio è di tre milioni almeno di lire di danni, un pioviere all'ospedale, una ventina leggermente feriti, oltre a una decina di agenti di polizia contusi.

Gli organizzatori non si fregano più le mani dalla contentezza, perché hanno dovuto anche annullare la rappresentazione prevista per ieri pomeriggio.

L. Manuccci

Muore battendo il capo sul sagrato della chiesa

Mondovì, lunedì sera.

Un artigiano di San Michele Mondovì padre di quattro figli, il sessantaduenne Giuseppe Airaldi, è rimasto vittima ieri sera di una mortale caduta per strada. L'Airaldi, che è anche suonatore della banda musicale di San Michele, aveva partecipato a una festicciola con alcuni colleghi. Verso le 24, mentre stava rincasando, piuttosto malfermo sulle gambe per i molti brindisi è inciampato sui gradini della chiesa parrocchiale battendo violentemente il capo sul selciato. Trasportato a casa l'Airaldi ha cessato di vivere dopo qualche ora

La revoca di Lauro da sindaco chiesta dalla maggioranza dei consiglieri

Hanno aderito i gruppi della dc, del pci, del psi, del pli, del psdi e di «Rinnovamento sociale» - La proposta sarà oggi presentata al prefetto di Napoli e al ministro Scelba

Napoli, lunedì sera.

Come abbiamo dato notizia nella prima edizione di stamane, i rappresentanti dei gruppi della dc, del pci, del psi, del pli, del psdi e di «Rinnovamento sociale» del Consiglio comunale di Napoli, dopo una riunione tenuta ieri sera e terminata a tarda ora, hanno deciso di presentare una proposta di revoca del sindaco Lauro, ai sensi dell'art. 140 del T. U. 1915. Oggi si è appreso che essi hanno anche deciso di non partecipare alla riunione del Consiglio comunale indetta per questa sera e di chiedere la convocazione del Consiglio stesso, per la votazione della proposta di revoca.

I rappresentanti della dc, del psi, del psi, del pli, del psdi e di «Rinnovamento sociale», i cui consiglieri sono oltre i due terzi degli ottanta facenti parte del Consiglio, sono venuti a questa determinazione dopo avere esaminato ampiamente la situazione del Comune di Napoli e avere rilevato che «il sindaco e gli assessori in carica dichiarano di volere rimanere al loro posto, nonostante la sfiducia della maggioranza del Consiglio comunale, ed anche se tale sfiducia fosse ulteriormente manifestata».

Al riguardo, merita ricordare che nel corso della movimentata seduta di martedì scorso, convocata con decreto prefettizio in sessione straordinaria, il sindaco Lauro, dopo avere letto l'invito rivolto dal prefetto al Consiglio comunale a svolgere i lavori, e la relativa risposta, aveva tolto la seduta affermando che il bilancio 1961-1962 non era ancora pronto e che occorrevano alcuni giorni per completarlo e portarlo all'approvazione del Consiglio. Quindi i ventuno consiglieri del pdium ed i tre del msi lasciarono l'aula mentre da tutti gli altri gruppi si levavano proteste. Tornata la calma, i consiglieri rimasti, visto che vi era la maggioranza legale per continuare la seduta, nominarono un nuovo presidente e ripresero i lavori respingendo all'unanimità (49 consiglieri su 49 presenti) il bilancio stesso (che, contrariamente a quanto affermato, risultò essere stato presentato regolarmente alla segreteria del Comune) ed esprimendo la sfiducia all'Amministrazione.

La proposta di revoca sarà presentata oggi al sindaco Lauro, all'assessore anziano Santaniello, al prefetto Mammo e al ministro dell'Interno Scelba.

In serata il segretario del gruppo consiliare della democrazia cristiana, dott. Alfredo Notari, in rappresentanza dei gruppi dell'opposizione, si recherà dal segretario generale del comune di Napoli, dott. Lombardi, per chiedere, a norma di legge, la convocazione del Consiglio comunale per la discussione della revoca. Successivamente il dott. Notari si recherà dal prefetto per chiedergli — sempre a norma di legge — di voler disporre di sua iniziativa la convocazione del Consiglio comunale nell'ipotesi di inadempienza della Giunta comunale. Quest'ultima richiesta è firmata da 37 consiglieri, tra i quali tutti i capi gruppo dell'opposizione.

Grave episodio a Pistoia

Sposa morta intossicata dagli irritanti d'una stireria

Pistoia, lunedì sera.

A S. Agostino, vicino a Pistoia, dopo inaudite sofferenze è deceduta una giovane sposa, la ventenne Carolina Cappellini, vittima dei vapori di una stireria che con una scusa era riuscita ad entrare in casa facendo ingerire alla donna delle «sostanze antibiotiche per «guarirla dalle streghonerie» che diceva fossero la causa del suo male.

La povera Cappellini, colpita da delirio, è spirata poco dopo nonostante l'intervento dei medici. Del gravissimo episodio si stanno ora interessando i carabinieri. E' risultato che la ditta ha esportato dall'abitazione della vittima alcuni gioielli e cinquantamila lire in contanti.

Mentre dei confetti religiosi è mancato ai suoi cari

Geronimo Ferraro

di anni 76

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Antonia Giuliani; i figli Biagio con la moglie Marisa e figlio Agostino; Maria col marito Vincenzo Guerrera e figli Luciano, Livio e Giovanni; Emilia col marito Bartolomeo Dalmastro e figli Giuseppe e Bartolomeo; col marito Battista Cassino e figlia Norma; Fanni e Marian; Piernina col marito Matteo Barone e figlia Anna; Agostina col marito Marcello Perrero e figli Nicola e Bruno; Rosetta con la moglie Carlo e figlio Valerio; Luciano con la moglie Carla e figlio Gianluigi; Sergio con la moglie Maria Teresa e figlio Massimo; la cognata Carolina Ferraro con i figli Carlo e Nemesio e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì 21 corr. alle ore 9 da via Berthollet 20 al alle ore 11,30 in Castelnuovo Calcea (Asti) ove la cara salma sarà tumulata.

— Torino, 20 novembre 1961.

La famiglia Carbonello e Arnaud si associano al dolore della signora Antonia Giulia per la perdita del suo amato marito

Geronimo Ferraro

— Torino, 20 novembre 1961.

I Cavalieri del Sabbiadoro Stabilmente partecipano al dolore per la morte del compianto

Geronimo Ferraro

padre del Vicario.

— Torino, 20 novembre 1961.

La famiglia Peirle partecipa al dolore della famiglia Ferraro.

Partecipano Bergagna e famiglia si associano nel dolore alla famiglia Ferraro.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Masoero

nata Vassallo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, le figlie Ermelinda, Costanza, Angela e Maria Teresa, i generi e nipoti, fratello, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dr.ssa Rosella Fenoglio per le assistenze care prestate all'estinta. I funerali avranno luogo martedì 21 c.m. ore 9 da via Palmieri 48. Per desiderio dell'estinta la famiglia non grande il lutto.

— Torino, 19 novembre 1961.

Le famiglie Filippa, Carlo Bonifazi e Bocina partecipano al dolore della cara Maria Teresa per la perdita della mamma

Giuseppina Masoero

— Torino, 19 novembre 1961.

Francesco vive parte al dolore di Angela e famiglia per la morte della mamma

Giuseppina Masoero

Gli amici: Andrea, Mino, Mavi e Lara, Elvo, Ursula e Luciano, Cinzia e Paolo, Sandro e Lea, Juan e Laura, Mario e Anna, Mario e Maria, Pupino, Gigi e Carla, Enrico e Hanna.

— Torino, 19 novembre 1961.

La Ditta Mario Marchiale partecipa al dolore della sua affezionata collaboratrice Angela Masoero per la scomparsa della sua

Mamma

— Torino, 19 novembre 1961.

Mario Marchiale e famiglia si associano al dolore di Angela e familiari per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 19 novembre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesto Magistroni

anni 59

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Rossi e i figli Carlo, Arturo con la moglie Bruna, Attilio; la nuora, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 9 da via Palmieri 48. Per desiderio dell'estinta la famiglia non grande il lutto.

— Torino, 19 novembre 1961.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Sanitaria ed Amministrativa, il Corpo Sanitario, le Reverende Suore, il Cappellano e Dipendenti Ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del signor

Ernesto Magistroni

padre dei dottori Antonio e Carlo Magistroni.

— Pinerolo, 20 novembre 1961.

Il Primario, l'Aiuto e Assistenti Divisione Chirurgica Ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo con profondo cordoglio partecipano al lutto dell'assistente di reparto della Divisione dott. Antonio Magistroni per la morte del suo adorato

Padre

— Pinerolo, 20 novembre 1961.

La famiglia Bergadano prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Magistroni per la scomparsa di

Ernesto Magistroni

— Torino, 19 novembre 1961.

Partecipano al dolore di Attilio Magistroni per la perdita del caro

Papà

gli amici:
Alessio Di Mino
Luciano Porpi
Laura Bergarello
Rosaria D'Urso
Piero Funaro.

— Torino, 19 novembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Edoardo Santià

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Cecilia Bertero; i figli: Mirella con la moglie Anna e Carlo e Gianluigi, Giuseppe con la moglie Gabriella Bassignana e figlia Grazia; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 da corso Regina Margherita 54.

— Torino, 19 novembre 1961.

Direzione e Personale dell'Azienda A.G.A. partecipano vivamente al dolore del loro dirigente Giuseppe Santià per la perdita del

Padre

— Torino, 19 novembre 1961.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Sanitaria ed Amministrativa, il Corpo Sanitario, le Reverende Suore, il Cappellano e Dipendenti Ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del signor

Ernesto Magistroni

padre dei dottori Antonio e Carlo Magistroni.

— Pinerolo, 20 novembre 1961.

Il Primario, l'Aiuto e Assistenti Divisione Chirurgica Ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo con profondo cordoglio partecipano al lutto dell'assistente di reparto della Divisione dott. Antonio Magistroni per la morte del suo adorato

Padre

— Pinerolo, 20 novembre 1961.

La famiglia Bergadano prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Magistroni per la scomparsa di

Ernesto Magistroni

— Torino, 19 novembre 1961.

Partecipano al dolore di Attilio Magistroni per la perdita del caro

Papà

gli amici:
Alessio Di Mino
Luciano Porpi
Laura Bergarello
Rosaria D'Urso
Piero Funaro.

— Torino, 19 novembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Edoardo Santià

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Cecilia Bertero; i figli: Mirella con la moglie Anna e Carlo e Gianluigi, Giuseppe con la moglie Gabriella Bassignana e figlia Grazia; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 da corso Regina Margherita 54.

— Torino, 19 novembre 1961.

Direzione e Personale dell'Azienda A.G.A. partecipano vivamente al dolore del loro dirigente Giuseppe Santià per la perdita del

Padre

— Torino, 19 novembre 1961.

Cervinia, Funivieri, Personale Amministrativo, Organizzazione Produttiva dell'Azienda Comune di Torino delle Amministrazioni Generali si uniscono al dolore del segretario Emilio Santià.

Partecipano, con le rispettive famiglie, al lutto del collega e amico Emilio Santià:
Luciano Cuzzo,
Nino Giunta,
Umberto Pontiere
Giovanni Perrin
Eugenio Tronchetta.

Le famiglie Rossi, Castelli, Prato, Marcella, Rossi, Terzi prendono viva parte al dolore dei cari amici Emilio e Giuseppe Santià.

— Torino, 19 novembre 1961.

Dopo lunga sofferenza è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Maddalena Rapelli

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Felice e Amalia, il figliocio Gianni e parenti tutti. La salma sarà tumulata domani martedì ore 10,30 a Volpiano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti si uniranno al dolore della famiglia. Un particolare ringraziamento al dottor Carrone per la premurosa assistenza.

— Volpiano, 20 novembre 1961.

XX-11-1960 XX-11-1961

Nella pace di Dio riposta ai suoi cari ed agli amici ripose il

Comm. Giovanni Grignolio

La moglie Lina Magoni ed i familiari s'inchinano commossi alla sua memoria mercoledì. La S. Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 22 corr. alle ore 9, nella chiesa di San Giuseppe in via S. Teresa.

— Torino, 20 novembre 1961.

Il mancato ai suoi cari

Ernesto Magistroni

anni 59

Ne danno il doloroso annuncio il nipote Rita Rossi e i figli Carlo, Arturo con la moglie Bruna, Attilio; la nuora, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 c.m. ore 9 da via Palmieri 48. Per desiderio dell'estinta la famiglia non grande il lutto.

— Torino, 19 novembre 1961.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Sanitaria ed Amministrativa, il Corpo Sanitario, le Reverende Suore, il Cappellano e Dipendenti Ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del signor

Ernesto Magistroni

padre dei dottori Antonio e Carlo Magistroni.

— Pinerolo, 20 novembre 1961.

Il Primario, l'Aiuto e Assistenti Divisione Chirurgica Ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo con profondo cordoglio partecipano al lutto dell'assistente di reparto della Divisione dott. Antonio Magistroni per la morte del suo adorato

Padre

— Pinerolo, 20 novembre 1961.

La famiglia Bergadano prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Magistroni per la scomparsa di

Ernesto Magistroni

— Torino, 19 novembre 1961.

Partecipano al dolore di Attilio Magistroni per la perdita del caro

Papà

gli amici:
Alessio Di Mino
Luciano Porpi
Laura Bergarello
Rosaria D'Urso
Piero Funaro.

— Torino, 19 novembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Edoardo Santià

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Cecilia Bertero; i figli: Mirella con la moglie Anna e Carlo e Gianluigi, Giuseppe con la moglie Gabriella Bassignana e figlia Grazia; cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 da corso Regina Margherita 54.

— Torino, 19 novembre 1961.

Direzione e Personale dell'Azienda A.G.A. partecipano vivamente al dolore del loro dirigente Giuseppe Santià per la perdita del

Padre

— Torino, 19 novembre 1961.

Cervinia, Funivieri, Personale Amministrativo, Organizzazione Produttiva dell'Azienda Comune di Torino delle Amministrazioni Generali si uniscono al dolore del segretario Emilio Santià.

Partecipano, con le rispettive famiglie, al lutto del collega e

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continuo a pag. 6)

CORSI giovanissimi cercano camera e cucina anche con vecchia, occorrendo pulizia scala. Telefonare [illegible]

GIURISTA [illegible] cerca camera cucina. Prato A., corso Regio Parco 162.

IMPIEGATA [illegible] cerca 1-2 camere servizi con acqua, riscaldo. Telefonare [illegible] ore 13-14. A92367

LOCALE uso laboratorio cercasi mq. 70-100, zona centrale. Telefonare 521-141.

PRINCIPESI cercano due camere cucina e servizi qualunque zona, riscaldo. Telefonare 45-333 A92313

SPOSI sinceri senza figli cercano alloggio camera cucina. Telefonare ore pasti 744-383. A90578

SPOSI piemontesi cercano alloggio borgata Vittoria, tramvia Milano. Referenziatissimi. Telefonare 282-591.

SPOSO dipendente postale cerca subito camera cucina. Telefonare 632-063.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A Santa Rita 2 camere cucina servizi, privato, 37.000. Telefonare 638-765.

ADriano 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-439. 3085

AD ascensorati mobili, alloggetti 1-2 camere, zona Francia, S. Rita, S. Paolo, Mirafiori. 23 Febbraio, affittasi. Telefonare 233-790. A91186

ADATTO ufici, studio professionale, affittasi zona salone automobile, piano rialzato, quattro camere servizi, mq. 85, riscaldamento centrali. Telef. 680-537, ore 18-20. A90234

AFFITTASI bottega, retro, seminterrato, adatto ufficio, deposito, magazzino. Via dei Mille 42. A91449

AFFITTASI negozio con retro, seminterrato, adatto qualunque genere. Telefonare 82-672. A91816

AFFITTASI zona S. Salvario locale m. [illegible] uso negozio, deposito, esposizione. Telefonare [illegible]

AFFITTASI 1° [illegible] signorile bimbocamere mq. 230 Largo Orbassano. Telefonare 758-768. A92573

ALBERGO 4 camere servizi, 30.000 affittasi Sturo subito. Telefonare [illegible]

APPARTAMENTO signorile Sisli Dal. 43, zona ville, 6 vani, doppi servizi, 2° piano, visibile mattinata. Telefonare 783-194. A91877

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi, autofurgoni imballaggi, garanzie, concorrenziali, preventivi. Tel. 513-321 ufficio, 386-220 abitazione Mastropietro. 1321

CAPANNONE industriale moderno 1600 mq. vicinissimo Torino affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5163 — Torino ».

DUE semiinterrati luminosi mq. 100 affittansi 1 gennaio via Pinelli. Telefonare 703-344. A92753

VIA Berthollet angolo S. Anselmo affittasi ampio locale angolare adatto negozio-ufficio. Telefonare 44-013. A91320

VIA Onili 24 affittasi alloggio signorile tre camere, salone, doppi servizi.

ZONA Valdocco libera [illegible] affittasi locali per [illegible] mq. magazzino o laboratorio possibilmente attenenze ad eventuale alloggio tre camere servizi, [illegible] Telefonare 483-194, ore 9-12, 15-18.

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

APPARTAMENTINO Sanremo Capoluogo sul mare, due letti, soggiorno, terrazzo, bagno, accessori, affittasi. Scrivere Scarpulla, via Manzoni 12, Sanremo.

COLONIA marina TARANIA continua prenotazioni libeti liberi tavernali. Rivolgersi Schiatti, via Nuovo Cottolengo 2, Torino.

SVENDASI a Noli villa La Palma, posizione panoramica, trattasi[illegible] ottimo.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

RAPALLO « Villa Mozzi », pensione confidenza familiare. Ricondizionamento. Prezzi [illegible] Sconti lunghi soggiorni.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. GRATUITAMENTE diventerete pittori[illegible], accordatori, soffietti. Fiorini, forniture, arredamenti, via Po 32. Telefono 83-905. Allieve frequentate la sola dimostrativa, vi perfezionerete.

A. ISTITUTO Gregna. Corsale 23, serali diurni, serali, dattilografia, stenografia commerciale contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 915

AURORA, Martiri 10, telef. 534-746 [illegible] dattilografia, stenografia, [illegible], paghe-contributi, contabilità. Ristrutturazione impieghi.

BOLOGGI, piazza 65: Corso tecnico-pratico: « Esperti [illegible] [illegible] [illegible] » [illegible] offerta amministrazione personale, commerciali, imprenditori. Scrivi. 1004

BOLOGGI, piazza 65: Paghe. Consulenti. (Frequenti 200/1005). [illegible] amministratori stabili. Rapida specializzazione impieghi. Collocamento allievi.

DIPLOMISTA pomeridiano per studenti scuola media, avviamento, [illegible] tecnico. Via Foscolo 23, tel. 553-776.

GRATUITAMENTE ricco, dettagliato, completo, lingue, paghe, per festeggiare decima stagione fondazione. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono [illegible] 779

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, insegnerete bene taglio ondulazione mèche, tingere riflessi naturali. [illegible] assicurato. Delmondo, via Parini 10. Telefonare 43-396. 1004

LEZ. PRIVATE FRANC. L. 90 per parola

DAREI lezioni private inglese domicilio famiglia. Telefonare 623-243.

DATTILOGRAFA offresi per lavori ufficio, proprio domicilio. Telefonare ore pasti. Telefono 377-383 [illegible]

FRANCESE, inglese, [illegible] lezioni, ripetizioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 497-536. A91228

INFANTICCHI lezioni chitarra. Telefonare [illegible] A91420

LEZIONI inglese, francese, matematica, geografia, ragioneria. Anche domicilio. Telefonare 588-275. A91448

PAROLIERE, cantante, modesto, possibilità lanciò concorsi collaboratore con musicista. Scrivere « Pubblicità Stampa 528 — Torino ». 518

RAGIONIERE assume lavori ufficio domicilio. Telefonare [illegible] ore in ufficio. Telefonare [illegible] A91420

STENODATTILOGRAFA segretaria corrispondente, assegna qualunque lavoro domicilio. Telefonare [illegible] A90909

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

A studenti affittasi camera una o due letti, [illegible] pensione, Tel. 665-171.

AFFITTASI a impiegato ammobiliata casa nuova, zona Statuto, uscio ingiallino. Telefonare 488-087. A91445

AFFITTASI letto in camera ammobiliata centrale 7500-10.000. Tel. 510-843.

AFFITTASI signorile ammobiliata con o senza cucina privata. Telefonare 45-706.

AFFITTO ballerina camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 44-911.

AFFITTO impiegato lirico camera ammobiliata centralissima, ecc[illegible] pasti. Telefonare 47-308. A90385

DISTINTO signore cerca camera ammobiliata o vuota presso famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino ».

OFFRO mobilia elegante zona centralissima Re[illegible] persona moralità assoluta. Telefonare 266-471. A90388

PIED-A-TERRE indipendentissimo, signorile 30.000. [illegible], stabile. Discrez. Sant'Anselmo 13. 1114

SOLA attria ammobiliata, [illegible], a distanza, garagi Statuto. Telef. 487-654.

UNIVERSITARIO cerca giovane lavoratore indipendente matrimoniale massimo 10.000. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 9022 — Torino ». A92270

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

ABILISSIMA ragioniera [illegible] referenziata tutti lavori ufficio, massimo riservatezza, occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 597-282. A85450

DACTYLOPIAN superlesa stampi attrezzature lavorazioni meccaniche offresi ausilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4211 — Torino ». A90158

DICIASSETTENNE stenodattilografa conoscitrice, primo impiego offresi. Telefonare 791-988. A92308

DIGIOVENNE prima media, referenziatissima, offresi governo bimbi cam. stoviglie. [illegible] Riviera, via Cuneo 2, Carmagnola. 29095

DIPLOMATO lontano Ivrea, preparazione tecnico pubblicitaria ai grafica, dinamico, circa 25enne, [illegible] qualsiasi amministrativo-commerciale, acquisti vendite, auto propria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2319 — Torino ». A91116

DONNA [illegible] 24enne, proprietaria a colori offresi. Tel. 489-372.

DIPLOMATO [illegible] piazza cerca giovane serio massa 25, buona cultura, esperto disegno meccanico, lotta fedeltà, referenze, assolta contributi, accetterebbe alloggiato [illegible] anche semiabitativo, [illegible] presso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2127 — Torino ». A92010

GEOMETRA (specializzazione, [illegible] disegno catalogo, tracciamenti, [illegible] offresi. Referenziato. Tel. 595-313.

INTERPRETE militarmente, perfetta conoscenza francese, pratico trasporti, offresi. Telefonare 651-682. A90885

MAESTRO 36enne conoscenza italiano [illegible] qualsiasi lavoro. Telefonare 489-719.

OTTICI 21enne 1° [illegible], bella presenza. Telefonare [illegible] A92120

PERITISSIMA quadrilaterale esperienza [illegible] offresi [illegible] sempre migliorevolmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5164 — Torino ». A92413

PENSIONATO addetto vendita, trasporti contabilità, lavori, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2185 — Torino ». 29133

PERITO chimico pratico condizione laboratorio offresi pre-serali per analisi di controllo e lavori ordinari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4358 — Torino ». A92388

PERITO industriale [illegible] disegnatore impianti elettrici pratico cantiere apparecchi centrali F.S. cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A91145

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 47-388. A92507

RAGIONIERA 19enne, primo impiego, conoscerebbesi. Telefonare 294-716.

RAGIONIERE militesente primo impiego gradita referenza offresi. Telefonare 523-784. A91462

RAGIONIERE venticinquenne, [illegible] dattilografia, pratico lavori ufficio, esperienza, referenziato offresi. Scrivere: Pubblicam, Casella 534, Vercelli. 28509

RICICENNE dattilografa, libera subito, primo impiego offresi. Telef. 480-636.

SIGNORA media età, presenza, pratica centralino telefonico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4364 — Torino ».

SIGNORINA, 20enne artistico, disegnatrice, dattilografa, offresi primo impiego studio tecnico, arredamenti, pubblicità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3024 — Torino ». A90288

SIGNORINA [illegible] pratica contabilità partita doppia, libera subito. Abitaz. Telefonare 512-156. A91010

TRADUTTRICE corrispondente 25enne tedesco francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6259 — Torino ». A92320

TRENTENNE vasta conoscenza disegnatore classico, decennale esperienza di vendita, accetterebbesi [illegible] importante seguito clienti scopo miglioramento economico. Scrivere: Pubblicam casella 679, [illegible]

VENDEUSE de boutique diplomata, 25 anni, presenza, patente C, offresi. Telefonare [illegible] A90331

VENTICINQUE diplomata ario donna, lavorante in prima offresi per grande atelier. Telefonare 767-644. A92328

VENTISEIENNE stenodattilografa, corrispondente, pratica segretaria di direzione, import-export, contabilità, conoscenza[illegible] presso industria scopo miglioramento. Telefonare 751-796 A90898

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

ABBIOCCHI cubista seria signorina nell'ampio ufficio archivio. Raggiungibile Lanzo 12. A92091

ASSUMERSI stabile impiego segretaria dattilografa di ragazza giovane cara persona sola. Dettagliata offerta. Scrivere: « [illegible] Stampa [illegible] — Torino ».

ASSUMESI giovane [illegible] prima o secondo impiego. Presentarsi impresa Lisi, via [illegible] 40. [illegible]

ASSUMIAMO giovani dodi serietà, moralità, referenziati, serbanti carriera vendite. [illegible] « Pubblicità Stampa 2340 — Torino ». [illegible]

AZIENDA cerca stenodattilografa esperta, [illegible] pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7182 — Torino ».

CAPO [illegible] attivo energico, massima serietà, importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4389 — Torino ». [illegible]

CERCASI aspiranti carriera cantanti. Canzonissima, via Po 28, Telef. [illegible]

CERCASI dattilografa lavori [illegible] impiego 15-16enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3056 — Torino ». A91474

CERCASI per negozio, commesso pratico[illegible], vendita articoli per la casa. Stipendio superiore categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 338 — Torino ».

CERCASI signorina giovane primo impiego per mansioni ufficio. Dettagliare età, studi, residenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ».

CONTABILE signorina pratica partita doppia, primissima, veloce dattilografia, cerca industria corso Venezia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3023 — Torino ».

CORTESE cerca cassiere di istituzioni cinquanta, esperti, [illegible] dedicarsi amministrazione giovani. Referenze rintracciabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2234 — Torino ». [illegible]

CORRISPONDENTE estera banca cognizione francese tedesco inglese pratica esportazione cereali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2326 — Torino ». A92124

DEPOSITARIO medicinali cerca impiegato 15-20 anni. Scrivere particolareggiata relazione al « Pubblicità Stampa 265 — Torino ». 716

DISEGNATORE attrezzista, capace disegnatore, preferibile 40enne, media piccola serie, stipendio adeguato, industria meccanica precisione cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7165 — Torino ».

ESATTORE Torino cercasi segnalazione fisso percentuale. Scrivere con referenze a: « Pubblicità Stampa 7126 — Torino ». [illegible]

**GEOMETRA PRIMO IMPIEGO, VOLONTEROSO, CERCASI. SCRIVERE ETA', TITOLI[illegible] RIPORTATE, PRETESE: « PUBBLICITA' » STAMPA 835 — TORINO ». 885

IMPORTANTE azienda cerca abili fattorini [illegible] « Pubblicità Stampa 7098 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE stabilimento assume giovani [illegible] addetti da avviare internamente azienda produttiva e amministrativa. Inviare curriculum vitae, referenze: « Pubblicità Stampa 7175 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento assume giovani [illegible] addetti da avviare internamente azienda produttiva e amministrativa. Inviare curriculum vitae, referenze: « Pubblicità Stampa 7175 — Torino ». A92383

**IMPORTANTE INDUSTRIA, CERCA IMPIEGATA 18-25 ANNI DATTILOGRAFA, VOLENTEROSA, PRECISA, ANCHE PRIMO IMPIEGO, REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A90843

IMPORTANTE [illegible] elettromeccanica Lombardo assume perito elettrotecnico per ambosi esperienza possibilmente qualche anno pratica, conoscenza commerciale lingua. Pubblicam 274, Bergamo.

IMPORTANTE industria tessitura cerca periti chimici 25-30enni con esperienza produzione per loro ambienti reparto. [illegible] domanda fotografia a: « Pubblicità Stampa 7175 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento assume giovani [illegible] addetti da avviare internamente azienda produttiva e amministrativa. Inviare curriculum vitae, referenze: « Pubblicità Stampa 7175 — Torino ». A92383

INGEGNERE [illegible] paghe contributi cerca società. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INSEGNERESTA [illegible] signora signorina, bella presenza, massimo 30anni, libera impegni, disposta viaggiare, scrivere: « Pubblicità Stampa 7113 — Torino ». A91234

RAGIONIERE 2ª categoria, [illegible] conti telefoni cerca persona[illegible] per azienda [illegible] — Torino ». A92112

RAPPRESENTANTE [illegible] cerca per articoli [illegible] abbigliamento. Vantaggiosissima remunerazione e possibilità carriera elementi [illegible] Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ».

RAPPRESENTANTE [illegible] elettromeccanica Lombardo assume perito elettrotecnico per settore apparecchiature possibilmente qualche anno pratica, conoscenza commerciale lingua. Pubblicam 274, Bergamo.

RAPPRESENTANTE [illegible] elettromeccanica Lombardo assume perito elettrotecnico per settore apparecchiature possibilmente qualche anno pratica, conoscenza commerciale lingua. Pubblicam 274, Bergamo. A92113

RAPPRESENTANTE [illegible] 1ª categoria, assume zona Torino [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 3229 — Torino ». A92112

RAPPRESENTANTE [illegible] 1ª categoria, assume zona Torino [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A92112

RAPPRESENTANTE [illegible] 1ª categoria, assume zona Torino [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A92113